Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 settembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 38 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IL PCI E PERTINI

Un'uscita discutibile

Domani, martedì 25 settembre, Sandro Pertini festeggerà il suo ottantottesimo compleanno. I comunisti hanno deciso di regalargli la ricandidatura alla presidenza della Repubblica, anche se mancano ancora otto mesi e mezzo alla scadenza del suo mandato.

Già Enrico Berlinguer poco prima di morire aveva annunciato la disponibilità del Pci a sostenere la rielezione dell'attuale Capo dello Stato, se egli avesse voluto rimanere al Quirinale. Il successore di Berlinguer ha rotto gli indugi. Senza attendere un segnale certo di volontà del Presidente della Repubblica di chiedere la rielezione, Natta ha fatto pubblicare ieri con significativo rilievo sul giornale ufficiale del Pci, in prima pagina, un articolo del professore Cesare Musatti dal seguente titolo: «Perché voglio che Pertini resti sul set».

«È certo — ha scritto Musatti — che l'atmosfera di dirittura morale e di senso della dignità nazionale che è emanata dal Quirinale durante la presidenza Pertini ha avuto nel generale degrado della vita pubblica del nostro paese, un valore e un'importanza altissimi». «I parlamentari, di ogni colore, si rendono ben conto delle cautele necessarie nell'eleggere un nuovo Presidente che succeda a Pertini», ha insistito il professore, che ha poi esortato a non sopravvalutare gli inconvenienti abituali di un'età avanzata. E lo ha fatto con l'esperienza che gli deriva dall'essere quasi coetaneo di Pertini. «Mentalmente — ha scritto il professore — la demenza senile non ci ha per il momento toccati. Qualche vuoto di memoria sì, di memoria recente, o di memoria di nomi. Ma il Presidente dispone di alcuni giovani segretari, i quali possono sopperire a questi momentanei intoppi, così come faccio io con mia moglie, che è molto più giovane di me, o con qualcuno dei miei allievi o collaboratori rimastimi fedeli».

Stenterete a crederlo ma proprio questo è stato pubblicato su «l'Unità» di ieri con un gusto che troviamo assai discutibile, e con una leggerezza della quale Pertini avrebbe non una ma mille ragioni, umane e politiche, per dolersi. Sulle ragioni umane sorvoliamo, tanto sono evidenti e comprensibili. Di ragioni politiche ne indichiamo una sola.

Il giornale ufficiale del Pci ha praticamente aperto la campagna per la rielezione di Pertini mentre si fanno più insistenti e frequenti nella Dc i richiami all'opportunità o necessità che un democristiano succeda a un socialista alla presidenza della Repubblica non per sfiducia verso l'attuale Capo dello Stato ma per il rispetto del principio dell'«alternanza» altre volte applicata per il Quirinale e per Palazzo Chigi. Ne hanno parlato in questi giorni, tra gli altri, il vicesegretario della Dc Bodrato e il senatore Carlo Donat-Cattin, quest'ultimo al convegno della corrente «Forze nuove».



Usare il nome e l'immagine di Pertini per contrastare una legittima aspirazione politica della Dc o, peggio, per inserire nuovi elementi di tensione a quelli già esistenti nei rapporti fra i due principali alleati di governo non ci sembra né giusto né riguardoso verso il Capo dello Stato. L'ottantottesimo compleanno del Presidente della Repubblica andrebbe festeggiato in modo diverso, più limpido, come merita Pertini.

Francesco Damato

CLAMOROSO PREANNUNCIO IN UN INTERVENTO A CREMONA

Craxi: la lira pesante forse il prossimo anno

Dovrebbe prendere il posto delle attuali mille - L'inflazione ormai a una cifra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La lira pesante è alle porte? Una decisione in merito potrebbe essere assunta il prossimo anno. Lo ha annunciato il presidente del Consiglio durante la sua visita a Cremona.

Affrontando i temi economici del momento egli ha infatti detto: «Io spero che si possa consolidare il processo di risanamento dell'economia italiana in modo, se possibile, di arrivare a ridare l'anno venturo anche nominalmente e formalmente alla lira un valore più solido con una lira pesante, una lira che torni a essere una lira e che prenda il posto delle mille lire attuali. Di modo che le massaie non debbano andare a far la spesa con troppi zeri attaccati alla lira».

E poi ha soggiunto in merito alla lotta contro l'inflazione: «Non sarà merito di nessuno, non voglio nessun merito, sarà stato un miracolo di S. Antonio, però l'inflazione tocca oggi a settembre probabilmente il livello dell'inflazione a una cifra, e se non lo sarà questo mese, lo sarà certamente il mese prossimo, il che vuol dire che le cose si possono cambiare, che comportamenti coerenti, comportamenti riflessivi, rispettosi degli stessi interessi generali possono portare a modificare le situazioni di crisi.

«È inutile — ha continuato — che stia a spiegare che cosa significano 7 punti in meno di inflazione in un anno; ciò che nessun governo di paesi industrializzati è riuscito a realizzare. Parlavo ieri l'altro con il primo ministro danese, che ha applicato delle cure piuttosto rigorose con aumenti salariali contenutissimi, e mi diceva che in due anni con una politica assai vicina alla nostra, che noi consideriamo da cavallo e che non abbiamo voluto fare, ha ridotto l'inflazione di 5 punti in 2 anni».

«L'inflazione in Italia — ha detto inoltre Craxi — scende di 7 punti probabilmente nel corso di un anno, il che significa che chi guadagnasse 13 milioni all'anno, un salario medio, con la tredicesima mensilità, significa che, al 7%, in un anno ha guadagnato la quattordicesima mensilità, perché fa un milione esatto, il che vuol dire che la riduzione dell'inflazione va nell'interesse di tutti, va nell'interesse del salario, del risparmio, della professionalità. E quindi dobbiamo insistere per vedere se si può fare un ulteriore passo in avanti».

«Io spero — ha detto poi Craxi rifacendosi al concetto di lira pesante — che si possa arrivare a una fase di consolidamento dell'economia a poter pagare un dollaro una lira e mezza e non due mila lire. Come voi sapete io sono accusato di essere un ottimista. Io sono tale nel senso che ho l'impressione da tanti anni che la realtà italiana, che le potenzialità italiane sono assai più consistenti. La realtà italiana è assai più complessa, le energie che ci sono in questo paese sono assai più grandi di quanto comunemente statistiche e letteratura ufficiale non dicano».

Il risanamento del bilancio dello Stato, assicura il presidente del Consiglio Craxi, resta uno dei compiti fondamentali del governo. Contemporaneamente, però, il segretario della Dc De Mita avverte che per affrontare i gravi problemi del Paese c'è bisogno di una maggioranza solida. «Questa maggioranza in cui crediamo — ha precisato De Mita — per essere solida ha bisogno di comportamenti comuni».

Chiaro il riferimento alle recenti polemiche sulla formazione della giunta regionale sarda. Dunque la polemica non si può dire conclusa e questo non facilita il lavoro del governo a pochi giorni dal varo della legge finanziaria e alle prese con alcune questioni irrisolte, che rischiano di creare nuove tensioni nella maggioranza, come la riforma del sistema pensionistico e il pacchetto di misure fiscali presentate dal ministro delle Finanze Visentini.

Per quanto riguarda la legge finanziaria entro la settimana i ministri economici dovranno presentare al Consiglio dei ministri l'importante documento economico. È intenzione del presidente del consiglio, di ottenere l'approvazione del Parlamento entro la fine dell'anno.

Altro grosso problema, a giudizio di Craxi, «è la persistente pesantezza del disavanzo dei conti dello Stato», e il fatto di aver previsto con esattezza dopo tanti anni, l'ammontare del disavanzo reale, costituisce una «magra consolazione».

Ma assicura Craxi, con la nuova finanziaria che sarà presentata entro breve, si cercherà di compiere ulteriori passi avanti nella strada del risanamento della finanza pubblica. Questo obiettivo, ribatte però De Mita necessita di una maggioranza solida. Il segretario della Democrazia cristiana concludendo un convegno dei giovani dc, ha evitato di accentuare la polemica con gli alleati di governo.

«Occorre guardarsi — ha detto il segretario democristiano — dalle schematizzazioni che appesantiscono la politica italiana».

Giuseppe Sanzotta

PRIMO PREMIO A NAPOLI, SECONDO A CASERTA

Merano: milioni sulla Campania

Con le «consolazioni» ne ha rastrellati quasi ottocento

ROMA — Sono finiti in Campania molti dei milioni distribuiti quest'anno dalla Lotteria di Merano abbinata alla classica competizione a ostacoli: il primo premio è stato vinto dal biglietto C 08543 venduto a Napoli e abbinato al cavallo vincitore del Gran Premio, Amado; al suo possessore vanno 500 milioni. I 210 milioni del secondo premio prendono la via di Caserta, nella cui provincia è stato venduto il biglietto I 85039, abbinato al cavallo Il Cardinale. Al biglietto AF 01563, venduto a Roma e abbinato a Black Laurel, spetta infine il terzo premio, di cento milioni.

Napoli viene premiata anche con uno dei premi cosiddetti «di seconda categoria», cioè da 45 milioni ciascuno, vinti dai biglietti abbinati agli altri cavalli concorrenti al Gran Premio Lotteria; ecco l'elenco, con la serie e il numero del biglietto e la provincia in cui esso è stato venduto:

L	82201	ROMA	O	63744	COSENZA
AC	42432	PISTOIA	AO	64843	GENOVA
AS	30362	FORLÌ	T	88655	PESCARA
F	43844	MODENA	T	98216	PARMA
G	22430	MESSINA	AR	11593	BOLOGNA
V	80091	ROMA	P	00768	NAPOLI

Ed ecco l'elenco dei premi di consolazione, o «di terza categoria»; ai possessori dei seguenti biglietti andranno 20 milioni:

N	16429	CAGLIARI	O	56091	TRENTO
AQ	24645	ROMA	AO	74849	ROMA
S	56769	TRENTO	AR	05664	MILANO
V	81215	ROMA	Q	31510	ROMA
F	85753	CASERTA	P	28382	VENEZIA
AD	03214	PESARO	C	66442	FROSINONE
AS	21873	ROMA	O	93718	LUCCA
F	25387	COMO	I	11522	FIRENZE
AG	40068	SALERNO	AE	31219	CASERTA
I	30329	ROMA	Z	01634	ROMA
P	29728	SONDRIO	R	96836	PARMA
AP	80818	ROMA	AB	29041	MODENA
G	72752	ALESSANDRIA			

Il biglietto vincitore del primo premio è stato venduto in una tabaccheria del centro commerciale di Napoli, in via Roma 410. Si tratta di una zona molto frequentata anche da persone che vengono da fuori città per fare acquisti nei numerosi negozi della zona. Ieri la tabaccheria era comunque chiusa per turno, sicché il proprietario, Salvatore Dunaccio, si è sottratto al rituale assedio dei cronisti e dei curiosi.

Da notare che al venditore del biglietto vincente del primo premio spettano quattro milioni di lire, mentre un milione e mezzo e, rispettivamente, un milione toccano ai venditori degli altri due premi «di prima categoria».

Il ponte premi della Lotteria di Merano 1984 è stato di un miliardo 868 milioni 750 mila lire; il numero dei biglietti venduti è risultato di 2 milioni 950 mila 39, contro i 3 milioni 587 mila 830 dello scorso anno.

Avvicinato da un redattore dell'Ansa il titolare della rivendita di «sali e tabacchi» Duraccio — dove è stato venduto il biglietto — ha detto di non poter ricordare la persona alla quale lo ha venduto. «Complessivamente — ha detto — ho venduto circa trecento biglietti, meno il numero di quelli che vendo a Natale e Capodanno. Forse si è trattato di qualche turista. Nel locale — dove c'è anche la ricevitoria del "Totocalcio" e del "Totip" — vengono molti turisti che, dopo aver visitato piazza Dante e la basilica dello Spirito Santo, si fermano a comperare qualcosa».

«Oggi — ha aggiunto Salvatore Duraccio — era giorno di riposo e la tabaccheria è stata chiusa.

ATTESA PER L'ODIERNA RIAPERTURA DEI MERCATI VALUTARI

Il dollaro ritorna in campo Un quasi accordo del Fmi

WASHINGTON — Che cosa farà il dollaro questa settimana? È la domanda che vale veramente un patrimonio e alla quale nessun esperto è in grado di dare una risposta. Così si assiste all'esposizione di una serie di «se» e di «ma» e a conclusioni diametralmente opposte.

Gli analisti tecnici sostengono che il dollaro dopo la pausa di venerdì tornerà a salire mentre gli analisti «politici» tendono a vedere nero: per loro esiste il rischio che si accentuino i movimenti speculativi, alimentati addirittura dalle multinazionali americane, danneggiate negli ultimi mesi dall'apprezzamento del dollaro. A sostegno della loro tesi citano anche l'ipotesi di una puntata collettiva degli speculatori verso l'oro (che del resto in questi giorni ha visto mantenere stabili le sue quotazioni) o verso il marco (e allora sarebbe un guaio per l'economia italiana che finirebbe per cadere dalla padella nella brace).

Comunque già all'alba, quando avranno cominciato a funzionare i mercati asiatici, sarà possibile determinare con qualche esattezza che cosa ci riserverà il dollaro, sul quale anche ieri si sono avuti consulti ad altissimo livello tra ministri del Tesoro e dell'economia di molti paesi riuniti qui a Washington per l'annuale seduta del fondo monetario internazionale.

Il ministro americano Regan, per esempio, ha preannunciato che i tassi Usa scenderanno ma che il suo dicastero non ha nessuna intenzione di intervenire sui cambi. Gli europei sono divisi tra loro e non riescono a mettere insieme una strategia comune.

Quanto al Fondo monetario internazionale il comitato interinale dell'organizzazione ha approvato l'estensione dell'accesso speciale e le linee di credito maggiorate a favore dei paesi in via di sviluppo in difficoltà economiche. Nel documento approvato e presentato alla stampa si sottolinea che nonostante la maggioranza dei paesi fosse favorevole a un aumento dell'allocazione dei diritti speciali di prelievo, l'opinione di alcuni paesi di minoranza, ma con maggior diritto di voto, ha prevalso e non vi sarà alcuna nuova collocazione. Secondo questi paesi — guidati da Stati Uniti a Germania — la «liquidità globale» è sufficiente per l'attuale gestione dello sviluppo economico mondiale.

Il documento rileva anche con soddisfazione per la crescita economica nel mondo industriale che ha potuto procedere nel corso dell'anno a un ritmo del cinque per cento, più rapidamente di quanto ci si aspettasse, ma è stato anche notato con preoccupazione che le nazioni europee non hanno ancora partecipato completamente alla ripresa e che la disoccupazione in quei paesi rimane ad alti livelli. Per mantenere l'attuale ripresa economica a ritmo soddisfacente, dice il documento, occorrerà perseguire strategie a medio termine concentrate su tre punti:

1) applicazione di politiche monetarie disinflazionistiche;

2) azioni più decise per migliorare la struttura dei bilanci governativi e ridurre i deficit soprattutto attraverso una riduzione della spesa;

3) attacco determinato alle rigidità strutturali, incluse quelle protezionistiche, che impediscono un funzionamento efficiente dei mercati.

Sempre a proposito del protezionismo, il documento sottolinea che il continuo ricorso che si fa a questo strumento, soprattutto negli ultimi anni, potrà minare le attuali prospettive di ripresa mondiale e impedire un funzionamento lineare dei sistemi commerciali e finanziari internazionali.

Infine è stata decisa una conferenza internazionale che si dovrà occupare del debito estero, dei flussi di capitali internazionali, di politiche commerciali e del ruolo della sorveglianza del fondo. La conferenza dovrebbe tenersi in aprile a Washington. I paesi in via di sviluppo chiedevano un incontro internazionale sui problemi economici con più larga partecipazione di paesi.

Dal canto suo il ministro del tesoro italiano Giovanni Goria, intervenendo al comitato per lo sviluppo della Banca mondiale ha dichiarato che sarà necessario seguire politiche «pur costose in termini sociali, pronte a ridare flessibilità al sistema economico, soprattutto al mercato del lavoro e ad aumentare la produttività e il rendimento degli investimenti. Allo stesso tempo — ha detto Goria — debbono essere ridotti i disavanzi del settore pubblico, principalmente ricercando un contenimento della spesa corrente».

GLI SVIZZERI RESPINGONO I REFERENDUM CONTRARI

Nucleare, sì grazie

BERNA — L'elettorato svizzero ha respinto ieri per la seconda volta le proposte contro l'energia nucleare, che avrebbero comportato l'eliminazione delle centrali elettronucleari dal territorio elvetico prima della fine del secolo. La maggioranza dei 23 Cantoni della Confederazione elvetica rifiuta le proposte di sostituire gli impianti nucleari esistenti e di bloccare quelli attualmente in costruzione, per cercare fonti alternative di energia elettrica.

Al referendum ha partecipato il 41,1 per cento degli elettori aventi diritto. Il risultato finale è stato di 931.287 (il 55 per cento) contro la proibizione delle centrali elettro-nucleari e 761.524 a favore. Mentre i voti contro il progetto di fonti alternative di energia è stato di 916.384 e a favore di 773.727.

Il governo era contrario a entrambe le proposte. Nel referendum analogo del 1979 la maggioranza dei voti contrari era più esigua.

IL VERONA BALZA AL COMANDO DELLA SERIE A

L'Udinese schiaccia la Lazio Cade la Triestina a Pescara



Un'immagine della sfortunata partita della Triestina a Pescara, conclusasi 2-1 a favore dei padroni di casa. Il gol alabardato è stato messo a segno da D'Ottavio

Il più bravo della classe è ancora una volta il Verona prodigio di Bagnoli che sembra anche quest'anno voglia dire la sua. Alla seconda di campionato è già solo al comando della serie A a punteggio pieno, dopo aver vinto per 3-1 ad Ascoli. Si sveglia la Juve che batte l'Atalanta con punteggio tennistico (5-1), successo sofferto dell'Inter sull'Avellino, la Roma con un 1-1 è messa in crisi dal Como all'Olimpico, la partitissima di Firenze, ospite il Milan, si chiude fra gli sbadigli sullo 0-0.

La sorprendente C rmonese stende il Torino, continua a girare a ritmo ridotto il Napoli di Mar. ona fermato sull'1-1 al San Paolo dalla Sampdoria. L'Argentino su calcio di rigore firma il suo primo gol italiano. Squillante la cinquina dell'Udinese di Vinicio alla Lazio che al «Friuli» si sgretola.

Fra i cadetti la prima trasferta non porta bene alla Triestina che perde 2-1 a Pescara, riuscendo solo ad accorciare le distanze con D'Ottavio. Conferme da parte di Bari (successo esterno a Campobasso) Arezzo e Lecce (si sono liberate di misura rispettivamente di Empoli e Varese), il trio che comanda la classifica della B. Buon colpo del Cesena di Buffoni a Cagliari, il Padova trova disco rosso a Monza.

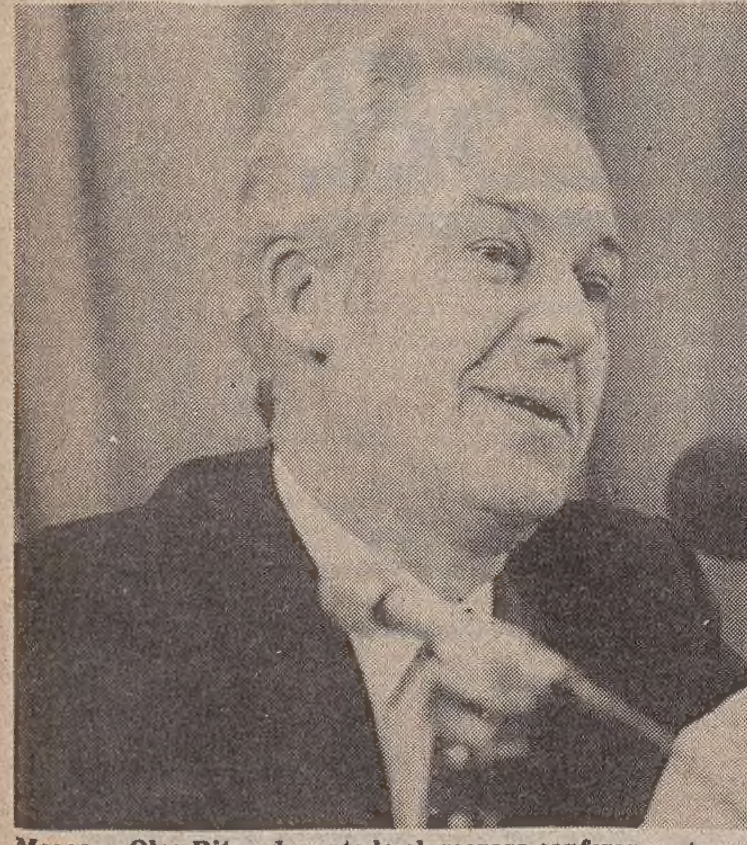
Da ieri sono in moto tutti i campionati di calcio meno la terza categoria che scatta domenica. In C2 stop esterno del Gorizia, mentre il Pordenone pareggia fuori casa 3 a 3.

All'ippodromo di Montebello Silent Admirer, come da pronostico, si aggiudica il Città di Trieste, la Stefanel cade a Chiarbola nell'esordio casalingo in Coppa Italia: il Benetton le restituisce lo schiaffo subito all'andata a Treviso. Sempre per quanto riguarda il basket, il Bancoroma si aggiudica la Coppa Intercontinentale, primo traguardo della nuova stagione al quale puntava la formazione di Bianchini.

Azzurra infine chiude con un quarto posto la fase eliminatoria del mondiale per i dodici metri in corso di svolgimento a Porto Cervo. Le barche sono state divise in due gironi e adesso le regate cominceranno veramente a valere: le prime due classificate nei raggruppamenti disputeranno infatti la finalissima per il titolo iridato della categoria.

REPLICA DA LONDRA: FALSE LE ACCUSE AI SERVIZI SEGRETI INGLESI

Le menzogne coatte di Bitov



Mosca — Oleg Bitov durante la clamorosa conferenza stampa dopo il rientro in Unione Sovietica

LONDRA — «Oleg Bitov, il transfuga sovietico che è stato fatto rientrare a Mosca, stava trascorrendo una vacanza di dieci giorni nel Nord Africa nel periodo in cui egli sostiene di essere stato tenuto prigioniero, drogato e torturato dai servizi segreti britannici».

Lo ha scritto ieri, in prima pagina, il «Sunday Telegraph», rilevando che, nella sua conferenza stampa della scorsa settimana a Mosca, Bitov non ha fatto alcuna menzione a questo viaggio, compiuto in febbraio, durante il quale — aggiunge il giornale londinese — egli trascorse il tempo nella piscina di un albergo di lusso, tanto da tornare a Londra con una bella abbronzatura.

Com'è noto, Bitov — 51 anni, ex capo del dipartimento esteri della rivista sovietica «Gazzetta letteraria» — aveva apparentemente «scelto la libertà» l'altr'anno, abbandonando Venezia dove era stato inviato dal suo giornale a seguire la Mostra del cinema. Successivamente, aveva chiesto e ottenuto asilo politico in Inghilterra, e viveva a Londra in un domicilio tenuto segreto, protetto in permanenza dal controspionaggio britannico.

Si temevano, infatti, colpi di mano del Kgb, i servizi segreti sovietici, che negli ultimi mesi in effetti erano già riusciti a localizzare il «nascondiglio» di Bitov e ad esercitare su di lui pressioni psicologiche per farlo rientrare in patria: tanto più che lo stesso Bitov era molto legato alla moglie e alla figlia, rimaste nell'Urss.

Scomparso improvvisamente da Londra, Bitov era riapparso pochi giorni or sono a Mosca, per tenere una conferenza stampa in cui aveva negato di aver mai «tradito» l'Unione Sovietica, accusando i servizi segreti inglesi di averlo drogato e torturato per indurlo a disertare e a scrivere articoli antisovietici.

Ora, il «Sunday Telegraph» fa notare come alla conferenza stampa Bitov fosse affiancato da Yuri Isyumov, primo redattore capo della «Gazzetta letteraria», lo stesso uomo che, durante la sua permanenza in Gran Bretagna, il giornalista aveva definito come «un generale del Kgb». «Si ritiene — scrive il settimanale londinese — che anche un altro ex collega di Bitov, Iona Andronov, colonnello del Kgb, abbia avuto un ruolo nell'adescarlo e nel costringerlo a tornare a Mosca».

«Andronov — continua il giornale — fece un viaggio in Italia all'inizio dello scorso anno, finanziato dal Kgb, per raccogliere voci e dicerie che avrebbero potuto coinvolgere la Cia nell'attentato al Papa». Egli stava progettando di tornare in Italia lo scorso autunno ma, poiché non poté compiere il viaggio per ragioni di visto, Bitov venne incaricato dal Kgb di svolgere al suo posto tale operazione, coperto dall'incarico di inviato al Festival cinematografico di Venezia».

«Si sa — conclude il "Sunday Telegraph" — che, quando Bitov fuggì poi in Inghilterra, Andronov fece strenui tentativi per contattarlo per telefono, ma senza successo».

NELLE PAGINE INTERNE

Verso il collaudo dei rapporti Usa-Urss

Settimana decisiva per la diplomazia americana, in vista dell'incontro di venerdì tra Reagan e Gromiko. Sensibile alle accuse democratiche di speculazione elettorale, la Casa Bianca ribadisce la piena disponibilità al dialogo inviando anche segnali di apertura negoziale ai sovietici. *A pagina 4*

Sfratti e pensioni nodi in Parlamento

Il Parlamento ha ripreso i lavori dopo la pausa estiva e si prepara ad affrontare i problemi che hanno diviso il mondo politico. Il calendario degli appuntamenti è nutrito; si parlerà di condono edilizio, di sfratti, di equo canone, di fisco, di pensioni, di Rai e di altro ancora. *A pagina 2*

DALL'INTERNO

SI PARLERÀ ANCHE DI CONDONO EDILIZIO E DI PROBLEMI FISCALI

Sfratti, equo canone, pensioni nodi all'esame del Parlamento

Il mondo politico è sempre diviso sul piano previdenziale elaborato da De Michelis

ROMA — Il Parlamento ha ripreso i lavori interrotti per la pausa estiva e si prepara ad affrontare una serie di problemi che hanno diviso il mondo politico, provocando vivaci polemiche. Il calendario degli appuntamenti è nutrito: condono edilizio, sfratti, equo canone, fisco, pensioni, Rai e altro ancora. Di questi problemi si parlerà anche nel corso della settimana in apposite riunioni programmate da Dc, Psdi e Pri.

Condono edilizio

Entro la fine di ottobre dovrebbe essere definitivamente approvato il disegno di legge governativo sul condono edilizio. Al Senato maggioranza e Pci stanno trattando per arrivare a un'intesa sui punti più controversi (poteri delle regioni e abusivismo futuro). Un accordo sarebbe stato raggiunto per trasformare la sanatoria degli abusi edilizi in una legge-quadro, delegando alle regioni il regolamento di dettaglio e la gestione.

Sfratti

Da venerdì scorso è scattata la sospensione degli sfratti (nelle 28 città a maggiore tensione abitativa) decretata dal governo la settimana scorsa. La discussione della legge di conversione è stata assegnata alla Camera. L'iter parlamentare non sarà dei più agevoli. Il Pci e i sindacati hanno già annunciato un'aspra battaglia politica che prevede una massiccia mobilitazione popolare.

Le critiche al provvedimento sono state espresse da più parti. Al congresso dei sindaci italiani di Rimini, è stato rivolto un appello al governo affinché il provvedimento sia modificato. I sindaci sono stati drastici: per ora — hanno affermato — non applicheremo il decreto.

Equo canone

La commissione lavori pubblici del Senato ha iniziato l'esame dei disegni di legge per modificare la disciplina dell'equo canone. Il 18 luglio scorso le commissioni giustizia e lavori pubblici della Camera avevano approvato definitivamente il blocco dell'equo canone, in base al quale gli affitti delle abitazioni manterranno fino al 31 luglio '85 lo stesso canone; mentre fino al 31 dicembre sono prorogati i contratti di affitto relativi a negozi, uffici e alberghi.

Pensioni

Il mondo politico è sempre diviso sul piano per le pensioni messo a punto dal ministro De Michelis. Per il vicesegretario della Dc, Scotti, è giusto elevare l'età, ma occorre inventare una forma flessibile e volontaria. Adriana Lodi, responsabile del Pci per la politica previdenziale, ha affermato che nell'introdurre le modifiche, non bisogna dimenticarsi di aumentare le pensioni al minimo che già ci sono.

Il progetto De Michelis, per Marianetti del Psi, è invece giusto; mentre Forni della Cgil individua i punti deboli nel tetto (troppo basso a 24 milioni), nei fondi integrativi e nel limite d'età fissato per tutti a 65 anni. Paolo Annibaldi, direttore generale della Confindustria, infine, sostiene che «l'impianto è buono» ma va migliorato.

Fisco

I democristiani muovono dei rilievi al pacchetto di misure fiscali presentate dal ministro Visentini. L'on. Mario Usellini, Dc, della commissione finanze e tesoro della Camera, ha indicato delle modifiche tecniche: semplificare le complicazioni contabili che ricadranno sulle imprese; ad ampliare il ventaglio dei coefficienti applicati a coloro che scelgono la contabilità forfettizzata.

Legge finanziaria

L'obiettivo di contenere la spesa pubblica incontrerà delle notevoli difficoltà. Prima del varo della legge finanziaria, il presidente del Consiglio Craxi terrà una conferenza stampa sulla situazione economica del paese.

Rai

Si cerca una soluzione politica per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai. Altro nodo da sciogliere è quello della legge sull'emittenza radiotelevisiva, pubblica e privata. Diverse proposte di legge giacciono da tempo in Parlamento.

DOPO IL MORSO HA TRASCINATO IL BIMBO PER DIVERSI METRI

Ha infierito su David il cane che ha ucciso

La polizia non è ancora riuscita a trovare il proprietario del pastore tedesco

ROMA — Solo l'autopsia disposta dal sostituto procuratore Loreto D'Ambrosio, e che sarà eseguita oggi, potrà chiarire con certezza come sia morto David Di Pasquale, il bambino di quattro anni ucciso sabato pomeriggio da un pastore tedesco sulla spiaggia tra Ostia e Torvajanica.

Le testimonianze raccolte dal dirigente del commissariato di Ostia, Elio Cioppa, hanno infatti accertato che, a differenza di quanto si era saputo, il pastore tedesco non ha dato solo un morso al bambino ma lo ha azzannato e trascinato per diversi metri.

E' stato in particolare il padre di David, l'impiegato Franco Di Pasquale, a descrivere questo particolare agghiacciante. L'uomo ha raccontato infatti che dopo aver trascorso quasi l'intera giornata con gli amici Donata Zagaroli e Aldo Dionisi, che avevano una tenda nel campeggio abusivo che si trova all'altezza del chilometro nove della litoranea, intorno alle 19 era stato sollecitato da Aldo Dionisi ad aiutarlo a ricucire la tenda che si era strappata.

Franco Di Pasquale ha detto che mentre assieme alla madre del bambino, Anna Maria Bartolozzi, 39 anni, stava aiutando gli amici, ha sentito dei rumori e visto il pastore tedesco che trascinava un fagotto.

L'impiegato ha detto che in un primo momento non si è reso conto che il «fagotto» era il corpo del figlio (nato dopo molti anni di attesa), ma che quando lo ha capito si è lanciato di corsa per raggiungere il cane, che si era allontanato di una cinquantina di metri. Quando gli è stato vicino ha dovuto lottare per qualche minuto prima di poter sottrarre al pastore tedesco David. Ormai però era troppo tardi. I denti del cane hanno inciso il collo del piccolo da dietro l'orecchio sinistro fino alla carotide, per cui è probabile che la morte sia stata provocata dalla frattura di una vertebra.

La polizia, nonostante le ricerche, non ha ancora trovato il proprietario del cane (che si chiama «Ray» e che è stato rinchiuso nel canile municipale), denunciato per omicidio colposo e omessa custodia di animale come la moglie Anna Maria Nannetti già arrestata. L'uomo però era stato visto allontanarsi dalla spiaggia poco prima dell'incidente e poiché è ormai trascorsa la flagranza non potrà essere arrestato.

TORNA RAFFAELLA



BHUTAN: TRAGICO FALLIMENTO DELL'ATTACCO A UN «SETTEMILA»

Morti sotto una valanga due italiani sull'Himalaia

BOLOGNA — Due alpinisti italiani sono morti, travolti da una valanga, durante una spedizione nel Bhutan, al confine con il Tibet, che aveva per obiettivo l'ascesa dello Tserim Kang, la «Montagna del regno del drago», di 7050 metri. Le vittime sono Riziano Nannuzzi di Bologna e Giorgio Corradini, di Rallo Tassullo (Trento).

La spedizione s'intitolava «Città di Bologna» ed era guidata dal bolognese don Arturo Bergamaschi, componente del club himalayano che dal 1970 in poi ha organizzato ogni anno imprese alpinistiche di grande impegno, sia in Asia sia in Africa e in Sud America, tutte conclusesi — finora — felicemente.

La notizia della sciagura è rimbalzata a Bologna, suscitandovi doloroso stupore, grazie a un radioamatore di Russi (Ravenna) che sabato è riuscito a captare un messaggio lanciato dal marconista della spedizione, Lodovico Gualandi. Si è così appreso che il 15 settembre Nannuzzi e Corradini erano stati spazzati via da una valanga e che i corpi, dopo quattro giorni di ricerche ostacolate dal maltempo, non erano stati ricuperati.

La sciagura sarebbe accaduta quando la spedizione — partita da Bologna il 21 agosto scorso — aveva ormai deciso, per le proibitive condizioni del tempo, di abbandonare l'impresa; il 14 settembre, infatti, attraverso un ponte radio, era giunto alla «Buton» (l'azienda che ha sponsorizzato la spedizione), un messaggio in tal senso di don Bergamaschi.

«Abbiamo dovuto rimandare. Ieri sei alpinisti — diceva il sacerdote capo spedizione — erano pronti a montare il «campo due» a 6100 metri, ma questa notte una furiosa tempesta di neve ha sepolto il "campo uno". La parete che si doveva salire è diventata pericolosissima. Slavine e frane da tutte le parti. Vista la situazione, abbiamo deciso di rinunciare. La scalata è diventata rischiosissima per il pericolo di essere sepolti. È meglio ritornare in Italia tutti e 13; una vita umana vale più della montagna».

Delle due vittime, il vigile del fuoco permanente Riziano Nannuzzi era particolarmente noto a Bologna: espertissimo rocciatore, faceva parte del gruppo speleologico del Comando provincia dei vigili del fuoco, e aveva partecipato, l'anno scorso, alla spedizione al Disteghil, nell'Himalaya pakistano. Scapolo, viveva con i genitori a Sasso Marconi; è stato il suo comandante a comunicare ai familiari ieri mattina, la ferale notizia.

Quanto al trentino Giorgio Corradini, esercitava l'attività alpinistica specialmente nelle Alpi.

Degli altri partecipanti alla spedizione, oltre a don Bergamaschi, sei sono emiliani, uno è lucchese, uno bergamasco, uno torinese e uno cortinese (Rolando Menardi, del celebre gruppo degli «Scoiattoli»).

Chiuso dai massoni a Roma il convegno «Pitagora 2000»

ROMA — Con l'intervento del Gran Maestro della Massoneria italiana del grande Oriente d'Italia, Armando Corona, si è concluso ieri a Roma il convegno internazionale «Pitagora 2000» in un albergo romano.

La riflessione sul pensiero e sull'opera di Pitagora, ha osservato Corona, ha fatto emergere l'esigenza che «il mondo si proponga delle utopie, se vuole dare significato alla esistenza quotidiana, perché l'antiutopia orwelliana finirà per travolgere il significato stesso della presenza umana sul pianeta terra».

Il pensiero di Pitagora era stato precedentemente definito dall'avv. Virgilio Gaito, «Gran maestro degli architetti della Gran Loggia del rito simbolico italiano», «essenziale momento di aggregazione dell'umanità in vista di una armonizzazione dei rapporti tra gli uomini come è nella finalità della massoneria

Nella mattinata i congressisti avevano visistato i resti dell'unico tempio pitagorico esistente a Roma, nei pressi di Porta Maggiore.

ERA UNA PROVA A CARICO DEI PRESUNTI CORRUTTORI DEL GIUDICE

Caso Costa: il Csm indaga su un bossolo scomparso

PALERMO — La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, presieduta da Vladimiro Zagrebelskj, comincerà oggi a Trapani una visita ispettiva che si concluderà nei giorni seguenti a Palermo. La commissione dovrà accertare se siano o meno emersi negli ambienti giudiziari del distretto della corte d'appello di Palermo comportamenti passibili di censura, sotto il profilo amministrativo o penale, nella vicenda del giudice Antonio Costa, sostituto procuratore della Repubblica di Trapani. Costa fu arrestato il 7 agosto scorso, con mandato di cattura dei giudici di Caltanissetta che lo accusano di essersi fatto corrompere da una cosca mafiosa trapanese.

La prima commissione aveva cominciato la sua indagine lunedì scorso a Roma, ascoltando il procuratore generale della Repubblica di Palermo, Ugo Viola, il procuratore della Repubblica di Trapani, Giuseppe Lumia, il presidente di quel tribunale, Cristoforo Genna. In quella sede era stato confermato che sul conto del giudice Costa, da anni, circolavano indiscrezioni, raccolte anche da pubblicazioni a cura di partiti e di associazioni culturali.

Tali indiscrezioni attribuivano al dottor Costa — allora pretore a Castellammare del Golfo (Trapani) — comportamenti poco lineari. Accanto alle pubbliche denunce gli organi giudiziari e l'alto commissariato per la lotta alla mafia (in tempi più recenti) avevano ricevuto anche segnalazioni anonime.

Su tutte queste vicende venne informato soltanto il ministero di Grazia e giustizia: provvide a ciò una relazione del Procuratore generale della Repubblica di Palermo Ugo Viola, non seguì però alcuna ispezione.

A Trapani la prima commissione del Csm interrogherà alcuni magistrati della procura e dell'ufficio di istruzione per avere un quadro esatto del ruolo del dottor Costa in quegli uffici. A Palermo i commissari ascolteranno il dottor Raimondo Cerami, giudice istruttore a Trapani sino al 1983.

Il dottor Cerami dispose, con ordinanza istruttoria, il rinvio a giudizio dei componenti la cosca mafiosa dei fratelli Minore. In processo il dottor Costa ne sollecitò l'assoluzione, smontando sistematicamente tutte le argomentazioni del dottor Cerami. Sarebbero stati i Minore — secondo l'accusa — a corrompere il dottor Costa.

Il Csm intende accertare in proposito un «dato» che appare rilevante ai fini di una completa valutazione del ruolo avuto nella procura della Repubblica di Trapani dal dottor Costa. Il dottor Cerami, tra l'altro, rilevò che un importante corpo di reato era scomparso dagli uffici giudiziari trapanesi. Si trattava di un bossolo, utilizzato processualmente come prova a carico di uno dei fratelli Minore.

Il dottor Costa escluse — con apprezzamenti di «insufficiente professionalità» rivolti per iscritto nei confronti del dottor Cerami — che il bossolo in questione fosse scomparso. A suo avviso quello mancante (perché un bossolo mancava tra quanti erano stati repertati) era relativo a un proiettile sparato dai periti balistici per eseguire la comparazione» tra il reperto trovato sul luogo del delitto e l'arma sequestrata all'imputato.

A Palermo la commissione del Csm ascolterà vari magistrati, tra i quali il dottor Giovanni Falcone.

Intanto domani a Caltanissetta ci sarà un primo momento della verità per il giudice Costa che con un procedimento per direttissima dovrà rispondere della detenzione illeggittima di quattro armi trovate nella sua abitazione al momento dell'irruzione delle forze dell'ordine nell'operazione che ha portato all'arresto del sostituto procuratore della Repubblica.

Con ogni probabilità comunque il magistrato diserterà l'aula forse per sfuggire alla televisione e ai fotografi o forse per accreditare la strategia difensiva che ipotizza una «clamorosa e gravissima provocazione» ai danni del giudice.

In bicicletta dalla Lombardia a Varsavia un farmacista di 59 anni

SESTO SAN GIOVANNI — Un farmacista di 59 anni è partito ieri in bicicletta da Sesto San Giovanni (Milano) diretto a Varsavia, dove porterà i saluti di tutta la cittadinanza. Il singolare ambasciatore su due ruote è Marco Lauria, abitante a Milano e titolare di una farmacia a Sesto San Giovanni, già protagonista qualche mese fa di un'altra impresa. Sempre in sella alla sua bicicletta, raggiunse Londra dopo otto giorni di pedalate.

Questa volta il suo viaggio ha tutti i crismi dell'ufficialità. Il sindaco di Sesto San Giovanni, Libero Biagi, ha infatti incaricato Lauria di consegnare al primo cittadino di Varsavia, in gen. Mieczyslaw Debicki, una lettera di saluti, alcune pergamene simbolo di Sesto San Giovanni e tre lingottini d'oro simboleggianti la libertà.

Lauria raggiungerà la Polonia attraverso l'Austria e la Cecoslovacchia, in tutto 1750 chilometri che il farmacista percorrerà a tappe di circa 200 chilometri al giorno.

Il suo arrivo a Varsavia è previsto per il 2 o il 3 ottobre prossimo. Si fermerà nella capitale polacca alcuni giorni e quindi ritornerà in Italia.

Lauria, che è sposato e padre di due ragazze viaggia su una bicicletta rossa che pesa otto chilogrammi e tre etti. L'equipaggiamento è ridotto al minimo.

«Vado in Polonia — ha detto prima di partire — per la profonda amicizia che mi lega a quel popolo, senza nessuna pregiudiziale politica. Per questo mi presenterò al sindaco che è il primo cittadino di Varsavia indipendentemente dalla divisa che indossa».

Per il prossimo anno il ciclista-farmacista ha già in cantiere un'altra impresa: vuole raggiungere Mosca.

Il tempo che farà





Situazione: massa d'aria fredda dalle bocche di Carcassona penetra sul Mediterraneo centrale interessando direttamente le nostre regioni.

Tempo previsto: ovunque molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse e persistenti e frequenti temporali. Tendenza a variabilità sulle regioni Nord-Occidentali e sulla Sardegna.

Temperatura: stazionaria al Nord e al centro; in diminuzione al Sud.

Venti: da Sud-Ovest sulle regioni meridionali della penisola; sulla Sicilia moderati o forti; da Nord-Ovest sulla Sardegna moderati o forti; moderati variabili tendenti a diventare settentrionali sulle restanti regioni.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri in Italia: Trieste 14, 20; Bolzano 6, 14; Verona 10, 18; Venezia 11, 17; Milano 9, 15; Torino 8, 17; Cuneo 11, 20; Genova 16, 22; Bologna 12, 23; Firenze 14, 20; Pisa 17, 21; Falconara 12, 23; Perugia 12, 18; Pescara 13, 28; L'Aquila 10, 20; Roma Urbe 12, 25; Roma Fiumicino 13, 25; Campobasso 10, 20; Bari 14, 27; Napoli 15, 23; Potenza 11, 18; S. Maria di Leuca 17, 23; Reggio Calabria 21, 25; Messina 21, 26; Palermo 19, 26; Catania 14, 29; Alghero 19, 24; Cagliari 15, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 15; Atene s. 16, 29; Beirut s. 22, 30; Belgrado s. 14, 24; Berlino n. 9, 14; Bruxelles s. 6, 17; Buenos Aires n. 5, 16; Copenaghen n. 6, 15; Dublino p. 7, 14; Francoforte p. 7, 15; Ginevra p. 6, 15; Helsinki p. 11, 13; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 15, 26; Londra n. 9, 13; Los Angeles n. 22, 25; Madrid s. 8, 29; Mosca s. 12, 14; Nuova York n. 13, 24; Oslo s. 7, 12; Parigi n. 9, 16; Pechino n. 13, 26; San Francisco n. 14, 24; Santiago n. 8, 16; San Paolo n. 14, 23; Stoccolma p. 14, 21; Sydney n. 9, 19; Tokyo s. 17, 26; Toronto s. 13, 20; Vancouver n. 7, 13; Vienna p. 11, 13.

PITTI-TREND SOSTITUIRÀ LA RASSEGNA DEL CASUAL

Più uomo e più donna la moda con la scomparsa dell'unisex

FIRENZE — La XIV è stata molto probabilmente l'ultima edizione di Pitti casual, la rassegna di moda che si è svolta alla fortezza Da Basso. «Il settore del casual — ci ha detto il dottor Tancredi presidente dell'ente moda — è un comparto in continua evoluzione. Richiede perciò tempismo evolutivo anche nelle rassegne e nelle manifestazioni che lo trattano».

Il Pitti casual, con la prossima edizione, verrà trasformato in Pitti-trend; nuove tendenze e ricerche stilistiche verranno presentati in anteprima a stampa e operatori del settore. Il casual, ormai, è diventato un modo di essere, un modo di vivere.

Negli ultimi anni, pur mantenendo inalterati i pregi di un vestire libero, ha affinato lo stile adattandolo senza esasperazioni a tutte le fasce d'età e ampliando così la rosa dei fruitori.

Il Pitti-trend raggrupperà le più importanti novità e le presenterà in una manifestazione che si preannuncia quanto mai interessante. Le quarantotto aziende presenti alla XIV edizione del Pitti casual (81 marchi presenti alla XIII edizione) hanno proposto un'immagine che ricalca a pieno la moda del momento: blouson e giubbotti dalle spalle evidenziate, dalle forme squadrate, ampiezze ricercate sia nelle giacche che nei **pantaloni**.

Scomparsa o quasi dell'unisex. Un uniformarsi al vivere alla moda generalizzato. Questo il motivo per il quale molte aziende che, di solito, presentavano le loro collezioni al Pitti casual, hanno quest'anno preferito partecipare a manifestazioni quali Pitti uomo, bimbo e donna.

L'attuale è un momento particolarmente delicato per il comparto, la crisi a livello mondiale (negli Usa molte aziende stanno chiudendo per la caduta della richiesta) è dovuto in massima parte a una generalizzata tendenza dell'abbigliamento allo stile «formale».

In Italia il settore occupa attualmente quarantamila addetti, con un fatturato di 2100 miliardi di cui 805 destinati all'esportazione.

Elisa Starace Pietroni

NELLE CARCERI DI TORINO

Convolano a nozze due piellini detenuti

TORINO — Si sono sposati ieri mattina nella cappella delle carceri «Nuove» di Torino i due «piellini» Loredana Biancamano e Claudio Waccher; il matrimonio è stato celebrato dal cappellano del carcere, padre Ruggero. Erano presenti i genitori dei due sposi e alcuni parenti stretti. Secondo quanto ha riferito il vicedirettore del carcere, dopo la cerimonia i due sposi si sono intrattenuti per circa un'ora con i parenti, dopodiché ciascuno è rientrato nella propria cella.

Loredana Biancamano, 28 anni, di Cosenza, è stata una delle «primedonne» di Prima linea. Arrestata nel '77 e accusata di far parte delle Brigate rosse, la Biancamano nel gennaio '82 evase dal carcere di Rovigo con Susanna Ronconi, Marina Premoli e Federica Meroni. Venne ricatturata il 15 aprile successivo a Torino. È accusata di aver partecipato alla rapina di Monteroni d'Arbia (Siena) nella quale vennero uccisi due carabinieri.

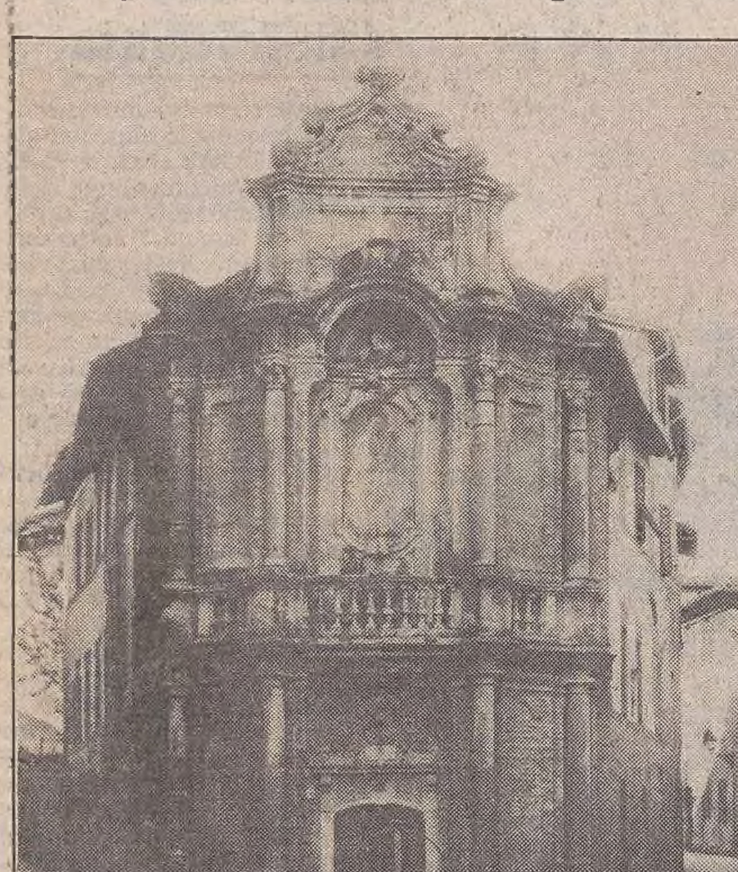
Claudio Waccher, 27 anni, milanese, fu arrestato nel capoluogo lombardo nel luglio 1979. Avrebbe fatto parte della struttura logistica di Prima linea a Milano. È accusato di aver partecipato ad alcune rapine di autofinanziamento. All'inizio dell'82 è stato condannato a sei anni e mezzo di carcere dai giudici di Torino per partecipazione a banda armata.

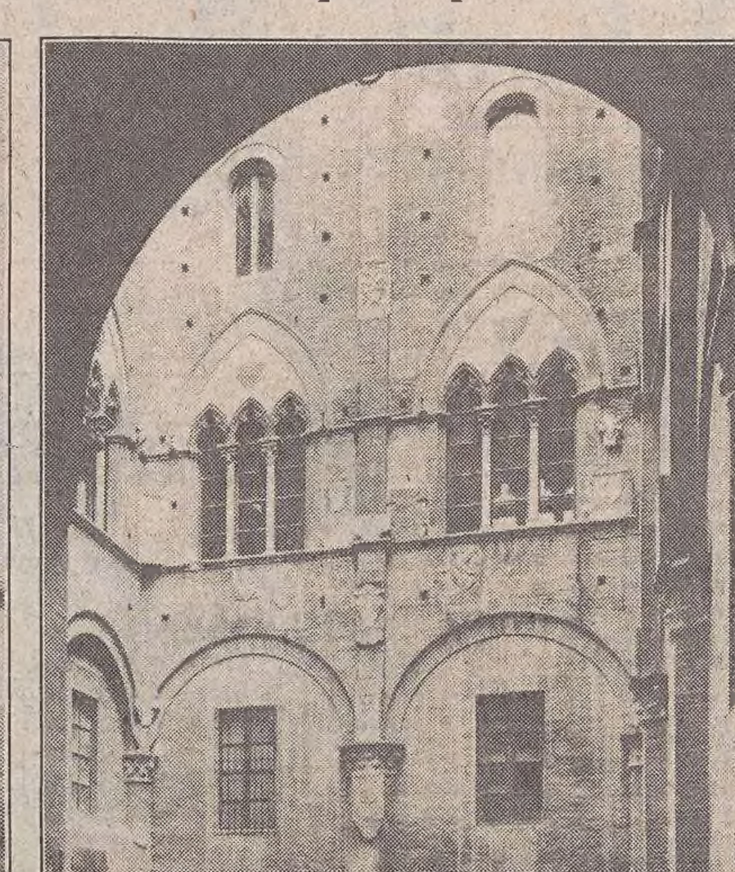
IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IN MOSTRA UNA PREZIOSA SCELTA DI FOTO DALL'ARCHIVIO ALINARI

Siena in abito firmato

Il patrimonio d'immagini della «ditta» fiorentina ammonta a ben 250 mila pezzi e di questi almeno 3000 riguardano le ricchezze di questa provincia toscana





SIENA — Ancora Toscana, ancora Alinari. Questa volta l'obiettivo è puntato su Siena e sul suo territorio, con più di cento immagini firmate Brogi, Anderson e Alinari. La «ditta» fiorentina infatti, con una previdente e saggia campagna di acquisizioni, ha arricchito il proprio patrimonio originario con quelli di altri artigiani/collezionisti di fotografia attivi a cavallo dei due secoli. In tal modo, al nucleo di casa si sono aggiunte — oltre alle citate — le raccolte Chauffourier, Mannelli e Fiorentini, per un totale di 250 mila pezzi.

Di questi, almeno tremila riguardano il comprensorio senese: è facile quindi intuire l'imbarazzo e la difficoltà di chi, con santa pazienza, ha dovuto scegliere esemplari e temi per questa mostra, ospitata fino ad autunno inoltrato nel cortile del Podestà, all'interno del Palazzo Pubblico di Siena.

Non c'è da stupirsi, poi, se a commento e critica dell'esposizione si trova, in catalogo, un testo redatto da una studiosa tedesca, Gerhild Huebner: si sa che gli stranieri — e i tedeschi in particolare — sono molto sensibili alle bellezze italiane, in particolare a quelle toscane e siciliane.

L'introduzione è curata da Enzo Carli, notissimo storico dell'arte, e fornisce ulteriori notizie intorno alla genesi delle varie campagne fotografiche su Siena e i suoi personaggi storici, di ieri e di oggi. Rispetto alle altre mostre Alinari, questa senese ha qualche connotato speciale: ci sono le «solite» vie, i «soliti» palazzi, è vero, ma ci sono anche le riproduzioni — è per la qualità della loro tecnica, considerati i tempi in cui furono eseguite, si è tentati di usare il superlativo assoluto — di opere d'arte (pitture e sculture) considerate capisaldi dell'arte medievale e rinascimentale italiana.

E sono opere interessanti anche da un punto di vista storico e linguistico, dato che alcune sono ormai scomparse (a causa di guerre, furti, calamità «naturali») o sono riapparse in altra veste dopo lunghi e discussi restauri. Lo stesso discorso vale, naturalmente, anche per le foto di architettura.

Altre curiosità nella sezione «personaggi». Troviamo qui, tra gli altri, Enea Silvio Piccolomini, toscano dell'antica Corsignano (da lui rifatta e ribattezzata, l'incantevole Pienza del Rossellino), patrono di Siena e, per certi versi, di Trieste. La fotografia in mostra riproduce un dipinto su tavola che lo ritrae al tempo della nomina a cardinale (1456). L'autore è tale Ludovico da Siena.

Con maggiore attenzione conviene poi fermarsi anche su altre singole immagini. Citiamo, a caso, la riproduzione della veduta di Siena incisa su rame dall'olandese Mortier nel XVIII secolo; la panoramica di piazza del Campo, priva — incredibile visu! — di auto, bancarelle, ombrelloni e umanità varia; e infine alcuni arditissimi scorci di architetture cinquecentesche.

File per accedere alla mostra, centinaia di cataloghi già venduti: il Comune ha trovato una propria intelligente «carte de visite» e la sfrutta con cura. Ma anche Trieste — lo sapevate? — è ben rappresentata in quei 250 mila «pezzi» di Alinari...

Marilì Cammarata

Sopra, l'Oratorio della Madonna del Rosario e il Cortile del Podestà, che ospita la mostra.

L'angolo della poesia

In una terra di cristallo

Scelto per una precisa motivazione, quella di esprimere la ricerca interiore che ha guidato l'autore nel proprio lavoro, il titolo che Fulvio Segato, triestino venticinquenne, ha dato alla raccolta di versi «I canti della fenice» (Editrice Nuovi Autori, Milano, pagg. 56, lire 6000), in effetti bene risponde a un'attenta analisi delle sue più intime intenzioni, di pervenire al vero attraverso la conoscenza degli autentici valori racchiusi nell'animo umano.

Con una singolare «formula» di datazione a ritroso che le raccoglie in un arco di tempo di due anni, le liriche di Segato si consumano — tra rabbia, cedimenti, aspirazioni, sogni — nella volontà di distruggere ipocrisie e sovrastrutture perché il proprio destino l'autore l'ha già scelto: «.../è quello di stare sempre qui/in questa terra di cristallo/e parlare/di aliti di ghiaccio/e galoppi di stelle/proprio così continuerò a vivere».

Sopraffatti da una metafora che allude, denuncia, ironizza, ma che è anche spia di una condizione spirituale di sofferta e inquieta ansia, i versi de «I canti della fenice» sono una lettura dai risvolti a volte complessi, rispondenti come sono a tutta una gamma di sentimenti scovati in un'interiorità non sempre pronta a «confessarsi» con spontanea e lucida immediatezza.

In ogni caso, l'esordio poetico di Fulvio Segato — auspice, perché no?, proprio la fenice — non può non schiudersi a un promettente avvenire.

***

Intrecciate a una preghiera colma di spiritualità e di amore filiale, le liriche de «Il mio sangue» s'imprimono sulla pagina con la semplicità e l'umiltà di chi ben conosce la fragile pochezza della condizione umana. L'autore, A. Pietro Agnesini, è un informatore medico/scientifico che, nato in provincia di Milano nel '36, vive e lavora a Genova. Poeta schivo e ancora tutto da scoprire, Agnesini ha infuso in «Il mio sangue» (Rebellato editore, pagg. 70, lire 4.500) il suono e l'autenticità di una dolcezza antica e profonda che non mancherà di sensibilizzare il lettore.

Grazia Palmisano

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Excelsior, il ballo della Luce

Il famoso spettacolo debuttò nel 1881 alla Scala: era un inno al progresso e alla scienza - Nel libretto ci sono come simboli il vapore, il telegrafo, Suez e il traforo del Cenisio - Quasi una favola a lieto fine





La «bibliotecomia» — come molti sanno — è la scienza che studia l'amministrazione del patrimonio librario e il buon funzionamento delle biblioteche. Così i libri vengono divisi secondo i contenuti ma anche, più razionalmente, secondo i formati «a», «b», «c» ecc. che — grosso modo — corrispondono ai classici 32°, 24°, 16° e così via.

Sulle bianche etichette dei dorsi si aggiungono altre indicazioni, ad esempio le prime tre lettere del cognome dell'autore e ancora un numerino d'ordine: ad esempio, «Tom / 13» per un bibliotecario è l'ultimo romanzo di Tomizza («Il male viene dal Nord»).

C'è però una massa di libretti troppo sottili perché sia possibile applicarvi l'etichetta; questi — che contano meno di cento pagine — nella logica della bibliotecomia non sono libri veri e propri, ma ospucoli, e andrebbero conservati in scatole o raccoglitori. E libretto per antonomasia è il testo dei melodrammi, il fascicolo che raccoglie le parole dell'opera o la trama narrativa della coreografia di un balletto.

E appunto a un balletto si riferisce la «curiosità» bibliografica di questa settimana. E' il libretto dell'«Excelsior» o, come suona il titolo completo della copertina: «Luigi Manzotti / Excelsior / Azione Coreografica Storica Allegorica Fantastica / in 6 parti e 11 quadri / Musica di R. Marenco / Proprietà letteraria riservata». Prezzo netto cent. 50 (avverte l'ultima di copertina).

Edizione Ricordi, stampata senza data perché a lungo la si possa considerare un libretto recente. In ogni modo deve essere del 1881: il suo «terminus a quo» va collocato alla sera dell'11 gennaio 1881 quando il balletto di Manzotti e del compositore Marenco (Romualdo Marenco nacque a Novi Ligure nel 1841 e si spense a Milano nel 1907) venne presentato per la prima volta alla Scala. Si tratta di un fascicoletto in 8° (mm 200x131), pagine 16, copertina in carta, stampata a due colori, con una vignetta piuttosto rozza, da manifesto popolare, valore venale in nessun caso sopra le diecimila lire.

«Excelsior: questo comparativo maschile latino che significa "più in alto" — scriveva Alfredo Panzini nella prima edizione, 1905, del suo "Dizionario moderno", — ha acquistato valore di intercalare esortativo dopo che in una lirica dell'americano Longfellow (1807/'82), intitolata "Excelsior", divenne comune presso di noi. Accenna il poeta all'ascensione simbolica di un giovanetto. Con valore avverbiale più esattamente si sarebbe dovuto usare il neutro: "excelsius".

«Lo Zanella (1820/1888) nella sua "Conchiglia fossile" espresse, meno enfaticamente, ma assai più profondamente e liricamente lo stesso concetto: "Eccelsa, segreta / nel bujo degli anni, / Dio pose la meta / de' nobili affanni. / Con brando e con fiaccola / sull'erta fatale / ascendi, mortale!"».

Al posto del simbolo del giovane armato di spada e torcia il librettista pone «le ardite intraprese che formano il tesoro scientifico dell'epoca moderna, cioè: Vapore / Telegrafo / Suez / Cenisio». Accompagnati dai «simboli della Scienza, della Forza, dell'Industria, Amore, Civiltà, Costanza, Unione, Concordia, Valore, Gloria, Invenzione, Belle Arti, Agricoltura, Commercio, ecc.».

Insomma, ce n'è per tutti. Quadro dopo quadro la luce del progresso combatte contro le tenebre: Papin (il primo che impiegò il vapore per muovere un pistone), Volta, gli ingegneri che hanno traforato il Moncenisio e si misurano contro il «Cerbero dell'Oscurantismo» rappresentato dal grande Inquisitore spagnolo.

Come in ogni favola che si rispetti c'è il lieto fine: la luce vince le tenebre in una polca di postiglioni e contadinelle, in un galop di «fattorini del telegrafo», in una «danza caratteristica» in omaggio a Ferdinand de Lesseps, in una finale «quadriglia allegorica/fantastica» di tutte le Nazioni, eseguita «dall'intero corpo di ballo e prima ballerina».

Se la lettura dei libretti d'opera, con l'immancabile «Orma dei passi spietati», è ben lontana dal darci un'idea di quella che è realmente l'opera, per il balletto ci si trova in un terreno ancora più ambiguo, simile ai canovacci della Commedia dell'arte la cui lettura è più difficile di uno spartito di musica contemporanea, e richiede grandi doti di fantasia per immaginare cosa potesse inventare un grandissimo mimo e attore come l'Arlecchino Sacchi dietro una didascalia del tipo: «Truffaldino fa suo lazzo buffissimo e ottiene l'amore di Corallina».

Il balletto «Excelsior» è stato riproposto negli scorsi anni dalla Scala, e quest'estate anche dall'Arena di Verona: vuol dire che almeno la musica di Marenco regge. Delle azioni coreografiche cito quella del quadro nono: sembra un brano di un'opera neorealista. Il traforo del Cenisio: «L'ultima mina è preparata (...). L'opra gigantesca sta per compiersi (...). Scoppiata la mina, i lavoranti accorrono, sbarazzano il suolo dalle macerie, ascoltano poscia attentamente, ma nulla si ode al di là (...).

«L'ingegnere è sgomento, l'incertezza e il dubbio invadono l'animo degli operai, che guardansi angosciati gli uni con gli altri. "Abbiam forse deviato?" eglino esclamano. "Sì — dice uno di essi —; sì, noi abbiamo deviato; tant'opra, tanti sudori, tant'oro, tutto è perduto (...)". S'odono d'un tratto alcuni colpi al di là della roccia, la speranza ritorna nei cuori; quell'istante di incertezza è indescrivibile.

«L'ingegnere ascolta attentamente: quei colpi di piccone che dovrebbonsi udire proprio dietro la roccia che chiude l'ampio tunnel, partono invece dalla parte destra; è dunque certo che le direzioni dei lavori sono diverse e che al punto convenuto non si incontreranno...».

Invece si tratta solo di un inganno dell'eco: i calcoli erano giusti e il diaframma di roccia cade con pochi colpi di piccone. Il «tunnel è invaso da luminosi raggi, per l'ampio varco aperto corrono gli operai esultanti, preceduti dalla Luce. Tutto è trionfo». O meglio, tutto è Excelsior!

Sergio Brossi

Sopra, manifesto pubblicitario per la prima del balletto Excelsior (1881) e un disegno ottocentesco che inneggia alla locomotiva.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

DISCUSSI A EDIMBURGO I PROBLEMI DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

Se la provetta resta incinta

LONDRA — Quando, nel luglio del 1978, il sorriso della piccola Louise Brown fece il giro dei giornali di tutto il mondo, si aprirono nuove frontiere alla riproduzione umana. Perché quella bimba, nata da una madre incapace di procreare naturalmente per un'occlusione delle tube ovariche, aveva potuto venire al mondo grazie alla fecondazione artificiale: il seme dell'uomo e l'ovulo della donna si erano uniti in una provetta e solo successivamente l'embrione era stato inserito nell'utero della madre per portare a compimento la gravidanza. Un'operazione che ricalcava pari pari quanto da decenni fanno allevatori e veterinari.

«Padrini» di quella nascita furono due scienziati inglesi, Robert Edwards e Patrick Steptoe, dell'ospedale di Oldham, presso Manchester. Non è dunque casuale che proprio in Gran Bretagna — e più precisamente nella capitale della Scozia, a Edimburgo — si siano confrontati nei giorni scorsi alcuni dei massimi protagonisti delle tecniche di fecondazione artificiale. E non soltanto sugli aspetti scientifici e clinici, ma anche su quelli etici e legali di queste manipolazioni biologiche che hanno già consentito la nascita di migliaia o decine di migliaia di bambini in tutto il mondo (in assenza di statistiche ufficiali, c'è chi parla addirittura di 50 mila nascite mediante fecondazione artificiale).

Lo scopo principale della conferenza di Edimburgo è stato di valutare quel «Rapporto Warnock» che nei prossimi mesi fornirà la base di discussione al parlamento britannico per giungere a una legislazione che dovrebbe regolamentare sia le ricerche sulla fecondazione artificiale, sia le sue applicazioni sull'uomo. Un groviglio di problemi etici e scientifici che un gruppo di sedici persone (medici e biologi, giuristi e teologi, ma anche qualche «uomo della strada») ha tentato di racchiudere nelle 94 pagine d'un documento presentato a fine giugno e che dovrà essere oggetto di un dibattito (prevedibilmente emozionale e acceso) alla Camera dei Comuni. Il rapporto prende il nome da Mary Warnock, filosofo di Oxford, che ha presieduto la commissione.

Le polemiche — a volte anche aspre — che segnarono la nascita della piccola Louise si sono quindi coagulate dopo sei anni in un documento ufficiale che tenta di inserire un codice di comportamento in un campo delicatissimo che tocca i più intimi meccanismi della fisiologia e della psiche.

Quattro — in sintesi — i punti fondamentali del rapporto: la messa al bando delle cliniche che non siano espressamente autorizzate da un apposito futuro ente pubblico; il divieto di utilizzare per la ricerca embrioni al di là dei 14 giorni dalla fecondazione, quando iniziano a formarsi i tessuti del sistema nervoso centrale; la manipolazione di embrioni, ovuli e spermatozoi dovrà essere riservata soltanto all'ente pubblico preposto; i bambini nati da fecondazione artificiale dovranno venire riconosciuti dai genitori (mentre oggi sono considerati legalmente illegittimi, almeno in Gran Bretagna).

Quali le reazioni degli specialisti riuniti a Edimburgo di fronte a queste «raccomandazioni», che — ripetiamo — dovranno essere trasformate in un disegno di legge? La sensazione più diffusa, di cui si sono fatti portavoce i giornali e la televisione inglesi, è che un'applicazione troppo ristrettiva delle norme contenute nel rapporto potrebbe bloccare importanti vie di ricerca, essenziali per lo sviluppo di tecniche che appaiono oggi sostenute da una crescente domanda da parte di coppie infeconde.

Ha sostenuto ad esempio Denis Lincoln, direttore dell'unità di biologia della riproduzione del Medical Research Council di Edimburgo: «La percentuale dei successi nelle nascite di bambini fecondati artificialmente è ancora piuttosto bassa, si aggira sul 10 per cento. Ciò rende il procedimento molto costoso, sia per la società nel caso che gli interventi vengano eseguiti in un centro pubblico, sia per i diretti interessati se questi preferiscono rivolgersi a un centro privato. Temo fortemente che, soprattutto se saranno accolte dai politici le tesi più limitative sostenute dai sette membri di minoranza della commissione, le ricerche verranno notevolmente ostacolate».

Non c'è dubbio che alla base del rapporto inglese vi siano i forti timori collegati con le conseguenze del recente impiego delle tecniche di congelamento degli embrioni, che ne permettono la sopravvivenza (in azoto liquido, a 196 gradi sotto lo zero) per mesi o eventualmente per anni. Questo consente di svincolare totalmente la fecondazione dalla gravidanza e dalla nascita: «momenti» che oggi possono coinvolgere anche più di una donna, ribaltando dalle fondamenta gli schemi biologici della riproduzione nella nostra specie.

La prima bimba nata da un embrione congelato (e tenuto poi in frigo per due mesi prima dell'impianto nell'utero) è stata Zoe Leyland, venuta alla luce in aprile a Melbourne. Al *meeting* di Edimburgo la voce dell'*équipe* di specialisti australiani è stata portata da Alan Trounson, direttore scientifico del gruppo guidato dall'ormai famoso Carl Wood.

Dopo aver ribadito la validità sociale e umana di queste nuove metodiche — tra l'altro sostenute nello Stato australiano di Victoria da una legislazione molto «progressiva» — Trounson ha ben messo sul tappeto alcuni inediti problemi etici che queste tecniche prevedibilmente comporteranno. Ad esempio: che cosa fare se una donna che ha donato un ovulo richiederà un giorno la restituzione del «suo» bambino? e se una donna che porta avanti la gravidanza per conto di un'altra donna impossibilitata a farlo volesse poi tenersi un bambino che considera «suo» fisiologicamente anche se non geneticamente?

Il «Rapporto Warnock» ha il coraggio — per la prima volta — di porre le basi di una serie di principi legislativi su temi morali estremamente personali. Comunque lo si giudichi, esso rappresenterà tuttavia un riferimento d'obbligo per simili regolamenti anche in altre nazioni. A cominciare dagli Stati Uniti, dove lo strano scetticismo iniziale per queste tecniche (ritenute foriere di difetti genetici) si è invece trasformato poi in un'«esplosione» di cliniche private al di fuori di ogni controllo. E se qualcuno pensasse a stilare un rapporto del genere anche in Italia, dove già si parla di almeno tremila nascite per fecondazione artificiale, la più parte attraverso «banche del seme» private e incontrollabili?

Fabio Pagan

Si affacciano nuovi dilemmi morali

In Francia ha suscitato di recente vasta eco il caso di Corinne Parpalaix, la ragazza che voleva diventar madre di un bimbo utilizzando lo sperma congelato del marito, morto prematuramente di tumore: il tribunale le ha dato ragione.

In Australia sono stati invece soppressi — sempre su decisione d'un tribunale — i due embrioni congelati rimasti «orfani» d'una coppia di miliardari cileni residenti in America, morti in un incidente aereo.

Due casi clamorosi di cui si è ampiamente occupata la stampa nelle ultime settimane. Il segno di quanto i problemi oggi discussi a fondo soprattutto in Gran Bretagna e in Australia siano vicini ormai all'esperienza quotidiana. Ma anche il segno di una singolare contraddizione del nostro tempo: da un canto vengono pubblicizzati tutti i possibili sistemi contraccettivi per evitare il concepimento, e l'obiettivo della «crescita demografica zero» è stato sostanzialmente raggiunto dai paesi industrializzati in un lasso di tempo incredibilmente breve; dall'altro si escogitano nuovi metodi per consentire di aver figli anche a chi si vedrebbe negata dalla natura tale possibilità.

Dilemmi inediti si affacciano alla coscienza collettiva, schemi biologici si spezzano definitivamente in nome di una nuova impensabile libertà. Ma fino a che punto il desiderio di avere un figlio dà il diritto di averlo realmente? E da quale momento dello sviluppo un embrione deve godere dei medesimi diritti d'un essere umano compiuto: dall'istante del concepimento, dall'attacco alla mucosa uterina, dalla formazione dei tessuti nervosi, come suggerisce pragmaticamente il rapporto discusso a Edimburgo?

La rivoluzione biologica di questi anni consente all'uomo — sia pure in una percentuale per ora assai limitata di casi — di scavalcare amari limiti naturali. Domani, forse, gli consentirà di dirigere anche il proprio destino biologico, la propria evoluzione. Responsabilità immane e per molti anche suadente, di cui però è difficile avvertire la reale validità in un mondo che per tre quarti affonda invece nella sovrappopolazione e nel sottosviluppo. Un'altra delle drammatiche distonie che la scienza e la tecnologia consentono oggi di avvertire dolorosamente ma che, nello stesso tempo, contribuiscono anche ad approfondire.

effepi

IL CONVEGNO DI ASTROFISICA DI GRIGNANO

In uno spettro di luce c'è la vita d'una stella

Il filosofo Auguste Comte (1798-1857) affermò un giorno che, malgrado i continui progressi del sapere, talune conoscenze sarebbero sempre state precluse all'uomo. Tra queste, la composizione chimica delle stelle. Tale ammissione di impotenza, inconsueta da parte di chi era uno dei massimi sacerdoti della nuova fede nelle illimitate capacità della ragione umana, doveva dimostrarsi abbastanza rapidamente falsa, al pari di molte altre convinzioni — orgogliose e ottimistiche, queste — del positivismo.

La quasi totalità delle informazioni che riceviamo dall'universo circostante ci perviene infatti sotto forma di radiazione elettromagnetica. La luce visibile, le onde radio, la radiazione X, ultravioletta e infrarossa ne sono differenti manifestazioni, diverse solamente per la lunghezza d'onda che le caratterizza. Come è possibile separare la luce visibile nei colori che la compongono, così si può scomporre qualsiasi «banda» della radiazione elettromagnetica per ottenere quello che viene chiamato il suo spettro.

Già nel 1814, indipendentemente l'uno dall'altro, Wollaston e Fraunhofer erano riusciti a ottenere lo spettro del Sole, mettendo tra l'altro in evidenza come la distribuzione continua dei colori dell'iride fosse solcata da righe nere, la cui origine era all'epoca incomprensibile. Scomponendo la luce delle stelle, dieci anni più tardi Fraunhofer otteneva analoghi spettri. Era nata la spettroscopia stellare.

La spiegazione completa, che avrebbe sconfessato l'affermazione di Comte, venne per gradi nei decenni successivi. Sulla base delle ricerche di laboratorio sue e di Bunsen, attorno al 1860 Kirchhoff formulò le sue tre famose leggi sull'emissione e assorbimento della radiazione. L'ipotesi dei quanti di Planck (1900) e il successivo sviluppo della fisica atomica gettarono piena luce sul fenomeno. Oggi non soltanto sappiamo come gli spettri siano la «firma» degli atomi costituenti i gas che emettono (o assorbono) la radiazione, ma possiamo anche, dalla loro analisi dettagliata, risalire alla composizione chimica del gas e alle sue proprietà principali, quali la temperatura, la densità, lo stato di moto.

Questo brevissimo accenno alla spettroscopia stellare e alla sua storia ci può permettere ora di trarre due considerazioni di carattere più generale. La prima è di natura metodologica. Quanto detto sopra mostra chiaramente il legame tra l'osservazione astronomica e le teorie della fisica, quali sono dedotte dall'esperienza di laboratorio. Implicitamente può essere una delle risposte alla domanda: «A che cosa serve l'astrofisica?».

La seconda riguarda invece i risultati che cerchiamo di ottenere nel nostro sforzo di comprendere la realtà circostante. L'essere riusciti a spiegare fenomeni che accadono lontanissimi da noi nei termini delle stesse leggi che valgono sulla Terra porta sostegno a uno dei postulati fondamentali delle correnti teorie cosmologiche: l'omogeneità dell'universo osservabile e la validità generale dei principi della fisica.

Si è svolto recentemente a Grignano un convegno di astrofisica congiuntamente organizzato dall'Osservatorio astronomico di Trieste e dal Queen Mary College dell'Università di Londra. L'argomento, centrato sui più recenti sviluppi della teoria della formazione delle righe spettrali e del trasporto della radiazione, era molto specialistico. Eppure taluni aspetti possono interessare anche i «non addetti ai lavori», se collocati nella prospettiva delle considerazioni sopra citate. Soprattutto se possono servire a dare un'idea di quale è oggi il modo di lavorare dell'astronomo, ben lontano dall'immagine tradizionale e un po' romantica.

Come tutti gli scienziati, anche gli astronomi (pur con la differenza che il loro «laboratorio» è spesso a milioni di anni-luce di distanza) si sforzano di formulare teorie che spieghino i fenomeni osservati, e di verificarle successivamente mediante il confronto con nuove osservazioni. E' un lavoro che richiede numerosi e pazienti controlli, prima di dare risultati certi. Per questo il ricercatore è sempre un po' divertito di fronte alla domanda (ingenua o impertinente?): «Qual è l'impatto della sua ricerca sul progresso della scienza?». Egli è consapevole del suo progredire lento e non privo di errori, per cui si trova cauto — se non diffidente — di fronte all'idea di folgoranti progressi.

Certo, l'osservazione al telescopio degli oggetti celesti rimane al centro della ricerca astronomica, ma l'osservatore è solo il primo anello di una catena che, passando attraverso la fase dell'analisi dei dati raccolti, arriva all'interpretazione fisica dei risultati. Dietro ai grandi telescopi al suolo o a quelli sui satelliti vi sono sofisticatissime apparecchiature elettroniche, controllate da elaboratori. Altri calcolatori trattano l'informazione contenuta nei dati ed elaborano i risultati per poterli confrontare con le previsioni dei teorici.

Uno degli scopi del convegno di Grignano era appunto di mettere a confronto diretto i ricercatori che, accomunati dal medesimo interesse per la spettroscopia e il trasporto della radiazione, sono però specialisti in settori differenti. Astronomi osservativi, astrofisici teorici e fisici di laboratorio hanno discusso gli stessi problemi scientifici, visti da angolature diverse. Lo scambio incrociato di esperienze è un fattore essenziale, specie quando — come è il caso delle atmosfere stellari — nuovi e talvolta rivoluzionari risultati si sono accumulati in pochi anni.

Lucio Crivellari
dell'Osservatorio astronomico di Trieste

L'ologramma in edicola

L'ultimo fascicolo del mensile «Scienza 84», in questi giorni in edicola, porta una sorpresa per i propri lettori. A ogni copia è unito infatti un ologramma, ovvero una fotografia tridimensionale ottenuta con il laser. A quanto consta, è la seconda volta al mondo che una rivista offre un omaggio del genere: qualche mese fa il «National Geographic» aveva trasformato la sua stessa copertina in un grande ologramma, rappresentandovi quell'aquila che è simbolo della nazione americana.

«Scienza 84» ha scelto invece il Nautilus, ultimo rappresentante tuttora vivente di una schiatta di molluschi che dominarono la Terra al tempo dei dinosauri. La conchiglia del Nautilus presenta alcune straordinarie proprietà geometriche e fisiologiche che la rendono unica nel suo genere: a forma di spirale piana, è costituita da tante concamerazioni che hanno essenzialmente funzione di galleggiamento per l'animale.

Caratteristiche, queste, che vengono esaltate dall'ologramma: se l'osservatore muove la testa, cambia infatti la prospettiva, l'immagine acquista una straordinaria consistenza tridimensionale e trasmette così una quantità d'informazioni nettamente superiore rispetto alla fotografia tradizionale. L'ologramma di «Scienza 84» rappresenta un importante passo avanti in questa tecnica di fotografia mediante laser, i cui procedimenti vengono illustrati in un ampio servizio all'interno dello stesso fascicolo.

DALL'ESTERO

GIORNI DECISIVI A NEW YORK

Reagan ribadisce: pronto al dialogo

Segnali di apertura a Gromiko

WASHINGTON — Comincia oggi una settimana cruciale per la politica estera del Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, culminante con il colloquio di venerdì prossimo con il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, che avrà evidenti ripercussioni anche ai fini elettorali: i sondaggi di opinione hanno evidenziato in una larga fascia dell'elettorato una viva preoccupazione per la piega accentuatamente ostile che hanno assunto le relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica sotto la presidenza Reagan.

Consapevole del fatto che il suo avversario alle elezioni presidenziali ha un'arma propagandistica efficace nel rinfacciargli il deterioramento delle relazioni fra le due superpotenze, Reagan aveva dato per tempo istruzione ai suoi collaboratori di preparare il terreno per questo colloquio, che sarà il suo primo incontro con un alto esponente del Cremlino.

Tuttavia, anche il colloquio che Reagan avrà venerdì con Gromiko non gli risparmia, fin d'ora, l'accusa di averlo organizzato prevalentemente ai fini elettorali (le presidenziali si svolgeranno il 6 novembre).

Anche alla Casa Bianca si ammette apertamente che Reagan e i suoi sono sensibili all'accusa mossa loro dal candidato del partito democratico alla presidenza, Walter Mondale, di non darsi abbastanza da fare per migliorare le relazioni con Mosca.

Ed è per questo, rivela un alto collaboratore presidenziale, che Reagan ha incaricato, nelle settimane scorse, la diplomazia statunitense di segnalare al governo sovietico la propria disponibilità ad avviare un «dialogo ad alto livello», possibilmente da cominciare con un incontro fra Gromiko e il segretario di stato americano, George Shultz.

Il colloquio fra Reagan e Gromiko, aggiunge la fonte citata, è stato concordato solo dopo che da parte sovietica si è accettato di partecipare con «buona disposizione».

Ai sovietici è stato detto che «se le due parti si presentano con buona disposizione all'incontro fra il segretario e il ministro degli esteri, dovrebbe essere possibile un incontro utile con il Presidente».

E la risposta è stata la dichiarazione sovietica «che ci sarebbe stata buona disposizione da parte loro, e la loro accettazione dei colloqui con il segretario di stato e con il Presidente».

Reagan e Gromiko, comunque, hanno avuto un primo fugace contatto anche ieri, al ricevimento che il Presidente ha offerto ai 158 membri dell'Assemblea generale dell'Onu.

Nel frattempo, alla vigilia del discorso del Presidente Ronald Reagan alla tribuna dell'assemblea generale dell'Onu, l'agenzia sovietica «Tass» ha rinnovato ieri le note critiche del Cremlino alla politica di Washington in materia di disarmo.

«Gli ambienti imperialisti più aggressivi della Nato, con in testa gli Stati Uniti, nel più grande disprezzo per gli interessi degli stati e dei popoli, favoriscono la corsa agli armamenti, acquisiscono la tensione internazionale e aumentano i rischi di un confronto con l'Urss», scrive l'agenzia ufficiale sovietica.

I LIBANESI TEMONO RAPPRESAGLIE DOPO L'ATTENTATO

Le navi Usa davanti a Beirut Israeliani attaccati nel Sud

Shamir chiede la mediazione americana per contatti con i siriani

BEIRUT — La nave anfibia d'assalto «Shreveport» e altre unità della sesta flotta americana sono arrivate ieri davanti alla costa libanese, come prima risposta all'attentato che giovedì scorso ha provocato una ventina di morti nell'ambasciata americana a Beirut.

In alcuni ambienti politici libanesi si esprime il timore di una rappresaglia americana, e la stampa governativa siriana scrive che inviando le navi «gli Stati Uniti hanno ripreso la loro politica avventuristica».

Tuttavia, il primo ministro del libano, Rashid Karame, si è detto ottimista, dopo aver incontrato il segretario di stato aggiunto americano Richard Murphy, ripartito ieri mattina da Beirut dopo un'ispezione sul luogo dell'attentato.

«La salvezza del Libano è vicina — ha dichiarato ieri Karame — l'occupazione israeliana non durerà a lungo». Secondo fonti diplomatiche il Libano potrebbe chiedere agli Stati Uniti di fare da intermediario per negoziare il ritiro delle truppe israeliane, offrendo allo stato ebraico, garanzie per la sicurezza dei suoi confini.

L'auto esplosiva lanciata contro l'ambasciata non sembra tuttavia aver peggiorato i rapporti tra Libano e Stati Uniti. Karame, che aveva aspramente criticato il governo di Washington dopo il veto all'Onu contro una proposta di risoluzione libanese contro l'occupazione israeliana, ha detto ieri in un comizio a Tripoli nel Libano di essere ottimista dopo aver incontrato Richard Murphy.

La salvezza del Libano è vicina — ha affermato — anche Israele, ormai, è convinto che si deve ritirare al più presto da quello che il suo primo ministro Shimon Peres chiama l'imbroglio libanese».

Nel frattempo, in un'intervista al «New York Times» il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir afferma che Israele intende chiedere agli Stati Uniti di agire da tramite con la Siria per mettere a punto un accordo sul ritiro delle forze israeliane dal Libano meridionale.

Shamir, che è atteso a New York, dove parteciperà ai lavori dell'assemblea generale delle nazioni unite, precisa che Israele non intende più insistere su un contemporaneo ritiro delle forze siriane dal Libano come condizione per il ritiro delle proprie truppe, e aggiunge che la possibilità di una mediazione americana tra Israele e Siria sarà discussa nel colloquio che avrà il primo ottobre a New York con il segretario di stato George, Shultz.

Nell'intervista, Shamir indica che, come questione di principio Israele ritiene che tutte le truppe straniere debbano essere ritirate dal Libano «ma deve essere negoziato il come, il quando e in quali circostanze».

Nel Sud del Libano intanto le forze di occupazione israeliane hanno subito ieri il loro primo attacco dal mare. Tre guerriglieri sono stati uccisi e altri due catturati, un soldato israeliano ferito.

Secondo i corrispondenti sul posto, il posto di blocco israeliano alla foce del fiume Awali, a Nord della città di Sidone, è stato preso d'assalto da cinque uomini armati a bordo di un motoscafo.

È intervenuta una vedetta della Marina israeliana, che pattugliava il litorale e, dopo una sparatoria, i guerriglieri sono stati sgominati. La radio falangista libanese crede di sapere che si tratta di palestinesi.

Machete sandinista



Managua — Un indio nicaragueno brandisce il suo machete durante il raid con cui i sandinisti hanno impedito un comizio dell'opposizione a Masaya (Tel. Ap)

Fallita la missione «Sorgonaute» alle fonti di Valchiusa

PARIGI — È fallito la scorsa notte il dodicesimo tentativo di sondare i segreti delle fonti di Valchiusa, una delle sorgenti carsiche più importanti del mondo. Il sottomarino «le Sorgonaute», calato nel condotto, con il proposito di fargli raggiungere una profondità di 450 metri, si è staccato dal cavo a metà strada — a 235 metri — a causa di uno smottamento del terreno, e si è inabissato.

Gli speleologi si dicono però relativamente soddisfatti, grazie alle immagini rinviate dal sottomarino durante il percorso di 235 metri, e sono decisi a ritentare la prova l'anno prossimo.

L'anno scorso il club degli speleologi delle fonti di Valchiusa aveva già tentato d'inviare un piccolo sottomarino nelle profondità del fiume sotterraneo che, si suppone, dà origine alla sorgente, ma non ritenendo di trovarsi di fronte a un condotto così profondo, aveva preparato un cavo troppo corto, e aveva dovuto arrestarsi a 245 metri.

Tra coloro che avevano tentato in precedenza l'impresa è il comandante Costeau, col suo «Telenauta». Un suo collaboratore, Philippe Taillez, è l'autore di una proposta mai finora messa in applicazione: inviare nel pozzo «delfini addestrati, con piccole macchine da ripresa fissate sulla testa».

Per ora, dunque, rimane intatto il mistero sull'origine e sul tragitto sotterraneo del fiume Sorgue, affluente del Rodano, nel dipartimento di Vaucluse (Francia sud-orientale).

Si parla di una rete di canali sotterranei per qualche decina di chilometri (alcuni parlano perfino di centinaia di chilometri), prima che le acque sgorghino all'aperto con la celebre «fontaine de Vaucluse».

Com'è noto le sorgenti della Sourghe, distanti 25 chilometri da Avignone (capoluogo del dipartimento), sono meta turistica per la loro bellezza e anche perché immortalate dai versi che Francesco Petrarca dedicò loro, ispirato dall'amore per Laura, nel Canzoniere.

APPRODANO IN AUSTRIA

Due tragiche fughe e una beffa riuscita per evadere dall'Est

GRAZ — Un profugo cecoslovacco è riuscito ieri a fuggire in Austria attraversando il fiume Mur, che segna la frontiera fra Austria e Jugoslavia, portandosi dietro il figlio di sei anni. Ma sua moglie non ce l'ha fatta: a metà percorso le forze le sono venute meno e la donna è stata costretta a tornare alla riva di partenza, dove è stata presa in consegna dalle guardie di frontiera jugoslave.

Appena una settimana fa un'altra famiglia cecoslovacca è stata tragicamente divisa nel tentativo di passare a guado lo stesso fiume per fuggire in Austria: Zdena Penka, 15 anni di età, è riuscita a portare in Austria la sorellina di tre anni sulle sue spalle, ma i suoi genitori e un'altra bambina scomparivano fra le acque.

L'uomo fuggito ieri è di Praga, ma le autorità austriache non hanno voluto rivelarne le generalità.

Alle autorità jugoslave è stata fatto presente che la moglie del profugo verrebbe accettata anche senza documenti regolari, ma nessuna risposta è giunta dalla Jugoslavia.

Tre cittadini polacchi sono riusciti inoltre a fuggire in Austria a bordo di un autotreno, rinchiusi in un container sigillato, nel quale hanno beffato i controlli di frontiera delle autorità polacche e cecoslovacche.

I tre, che hanno chiesto asilo politico alle autorità austriache, hanno percorso 800 chilometri da Bydgoszcz, nella Polonia Nord-Orientale, a Stockerau, 30 chilometri a Nord di Vienna, sigillati come «tessili» dalla dogana polacca all'interno di un container sull'autotreno.

Il container è stato aperto l'altra sera, quando gli operai di una società di Stockerau destinataria della spedizione hanno udito invocazioni di aiuto venire dall'interno. I tre, la cui età va dai 20 ai 24 anni, erano stremati dopo due giorni di viaggio in quelle condizioni, senza cibo né acqua.

I loro nomi non sono stati rivelati.

Il giornalista francese sparito a Kabul è stato arrestato dagli afgani

NUOVA DELHI — Le autorità afghane hanno arrestato il giornalista televisivo francese Jacques Abouchar e lo hanno accusato di «aver condotto banditi all'interno del paese» a scopo di spionaggio. Lo ha annunciato l'altra sera Radio Kabul.

È stata la prima volta, da quando il giornalista francese di 43 anni che lavora per «Antenne 20» venne arrestato, il 17 settembre scorso, che si hanno notizie ufficiali della sua sorte. In un primo tempo, secondo informazioni provenienti dal Pakistan, sembrava che Abouchar fosse stato catturato dalle truppe sovietiche dopo essere entrato segretamente in Afghanistan insieme ad alcuni guerriglieri afghani per fare dei servizi filmati sull'attività della resistenza contro l'occupazione sovietica del paese.

«Le autorità francesi non risparmieranno sforzi, né trascureranno alcuna via» per consentire al giornalista Jacques Abouchar di «Antenne 2» di tornare in Francia, ha dichiarato in seguito il portavoce del Quai D'Orsay, dopo l'annuncio di Radio Kabul.

È IL TRAMPOLINO DI LANCIO PER RIPRENDERSI LA PRESIDENZA

Giscard d'Estaing fa ingresso al Parlamento dopo dieci anni

CLERMOND-FERRAND — L'ex presidente della Repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing è risultato eletto deputato all'assemblea nazionale in seguito alle elezioni suppletive tenute ieri nella seconda circoscrizione del Puy-de-Dome. In base ai risultati definitivi non ancora ufficializzati, Giscard ha raccolto circa il 62 per cento dei voti, il che gli ha permesso di superare la prova elettorale fin dal primo turno della consultazione.

Valery Giscard d'Estaing, 58 anni, ritornerà a sedere sui banchi dell'Assemblea nazionale dopo 15 anni e farà parte dei ranghi dell'«Udf», l'Unione per la democrazia francese di collocazione centrista. Con l'elezione alla carica di deputato, Giscard ritornerà a fare politica attiva dopo la sua sconfitta alle elezioni presidenziali del 1981.

Le elezioni suppletive si sono svolte ieri nell'Auvergne, nella Francia centrale: lo stesso Giscard D'Estaing, che si è dato molto da fare personalmente nella campagna elettorale, ha votato ieri mattina a Chanonat, dove la sua famiglia possiede un castello.

Nel frattempo, a Parigi, Pierre Joxe, il nuovo ministro dell'interno francese, si è trovato di fronte il delicato compito di riprendere il controllo delle forze di polizia, evitando il ripetersi del duro confronto che si è verificato tra la polizia e il precedente governo socialista.

Soprannominato dalla stampa francese «l'uomo di ferro» quando ha assunto la carica nel luglio scorso, con il nuovo governo di Laurent Fabius, il ministro — che si proclama marxista — si è messo al lavoro con molta prudenza, ma con altrettanta decisione.

La sua prima mossa è stata di avviare un largo giro di consultazioni con i sindacati di polizia, facendosi vedere spesso nei commissariati, in visite di ispezione.

Contemporaneamente ha ottenuto dal presidente Mitterrand l'abolizione del vecchio segretario per la pubblica sicurezza.

«Nessuno mi ha mai costretto a fare qualche cosa», ha dichiarato ai giornalisti, indicando chiaramente la sua volontà di assumersi in esclusiva la responsabilità.

Joxe, 49 anni, si è guadagnato la sua fama di uomo di polso nei tre anni in cui è stato presidente del gruppo socialista all'assemblea nazionale, tra il 1981 e il 1984.

È stata la capacità dimostrata nel serrare i ranghi del gruppo, tradizionalmente diviso tra correnti liberali e radicali di varie sfumature, a convincere Mitterrand ad affidargli il portafoglio dell'interno, un posto al quale Joxe puntava da tempo.

Il principale sindacato di polizia francese, la federazione indipendente dei sindacati di polizia (Fasp), dopo i primi incontri con lui ha espresso pareri favorevoli.

«Abbiamo l'impressione che il nuovo ministro offre buone opportunità alla polizia», ha dichiarato il segretario generale del Fasp, Bernard Delaplace, che rappresenta il 60 per cento dei tutori dell'ordine. «Abbiamo incontrato un uomo giovane, dinamico e moderno, che ha l'aria di essere un uomo di potere e che è già consapevole delle importanti esigenze delle forze di polizia».

Parigi estrada tre baschi e ne espelle 4

PARIGI — Il governo francese ha deciso di estradare in Spagna tre baschi, presunti componenti dell'organizzazione terroristica Eta, e di espellerne altri quattro nello stato africano del Togo.

I sette, e un ottavo basco la cui estradizione non è stata richiesta dalla Spagna, sono al quarantasettesimo giorno di sciopero della fame nella prigione di Fresnes. Chiedono la status di rifugiati politici e si oppongono all'estradizione.

Venerdì sera la cassazione aveva respinto un appello contro l'estradizione, lasciando così la decisione finale nelle mani del governo. Finora la politica del governo francese era stata sempre quella di non concedere l'estradizione in Spagna, ma al massimo di espellere in paesi terzi i rifugiati baschi accusati di attività illegali in Francia.

Tre condanne in Urss per pellicole pornografiche

MOSCA — Tre uomini, tutti originari del Turkmenistan sovietico, sono stati condannati a pene detentive per aver organizzato riunioni in cui venivano proiettate pellicole pornografiche in videocassette. Lo riferisce l'ultimo numero del quotidiano locale «Scintilla del Turkmenistan», pervenuto ieri a Mosca.

In un articolo dal titolo «Il frutto proibito è amaro», il giornale afferma che un uomo di 36 anni, scapolo, di nome Kamil Iskandarov, aveva acquistato un videoregistratore e cassette contenenti sequenze filmate pornografiche «di produzione straniera» al prezzo di 10 mila rubli (circa 15 milioni di lire).

Quest'uomo e due suoi amici si erano rifatti di parte della somma spesa proiettando questa pellicola a visitatori che pagavano ogni volta 25 rubli per «lo spettacolo».

PER ORA NON SI CONTANO VITTIME, GLI ABITANTI SONO GIÀ EVACUATI

Nelle Filippine si scatena il vulcano Mayon dopo una settimana di tregua e di silenzio

MANILA — Con un'immane esplosione che ha fatto tremare il suolo fino nelle città circostanti, il vulcano Mayon nelle Filippine, ha ripreso l'eruzione dopo quasi una settimana di tregua, vomitando fiumi di lava e scagliando in cielo colonne di nubi e di ceneri che si sono alzate fino a 15 chilometri di altezza.

Migliaia di contadini, che avevano già fatto ritorno alle loro case dalle quali erano fuggiti per l'eruzione precedente, hanno ripreso la via della fuga, quando tutti i villaggi ai piedi del vulcano sono stati cosparsi dalle nuove ceneri vulcaniche.

Il Mayon, che sorge a 360 chilometri a Sud-Est di Manila, era entrato in eruzione il 6 settembre scorso, dopo sei anni di inattività. Circa 30 mila persone erano state evacuate su ordine delle autorità locali, da una quindicina di centri abitati, ed avevano trovato accoglienza in rifugi provvisori.

Ma duemila di loro avevano preferito tornare a casa, illusi dalla momentanea pausa delle attività del vulcano.

Per adesso, comunque, non si segnalano altre vittime dell'eruzione, che fino ad ora ha ucciso solo un contadino paralitico, sorpreso in casa sua il 16 settembre da un'improvvisa frana di fango fumante.

La nuova esplosione del vulcano, verificatasi alle ore 4.30 locali di ieri mattina, ha buttato giù dal letto la popolazione della città di Legaspi, che si è riversata nelle strade in preda al panico.

L'esplosione, a quanto riferisce il funzionario del servizio di difesa civile Ricardo Dy, intervistato telefonicamente a Legaspi, «ha sorpreso la gente nel sonno, spaventandola a morte. E' stato come se fosse esploso un immane deposito di munizioni. Abbiamo sentito il suolo tremare».

La discesa di lava è molto abbondante, stavolta, e la luminosità che emana dal cratere è spettacolare. Ma non si segnalano ancora vittime.

La peggiore eruzione del vulcano in epoca storica fu quella del 1814, quando perirono 1.200 persone. La più recente risale al 1978, e fu senza vittime.

Piano per sgomberare Hong Kong

LONDRA — Il Foreign Office starebbe approntando piani dettagliati per organizzare l'esodo delle centinaia di cittadini britannici residenti a Hong Kong, che temono il giorno in cui la colonia tornerà, nel 1997, sotto il controllo della Cina.

I consiglieri di Whitehall — scrive il «Sunday Telegraph» nel suo numero di oggi — ritengono che, ai profughi politici di Pechino, e in particolare ai cinesi di Hong Kong che hanno servito nell'amministrazione e nella polizia, dev'essere concesso il diritto di trasferirsi in Gran Bretagna.

Tale orientamento, rileva il settimanale, è appoggiato da Margaret Thatcher e dai suoi ministri poiché, sottolinea «la Gran Bretagna non può voltare la schiena a coloro che hanno servito la Corona e sono stati membri di una forza di polizia e dei servizi di sicurezza che hanno combattuto il comunismo cinese».

Enver Hoxha affetto dal morbo di Parkinson

LONDRA — Il capo del regime albanese, Enver Hoxha, avrebbe il morbo di Parkinson: lo affermava ieri il «Sunday Times» di Londra, secondo le sue condizioni di salute «sono in rapido peggioramento, e i medici francesi che lo curano stanno combattendo una battaglia persa».

Hoxha, che compirà 76 anni il mese prossimo, è apparso in pubblico l'ultima volta il primo maggio scorso e, secondo il «Sunday Times» in quell'occasione «è sembrato gracile e indebolito».

Hoxha, il cui regime è completamente isolato anche nel mondo comunista, fondo il Pc albanese nel 1941, divenne primo ministro nel 1944 e nel 1954 lasciò quella carica, per mantenere il controllo politico del paese solo come primo segretario del partito.

Secondo il giornale domenicale londinese, il più probabile successore di Hoxha è l'attuale primo ministro Ramiz Alia, 60 anni di età.

ISOLATO PER ORA IL NETTO ASSENSO DI BARNARD

I medici non possono evadere la controversia sull'eutanasia

PARIGI — La conferenza internazionale sul «Diritto a morire nella dignità» si è conclusa ieri a Nizza, senza aver portato alla definizione di punti di vista identici sulla pratica dell'eutanasia.

Ma un accordo sostanziale è emerso sulla necessità di dare ai medici una formazione che consenta loro di affrontare «insieme» ai malati «il problema della morte».

È uscito condannato dalla conferenza soprattutto il cosiddetto «attivismo terapeutico»: «Prescrivere, cioè, medicine su medicine, e trattamenti inutili e sovente dolorosi», come ha detto uno psicanalista di un centro anticancro di Parigi, il dottore Emmanuel Goldenberg.

«Nel nostro ospedale abbiamo indotto medici e infermieri a esprimere le difficoltà che provocano davanti a malati gravi, la loro angoscia nel dover annunciare una diagnosi molto dura. Ciò ha permesso loro di affrontare, a loro volta, il problema della morte coi pazienti, in luogo di rifugiarsi nell'attivismo terapeutico», egli ha detto.

«E abbiamo potuto osservare che l'angoscia del malato e anche i suoi dolori fisici si attenuano sovente, quando egli ha la possibilità di parlare del suo desiderio di farla finita».

Nettamente a favore dell'eutanasia, attiva e passiva, si è dichiarato invece il professor Christian Barnard, il pioniere dei trapianti cardiaci, il quale ha detto di non averla però mai praticata, «perché nel suo paese avrebbe rischiato di essere impiccato».

Il chirurgo sudafricano ha chiesto una legge che consenta ai medici di praticare l'eutanasia in qualsiasi momento, quando il malato abbia rilasciato in anticipo un'autorizzazione in tal senso.

«Solo un medico può decidere, non possono farlo né i sacerdoti, né i magistrati, né le famiglie», ha affermato Barnard.

Questa posizione estrema ha suscitato molte perplessità.

Il celebre cancerologo francese Leon Schwarzberg, responsabile del centro di Villejuif, ha replicato: «È il malato che deve scegliere, non il medico». Il malato può rilasciare un'autorizzazione in un certo momento, «ma è spesso indotto a cambiare parere quando si trova di fronte al problema della morte».

I funerali di

Antonio Ferluga

si svolgeranno domani 25 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 settembre 1984

Nel quarto anniversario della morte di

Pino Rigutti

Lo ricordano sempre la moglie, i figli, il genero, il nipotino ALESSANDRO e parenti tutti.

Trieste, 24 settembre 1984

LA DIFFICILE CONVIVENZA FRA TANTE EMITTENTI

Un vertice sulle stazioni radio e tv domani alla direzione delle Poste

In città viene disturbata anche la ricezione del secondo e del terzo programma della Rai
Le zone peggiori sono Barcola, Rozzol, Borgo San Sergio e le vie Udine, Boccaccio e Flavia

Mentre in sede nazionale si sta discutendo del piano di attribuzione delle frequenze elaborato dalla Rai per conto del ministero delle poste e delle telecomunicazioni, i responsabili delle reti televisive e radiofoniche locali dormono sonni agitati. Sono stati convocati per domani, alle 15, nell'ufficio regionale delle Poste, in piazza Vittorio Veneto. Sarà un meeting all'insegna di un tema delicato, quello della convivenza.

Per le radio private, il piano redatto a Roma e reso noto da Radio radicale prevede il numero chiuso. Se lo studio affidato alla Rai diventasse decreto ministeriale, sarebbero soltanto due gli impianti indipendenti autorizzati a trasmettere nella nostra città. Un'ipotesi che allarma le 27 emittenti della provincia di Trieste. Quanto alle televisioni, di una regolamentazione da tempo si parla ma nulla è stato fatto fino ad oggi.

Certi e documentabili sono soltanto i disagi che questa situazione di caos provoca agli utenti. Non occorre vivere in alta montagna per veder comparire sullo schermo immagini dai contorni confusi o scene di film western ritagliate sulla faccia di qualche annunciatore.

Intanto le «private» si coalizzano

Radio Trieste Express, Radio Radicale, Radio Punto Zero, Radio Onda International, Onda Stereo 80, Radio Insieme, Studio L, Radio Onda Europa, Radio Opicina, Radioattività, Radio Mare e tante altre sigle: se il piano di assegnazione delle frequenze sarà approvato a Ginevra dall'assemblea dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni, chi potrà sopravvivere e chi sarà condannato a sparire? Nella provincia di Trieste ci sono 27 emittenti private. In pratica, sparirebbero tutte. C'è posto solo per due.

La nostra è una zona di confine e siccome la nuova normativa avrà carattere internazionale e sarà anche congegnata per porre fine all'invadenza italiana lamentata da tutti i paesi confinanti, Trieste uscirebbe particolarmente ridimensionata dal nuovo assetto, così come Torino (alla città piemontese verrebbero assegnati solo 4 impianti).

La preoccupazione è grande. Gli animatori delle undici radio triestine ricordate in apertura si sono riuniti nella sede del «Comitato per la libertà d'antenna» e hanno deciso di prendere una serie di iniziative per scongiurare il ritorno al «monopolio radiofonico». Per prima cosa chiedono aiuto agli ascoltatori, invitandoli a spedire telegrammi al ministero delle poste a favore «di una sospensione immediata della decisione sul piano di attribuzione delle frequenze».

Poi, siccome da che mondo è mondo «l'unione fa la forza», i «privati» triestini hanno convocato una riunione allargata anche ai loro colleghi della regione. L'appuntamento è per domani, alle 17, in via Mazzini 32.

A Trieste la qualità della ricezione televisiva varia moltissimo da rione a rione, da strada a strada. Barcola, Rozzol, Borgo San Sergio, via Udine, via Boccaccio e via Flavia sono indicate unanimemente dai tecnici come zone infelici. Ne sanno qualcosa gli abitanti di quelle zone, che da tempo lamentano continue interferenze tra una stazione e un'altra e hanno già versato fiumi d'inchiostro per protestare. È storia vecchia: chi riceve i segnali dal ripetitore di Muggia si deve rassegnare molto spesso ad assistere a programmi di paternità incerta, vaghi e lontani, come se fossero trasmessi da un altro continente.

«Non esiste un'assegnazione ministeriale delle frequenze — dice un addetto ai lavori — domina ancora il principio dell'autoassegnazione. Con una lettera alla questura e una all'ufficio competente delle Poste e delle telecomunicazioni, le emittenti private si mettono a posto la coscienza».

330 trasmettitori radiofonici e oltre un centinaio di trasmettitori televisivi danno un'idea approssimativa del caos esistente nella nostra regione. Le stazioni si affastellano, si incrociano e sovrappongono, i responsabili delle stesse litigano, si fanno la guerra, cercano alleanze. E la Rai intanto si trova al centro dei malumori di centinaia di utenti, insoddisfatti del servizio.

Sì, perché non solo si «prendono» male le Tv private, ma in certe aree cittadine ad essere off limits sono il secondo e il terzo programma Rai. Vicini «dai baffi troppo lunghi» (così li definisce, scherzando, un tecnico) invadono i canali della Rai senza tanti riguardi.

Un esempio: il secondo programma Rai occupa il canale 31, subito accanto c'è una televisione privata che ha scelto il canale 32 ma «sbanda», dando fastidio alla prima.

Anche la Jugoslavia subisce le conseguenze dell'assenza di una regolamentazione in Italia. Tele Capodistria, che trasmette sul canale 58, si vedeva tempo fa contrastata in certe aree da una stazione privata del Veneto che irradiava con notevole potenza.

«L'etere è piccolo, non c'è spazio per tutti — dicono i difensori dei programmi nazionali. — Quando arriverà una legge per mettere ordine nell'incredibile selva di ripetitori, cresciuti come funghi in questi ultimi anni, qualcuno dovrà per forza uscire di scena».

A. L.

Simposio sul plasma per i 20 anni del Centro di Fisica

Questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica si svolgerà la cerimonia ufficiale in occasione del ventesimo anniversario della prestigiosa istituzione triestina.

Per ricordare l'avvenimento, oggi si apre un simposio sulla fisica del plasma: vale a dire, sullo stesso tema con il quale — appunto nel 1964 — partì l'attività del Centro. Molti scienziati di allora (tra conferenzieri e partecipanti) saranno oggi a Miramare per tracciare una panoramica di ciò che si è fatto nel settore.

Il simposio è stato organizzato dai professori B. McNamara del Lawrence Livermore Laboratory (California) e M.H.A. Hassan, dell'Università di Kartum, in Sudan. McNamara, uno dei partecipanti allo «storico» corso del '64 è stato il principale coordinatore per il Centro di Miramare dei programmi di fisica del plasma negli ultimi sette anni.

Tra i maggiori partecipanti al simposio, citiamo i professori M.N. Rosenbluth (Austin, Texas), W.B. Thompson (La Jolla, California), C. Oberman (Princeton, New Jersey), vale a dire rispettivamente due dei direttori e il segretario scientifico del primo corso, nonché J.B. Taylor (Culhan, Gran Bretagna), e R. Sudan (Cornell, Usa), già docenti del corso nel 1964.

PROVVIDENZIALE INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Tratto in salvo a Miramare un sub sballottato dalle onde



(Italfoto)

I vigili sommozzatori hanno appena raggiunto il sub in difficoltà e gli hanno passato attorno al collo un salvagente

Si immerge sott'acqua, viene colto da malore, e non riesce più a tornare a galla. Poteva essere una tragedia. Invece, per Luciano Fantinel, 28 anni, di Conegliano Veneto, sub in gita turistica nel parco marino di Miramare, la brutta avventura si è risolta con un grande spavento.

Luciano Fantinel era arrivato ieri mattina a Trieste con un gruppo della società «Oderzo sub», in tutto quattro persone accompagnate da una guida del Wwf. Il tempo non era dei migliori, e il mare si era ingrossato, ma i cinque avevano deciso comunque di immergersi nel tratto antistante il muraglione del castello. Infilate maschere e pinne, si sono dunque calati in acqua. Nel frattempo, erano circa le 11.30, il viale si era rapidamente riempito di gente arrivata per la consueta passeggiata domenicale, ed è stata proprio una di queste persone ad accorgersi che in mare stava succedendo qualcosa.

Fantin, sceso quattro o cinque metri sotto la superficie, era stato improvvisamente sbattuto da un'onda contro uno scoglio e si trovava in difficoltà. Preso dal panico non riusciva più a tornare a galla. Fortunatamente, il passante ha notato ciò che stava capitando e ha dato immediatamente l'allarme.

Due sommozzatori dei vigili del fuoco del porto, Moreno Genzo e Luigi Battistel, sono così accorsi. Mentre dall'alto venivano calate delle corde per permettere a Fantin di aggrapparsi e prendere fiato, il vigile Genzo lo ha raggiunto via mare, portandolo in salvo su una motovedetta della Guardia di finanza.

Nonostante lo choc, le condizioni del giovane non erano tali da destare preoccupazione, per cui Fantin, dopo una sosta a Grignano, è stato riportato dai suoi compagni a Miramare.

Un'avventura a lieto fine, che però, senza l'intervento tempestivo dei sommozzatori, avrebbe potuto avere conseguente ben più gravi. «Spesso ci si caccia in queste situazioni per inesperienza — spiega il sommozzatore Genzo — poi l'agitazione il panico, che inevitabilmente sopraggiungono, fanno il resto».

In poche righe

Moduli speciali dell'Inps

L'Inps comunica che i pensionati i quali percepiscono un trattamento di famiglia per persone a carico, dovranno presentare le dichiarazioni dei redditi proprie e dei familiari, così come previsto dalla legge ai fini della corresponsione di tale trattamento e dell'eventuale maggiorazione degli assegni familiari. Le dichiarazioni dovranno essere redatte sugli appositi moduli meccanografici prestampati che l'Inps provvederà a recapitare, in data da stabilirsi, a ciascun pensionato interessato, mediante gli uffici pagatori o, in casi particolari, con diverse modalità.

Fintanto che non entreranno in possesso di tali moduli, i pensionati dovranno astenersi dal presentare le dichiarazioni dei redditi su altri stampati. In caso contrario, l'abbinamento con le relative pratiche diventerebbe difficile e l'Inps non esclude la possibilità di conseguenti disguidi.

Borse di studio all'Istituto per geometri

Tre borse di studio sono state consegnate nel corso di una cerimonia tenutasi all'Istituto tecnico per geometri di via Ginnastica 53. Sono intitolate a Diego De Mattia, architetto laureatosi nel 1978 e supplente nello stesso istituto per geometri fino alla prematura scomparsa, nel 1981. Vincitori delle tre borse di studio, ciascuna dell'importo di lire 300 mila, sono risultati Nevio Jerman, neo diplomato, Luciano Balzo, della V A, e Katia Bossi della IV B.

Con la preside Jole Sacchetti Apih sono intervenuti alla cerimonia i componenti la commissione per la borsa di studio: Manlio De Mattia, padre dell'insegnante, la vedova Maria Grazia Rodani, la prof. Gabriella Picasso e il prof. Paolo Marsili. È intervenuto inoltre il presidente del consiglio d'Istituto, Alvento Sandri.

Cordoglio per la morte di Lombardi

La morte del leader socialista Riccardo Lombardi ha suscitato cordoglio anche a Trieste. Numerosi cittadini ed esponenti politici si sono recati nella sede del Psi locale per apporre la loro firma su un registro allestito per l'occasione.

Seicento i telefoni «muti»

Sono circa seicento gli abbonati messi k.o. dal black-out telefonico causato dal maltempo l'altro giorno. E la pioggia di ieri non ha certo aiutato i tecnici della Sip, impiegati per tutta la giornata a rimediare al guasto, dovuto al danneggiamento di un cavo. Pur avendo individuato e circoscritto il punto di «rottura» — si trova in strada del Friuli di fronte al Consolato jugoslavo — gli addetti ai telefoni non sono riusciti a ripristinare tutti i numeri saltati. Ieri sera erano ancora decine e decine gli abbonati di Gretta, Barcola, Prosecco e Santa Croce «isolati» nelle loro case.

Rimane il «giallo» ai Portici di Chiozza

«Occhieggiano» ancora sul giallo i semafori posti all'incrocio dei portici di Chiozza. È un punto nevralgico della città, in cui il traffico deve venir disciplinato manualmente dai vigili urbani. Ma la difficoltà non consiste solo in ciò: tutti gli altri semafori hanno «dimenticato» l'onda verde, essendo appunto in «tilt» il cervellone, e così il traffico cittadino si presenterà difficile anche in questo principio di settimana.

IN UN NEGOZIO DI SCARPE

Due ladri in erba ma lesti di mano

Entrano in un negozio di scarpe e, dopo aver distratto la proprietaria, fuggono con 175 mila lire rubate dalla cassa. A mandare a segno il colpo non sono stati però due navigati malfattori, bensì due ladri in erba, fra i dodici e i quindici anni. Questo, almeno, è quanto afferma la proprietaria del negozio di calzature «Gatto con gli stivali» di corso Italia 29.

Loretta Godina in Maiola ha raccontato a una pattuglia della Volante che, poco prima dell'ora di chiusura, due ragazzi, uno di circa 15 anni, alto un metro e cinquanta e con i capelli castani, l'altro al massimo di dodici anni, alto un metro e trenta e con i capelli biondi, erano entrati nel negozio chiedendo di provare un paio di scarpe che avevano visto in vetrina.

Mentre il primo si faceva mostrare la merce distraendo l'esercente, l'altro ha allungato le mani sul registratore di cassa mettendosi in tasca le 175 mila lire. Poi in gran fretta, i due mini-ladri hanno lasciato il negozio.

Sorpresi a rubare legname

Gli agenti del commissariato di polizia di Monfalcone hanno arrestato, nella notte tra sabato e domenica, due triestini colti in flagranza di reato nella zona del Lisert.

Gianantonio Bani, 32 anni, residente in via della Tesa 21, e Livio Gerli, 52 anni, residente in via del Toro 32, sono stati sorpresi da una pattuglia mentre caricavano su un furgone dei tondelli di legno sottratti da un deposito.

I due sono stati trasferiti nel carcere di via Barzellini a Gorizia con l'imputazione di furto aggravato.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pacifico — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 18.59; la luna si leva alle 5.34 e cala alle 19.05.

Ieri: temperatura massima gradi 20; minima gradi 13,8; pressione millibar 998,5 in diminuzione; umidità 93 per cento; vento km 8 da Est levante; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,2; pioggia caduta mm 2,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10.06 con cm 55 e alle 22.05 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 3.42 con cm 57 e alle 16.12 con cm 43 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7; via dell'Istria 18; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ASSISE DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO IN CITTÀ DAL 31 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE

Gli speleo s'aggiornano In trecento a congresso

Sarà anche organizzata una mostra delle attrezzature per telecomunicazioni

Gli speleologi del Corpo nazionale soccorso alpino terranno a Trieste il loro quarto congresso. Arriveranno in trecento dal 31 ottobre al 4 novembre. Ai lavori parteciperanno anche delegazioni estere provenienti da Francia, Svizzera, Austria, Jugoslavia, Polonia, Romania e Germania.

I lavori si svolgeranno al centro giovanile Madonna del mare, in via Sturzo 2. I congressisti avranno a disposizione una sala per le sedute plenarie, una decina di aule per i lavori di commissione e un salone con duecento posti letto per l'«accantonamento».

«Il convegno — dice Bruno Alberti, responsabile regionale del soccorso alpino, sezione speleologica del Friuli-Venezia Giulia — vuole fare il punto su ciò che è accaduto a livello speleologico da Vermicino in poi. Da quel giorno ci siamo trovati a lavorare in una situazione nuova, sotto gli occhi dell'opinione pubblica, con un preciso coinvolgimento nella struttura della Protezione civile. I nostri volontari vogliono discutere assieme di questi problemi. E poi devono scambiarsi notizie sui nuovi materiali, sull'evoluzione delle tecniche, sui problemi amministrativi e fiscali imposti dalle nuove leggi».

«In margine al convegno — continua Alberti — allestiremo anche una mostra delle attrezzature per telecomunicazioni. Hanno assicurato fin d'ora la loro presenza ditte come la Bosch, la Iesu, la Teletra, la Prodel, la Philips. Organizzeremo anche tre esercitazioni: una alla grotta Gigante, una sott'acqua e una terza sull'impiego sugli elicotteri».

I lavori del congresso si articoleranno per commissioni e gruppi di lavoro. Tutte le relazioni verranno poi raccolte in volume. Si parlerà di materiali, attrezzature, tecniche mediche di profondità, telecomunicazioni, soccorso subacqueo.

L'organizzazione del congresso ha impegnato a fondo le risorse dei volontari. Il preventivo di spese supera di gran lunga i trenta milioni di lire. Nelle casse del Corpo nazionale ce ne sono però molti di meno. «Aspettiamo ancora — conclude Alberti — il saldo del contributo regionale per il 1983. Le difficoltà economiche hanno bloccato per molti anni i nostri congressi. Dopo quello del 1969 a Trieste, del '71 a Trento e del '73 a Cuneo non siamo mai riusciti ad organizzarne altri. Sempre per questioni di soldi».

C. E.



Ottobre 1982, Altipiano del Canin: un elicottero del Quinto Ale Rigel sta per raccogliere uno speleologo infortunato

Assistenza: per il Psi è necessario un salto di qualità

La segreteria provinciale del Psi, in un comunicato, ha preso posizione sulla situazione del settore assistenziale pubblico e privato a Trieste, balzata recentemente alla cronaca per i problemi relativi agli anziani, agli handicappati, al personale, alla mancanza di sussidi per coloro che si trovano in stato di bisogno.

Secondo il Psi due sono i punti sui quali bisogna misurarsi a breve scadenza per far comparire quel salto di qualità che, pur con le limitate risorse finanziarie a disposizione, è necessario perseguire in un quadro cittadino che si fa sempre più preoccupante.

In primo luogo — si legge in una nota — occorre dare seguito concreto alla legislazione e alle direttive regionali sul riordino e sulla promozione dei servizi. I principi ispiratori della legge regionale 35 del 1981, primo intervento di riorganizzazione e razionalizzazione del settore assistenziale, sono progressivamente venuti meno.

Così, per esempio — continua la nota del Psi — si è voluto di fatto privilegiare, per quanto riguarda il problema degli anziani, il ricovero in casa di riposo piuttosto che le forme alternative di assistenza come quella domiciliare. E ciò è avvenuto indirettamente soprattutto per gli anziani autosufficienti quando si sono stabiliti per i parenti delle forme contributive tali da rendere di gran lunga preferibile dal punto di vista economico il ricovero in casa di riposo. Ricovero che, alla pubblica comunità, costa nel complesso molto di più di una assistenza domiciliare articolata.

Così, a giudizio del Psi, anche nel settore dei minori si è seguita la stessa strada scegliendo la via dell'istituzionalizzazione con rette particolarmente onerose a carico dell'ente pubblico. Si tratta ora, anche secondo i socialisti di riqualificare tutta la spesa assistenziale per un miglior uso delle risorse e per evitare che si giunga ad incresciose ed intollerabili situazioni.

La seconda questione importante è il coordinamento degli interventi: non è possibile, per i socialisti, continuare nella frammentazione che vede attualmente in certe occasioni su un solo utente misurarsi i servizi di Comune, Provincia e Centro di salute mentale. L'integrazione delle competenze e la creazione di progetti concreti in campo socio-assistenziale costituiscono — conclude la nota del Psi — insieme alla definizione della regolamentazione del rapporto di lavoro del personale, di cui parte opera in posizione precaria, temi fondamentali sui quali l'amministrazione cittadina dovrà fornire risposte concrete.

INCONTRI-TERAPIA ORGANIZZATI DAL CERPE

Lo psicodramma porta benessere

Visto l'interesse suscitato l'anno scorso dagli incontri di psicodramma guidati dallo psicologo Giovanni Boria, il Cerpe (Centro regionale di studi e ricerche sui problemi dell'educazione) propone quest'anno un gruppo continuativo di terapia da tenersi tra il prossimo mese di ottobre e il giugno '85.

Comportamenti convenzionali che non soddisfano ma che sembrano immutabili, confusione, incapacità di comprendere i propri conflitti, sconforto, in genere «disagio esistenziale», sono elementi che sembrano influenzare oggi la personalità di molte persone.

Lo psicodramma terapeutico si propone di ampliare le capacità di benessere di ciascuno e di liberarne gli aspetti creativi. La partecipazione al gruppo presuppone una disponibilità a cambiamenti significativi nella percezione di sé e del mondo: chi vuole tentare questa strada può scoprire la possibilità di modificare il proprio stile di vita, la propria rete di relazioni sociali e affettive.

La tecnica dello psicodramma utilizza metodi di azione che permettono di esplorare il proprio mondo emotivo. Da ciò i metodi usati quali la rappresentazione scenica, le dinamiche di gruppo, la sociometria, la teoria dei ruoli e alcuni esercizi capaci di mobilitare la spontaneità e le risorse creative dei singoli.

«Tali tecniche — affermano i promotori degli incontri — possono anche servire nell'animazione di gruppi e quindi diventare valido strumento di lavoro». E un corso a parte è infatti rivolto ai terapeuti e agli operatori socio sanitari.

Il gruppo che non è dedicato agli «addetti ai lavori» si rivolge invece a tutti, purché siano motivati a un lavoro di analisi e di miglior conoscenza di sé. Gli incontri si terranno ogni quindici giorni, dureranno ogni volta quattro ore e si svolgeranno nella mattinata o nel pomeriggio del sabato. Saranno guidati dal dott. Giovanni Boria, presidente dell'associazione italiana psicodrammatisti moreniani, che si è formato all'Istituto di Beacon di New York e attualmente dirige lo Studio di psicodramma di Milano.

Il primo incontro avrà luogo il 6 ottobre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Cerpe, in piazza San Giovanni 6, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.

SORTA NEL 1974, DISPONE OGGI DI BEN 33 MILA VOLUMI

L'Usl decisa a potenziare la biblioteca di Medicina

L'Unità sanitaria locale n. 1 Triestina ha deciso di potenziare le disponibilità di spazio della biblioteca centrale di Medicina acquisendo armadi e scaffalature che ne aumenteranno di un sesto la capacità recettiva. E per una biblioteca fornita di 33.000 volumi con 1400 testate in catalogo, di cui circa 900 in abbonamento, la decisione era davvero non più procrastinabile.

Sorta nel 1974 nell'ambito della convenzione fra università e Ospedali riuniti, questi ultimi oggi confluiti nell'Usl, sul presupposto di superare l'esistenza di due strutture parallele, la biblioteca centrale presentava inizialmente un patrimonio bibliografico modesto, ampiamente ripetitivo e, soprattutto, disseminato in una costellazione di ospedali, cliniche ed istituti cittadini.

Oggi la biblioteca sviluppatasi sul modello delle «regional medical libreries» americane, è riuscita ad inserirsi nel novero delle più significative biblioteche specializzate mediche del Paese, entità capace di mettere a disposizione degli interessati un supporto alla ricerca ed all'aggiornamento impensabile in condizioni diverse. Facendo propria l'esperienza dei centri di documentazione, la struttura s'è organizzata per ridurre al minimo l'impegno richiesto dalla ricerca bibliografica e per risolvere il problema della fornitura dei lavori citati nelle bibliografie.

Il sistema di abbonamento adottato parte dal presupposto che sono circa trecento i periodici di prestigio attraverso i quali vengono pubblicati il 90% degli articoli di medicina di rilevante interesse e tiene conto della frequenza con cui le singole testate vengono citate in bibliografia, nonché della frequenza delle richieste dell'utenza.

Aperta quotidianamente dalle 8 alle 20, festivi esclusi, la biblioteca offre a tutti la consultazione delle pubblicazioni, delle microfiches e delle diapositive possedute, mentre il prestito esterno è riservato ad un più ristretto pubblico di studiosi ed operatori sanitari.

Gli utenti possono, inoltre, usufruire delle prestazioni di un servizio di documentazione particolarmente efficiente collegato a mezzo terminal con gli host-computer della National Library of Medicine di Bethesda (Maryland-USA) e del Deutsches Institut fur medizinische Dokumentation und Information di Colonia (Germania Occidentale). Il collegamento consente l'accesso a tutte le banche dati presenti nel campo della medicina, della biologia e della farmacologia. Sono state, inoltre, stipulate convenzioni con una ampia rete di biblioteche mediche europee per la fornitura di fotocopie o microfiches di articoli pubblicati in tutto il mondo.

Da ricordare che nel 1983 si sono avute 37.428 presenze, con 12.981 opere consultate in sede e 5693 in prestito esterno, mentre sono state prodotte ben 234.103 fotocopie a puro prezzo di costo.

L'estate scorsa, in occasione del decennale di attività è stata pubblicata la nuova edizione del Catalogo dei periodici della biblioteca centrale di medicina, curato, come nelle precedenti due edizioni, dell'équipe del dott. Giuseppe Enzmann.

Il volume, di oltre trecento pagine, è corredato in questa occasione di una preziosa guida per l'utente strumento necessario per una più proficua utilizzazione dei servizi offerti dalla biblioteca centrale e nel contempo concreta testimonianza dei risultati sin qui raggiunti.

ORE DELLA CITTA'

Lega Nazionale

La sezione di Trieste della Lega Nazionale, che ha sede in via Paolo Reti 4 (telefono 64662), per continuare la sua attività culturale ha bisogno dell'aiuto materiale della cittadinanza. Le offerte possono essere fatte sia a mezzo delle «Elargizioni» de «Il Piccolo», sia sul conto corrente postale numero 11/8266, intestato al benemerito sodalizio.

Immagine natura

E' in programma dal 27 al 30 settembre un'escursione ornitologico-naturalistica guidata al Neusiedlersee, il più grande lago austriaco. A tutti i partecipanti sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di diapositive. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 729839, tutti i giorni in orario d'ufficio. Sono a disposizione inoltre i programmi delle escursioni domenicali per l'autunno 1984.

«Liburnia»

Stasera nella sede dell'Associazione naturista Liburnia, in pendice Scoglietto 2, con inizio alle 19, Sandra Aquilante e Sergio Scrimali presenteranno un documentario di diapositive sulla canoa dal titolo «Fascino di acque selvagge». Il programma sarà integrato da un breve film in super-8 «In kayak alle Incoronate», di Claudio Castellano.

Mostre d'arte

Paolo De Gioia alla «Rossoni»

Resterà aperta fino al 30 settembre (feriali 9-12.30 e 15.30-19.30; festivi 9-12.30) nella galleria Rossoni (Corso Italia 9), la mostra di pittura naif di Paolo De Gioia.

Caccia al tesoro

Il Leo Club Trieste, in collaborazione con l'Automobile club Trieste, organizza per domenica 7 ottobre una caccia al tesoro motoautomobilistica. Per informazioni rivolgersi nella sede del Leo Club in piazza San Giovanni 6, tel. 796924, dalle 18 alle 20.

«I tesori dei faraoni»

Nella sede del Circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12) domani alle 18.30, l'arch. Serena Del Ponte terrà una conferenza su «I tesori dei faraoni» in preparazione alla gita a Venezia che il circolo ha organizzato per domenica 30 settembre in occasione della mostra degli ori egiziani.

Sci Cai Trieste

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione sportiva e ginnastica presciistica per ragazzi ed adulti. Informazioni: Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17, seralmente dalle 19 alle 20.30 (sabato escluso).

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Corsi di yoga

Per la ricerca dell'armonia del corpo e dello spirito. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Gite e soggiorni

Parco Paklenica — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per sabato 29 e domenica 30 una gita a Starigrad (Dalmazia) per visitare il parco naturale della Paklenica, citato come una delle meraviglie della Jugoslavia. La comitiva raggiungerà il rifugio Borisov per seguire il giorno dopo due percorsi: uno dedicato agli esperti, l'altro ai turisti. Prenotazioni per il pernottamento entro giovedì 27 settembre. Partenza alle 8 di sabato 29 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 tel. 68795 tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Monte Amariana — Domenica 30 settembre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita ad Illegio (Tolmezzo) e la salita escursionistica del monte Amariana (1905 m) per il rifugio «Cimenti», con discesa al Ponte della Carnia per la cresta Est e la «Forcella». Partenza in corriera, alle 5.30, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Telefono amico

Avrà inizio tra breve il trentaduesimo corso di preparazione al servizio del Telefono amico. Le persone interessate, comprese tra i 18 e i 35 anni, possono telefonare a qualsiasi ora del giorno al 766666 oppure al 766667 per avere ulteriori e più dettagliate informazioni.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Profumeria Rosa

Yves Saint Laurent vi attende con una magnifica sorpresa in via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Piccolo albo

Un braccialetto d'oro con pietre colorate è stato smarrito nella zona di via Cassa di Risparmio. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 575260.

Pellegrinaggio

Dal 29 settembre al 2 ottobre, in occasione della Beatificazione del fondatore delle figlie di San Giuseppe di Rivalba, don Clemente Marchisio, si svolgerà un pellegrinaggio a Roma. Per informazioni rivolgersi alle Suore figlie di San Giuseppe, convento di via Scorcola 11, tel. 65808. È anche prevista una sosta ai santuari di Loreto e Assisi.

All'Italo-francese

Sono aperte le iscrizioni ai vari corsi di lingua francese per principianti, medio-conoscitori e di perfezionamento. Sono inoltre previsti corsi speciali per bambini e ragazzi. Orario della segreteria: lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 17 alle 19, in galleria Protti 3, tel. 64619.

Amici del cuore

La sede dell'Associazione Amici del cuore è aperta ogni giorno (ore 16-18, via Valdirivo 31) per il rinnovo del canone sociale e per nuove iscrizioni.

Corsi di contabilità

Iva, paghe e calcolo elettronico. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Nozze d'oro



Questo pomeriggio, alle 17.30, nel Tempio di Muggia Vecchia, Mario e Olga Bonat ricorderanno con una messa i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti carissimi auguri e felicitazioni da figli, nipoti ed amici.

Taglio e cucito Desco

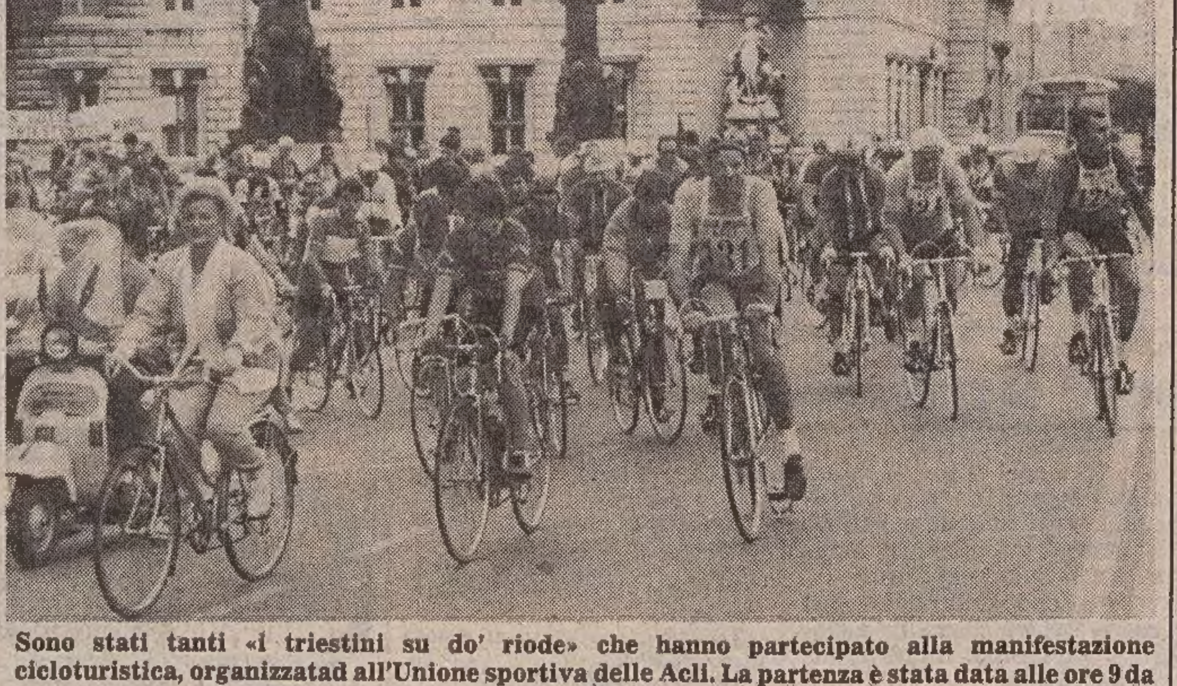
Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Destriero n. 11. Telefono 744458.

Loretta taglie forti

La massima specializzazione nel massimo assortimento delle più belle collezioni autunno inverno 84-85 via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

IL RADUNO CICLOTURISTICO ORGANIZZATO DALLE ACLI

«I triestini su do' riode»



Sono stati tanti «i triestini su do' riode» che hanno partecipato alla manifestazione cicloturistica, organizzatad all'Unione sportiva delle Acli. La partenza è stata data alle ore 9 da piazza Unità e i ciclisti hanno pedalato per ben 68 chilometri *(Italfoto)*

SPORT

Triestina: il primo dispiacere giunge da Pescara

Clamorosa cinquina sulla ruota di Udine



UDINE — Zico esulta: la sua Udinese ha sotterrato sotto un 5-0 perentorio la Lazio e una rete è stata realizzata dal brasiliano. La squadra di Vinicio diverte *(Foto Di Pietro)*

La condanna arriva dal dischetto con un contestato calcio di rigore



PESCARA — Il rigore calciato da Tacchi per un atterramento di Vailati su De Martino, contestato dagli alabardati, condanna la Triestina. E' il 2-0. La rete di D'Ottavio servirà solo a riaccendere le speranze, ma non a evitare la sconfitta

TOTOCALCIO

ASCOLI-VERONA	1-3	2
CREMONESE-TORINO	2-1	1
FIORENTINA-MILAN	0-0	x
INTER-AVELLINO	2-1	1
JUVENTUS-ATALANTA	5-1	1
NAPOLI-SAMPDORIA	1-1	x
ROMA-COMO	1-1	x
UDINESE-LAZIO	5-0	1
AREZZO-EMPOLI	1-0	1
BOLOGNA-PISA	2-2	x
PESCARA-TRIESTINA	2-1	1
COSENZA-FOGGIA	0-0	x
PONTEDERA-ALESSANDRIA	1-1	x

• Montepremi: 14.021.480.816 •
Ai 13 lire 7.721.0000 - Ai 12 lire 334.000

LE ALTRE DI B

CAGLIARI CESENA	0-1
CAMPOBASSO-BARI	0-1
CATANIA-SAMBENEDETTESE	1-1
GENOA-TARANTO	3-0
LECCE-VARESE	1-0
MONZA-PADOVA	2-1
PARMA-PERUGIA	0-0

LA CLASSIFICA

SERIE A

Verona	p. 4
Fiorentina, Juventus, Sampdoria, Udinese e Inter	p. 3
Roma, Como, Torino, Milan e Cremonese	p. 2
Avellino, Napoli e Atalanta	p. 1
Ascoli e Lazio	p. 0

SERIE B

Bari, Lecce e Arezzo	p. 4
Monza e Pisa	p. 3
Genoa, Padova, Varese, Perugia, Cesena, Triestina, Catania, Pescara e Taranto	p. 2
Empoli, Bologna, Parma e Sambenedettese	p. 1
Cagliari e Campobasso	p. 0

PROSSIMA SCHEDINA

ATALANTA-ROMA
AVELLINO-JUVENTUS
COMO-FIORENTINA
LAZIO-INTER
MILAN-CREMONESE
SAMPDORIA-ASCOLI
TORINO-NAPOLI
VERONA-UDINESE
BARI-LECCE
EMPOLI-CAGLIARI
PADOVA-GENOA
PISTOIESE-BRESCIA
MESSINA-BENEVENTO

Il Verona grande sorpresa della serie A



ASCOLI — Il Verona grazie al 3-1 sull'Ascoli comanda da solo con quattro punti la classifica della serie A. Anche quest'anno la squadra di Bagnoli è la grande sorpresa del campionato. Briegel (a sinistra) si conferma acquisto azzeccato

Smascherata dal Como la crisi romana



ROMA — La Roma è in crisi: questo pallone che finirà in rete (Tancredi e Maldera osservano impotenti) porterà il Como sul risultato di parità. Dopo il sofferto successo all'Olimpico in Coppa Coppe, il campionato ha confermato i mali giallorossi

SERIE A — Sonante risveglio della Juventus di Platini

L'ATALANTA È CROLLATA NELLA RIPRESA DOPO UNA BUONA PARTENZA

I bianconeri maramaldeggiano anche se la forma è distante

Juventus 5
Atalanta 1

MARCATORI: 2' Boniek, 59' Platini, 65' Magnocavallo (autorete), 71' Magrin (rigore), 74' Scirea, 79' Platini.
JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Pioli, Scirea; Briaschi (68' Caricola), Tardelli (68' Vignola), Rossi, Platini, Boniek (12 Bodini, 14 Prandelli, 15 Limido).
ATALANTA: Benevelli; Osti, Gentile; Perico (64' Fattori), Soldà; Magnocavallo, Agostinelli, Magrin, Pacione, Stromberg (80' Vella), Donadoni (12 Drago, 13 Codogno, 15 Ferrari).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
ANGOLI: 5-2 per l'Atalanta.
NOTE: cielo nuvoloso, leggera brezza, campo in ottime condizioni. Spettatori 35 mila. Ammoniti: Soldà per proteste e Pioli per gioco scorretto.



Torino — Platini si appresta a far partire il tiro con cui segnerà il primo dei suoi due gol

TORINO — Vittoria forse eccessiva, ma certo indiscutibile, della Juventus su un'Atalanta che per tutto il primo tempo ha tenuto validamente testa ai bianconeri, imponendo persino — a tratti — una sua supremazia tattica, oltre che territoriale.

La squadra di Sonetti, molto ben preparata fisicamente e saggiamente disposta a far del suo folto centrocampo un valido dispositivo di copertura, ha però tradito — nei confronti dei bianconeri — una netta inferiorità di classi individuale e, soprattutto, una vistosa insufficienza in zona di rifinitura (principale colpevole: Stromberg), che la perdurante assenza di Larsson non basta certo a giustificare.

I bianconeri, pur tuttora alle prese con l'imperfetta condizione fisica di alcuni giocatori, hanno imposto a gioco lungo la loro sostanziale superiorità tecnica. Valga per tutti l'esempio di Platini, il quale — pur in un periodo piuttosto mediocre — è in grado in qualsiasi istante di estrarre dal cilindro magico le risorse della sua classe: le due reti dell'asso francese costituiscono altrettante autentiche gemme di vivida luce, sufficienti a rischiarare il grigiore nebbioso d'una prestazione complessivamente impersonale.

Altri bianconeri, invece, non baciati da madre natura con lo stesso affetto da essa dedicato a Platini, stentano visibilmente a entrare nel contesto della manovra voluta da Trapattoni. Il caso più lampante è quello di Briaschi. Mentre, al contrario, continua la progressione di Pioli, in qualche istante perfino troppo disinvolto e autoritario.

SOLO NEL FINALE L'ASCOLI HA AGGUANTATO IL PUNTO DELLA BANDIERA

Nato da una discussa punizione il franco successo del Verona

ASCOLI PICENO — Il Verona vince anche ad Ascoli e adesso galoppa primo in classifica col vento in poppa. Ma la sua vittoria in terra marchigiana, pur netta nel punteggio, è stata poco gloriosa.

Il primo gol, quello che ha spianato la strada del successo, è stato realizzato in maniera poco chiara. E poiché già la settimana prima l'Ascoli aveva perduto a Torino causa una «svista» dell'arbitro e dei suoi collaboratori, adesso il presidente Rozzi parla apertamente — addirittura — di «congiura arbitrale».

L'azione: c'è stato un gioco pericoloso di Schiavi su Fanna proprio al limite dell'area (53'): Magni ha sollevato il braccio comandando il calcio di punizione a due, Di Gennaro ha calciato direttamente a rete: Corti si è allungato, ha sfiorato il pallone ed è caduto in porta. L'arbitro ha convalidato considerando buono il tiro diretto del veronese, visto il «tocco» del portiere. Vivacissime le proteste degli ascolani, ma naturalmente inutili. L'arbitro Magni non è tornato

Ascoli-Verona 1-3 (0-0)

MARCATORI: 53' Di Gennaro, 59' Briegel, 70' Elkjaer, 75' Hernandez.
ASCOLI: Corti; Pochesco (79' Citterio), Sabadini, Schiavi, Perrone, Bogoni, Novellino, Marchetti, Cantarutti (46' Vincenzi), Hernandez, Nicolini. (12 Muraro, 13 Dell'Oglio, 15 Iachini).
VERONA: Garella: Ferroni, Marangon I; Tricella, Fontolan, Briegel; Fanna (85' Turchetta), Volpati, Galderisi (77' Bruni), Di Gennaro, Elkjaer. (12 Spuri, 13 Marangon II, 14 Donà).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 9-3 per l'Ascoli.
NOTE: tempo buono, terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Ammoniti: Hernandez per scorrettezze, Novellino e Nicolini per proteste, Volpati e Garelli per gioco non regolamentare.

indietro sulla propria decisione, sicurissimo di aver visto bene, nonostante l'incertezza dello stesso guardalinee, che non è tornato verso il centrocampo come avrebbe dovuto.

Nicolini è stato ammonito per le proteste e due minuti dopo il presidente Rozzi — seduto in panchina — è stato espulso per la medesima infrazione. Il Verona quindi, ha avuto vita facile, potendosi esprimere in contropiede secondo la tattica a lui preferita.

Infatti, sei minuti dopo, il Verona ha centrato il raddoppio con Briegel, che ha deviato in rete un preciso passaggio, dalla destra, dell'avanzato Tricella. Il tris dei veneti è giunto al 70' quanto Elkjaer è partito in contropiede e — dopo aver superato di slancio Bogoni — ha infilato ancora Corti.

L'Ascoli ha ottenuto infine il punto della bandiera a un quarto d'ora dalla fine, con un bolide di Hernandez da una trentina di metri. La saetta dell'argentino si è infilata all'incrocio dei pali.

Mazzoni, in extremis, aveva deciso di schierare Novellino dopo una settimana di dubbi, escludendo Vincenzi e avanzando la posizione di Hernandez sulla sinistra. Sull'argentino ha giocato Volpati, che ha ceduto così il posto di stopper al rientrante Fontolan. Contro Novellino ha giocato Ferroni, rinnovando un duello ormai antico. Marangon e Schiavi si sono marcati a zona sull'esterno sinistro. Sul temuto Briegel hanno giocato a zona Nicolini e Marchetti. Bagnoli ha confermato le due punte, il veloce Galderisi e il potente Elkjaer, escludendo Bruni. Pochesci ha marcato Galderisi anticipandolo quasi sempre, mentre sul danese si è applicato in marcato assidua l'altro stopper, Bogoni.

Veemente, nel primo tempo, è stato l'assalto dell'Ascoli, che ha costretto il Verona a difendersi.

Il presidente ascolano: «Una congiura contro di noi»

ASCOLI PICENO — Il presidente dell'Ascoli Costantino Rozzi, espulso per proteste al 55', al termine della partita ha rilasciato pesanti dichiarazioni: «Chiederò alla Lega calcio l'autorizzazione per sequestrare il filmato di questa partita fino al momento del primo gol veronese, che mi è sembrato irregolare. Chiederò anche il sequestro del filmato della partita di Torino. Si tratta di una congiura contro l'Ascoli e voglio vederci chiaro. Ci penserà poi la magistratura ordinaria a chiarire le cose. Forse sbaglio, ma non credo. Ormai è ora di finirla con queste ingiustizie, non possiamo più sopportarle».

L'allenatore del Verona, Bagnoli: «Non posso dire se il gol di Di Gennaro sia stato regolare o meno. Ero troppo lontano, ma mi è sembrato che il portiere Corti abbia toccato la palla. La partita, sono a quel punto, era stata piuttosto equilibrata, con due squadre sullo stesso piano. Dopo, invece, per noi tutto è diventato facile».

Per l'Ascoli il capitano Nicolini: «Il Verona non ha bisogno di regali per vincere le partite. L'arbitro ci ha detto di aspettare il suo fischio sulla punizione che ha deciso la partita e invece ha consentito il tiro di Di Gennaro senza intervenire. Secondo noi era un gol irregolare, sicuramente da annullare. Il campionato è molto difficile e cominciare con due sconfitte è davvero tremendo».

PUR NELLA VITTORIA

Rummenigge è l'unico a brillare in un'Inter sgangherata

Inter 2
Avellino 1

MARCATORI: 42' Diaz, 55' Altobelli (rigore), 82' Pasinato.
INTER: Zenga; Bergomi, Baresi, Mandorlini, Collovati, Ferri, Causio (46' Pasinato), Sabato, Altobelli, Brady, Rummenigge (89' Muraro). (12 Recchi, 13 Bini, 15 Marini).
AVELLINO: Paradisi; Ferroni, Vullo; De Napoli, Amoio, Zandonà; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Coombo, Lucarelli (78' Colomba). (12 Coccia, 13 Garuti, 14 Pecoraro, 16 Faccini).
ARBITRO: Agnolin di Bassano.
ANGOLI: 10-2 per l'Inter.
NOTE: cielo coperto, campo in buone condizioni, spettatori 43 mila. Ammoniti: Lucarelli, Diaz e Ferri (gioco scorretto), Ferroni (proteste).

MILANO — L'Inter ha battuto l'Avellino con molta fatica, grazie a due calci piazzati (un rigore e una punizione) con i quali è riuscita a sopravanzare gli ospiti, che erano andati in vantaggio sul finire del primo tempo. Se si pensa che solo quindici giorni fa, in Coppa Italia, l'Avellino era stato surclassato da questa stessa Inter, appare evidente il calo che la squadra nerazzurra — tanto brillante nelle amichevoli e in Coppa Italia — ha subito da quando sono iniziati i tornei, sia campionato che coppe internazionali.

Un pareggio domenica a Bergamo, una sconfitta giovedì a Bucarest e ora la stentata vittoria sull'Avellino sono i risultati, non certo da grandi ambizioni, che l'Inter ha totalizzato negli ultimi otto giorni.

Ieri è rientrato anche Rummenigge, che proprio nella precedente partita con l'Avellino si era fratturato un dito del piede destro. Appare quasi incredibile che in soli quindici giorni il tedesco sia stato in grado di tornare in campo, muovendosi anche bene, pur non potendo essere, ovviamente, al cento per cento della forma.

Rummenigge è stato costantemente una spina infilata nella difesa avversaria e per fermarlo è stato commesso il fallo che ha portato al rigore e quindi al pareggio. Anche Altobelli si è mosso bene. Ma non è la prima linea che desta preoccupazioni all'Inter.

I problemi per Castagner vengono dai reparti più arretrati, in cui stanno venendo a galla diversi equivoci.

Le deficienze del centrocampo finiscono con il ripercuotersi sia in avanti — con lo scarso rifornimento delle punte — sia in difesa. All'Inter manca davanti un adeguato filtro e si trova così ad affrontare avversari ormai lanciati. Come è avvenuto appunto in occasione del gol con cui l'Avellino è passato in vantaggio, al 42': Barbadillo è avanzato in velocità dalla metà campo e — con una finta indovinata — ha fatto aprire nella difesa interista un varco in cui ha lanciato Diaz, che ha preceduto l'uscita di Zenga infilando nell'angolo basso un preciso diagonale.

Anche dopo aver subito il gol, l'Inter ha continuato a giocare senza molte idee. I palloni venivano buttati in area dell'Avellino per lo più da lontano, sperando che Altobelli e Rummenigge — benché pressatissimi — riuscirebbero a fare il miracolo.

Ed è stato per fermare appunto il tedesco che al 55' De Napoli lo ha atterrato in area e l'arbitro ha concesso il rigore, con il quale Altobelli ha pareggiato. Rummenigge, al 65', ha poi preceduto di testa il portiere: ma Zandonà, in rovesciata, è riuscito letteralmente a togliere il pallone dalla propria porta.

Nella ripresa era stato intanto sostituito Causio, anche lui abbastanza evanescente, con Pasinato, sulla cui potenza si può sempre contare. Proprio dal piede di Pasinato è partito all'82' il tiro su punizione con cui l'Inter ha ottenuto il gol della vittoria.

LA PROVINCIALE HA FESTEGGIATO NEL MIGLIORE DEI MODI IL RITORNO IN «A» DOPO 54 ANNI

Gran giornata a Cremona: «matato» il Toro

Cremonese-Torino 2-1 (2-1)

MARCATORI: 3' Bonomi su rigore, 23' Nicoletti, 40' Caso.
CREMONESE: Borin; Montorfano, Galvani; Garzilli, Paolinelli, Mazzoni (60' Pancheri); Viganò, Bonomi, Nicoletti, Bencina, Chiorri (63' Finardi) (12 Rigamonti, 13 Meluso, 16 Galbagini).
TORINO: Martina; Danova, Francini; Zaccarelli, Junior, Beruatto; Caso, Sciosa, Schachner (71' Comi), Dossena, Serena (12 Biasi, 13 Corradini, 14 Picci).
ARBITRO: Mattei di Macerata.

CREMONA — La Cremonese ha festeggiato il ritorno in serie A dopo 54 anni con una bella vittoria ai danni di un Torino coraggioso e duro a morire, ma ancora ben al di sotto del proprio standard per le imperfette condizioni di alcuni dei suoi elementi migliori.

A Cremona c'era anche il presidente del Consiglio Craxi per chiudere la Fiera internazionale del bovino da latte. Ha assistito alla partita — conferendo quindi un carattere di ufficialità e di importanza — a quello che per Cremona era un grande avvenimento sportivo.

Ha vinto la Cremonese, dunque, soffrendo però fino al 90' per la pericolosità del Torino, che si è battuto con molta determinazione alla ricerca di un pareggio che poteva considerarsi risultato utile, anche se conseguito sul campo di una neopromossa alle sue prime esperienze in serie A.

La Cremonese è partita in discesa, essendo passata in vantaggio dopo soltanto 3' di gioco, in seguito a un rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Chiorri in area da parte di Zaccarelli e Danova. Ha trasformato con freddezza Bonomi con un tiro sulla destra del portiere, che si era tuffato dalla parte opposta.

Il vantaggio ha galvanizzato i cremonesi, consentendo loro di raddoppiare al 23' con Nicoletti, velocissimo a insaccare un pallone non trattenuto da Martina su punizione di Chiorri.

A questo punto il Torino si è rimboccato le maniche e ha cominciato ad attaccare con molto impegno, riuscendo ad accorciare le distanze al 40' con Caso, che — di testa e da distanza ravvicinata — ha sfruttato un traversone di Dossena, trafiggendo il portiere cremonese Borin.

Nella ripresa ci si aspettava il forcing dei granata, alla ricerca di quel pareggio che — tutto sommato — avrebbe potuto essere alla loro portata, considerato che la difesa grigiorossa non sempre è apparsa ermetica.

Ma il forcing non c'è stato. Il Torino si è invece innervosito (come fanno fede le ammonizioni in serie subite dai granata), e non è riuscito a creare neanche un pericolo serio per il portiere Borin. Sono stati i grigiorossi, invece, sul finale, a creare con Viganò grosse apprensioni alla difesa granata.



Cremona — La rete su rigore segnata da Bonomi, visibile all'estrema destra (Telefoto Ansa)

ANCORA DELUDENTE IL BILANCIO DEL NAPOLI

Dieguito firma il rigore ma poi la difesa fa acqua

Napoli-Sampdoria 1-1 (0-0)

MARCATORI: 62' Maradona su rigore, 73' Salsano.
NAPOLI: Castellini; Boldini, Carannante; Celestini, Ferrario, De Vecchi; Bertoni, Bagni, Penz (82' Caffarelli), Maradona, Dal Fiume. (12 Di Fusco, 13 De Rosa, 15 Ferrara, 16 Napolitano).
SAMPDORIA: Bordon, Mannini, L. Pellegrini, Pari; Vierchovood, Renica, Scanziani, Souness, Francis (46' Mancini), Beccalossi (68' Salsano), Vialli. (12 Bocchino, 13 Galia, 14 Casagrande).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 9-2 per il Napoli.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Vierchovood, Penzo e Bertoni per scorrettezze; Carannante per proteste. Spettatori 77.099, per un incasso globale di 942 milioni 568.750 lire.

NAPOLI — Un gol balordo, che pesa sulla coscienza dei difensori, punisce oltre misura il Napoli e lo costringe al pareggio contro la Sampdoria, protagonista per suo conto di una gara deludente. Il pari blucerchiato porta la firma di un giovane campano, Fausto Salsano, figlio del custode del campo di Cava dei Tirreni, trasferitosi in liguria a cercare gloria nella massima serie.

Ai gol di figli della sua terra il Napoli sembra aver fatto cattiva abitudine. A Verona, sette giorni fa, una delle tre reti venne firmata da un altro campano, Di Gennaro, che anni fa con una doppietta (quand'era alla Fiorentina — fece «saltare» la panchina dell'allora allenatore partenopeo Di Marzio).

Ma Salsano deve dire grazie, più che a se stesso, all'incredibile distrazione collettiva della difesa partenopea. Sul cross di Vialli, Mancini ha «fintato l'intervento, mentre hanno mancato la palla Carannante, Ferrario, De Vecchi e Castellini. Salsano non ha dovuto fare altro che metterla docilmente in rete.

Il Napoli ha scontato così ancora una volta gli errori della difesa, ieri peraltro rimaneggiatissima, per l'assenza dello squalificato Bruscolotti, oltreché dell'infortunato Marino. La Samp ha colto il pari nel momento in cui il Napoli — passato in vantaggio 11 minuti prima — dominava il campo su tutto il fronte, con un avversario che sembrava rassegnato alla sconfitta.

Sull'1-1 i partenopei hanno sfiorato per altre due volte la segnatura con Bertoni, il migliore degli azzurri. Un violento tiro di Daniel all'88' si è stampato contro la traversa, facendo rinfoderare definitivamente i sogni della vittoria al Napoli.

Il consuntivo partenopeo, dopo 160' di campionato, si è fatto così piuttosto miserello: un punto solo, ottenuto per di più in casa. Le grandi ambizioni sembrano già sfiorite, anche perché Maradona continua a non saper mettere il suo genio calcistico al servizio dei gol.

Controllato strettamente da Vierchowod (Briegel — evidentemente — ha fatto scuola), «Dieguito» ha cercato di sfuggire alla guardia spesso fallosa del difensore partendo da posizione arretrata: ma non è andato al di là di «numeri» pur applauditissimi dalla folla

Maradona ha firmato comunque il suo primo gol in campionato sul calcio di rigore, concesso al '62 da Paparesta per un fallo di Renica su Celestini. Sul dischetto il violento tiro dell'argentino ha battuto Bordon.

Il Napoli aveva già reclamato la massima punizione quattro minuti prima per una caduta in area di De Vecchi e la reclamerà poi nuovamente, a cinque minuti dalla fine, per un presunto fallo su Celestini.

Le prime avvisaglie della precaria condizione della difesa napoletana si erano comunque avute al 28', quando il libero De Vecchi, nell'allontanare la palla, l'ha spedita sulla propria traversa, andando vicinissimo all'autogol.

Maradona è critico e amaro: «Bisognava tenere la palla»

NAPOLI — Per Diego Maradona la prima rete segnata in campionato non è servita a smaltire l'amarezza per la mancata vittoria. «Sono soddisfatto solo quando vinco — ha detto il "pibe de oro" — e oggi meritavamo assolutamente di vincere».

«Questo pareggio è incredibile — ha detto ancora Maradona — bastava tenere un po' più la palla ed avremmo un punto in più in classifica. Comunque, sono contento per la maggiore intesa con i miei compagni, che mi hanno servito con maggiore insistenza».

Il compito di marcare «Dieguito» è toccato ieri a Vierchowod, il quale si è dichiarato soddisfatto della propria prestazione, anche se il duello gli è costato un'ammonizione che farà scattare la diffida. «Maradona è sempre pericoloso — ha spiegato il difensore — e bisogna stargli addosso, altrimenti da solo inventa il gol. Comunque, se avessimo osato di più avremmo potuto vincere».

NUOVO COLPO GROSSO DI UN COMO FORTUNATO

A Roma c'è già chi parla di una «crisi di identità»

Roma-Como 1-1 (0-0)

MARCATORI: 59' Cerezo, 77' Corneliusson.
ROMA: Tancredi; Lucci, Righetti; Buriani (80' Antonelli), Nela, Maldera; Conti, Cerezo, Iorio, Chierico, Graziani (12 Malgioglio, 13 Oddi, 14 Giannini, 15 Di Carlo).
COMO: Giuliani; Tempestilli, Ottoni; Centi, Guerrini, Albiero; Manarin (62' Corneliusson), Matteoli, Todesco, Muller (82' Invernizzi), Fusi (12 Della Corna, 14 Gobbo, 15 Notaristefano).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
ANGOLI: 14-0 per la Roma.
NOTE: cielo a tratti coperto, pomeriggio caldo, terreno in buone condizioni. Ammoniti Conti e Tempestilli per proteste, Muller per scorrettezze, Cerezo per essere uscito dal campo dopo aver segnato il gol. Spettatori 46.351.

ROMA — Crisi di identità, problemi di crescita o addirittura lo «sfascio» che qualche tifoso con Liedholm ancora saldamente nel cuore già dipinge a fosche tinte?

Qualcosa nella Roma di questo inizio di stagione ancora non gira nel verso giusto. Stenta e barcolla, tra sprazzi della passata grandezza, ingenuità da matricola, una certa ingiustificata e giustamente punita sufficienza nei confronti degli avversari e brevi illuminazioni su quello che la «cura» Eriksson-Claguna potrebbe apportare al gioco quando venisse completamente assimilata.

Intanto, però, il cambio di direzione tecnica dopo un campionato vinto, un altro mancato di poco e una Coppa dei campioni combattuta fino all'ultimo rigore provoca forse qualche tensione più sentita del solito, solleva qualche polemica che in altri momenti non avrebbe ragione d'essere e verrebbeo riassorbita senza lasciare segno.

Una situazione che il pareggio di domenica scorsa ad Avellino e la «stretta» vittoria di mercoledì con i romeni dello Steaua non hanno certamente contribuito a rendere meno tesa. Chiaro, quindi, che il Como ieri era atteso dalla parte giallorossa un po' come la Befana, con la sicurezza che avrebbe portato qualche bel regalo consentendo di tirare un po' il fiato, di rammendare qualche strappo, di regolare qualche stantuffo logoro. Anche il pareggio imposto dai lariani domenica scorsa alla Juventus non preoccupava più che tanto. Anche i «grandi» — a volte — hanno i loro momenti di appannamento.

Bisogna dire che il Como la sua parte per dare ragione all'ottimismo giallorosso l'ha fatta fino in fondo, affrontando la partita con atteggiamento da vittima designata. Mantenendolo per buona parte dei 90 minuti e prendendo un po' più di coraggio soltanto quando la stessa Roma — dopo il gol — ha allentato una pressione che era diventata quasi monotona.

Un po' il Como è stato aiutato dalla fortuna, un po' dall'arbitro Ballerini in vena di «papere», ma soprattutto deve ringraziare la stessa Roma, che raramente è riuscita a dare al suo enorme dispendio di energie un senso concreto in direzione della porta di Giuliani.

Tanto lavoro hanno svolto Cerezo, Buriani, Graziani, tanti palloni hanno costruito fino alle soglie dell'area lariana. Ma i tiri in porta sono stati molti di meno e non certo per merito della pur ordinata difesa del Como.

Priva di Falcao e ieri anche di Pruzzo, la Roma può ancora invocare prove di appello, ricordare che il campionato è lungo ed è appena iniziato. Se però prima si diceva che non poteva essere la partita con il Como a dare indicazioni sulla salute dei giallorossi — sottintendendo l'eccessiva facilità dell'impegno — il risultato dovrebbe far suonare tanti campanelli d'allarme.

E veniamo alla cronaca. Tutto di marca giallorossa il primo tempo. Il Como raramente esce dalla propria metà campo e consente alla Roma di sprecare palloni su palloni nel tentativo di sbloccare il risultato.

Al 7' Chierico, un assedio in massa al 13', ancora Chierico fuori di poco al 20', Buriani al termine di una bella azione su corner al 30', Graziani di testa al 43'.

La ripresa non porta cambiamenti e la pressione della Roma ottiene infine un premio al 59', quando Cerezo arriva preciso di testa su una punizione che Chierico batte a rientrare dalla sinistra di Giuliani. La Roma è in vantaggio ma si siede, prende atteggiamenti al rallentatore che il Como non può mancare di notare e di punire.

Bianchi manda in campo Corneliusson e lo svedese sfrutta da buon professionista, al 77', un pasticcio sul quale Ballerini e la difesa giallorossa hanno le stesse colpe. L'arbitro per non avere fischiato un chiaro fallo di Todesco su Lucci, i difensori della Roma per essersi fermati ad aspettare il fischio arbitrale e avere così consentito al numero otto lariano di centrare in tutta tranquillità. Poco da fare anche per Tancredi sul tiro di Corneliusson, che finisce sul palo alla sua sinistra e poi carambola in rete.

Tutto poteva però essere raddrizzato per la Roma se all'85' Iorio non avesse banalmente sprecato sul palo un rigore che Ballerini ha concesso con una certa larghezza per atterramento di Graziani (forse per farsi perdonare della svista precedente). L'ultimo brivido lo procura Antonelli: ha il pallone a due passi dalla porta del Como ma «svirgola» e lo fa rotolare verso il fondo.

LIEDHOLM «INGABBIA» LA FIORENTINA

Socrates nota dolente Il Giglio non va in gol

Fiorentina-Milan 0-0

FIORENTINA: G. Galli; Gentile, Contratto; Oriali, Moz, Passarella; Massaro, Socrates, Monelli (82' Pellegrini), Pecci, Iachini (12 P. Conti, 13 Carobbi, 14 Occhipinti, 16 Pulici).
MILAN: Terraneo; F. Baresi (57' Russo); F. Galli, Battistini, Di Bartolomei; Tassotti, Verza, Wilkins, Hateley, Evani, Incocciati (12 Nuciari, 14 Icardi, 15 Manzo, 16 Valori).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
ANGOLI: 9-4 per la Fiorentina.
NOTE: giornata di pioggia; terreno allentato. Spettatori 60 mila. Espulso al 14' Tassotti per scorrettezze. Ammoniti: Monelli, Baresi, Pecci, Contratto, Incocciati e Iachini per scorrettezze. Al 57' Baresi è stato sostituito da Russo per infortunio.

FIRENZE — Neanche l'impegno di Massaro e quello di capitan Pecci — che fra l'altro ha salvato sulla linea di porta, a portiere battuto, una pallagol dalla cortissima distanza e poi addirittura (al 49') ha colpito la traversa della porta di Terraneo — sono valsi alla Fiorentina per giungere al successo. Socrates, ancora una volta — nonostante che molti continuino a dirne un gran bene — ha costituito in certi momenti la nota dolente di gran parte del gioco della squadra viola, che manca chiaramente dell'uomo-gol.

Al Milan è risultato relativamente facile — disponendo gli uomini con la classica «zona» della quale Liedholm è maestro — riuscire a frenare tutti gli spunti dei gigliati fruendo di scambi precisi e attenti, il Milan ha affidato, pur senza giungere alla conclusione, agli inglesi Wilkins e Hately il compito di forzare nella retroguardia gigliata, che ha accusato più di qualche scompenso di posizione.

Una Fiorentina, dunque, da rivedere ma che deve soprattutto essere in grado di proiettarsi a rete con maggiore sicurezza. Il Milan, dal canto suo, chiede soltanto — come ha detto anche Liedholm negli spogliatoi — di poter giocare un'intera partita con tutti i suoi uomini.

I viola non sono riusciti, così, a fare il tris dopo il successo di campionato con la Lazio e quello di Coppa Uefa in Turchia.

La cronaca è quella scialba di uno zero a zero. Un gioco in verità non molto eccitante, a parte l'espulsione di Tassotti e ben sei ammonizioni (sembra per tenere fede alle istruzioni arbitrali di reprimere ogni contrasto in campo), che preso lo spunto da due precisi episodi: il primo ha visto protagonista Pecci, che all'11' ha salvato sulla linea di porta con Galli già battuto; il secondo è stato l'espulsione, tre minuti dopo, di Tassotti.

Ma in dieci i rossoneri (ieri in maglia bianca), hanno quasi addormentato il gioco dei viola per i restanti 75'. Sarà stata la fatica di Istanbul, sarà stata la scarsa comprensione fra i cinque uomini dell'attacco, resta comunque il fatto che il quintetto di punta gigliato non è mai riuscito a rendersi veramente pericoloso.

Di contro, i rossoneri perfino con Di Bartolomei (su punizione) hanno fatto correre più di qualche brivido ai tifosi gigliati. Alla ripresa, Pecci — sempre lui — da due passi mandava la palla a incocciare nella traversa. Poi Baresi (per un fortuito colpo alla testa in uno scontro con Monelli) era sostituito da Russo e i milanesi si tiravano ancora un po' più indietro.

Onesti sostituiva Monelli con Pellegrini (forse un po' tardi) e nel finale proprio Pellegrini subiva un fallo in area per il quale si gridava al rigore: ma il signor Ciulli, come già in altre due occasioni (una per parte) preferiva sorvolare.

Marcatori

Dopo la seconda giornata del campionato di serie A sono stati segnati 38 gol, 17 dei quali realizzati da stranieri.

Questa la classifica.

2 reti: Platini (Juventus), Carnevale (Udinese), Briegel e Di Gennaro (Verona).

1 rete: Hernandez (Ascoli), Magrin, Osti (Atalanta), Diaz (Avellino), Corneliusson (Como), Bonomi, Nicoletti (Cremonese), Pecci (Fiorentina), Altobelli, Muraro, Pasinato (Inter), Boniek, Scirea (Juventus), Hateley, Virdis (Milan), Bertoni, Maradona (Napoli), Cerezo (Roma), Salsano, Souness (Sampdoria), Hernandez, Schachner (Torino), Galparoli, Gerolin, Mauro, Selvaggi, Zico (Udinese), Elkjaer, Galderisi (Verona).

Ai friulani il maggior bottino della giornata

GLI UOMINI DI CHINAGLIA PERDONO LETTERALMENTE LA BUSSOLA

L'Udinese impone la propria autorità ai capitolini impauriti e squinternati

UDINE — Lo stadio Friuli vive una delle sue giornate più importanti, di quelle che riconciliano con il calcio «vero» e con un risultato eclatante che da solo commenta l'andamento della gara. L'Udinese viene data per squadra ancora lontana dalla sua condizione migliore, e presenta Criscimanni, che veste la maglia bianconera senza aver avuto neppure il tempo di imparare a memoria il nome dei suoi compagni.

La Lazio, peraltro, si presenta come squadra che, per cercare di togliersi di dosso le prime ombre che si sono addensate sul proprio orizzonte, è decisa a fare comunque risultato.

Alla fine, ma anche durante, verrà invece giudicata test non all'altezza per verificare la reale consistenza della squadra bianconera. Comunque sia una cinquina secca è risultato che non può lasciare dubbi di sorta, né far invocare qualsiasi tipo di attenuante, né porre in discussione il valore di chi l'ha siglato a proprio vantaggio. Tanto più quando, come in questo caso, è frutto di una condotta gagliarda di gara da parte di una squadra ben organizzata, determinata, sicura, sempre veloce e finalmente in grado di imporre il proprio gioco senza soluzione di continuità.

Anche in virtù, e forse come conseguenza, della sicurezza con la quale riesce a tenere il campo, della ritrovata capacità di effettuare il cambio di marcia. Si prende il possesso del pallone, si affonda, si va in gol, si preme per consolidare il risultato. Poi si respira, ri riordinano le idee, si riprendono misure e posizioni eventualmente sfilacciate e si... riaffonda.

Tutto semplice dunque? In questa occasione sembra proprio di sì, tanto che scioltezza di manovra, tempestività di intervento, agilità di smarcamento, assist preziosi che mettono regolarmente in crisi l'avversario sembrano pane di tutti i giorni.

Su tutto, comunque, due marce in più in fatto di condizione atletica, da parte di tutti i bianconeri, che sembrano dei veri e propri mostri di fronte ai malcapitati avversari. Viene da chiedersi, quasi ovviamente, se è tutta gloria intrinseca, se l'Udinese ha incocciato una giornata fantastica, magari irripetibile, o se la Lazio non sia stata davvero poca cosa.

Probabilmente, come sempre succede, la verità sta nel mezzo. Inteso anche come motivazione psicologica del crollo della Lazio: nel ritiro dorato di Tricesimo il presidente Chinaglia, che evidentemente non sa più a che santo votarsi, dona ai suoi giocatori, alla vigilia, una sterlina d'oro ciascuno.

Sul campo i biancoazzurri sembrano voler esprimere... riconoscenza, e per una ventina di minuti non fanno vedere alcunché di eccezionale, ma tengono testa con una certa autorità, almeno apparente, ai padroni di casa, neppure tanto scatenati per la verità. È sufficiente però una splendida proiezione offensiva di Galparoli, che incorna con eccezionale tempismo, quando non è ancora scaduta la mezz'ora, un pallone dolcemente lanciato al centro dell'area da Mauro su calcio di punizione dalla trequarti, per far dimenticare agli uomini di un Carosi già pericolante sulla panchina organizzazione di gioco, posizione, geometrie e... sterlina d'oro.

Si ha subito l'impressione che l'Udinese, se non commetterà l'errore grossolano di accontentarsi dell'esiguo vantaggio, potrà dominare la gara e vincere magari alla grande. Anche se nessuno è disposto a giurare sulle dimensioni catastrofiche della resa laziale.

Sempre più ferma, impaurita, scombussolata e incapace di organizzare un seppur timido accenno di reale reazione, con un centrocampo disastroso, con Laudrup e Giordano inesistenti, la Lazio finisce per smarrire letteralmente la bussola, anche e soprattutto sotto l'incalzare di un'Udinese che appare innanzitutto inesauribile. E che naturalmente acquista progressivamente fiducia in se stessa. Per cui anziché risentire ad esempio dell'esordio estemporaneo di Criscimanni, ne sfrutta doti che si conoscevano, ma che non si poteva supporre il giocatore potesse esprimere così a piene mani fin da questa occasione.

Edinho, a sua volta rientrante, può disputare una gara più che positiva perché non ci sono situazioni di emergenza da fronteggiare in serie. E che ci sia uno Zico che dirige l'orchestra bianconera con grande autorità ed enorme profitto, non c'è a questo punto neppure da stupirsene: ci ha abituati a vederlo coprire larghe fasce del terreno di gioco, i suoi assist non sono più una novità, i passaggi che smarcano in maniera esaltante non hanno più nulla di segreto.

Ma non si era ancora visto giostrare «o rey» in mezzo a una squadra che non perde occasione per sfruttare al meglio le sue enormi capacità.

Per cui, a questo punto, si dovrebbe cominciare l'elenco di tutti i giocatori bianconeri per tesserne le lodi, ad eccezione del solo Selvaggi, per il quale c'è solo da esprimere un auspicio. Che il gol siglato, oltreché avergli evitato la ...fucilazione, inevitabile nel caso avesse sbagliato l'appoggio in rete di quel pallone ...dorato ben più delle sterline di Chinaglia, abbia il potere di sbloccarlo. Qualcosa si è già visto sul campo, dal momento che il centravanti è apparso rinfrancato dopo questa realizzazione; ma è chiaro che deve crescere ancora molto, soprattutto in convinzione.

Un'Udinese, in conclusione, che ha saputo conquistare con grande merito e a piene mani ciò che dopo gli è stato ampiamente facilitato da una Lazio non si sa quanto rinunciataria o schiacciata da un avversario che neppure per un attimo ha dato l'impressione di volerle concedere un po' di tregua, combattendo oltretutto fino all'ultimo per evitare di subire anche una sola rete o per arrotondare quanto più possibile il risultato, fino a portarlo al livello mai più ripetuto di quello conquistato nella giornata inaugurale della scorsa stagione a Genova.

Uno o due giorni per godersi questa cinquina, poi il pensiero andrà a domenica prossima, alla trasferta cioè di Verona la cui pericolosità e difficoltà non è neppure il caso di sottolineare.

La musica sarà completamente diversa, non c'è neppure bisogno di ricordarlo; ma è indubbio che la stravittoria ottenuta sulla Lazio costituisce pur sempre un'iniezione di fiducia di portata tutt'altro che secondaria. Proprio quella cioè di cui questa squadra, che ieri ha ritrovato quasi per incanto un'intesa che veniva data per molto lontana, sembra aver più bisogno per mettere a frutto una potenzialità ancora da verificare, ma non per questo da sottovalutare.

Giorgio Verbi

Cronaca del diluvio bianconero

Udinese-Lazio 5-0 (2-0)

MARCATORI: al 27' Galparoli, al 35' Zico, al 58' Selvaggi, al 67' Mauro, all'88' Carnevale.

UDINESE: Brini; Galparoli, Rossi; Gerolin, Edinho, De Agostini; Mauro, Criscimanni (80' Papais), Selvaggi, Zico (70' Miano), Carnevale. Fiore, Cattaneo, Montesano.

LAZIO: Orsi; Storgato, Filisetti; Vianello, Batista, Podavini; Torrisi (46' Garlini), Manfredonia, Giordano, Laudrup, Fonte (75' Marini). Cacciatori, Spinozzi, Calisti.

ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 9-3 per l'Udinese.

NOTE: giornata umida, terreno scivoloso per la pioggia. Ammoniti: Mauro per simulazione; Vianello e Podavini per gioco falloso e Giordano per proteste. Spettatori 35 mila.

Spettatori paganti 8.188 per lire 92.365.000. Abbonati 22.884 per quota di lire 335.675.000.

UDINE — Le due squadre scendono in campo dando l'impressione di essere un po' tese e comunque di voler dedicare la prima parte della gara a studiarsi fra di loro. E in effetti un buon quarto d'ora trascorre senza emozioni di sorta finché l'Udinese non tenta la prima sortita al 18' con De Agostini che raccoglie un traversone da destra verso sinistra di Edinho e spara un gran bolide al volo che Orsi alza in angolo con un gran balzo.

Un minuto più tardi Mauro intercetta un appoggio sbagliato di Manfredonia, pallone a Rossi per Zico che fallisce di un soffio su Orsi in uscita. Sul pallone alzato a campanile dal portiere e diretto verso la porta laziale interviene Vianello e libera sicuro. Non sembrano comunque due episodi isolati: la Lazio comincia a scricchiolare e l'Udinese sale in cattedra abbastanza agevolmente.(Infatti arriva al gol prima ancora che la lancetta dei minuti abbia toccato la mezz'ora di gioco. Ennesimo calcio d'angolo al 27' dalla tre quarti per fallo di Podavini che in questa occasione viene ammonito; parabola al centro dell'area, da parte di Mauro, gran tuffo di Galparoli che infila di precisione da non più di due-tre metri sbloccando il risultato.

I bianconeri assumono con il trascorrere dei minuti maggiore autorità ma nulla lascia prevedere che la Lazio sia vicina al tracollo e che la gara finirà addirittura con una cinquina secca a favore dei friulani. Al 29' la manovra si sviluppa da Zico per Selvaggi, finta per Rossi, pallone per De Agostini che lascia partire un'altra sventola ma Orsi ancora una volta è pronto a deviare. Al 33' Mauro-Zico-Rossi, ancora per Zico che s'infila nella porta laziale ma... senza pallone. I bianconeri comunque continuano a dilagare e gli uomini di Carosi non sembrano in grado di organizzare non solo una reazione degna di tale nome, ma neppure una difesa abbastanza consistente. E il raddoppio arriva al 35' con Zico che trova il premio a una gara davvero eccezionale che sta disputando e che lo vedrà protagonista fino al momento della sua uscita dal campo.

Azione quasi tutta aerea De Agostini-Zico-Carnevale di prima, ancora per Zico che di esterno destro batte Orsi alla sua sinitra con la difesa biancoceleste praticamente ferma a guardare. Si solleverà più tardi il dubbio sull'eventuale fuorigioco di De Agostini che comunque risulterebbe a quel punto ininfluente per il prosieguo dell'azione. Appena al 43' primo tiro in porta della Lazio, con Giordano che su punizione dai trenta metri impegna Brini in una parata che per altro il portiere bianconero effettua senza preoccupazione e con molta sicurezza.

L'avvio di ripresa fa sorgere il timore che l'Udinese possa accontentarsi del risultato e cercare di controllare la partita. Ma non è così, e lo si vede fin dalle prime battute. Al 47' affonda Mauro, ottimo sulla destra per Zico che spara un bellissimo destro in corsa ma la traiettoria è fuori dallo specchio della porta. Al 51' un Mauro che non finisce di stupire effettua uno splendido lancio per Selvaggi che però stoppando di petto si allunga troppo il pallone che è preda quindi di Orsi.

Al 58' il preziosismo di Gerolin che mette in condizioni Selvaggi di portare a tre il momentaneo bottino bianconero. Zico, sempre lui, fa proseguire Gerolin sulla destra. Splendido per il diligente tempismo il suo arresto quasi sulla linea di fondo e l'assist di precisione al centro per Selvaggi che insacca dovendo solo appoggiare in rete. Per l'Udinese ormai non ci sono più difese e unisce al bel gioco una manovra ariosa, sempre veloce e molto spesso di prima al desiderio di rimpinguare il numero dei gol.

Al 67' è una punizione-bolide di Zico dai venti metri a mettere in condizioni Mauro di coronare con un gol una prestazione veramente ad alto livello. Orsi infatti para la cannonata del brasiliano, ma non trattiene, e Mauro è lesto a depositare in rete il rinvio corto. Al 79' Carnevale sfiora il gol di testa su punizione di Mauro, ma Orsi salva volando. Sembra davvero che non ci sia più storia in questa partita, ma la Lazio qualche sortita la tenta se non altro per cercare di cancellare la portata del passivo con uno zero nel carniere delle reti segnate.

Ma Brini, sempre attento, non si concede un attimo di distrazione e all'83' si oppone molto bene ad una conclusione ravvicinata di Podavini. All'88' il premio più che meritato, anche per Carnevale ed è cinquina. Selvaggi gli porge il pallone, Carnevale si libera in progressione di tre avversari e segna di potenza e prcisione il gol che sancisce definitivamente il tracollo biancoazzurro.

G. V.



UDINESE-LAZIO 5-0 — Dopo il primo quarto d'ora di attesa e di studio, i bianconeri di Vinicio sono partiti in quarta. Galparoli è il primo a cogliere il bersaglio (Foto Di Pietro)



UDINESE-LAZIO 5-0 — Zico, grande orchestratore della partita supervittoriosa dei friulani, coglie anche la sua personalissima rete, la seconda della vendemmia friulana sui laziali (Foto Di Pietro)

NEGLI SPOGLIATOI BIANCOAZZURRI, CAROSI: «NON SIAMO NEMMENO ESISTITI»

Vinicio: «Con Criscimanni siamo a posto Agli avversari sono saltati i collegamenti»

UDINE — *«È stata una partita nata bene, in campo i giocatori si trovavano come per incanto, un incontro positivo sotto ogni punto di vista». L'Udinese ha vinto 5 a 0, ma Vinicio non si esalta.*

«Sì il risultato — prosegue nel commento del match il mister — è eclatante, ma non ci nasconde le difficoltà di questo campionato. Chiuso l'argomento Lazio ora dobbiamo pensare al futuro, ai prossimi impegni. Per il momento comunque lasciatemi godere di questo successo, al Verona iniziamo a pensarci da domani».

Criscimanni ha fatto un ottimo esordio... «Ha tenuto la posizione che gli avevo assegnato, è stato giudizioso».

Tra la folla di cronisti che assedia Vinicio al termine dell'incontro negli spogliatoi qualcuno accenna al reclamo che la Lazio ha già annunciato di inoltrare per la posizione dell'ex pisano. Ma Vinicio non fa una piega.

«All'Udinese è giunto un telex dalla Lega che dava l'o.k.: non dobbiamo temere nulla. Giunto il telex io non ci ho pensato su due volte e ho schierato Criscimanni con la maglia numero 8».

Un giudizio sulla Lazio. «Si sono trovati in svantaggio abbastanza presto e quindi le sono saltati probabilmente i collegamenti, in ogni caso è emerso abbastanza chiaramente un netto divario di impostazione di gioco tra noi e loro: Carosi ha il suo bel lavoro...».

Contento, e come potrebbe essere altrimenti!, anche Zico, uscito anzi tempo, ma più per motivi precauzionali che per guai fisici veri e propri. «Calciando una punizione — spiega il galinho — ho sentito un dolore lungo tutta la gamba destra. Niente di particolare però, non c'è da preoccuparsi: il terreno di gioco era molto pesante e quindi ho preferito chiedere la sostituzione».

Anche Zico dice la sua sull'inserimento di Criscimanni a centrocampo. «Mi sono trovato molto bene al suo fianco: abbiamo subito trovato un'ottima intesa; quando lui avanza, io rimango un po' arretrato, e viceversa. Del resto a me piace muovermi, far gioco, l'anno scorso, in questo senso, giocavo troppo poco: quest'anno mi diverto molto di più!». È arrivato Criscimanni, e in squadra, contro la Lazio, è rientrato anche Edinho...

«Un grandissimo campione! Se non succederanno accidenti fisici, se nessuno di noi si infortunerà, il mister potrà contare su una gran bella Udinese».

Parliamo della Lazio... «No, parliamo dell'Udinese che oggi ha disputato una grandissima partita, giocando un primo tempo bellissimo e un secondo tempo, se possibile, migliore. Della Lazio c'è poco da dire: Batista è un avversario che conosco molto bene, sempre corretto, mai "cattivo"».

Negli spogliatoi è scesa a salutare i campioni brasiliani della partita un'attrice brasiliana, Marina Montini: «Sono venuta fino a Udine per ammirare Zico: noi brasiliani — aggiunge — abbiamo bisogno di lui, del suo modo di giocare al calcio, delle sue preziosità».

Attesissimo alla prova era anche Criscimanni. «Il mister mi ha avvisato questa mattina del mio esordio in bianconero: mi ha raccomandato di assumere una posizione di copertura e io credo di aver rispettato le consegne». Emozionato? «Perché negarlo! All'inizio ero un po' teso, avevo paura di far brutta figura. Poi mi sono riusciti quattro o cinque passaggi, ho preso confidenza con i compagni e tutto è filato liscio: gran merito va ascritto proprio a loro, ai miei compagni, che mi hanno aiutato tantissimo».

La prima volta anche a fianco di Zico. «È eccezionale. Gli spezzoni che si vedono in televisione non rendono l'idea di quanto è bravo».

È stata la prima volta anche di Selvaggi, nel senso dell'appuntamento con il gol, almeno da quando il centravanti è in bianconero. «È stato importante per me battere Orsi — replica l'ex granata —. Lo sapete: per un attaccante segnare è tutto. Ma la più grande soddisfazione è stata quella di vedere in campo un gran collettivo, una bella Udinese. Noi comunque non ci montiamo la testa, non ci illudiamo: e pensiamo già a Verona».

«E quello con i gialloblù sarà un derby — aggiunge Edinho — una partita che noi giocatori sentiamo molto». Il libero brasiliano non spreca molte parole sulla sua prova, quanto piuttosto parla di Criscimanni: «L'Udinese aveva bisogno di un giocatore come lui: ora i diversi reparti sono maggiormente equilibrati. Anche in difesa non ci sono problemi: la partita di oggi lo ha dimostrato chiaramente».

Dai volti sorridenti dei giocatori friulani alla rabbia e alla delusione dei laziali. «Quando si perde 5 a 0 non si può parlare», commenta telegrafico Chinaglia, e nemmeno il mister Carosi ha molta voglia di parlare. «Noi non siamo esistiti. La presunzione di questa squadra ha raggiunto ormai livelli troppo alti: dobbiamo darci una regolata. Oggi abbiamo assistito a un'eccezionale lezione di calcio». Non una parola di più.

«Il mister ha ragione — commenta il portiere Orsi, nonostante i cinque gol subiti uno dei migliori in campo sul versante biancazzurro —. Siamo disattenti, non scendiamo in campo con la dovuta concentrazione, abbiamo bisogno di un bagno di umiltà. E in questo dobbiamo imparare dalle altre squadre, a iniziare da questa Udinese, che pur schierando campioni di grosso calibro si presenta davanti a ogni ostacolo con la massima modestia. Abbiamo fatto anche oggi troppi errori, e intanto rimaniamo a zero punti, mentre le altre squadre già si sono staccate».

E infine Batista. Negli spogliatoi si è trattenuto a lungo con Zico e con Edinho, «siamo molto amici». Ma non riesce a parlare: cinque gol pesano, eccome. «Sì, cinque reti sono difficili da spiegare: oggi come oggi però la realtà è una sola: non siamo una squadra!».

Guido Barella

Azzurri convocati per Italia-Svezia

ROMA — Per l'amichevole Italia-Svezia, in programma mercoledì a Milano alle 20.45, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

Altobelli, Bergomi, Collovatti (Inter), Bagni (Napoli), Cabrini, Rossi, Scirea, Tardelli (Juventus), Conti, Righetti, Tancredi (Roma), Dossena (Torino), Fanna (Verona), Galli (Fiorentina), Giordano (Lazio), Vierchowod (Sampdoria).

Allenatori federali: Bearzot e Maldini; medico: prof. Vecchiet; massaggiatori: Dalla Casa e De Maria.

Pagelle e voti alle due squadre

BRINI 7 — Verrebbe quasi voglia di non classificarlo, dal momento che è stato pochissimo impegnato. Il voto gli spetta di diritto però perché con la squadra ormai vincente per 5-0, non si distrae neppure per un attimo e nega da gran campione all'83' il gol dalla bandiera laziale che avrebbe portato il nome di Bedavini.

GALPAROLI: 7 — Voto un po' gonfiato per lo splendido gol che sblocca il risultato. Per il resto non ha avuto gran lavoro nel controllare un Giordano accettabile solo per le sgroppate che ha compiuto, ma senza alcun risultato concreto.

ROSSI: 6.5 — Asfissia anche oltre la propria metà campo Laudrup inesistente e comunque annullato. Limita pertanto di molto le sue proiezioni Sulla fascia, che peraltro lo vede in qualche occasione spina nel fianco degli avversari.

GEROLIN: 7 — Lavoro molto oscuro il suo, ma altrettanto prezioso e intelligente, del quale è ad esempio prova lo splendido pallone che mette sul piede di Selvaggi per il terzo gol bianconero.

EDINHO: 6.5 — Cuce molto bene la difesa, chiude con sufficiente disinvoltura, limita le sue puntate offensive che comunque hanno il potere di creare ulteriore confusione nelle retrovie laziali già per proprio conto destinate allo sfascio.

DE AGOSTINI: 6.5 — La fascia sinistra è il suo campo preferito d'azione, ma si sacrifica molto nella guardia di Torrisi prima e Garlini poi, anche se ciò non gli impedisce di sparare a rete due pericolosissimi palloni che Orsi si incarica di sventare come può.

MAURO: 7.5 — Ritrova la sua fascia prediletta, quella destra naturalmente, e con essa una delle sue giornate più produttive e felici in fatto di inventiva e di generosità; partono dai suoi pedi, oltre a qualche pallone un po' troppo... giocato, tutte le più belle occasioni per i bianconeri.

CRISCIMANNI: 7.5 — Un voto elevato perché tiene conto, oltreché di un senso della posizione decisamente impensabile dato il primo approccio sul terreno di gioco con i suoi compagni e con la loro organizzazione di gioco, e dell'autorità con la quale si erge subito a ricoprire il delicato compito di «uomo di mezzo».

SELVAGGI: 6 — Una sufficienza risicata che tiene conto del gol segnato e del successivo risveglio del giocatore il quale però, fino a quel momento, è apparso pressoché avulso dalla manovra corale.

ZICO: 8 — Gioca a tutto campo, suona la carica, cerca il pressing, suggerisce più azioni e distribuisce palloni incredibili: soprattutto dirige l'orchestra bianconera come solo un grandissimo direttore come lui può permettersi di fare.

CARNEVALE: 6.5 — Un giocatore sempre più interessante, che spesso gioca a tutto campo, senza dimenticare tuttavia di entrare nel vivo della manovra offensiva, ogni qualvolta la situazione offre qualche spunto per essere sfruttata.

MIANO e PAPAIS: s.v.

LAZIO: Orsi 6, Storgato 5.5, Filisetti 6, Vianello 6.5, Batista 6, Podavini 5, Torrisi 5, Manfredonia 5.5, Giordano 5, Laudrup 4, Fonte 5.5, Garlini 6, Marini s.v.

G. V.

L'Italia parte da San Siro

La nazionale esordirà il mercoledì a San Siro contro la Svezia. Sarà questa la prima partita della nuova stagione.

Questo il cammino degli azzurri:

26. 9: ITALIA-SVEZIA
3.11: SVIZZERA-ITALIA
8.12: ITALIA-URUGUAY
5. 2: IRLANDA-ITALIA
15. 3: GRECIA-ITALIA
6. 4: ITALIA-PERÙ

Nel programma calcistico della settimana sono previste anche tre partite valide per le eliminatorie dei campionati mondiali 1986.

Questi gli incontri previsti:
MARTEDÌ 25 - Campionato europeo espoirs: Ungheria-Austria (gruppo 5); Danimarca-Norvegia (gruppo 6).
MERCOLEDÌ 26 - Eliminatorie mondiali: Ungheria-Austria (gruppo 5); Danimarca-Norvegia (gruppo 6).
VENERDÌ 28 - Campionato europeo espoirs: Jugoslavia-Bulgaria (gruppo 4).
SABATO 29: Jugoslavia-Bulgaria (gruppo 4).

Domenica il calcio inizia alle 15

Da domenica prossima, con il ritorno all'ora solare, le partite di calcio anticiperanno di sessanta minuti il fischio d'inizio. Tutti gli incontri dei vari campionati, dalla serie A alla terza categoria dilettanti, anticiperanno di un'ora il calcio d'avvio. Gli incontri di tutti i campionati, quindi, avranno inizio alle ore 15.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA-ROMA
AVELLINO-JUVENTUS
COMO-FIORENTINA

LAZIO-INTER
MILAN-CREMONESE
SAMPDORIA-ASCOLI

TORINO-NAPOLI
VERONA-UDINESE
BARI-LECCE

EMPOLI-CAGLIARI
PADOVA-GENOA
PISTOIESE-BRESCIA
MESSINA-BENEVENTO

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Verona	4	2	1	0	0	1	0	0	6	2	+ 1
Fiorentina	3	2	0	1	0	1	0	0	1	0	=
Juventus	3	2	1	0	0	0	1	0	5	1	=
Sampdoria	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Udinese	3	2	1	0	0	0	1	0	7	2	=
Inter	3	2	1	0	0	0	1	0	3	2	=
Roma	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	− 1
Como	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	− 1
Torino	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	− 1
Milan	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2	− 1
Cremonese	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	− 1
Avellino	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	− 2
Napoli	1	2	0	1	0	0	0	1	2	4	− 2
Atalanta	1	2	0	1	0	0	0	1	2	6	− 2
Ascoli	0	2	0	0	1	0	0	1	1	4	− 3
Lazio	0	2	0	0	1	0	0	1	0	6	− 3

I RISULTATI		Le partite del 30.9.1984
Ascoli-Verona	1-3	Atalanta-Roma
Cremonese-Torino	2-1	Avellino-Juventus
Fiorentina-Milan	0-0	Como-Fiorentina
Inter-Avellino	2-1	Lazio-Inter
Juventus-Atalanta	5-1	Milan-Cremonese
Napoli-Sampdoria	1-1	Sampdoria-Ascoli
Roma-Como	1-1	Torino-Napoli
Udinese-Lazio	5-0	Verona-Udinese

Totocalcio

ASCOLI-VERONA	1-3	2
CREMONESE-TORINO	2-1	1
FIORENTINA-MILAN	0-0	x
INTER-AVELLINO	2-1	1
JUVENTUS-ATALANTA	5-1	1
NAPOLI-SAMPDORIA	1-1	x
ROMA-COMO	1-1	x
UDINESE-LAZIO	5-0	1
AREZZO-EMPOLI	1-0	1
BOLOGNA-PISA	2-2	x
PESCARA-TRIESTINA	2-1	1
COSENZA-FOGGIA	0-0	x
PONTEDERA-ALESSANDRIA	1-1	x

Montepremi: lire 14.021.480.816. Ai 908 vincenti con punti 13 spettano lire 7.721.000; ai 20.947 vincenti con punti 12 spettano lire 334.000.

Totip

ROMA — La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 39:

1ª CORSA:	1) Amado	x
	2) Il Cardinale	1
2ª CORSA:	1) La Giraglia	2
	2) Blu Jevne	x
3ª CORSA:	1) Luciano Minguzzi	x
	2) Malika	x
4ª CORSA:	1) Beemor	x
	2) Dut Un Fun	2
5ª CORSA:	1) Bele Di Piella	1
	2) Bona KS	x
6ª CORSA:	1) Fargan	2
	2) Arpazo	1

Ai sette vincitori con punti 12 spettano lire 29.547.000; ai 390 vincitori con punti 11 spettano lire 510.000; ai 3.700 vincitori con punti 10 spettano lire 53.000.

SERIE B

Un concorso di colpe la sconfitta a Pescara

L'ARBITRO? L'ALLENATORE? L'UNO O L'ALTRO GIOCATORE? TUTTI HANNO CONTRIBUITO ALLA PRIMA DELUSIONE DEL CAMPIONATO

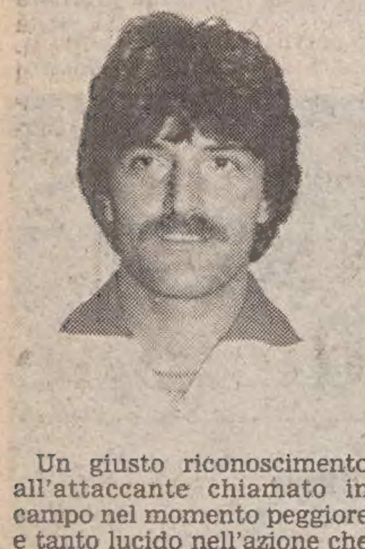
Le nostre pagelle

Bistazzoni 8



Oggi in testa alla classifica il portiere alabardato, che ha sfoderato tutta la sua classe per evitare guai peggiori alla propria squadra.

D'Ottavio 7



Un giusto riconoscimento all'attaccante chiamato in campo nel momento peggiore e tanto lucido nell'azione che l'ha portato al suo primo gol.

Braglia 7



Tanto lavoro per il regista in una zona di complicatissima manovra a causa dell'affollamento avversario. Anche per merito suo D'Ottavio ha segnato.

Bagnato 6,5



Generosissima la sua prestazione, tanti i chilometri macinati sulla fascia destra, sostanzioso il suo aiuto davanti; forse un po' impreciso.

Romano 6,5

Forse meno brillante di altre occasioni, ma pur sempre incisiva la sua azione.

De Falco 6,5

Troppo solo nelle maglie avversarie, forse un po' demoralizzato a un certo punto.

Cerone 6

Ha lavorato bene ma s'è fatto troppe volte pescare in azioni fallose. Ingenuità.

Chiarenza 6

Un po' sotto tono, soprattutto nella ripresa, a causa del vivace De Rosa.

Vailati 6

Non manca di agonismo ma alcuni difetti di imprecisione sono stati evidenti.

Braghin 6

Ha fatto valere la sua superiorità atletica poche volte, che sia colpa della lentezza?

De Giorgis 5,5

Sa giocare molto meglio di quanto ha fatto ieri, troppo impegnato in posizioni non sue.

Biagini 5,5

A tanta generosità di spinta ha fatto da contraltare parecchia imprecisione in difesa.

Arbitro: Gabrielli 5

Insufficiente conoscenza del regolamento, spesso lontano dalle azioni, autore di qualche ridicola papera. Forse era emozionato per l'esordio in serie B. Peccato.

Contro una squadra senza ambizioni qualche ambizione senza una squadra

Annullato un gol a De Giorgis e forse non c'era il rigore, ma questo non basta come giustificazione

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — Quante interpretazioni puoi dare a una sconfitta? Tante, ma purtroppo il risultato rimane sempre quello. Puoi dare tutte le colpe all'arbitro, ed è la chiave di lettura più semplice, più gradita da società e tifosi; puoi dare la colpa all'allenatore per le scelte tattiche, ma è troppo facile giudicare col senno di poi; puoi dare la colpa ai giocatori, tutti o in parte, per non aver interpretato il ruolo loro assegnato con la dovuta e necessaria volontà, ma è ingeneroso; puoi dare la colpa alla sfortuna (dea bendata ma in negativo) ma è un lavarsi le mani e un venir meno all'ingrato compito del cronista. In fondo, come in un rapporto d'amore che fallisce, le colpe non stanno mai tutte da una parte: in caso di sconfitta tutte quelle interpretazioni concorrono alla spiegazione finale, non per giungere a una sentenza che nessuno ha il diritto di pronunciare, ma per contribuire con un'onesta analisi al superamento di certe situazioni che nel corso del lungo campionato potrebbero senz'altro ripetersi.

Ecco, la sconfitta di ieri a Pescara è proprio un classico esempio di concorso di colpe: ognuno ha contribuito per la sua parte. Imputato numero uno: l'arbitro. Un esordiente a dirigere una partita che già sulla carta era definita delicata: ecco i frutti del sorteggio. Non ha saputo tenere in pugno la partita, ha commesso parecchi errori (una rete annullata a De Giorgis, il rigore per presunto fallo di Vailati, tante punizioni per reati inesistenti, cartellini gialli a go-go) ma soprattutto ha dimostrato di non aver seguito con attenzione le lezioni agli arbitri svoltesi a Grignano due settimane fa.

In quell'occasione fu detto agli ufficiali di gara di non permettere perdite di tempo, di usare la massima severità in quei frangenti e di ricuperare puntigliosamente i tempi morti. Niente di tutto ciò da parte del signor Gabrielli di Prato, al punto che nella ripresa si saranno effettivamente giocati venti minuti, al massimo venticinque. Insufficiente quindi l'arbitraggio, ma non determinante, questo deve essere chiaro!

Imputato numero due: l'allenatore. Contro un modesto Pescara che ha pensato bene di infoltire il centrocampo, ben arroccato dietro, e poco pregnante in attacco, stando almeno alle indicazioni prepartita, ha risposto con altrettanto infoltimento a centrocampo, sfruttando le doti di spinta sulle fasce di Bagnato e Vailati da una parte e di Chiarenza e Braghin dall'altra.

D'altra parte ben poche scelte poteva fare Giacomini costretto ancora una volta a rinunciare a Dal Prà e con Gamberini in panchina per onor di firma a causa del persistere del fastidio al piede destro. Col senno di poi, ci si può chiedere il perché del mancato utilizzo di Costantini, visto l'andamento dell'incontro, e quindi già informati della necessità di un marcatore che avrebbe dovuto bloccare il pericolosissimo Acerbis. Imputato assolto.

Imputato numero tre: la squadra nel suo assieme, lasciando perdere per il momento il giudizio sui singoli. S'è avuta la sensazione, fin dalle prime battute, che uno zero a zero era più che gradito; s'è avuta la sensazione di una certa carenza di carattere, di grinta. Per una ventina di minuti la Triestina ha penato, faticato a prendere le misure, a raccapezzarsi in tanto affollamento avversario, da tanta aggressività, da cotanto agonismo.

Poi qualcosa è scattato e per un po' è sembrato che gli alabardati avessero trovato il bandolo della matassa, che finalmente avessero deciso di imporre il loro gioco, senz'altro superiore per caratura tecnica. Un quarto d'ora alla grande con le migliori azioni, le più succulente occasioni. Arriva inopinato, il gol avversario: una rete imputabile a tanti. Come mai Caputi riesce a rubare il pallone fra i cincischiamenti alabardati a centrocampo? Come mai Acerbis riceve facile facile il passaggio e altrettanto facile facile riesce indisturbato a tirare dal limite con rara potenza? Bistazzoni vola e respinge corto (riuscire a mettere i pugni sarebbe stato un miracolo); come mai De Martino e De Rosa erano soli soli dentro l'area a pochi passi dalla porta tanto che il primo non ha avuto difficoltà alcuna a raccogliere e a segnare? E dopo la rete la prostrazione più profonda, scarsa capacità di reazione mentre sull'onda dell'entusiasmo cresce l'inesistente Pescara. Vivace l'inizio di ripresa ma troppo lenta la manovra alabardata, troppi spazi per la manovra pescarese. Emozioni verso la porta di Bistazzoni, tentativi poco convincenti verso la porta di Rossi. S'arriva al rigore, contestato finché si vuole. Sul due a zero il Pescara pensa a difendersi, Giacomini getta nella mischia D'Ottavio, il Pescara perde una pedina per l'espulsione (somma di ammonizioni) di Di Cicco. Finalmente esce il carattere della Triestina, s'intravvede il suo agonismo, l'orgoglio ferito funziona da sprone e arriva il due a uno.

Si riprende il Pescara, si rifà pericoloso e la Triestina si riaffloscia, sempre meno incisiva la sua manovra, sempre più impacciata la sua risposta. Fra le colpe c'è la scarsa velocità di manovra, tant'è vero che soltanto in un paio di occasioni si sono viste da parte della Triestina vere e proprie manovre in verticale: nel primo tempo con una fantastica azione d'assieme avviata da Braghin, proseguita da Braglia, perfezionata da Romano con assist per De Falco e stupendo tiro finale del capitano a un paio di centimetri dal palo sinistro della porta pescarese: nella ripresa con il più incisivo spunto di Braglia, partito deciso, con perfetto appoggio su D'Ottavio, giunto coordinatissimo all'appuntamento, ed è stata la rete.

Per il resto grande, faticosissimo lavoro lungo le fasce (impossibile calcolare il numero di chilometri percorsi un po' da tutti), con spreco finale di cross al portiere, di passaggi imprecisi, di impantanamenti nelle massicce linee arretrate dei padroni di casa. Forse giocando un po' più di prima, sfruttando qualche volta anche le vie centrali, cercando il triangolo, almeno in certe occasioni, prima o poi al gol ci si potrebbe avvicinare. Se il gioco si fa cattivo, altra caratteristica poco positiva dell'alabarda, la Triestina non sa reagire, manca di cattiveria, si macchia di falli plateali, di reazioni uterine quando sarebbe il caso di rispondere con furba malizia, con la necessaria cattiveria per riguadagnarsi il rispetto degli avversari.

Su molti campi della «B» senza questa cattiveria (e non si interpreti ciò come un incitamento alla violenza) è dura combattere, è pressoché impossibile uscire con le ossa intere e con risultati equi. Per ritornare su discorsi già fatti da famosi cantori del calcio, ci sembra che attualmente la Triestina sia una squadra femmina mentre ha potenzialità, tecnica, possanza atletica e tante altre doti per essere una squadra maschio.

Non può, non deve accontentarsi di imporre il suo gioco per brevi periodi, deve tentarle tutte per imporre il ritmo voluto, le geometrie prescelte, le tattiche più congeniali per almeno il settanta-ottanta per cento dell'intera partita. Almeno quando gioca contro squadre nettamente inferiori. In fondo il Pescara di ieri è emerso dopo tutta una serie di favorevoli circostanze, e alla fine sembrava quasi drogato dall'insperato successo.

Eh sì, insperato e come. Alla vigilia, consci dei loro limiti, i pescaresi temevano una pesante punizione da parte della Triestina, al punto tale che lo stupendo stadio Adriatico era semivuoto all'esordio casalingo della squadra. E poi che squadra, senza tante fantasie, graniticamente schierata davanti al portiere, con una sola punta davanti e neanche tanto pericolosa (a meno che non venga lasciata completamente libera in area!).

Ha discreti elementi di lotta: bene Tacchi, vivace nella ripresa De Rosa improvvisamente scopertosi brasiliano, tutto spinta Caputi, supercaricato Acerbis, ben solido Baldini, fermissimo il libero Ronzani, puntiglioso ma poco preciso Roselli. Una squadra che, da parte dei suoi stessi sostenitori, è ritenuta da retrocessione. Eppure questa squadra s'è gettata a corpo morto contro la Triestina, come se giocasse uno spareggio di fine stagione, ha aggredito, ha morso il terreno, ha marciato come una divisione di carri armati, senza delicatezze, senza preziosismi.

E poi quando è andata in vantaggio giù pallonate in tribuna con i raccattapalle fatti sparire anzitempo. Ogni arma era buona per un risultato insperato sino alle 16.38 di domenica 23 settembre. Stavamo per dimenticare l'imputato numero quattro: la sfortuna. Anch'essa c'ha messo lo zampino, prima facendo uscire d'un pelo quel gran tiro di De Falco, poi consentendo la siglatura avversaria proprio nel momento clou dell'incontro, poi facendo vedere all'arbitro quel rigore che forse non c'era, poi... Quante recriminazioni, ma anche tanta onestà da parte degli alabardati che, con Giacomini in testa, uscendo dagli spogliatoi hanno ammesso di aver giocato male, di essere stati un po' deboli di carattere, forse un po' ingenui.

Dei singoli che dire? Un grande Bistazzoni, incolpevole delle reti subite e autore proprio in finale di alcuni interventi eccezionali a impedire che l'alabarda uscisse dall'Adriatico ancor più severamente castigata. Bagnato se la vedeva con Tacchi e curava la fascia destra: ha messo tanto fiato e tanta volontà ma purtroppo ha spesso concluso con tanta imprecisione. Chiarenza ha invece curato De Rosa e nel secondo tempo, con un piede acciaccato ha sofferto molto. Biagini è stato generoso come sempre, ma in fase di chiusura ha marciato in altalena, preciso in certe occasioni, in ritardo, quasi frastornato in altre.

Cerone ha curato De Martino, e la sua prestazione è stata più che positiva anche se spesso è stato colto in fallo (ingenuità!); Braghin e Vailati in una prestazione in parallelo, tante energie gettate nella lotta, qualche imprecisione nei lanci, qualche indecisione nel duello a centrocampo. Braglia e Romano anch'essi con un giudizio in parallelo, tanto bravi nei loro ruoli e ieri poco incisivi nella spinta in verticale. Inoltre, Braglia sa difendersi («meglio cattivo che zoppo») ma non può assumersi il ruolo di giustiziere per tutti, non deve farlo, e lo sa bene; quindi il suo esempio dovrebbe servire a qualcosa.

De Falco tanto isolato e raramente messo in grado di far qualcosa; De Giorgis tanto impegnato su e giù per il campo da rimetterci in fase realizzativa (anche se al gol ieri c'è arrivato); D'Ottavio tanta grinta e prima segnatura, ma il suo inserimento è avvenuto in momento troppo delicato dell'incontro, ormai a carte già viste. Lunga la chiacchierata? D'altra parte giustificare un'inopinata sconfitta è molto più difficile che l'esaltare una attesa vittoria.

Gualberto Niccolini

Pescara-Triestina 2-1 (1-0)

MARCATORI: 37' De Martino, 65' Tacchi (su rigore), 73' D'Ottavio.

PESCARA: Rossi; Di Cicco, Ioriatti; Caputi, Ronzani, Roselli; De Rosa (89' Piccinin), Acerbis, De Martino, Baldini, Tacchi (67' Olivotto). Bonvini, Marchionne, Mazzeo.

TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Chiarenza; Braghin (65' D'Ottavio), Cerone, Biagini; De Falco, Braglia, De Giorgis, Romano, Vailati. Pelosin, Costantini, Gamberini, Zurinì.

ARBITRO: Gabrielli di Prato.

ANGOLI: 4-2 per il Pescara.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori: novemila circa. Espulso al 66' Di Cicco per somma di ammonizioni. Ammoniti: Cerone e Braglia per proteste, Braghin per gioco falloso, De Rosa per ostruzionismo.

Un duello aereo senza conseguenze



Pescara — Braghin segue un tentativo di testa di Cerone nell'intercettare un attacco pescarese

Bistazzoni gran protagonista, e questo dice tutto

Calcio d'inizio alla Triestina ma è subito il Pescara a impadronirsi del centrocampo e delle redini del gioco, e già al 3' c'è un bello scambio Acerbis-De Rosa; pochi minuti dopo è Romano a bloccare Ioriatti; s'arriva appena al 12' per vedere un tiro verso la porta pescarese da parte di Braglia; rispondono in velocità Tacchi-De Rosa; al 14' Tacchi libera in area De Martino ma pronto è l'intervento di Cerone; al 17' primo corner per il Pescara su deviazione di Bistazzoni, chiamato da una punizione violenta dal limite di Tacchi.

Un minuto dopo fuori di poco un bel tiro al volo di De Martino che raccoglie una corta respinta da mischia. Al 20' altro brivido su punizione dal limite con Tacchi che batte rasoterra e con Bistazzoni che si distende in orizzontale. Al 21' prima bella azione alabardata avviata dalla propria fascia da Braghin per Braglia a centrocampo, rapido smistamento a Romano e questi serve con perfetto assist l'accorrente De Falco dalla sinistra. Gran tiro a sfiorare il palo alla sinistra di Rossi.

Risponde il Pescara con De Martino che sbaglia dopo aver raccolto un prezioso passaggio di Caputi.

Al 25' il gol annullato di De Giorgis. Punizione da venticinque metri circa: batte Braglia con cross sulla sinistra, Cerone fa per saltare, poi la palla sfiora la testa di Braghin, raccoglie De Giorgis segna, ma sembra che l'arbitro avesse già fischiato per un fallo presunto di Cerone. Al 29' altro pericolo per Bistazzoni su tiro di Tacchi, al 44' la risposta di Romano con un potente sinistro; al 37' la rete del Pescara, già descritta; al 40' altra punizione dal limite di Romano. Al 47' parte De Falco e Rossi para, rispondono in tandem De Martino e Baldini; Chiarenza cerca di servire De Falco ma la difesa chiude bene l'isolato capitano; minuti di brivido per la difesa alabardata, poi si riparte all'attacco e c'è Vailati a tentare la via della rete.

Al 57' ottima manovra di De Giorgis sulla destra, questi serve Romano che sbaglia l'assist per De Falco liberatosi dai suoi guardiani. Un minuto dopo Romano si fa perdonare con un'altra bella punizione rasoterra, ma il pallone non vuole entrare. Si risveglia il Pescara con una travolgente azione Caputi-Acerbis, poi ci provano Tacchi e De Rosa; riparte Vailati ma viene fermato ed ancora il Pescara si spinge in avanti. Al 60' ci riprova De Falco ma Di Cicco lo inchioda. Due minuti dopo De Rosa pressato da Chiarenza riesce ad effettuare un preciso cross per la testa di De Martino e Bistazzoni interviene alla grande.

Altra fuga di De Martino, fianco a fianco con Vailati. Entrano in area, Vailati riesce con la punta del piede a deviare il pallone e De Martino si butta a terra. Rigore per Gabrielli e Tacchi trasforma.

Giacomini fa uscire Braghin e getta nella mischia D'Ottavio, pochi secondi dopo Di Cicco si fa espellere per un fallo e conseguente somma di ammonizioni. La Triestina preme sull'acceleratore e al 67' il duo De-De si fa valere con un rapido scambio, palla per Vailati e fuori. Si riaffaccia in avanti Bagnato e ottiene un corner.

Al 74' Braglia raccoglie a centrocampo, parte deciso, vede D'Ottavio ben avviato, lo serve. A sua volta D'Ottavio, in perfetta coordinazione fa un passo e spara di precisione. È il gol della bandiera.

Ancora un'azione in velocità De Giorgis-De Falco poi c'è un pericoloso contropiede di Acerbis con Bistazzoni ancora protagonista. Ultimi dieci minuti al cardiopalmo con alternanza di fronti. Ad una buona combinazione Braglia-Romano con gran tiro a mezza altezza bloccato da Rossi, rispondono gli scatenati De Rosa e Acerbis (87') con conseguente severissimo impegno di Bistazzoni. Perdite di tempo da parte dei pescaresi, triestini infuriati, ma ormai la partita è segnata e l'arbitro dà il segnale di chiusura dopo soltanto 50 secondi di ricupero.

G. N.



Pescara — Vailati «accompagna» in area il centravanti avversario De Martino, mette il piedino e riesce ad allungargli la palla. Ma per l'arbitro è rigore, la frittata è fatta

Per quattro squadre la prima vittoria

La prima volta di Cesena, Genoa, Monza e Pescara. Della squadra romagnola abbiamo già detto. Le altre tre hanno centrato l'obiettivo del primo successo battendo in casa rispettivamente il Taranto, il Padova e la Triestina.

Cesena e Bari successi esterni

Due le vittorie esterne in questo secondo turno. Le imprese sono riuscite al Cesena e al Bari. La squadra di Buffoni ha espugnato il campo del Cagliari con una rete di Russo; la formazione pugliese è ritornata con i due punti da Campobasso.

Parliamo un po' di gol fatti e subiti

Diciassette i gol fatti in questi secondi 90'. Le squadre più prolifiche (4 reti ciascuna) sono Lecce, Pisa e Genoa. Ancora a digiuno, in fatto di segnature, Empoli, Parma e Campobasso.

La difesa meno perforata è quella del Bari che non ha ancora incassato gol. Il rovescio delle medaglie è rappresentato da Bologna e Sambenedettese che di palloni nella propria rete ne hanno visti entrare già quattro.

Tre i doppiettisti

Dopo De Falco e Bivi, autori di una doppietta nella prima giornata ma ieri entrambi a bocca asciutta, ha centrato due volte il bersaglio Pagliari del Monza. In vetta alla speciale graduatoria dei tiratori scelti troviamo a quota due sette giocatori: De Falco (Triestina), Bivi (Bari), Cipriani (Lecce), Borgonovo (Sambenedettese), Tovalieri (Arezzo), Pagliari (Monza) e Kieft (Pisa).

Da domani la Triestina ritorna al Villaggio

La Triestina scende a valle. Gli alabardati, dopo due mesi abbondanti di lavoro sull'altopiano, abbandoneranno Basovizza e si trasferiranno in riva al mare. «Lassù — ha commentato Giacomini — era veramente bello: un campo erboso curato al meglio, un'ospitalità fra le più genuine da parte dello Zarja e dei suoi dirigenti. Comincia però a fare freddo ed è meglio quindi trasferirsi. A Basovizza andava bene sino a quando faceva caldo. Ci ritorneremo, comunque, di quando in quando al giovedì per disputare la partitella di metà settimana, quando però non soffierà il vento».

Da domani la squadra alabardata ritornerà quindi ad allenarsi sul rettangolo del Villaggio del Pescatore, ospite della Polisportiva Libertas San Marco che da anni ormai affitta il proprio terreno di gioco alla Triestina.

L'ALLENATORE NON DA' TROPPO PESO ALLA SCONFITTA E SCARICA RESPONSABILITÀ... FUTURE

Giacomini non è poco per una squadra che punta in alto? «Puntare in alto? Altri l'hanno detto, rispondano loro!»

PESCARA — Alla prima partita esterna, contro un Pescara che si annunciava avversario non proprio insuperabile, la Triestina è incorsa in una inopinata sconfitta, tanto più grave se si considerano le ambizioni della squadra.

L'allenatore Giacomini comunque non ne fa un dramma: *«Non credo che sia proprio il caso di dare troppo peso alla sconfitta di oggi. In fin dei conti siamo solo alla sedonda giornata e partite come queste possono capitare a tutti».*

— Una squadra che punta decisamente in alto dovrebbe però dimostrare ben altra personalità.

«Che debba necessariamente puntare in alto è tutto da dimostrare. Per quanto mi riguarda l'ho sempre detto che al massimo saremo competitivi; se poi altri hanno parlato diversamente risponderanno loro delle affermazioni».

— Cos'è che non ha funzionato oggi?

«Direi che è stata una partita strana. Nella prima mezz'ora in pratica non era successo quasi niente e tutto sommato avevamo controllato bene la situazione. Sembrava un po' una partita a scacchi, poche le occasioni da entrambe le parti e a noi andava bene così. In fin dei conti un pareggio era il nostro obiettivo. Poi è venuto il gol del Pescara, ma ancora avevamo tutto il tempo per rimediare. E' stato il rigore, abbastanza discutibile, a metterci in ginocchio. Poi il Pescara si è limitato a spezzettare il gioco».

— Se l'aspettava un Pescara simile?

«Sapevo come giocano le squadre di Catuzzi, per cui non sono rimasto assolutamente sorpreso; mi ha un po' stupito il fatto che Ronzani, il quale solitamente si sgancia molto, oggi non ha mai superato la metà campo. Contro un Pescara così abbottonato era difficile fare breccia. Comunque nonostante tutto sono stati alcuni episodi particolari a segnare il corso della partita.

«Se per esempio nel primo tempo l'arbitro non ci avesse annullato il gol su colpo di testa di De Giorgis le cose avrebbero sicuramente preso una piega diversa. Ma tant'è. Il calcio purtroppo è fatto così».

Nella giornata abbastanza grigia dei triestini, c'è chi non ha nulla da rimproverarsi. Uno è sicuramente il portiere Bistazzoni. Almeno in tre occasioni, al 17', al 78' ed a 2' dal termine ha salvato la propria porta.

«Ho solo fatto il mio dovere — si schernisce — certo che il Pescara ci ha messo in difficoltà, ma fuori casa troveremo sempre pane per i nostri denti. Adesso è importante superare questo momento, magari già da domenica prossima contro l'Arezzo, che sta marciando a gonfie vele».

Nicola D'Ottavio è nato nel Molise, ma è cresciuto calcisticamente a Giulianova e quando torna a giocare in Abuzzo, dalla sua cittadina, Agnone, vengono tanti tifosi.

«Oggi erano un centinaio — osserva compiaciuto — ma sarebbero stati di più se avessero saputo che avrei giocato dall'inizio. Cos'è che non va nella Triestina? Fose giochiamo un po' troppo di fino, considerato il clima della serie B».

— Soddisfatto della tua prestazione?

«Come non esserlo! Ho giocato solo 20' ed ho segnato un gol. Magari andasse sempre così!».

Giancarlo Antonelli

La «Primavera» completa l'opera

Brescia-Triestina 3-0

MARCATORI: al 1' Lunini, al 61' Rastelli e all'87' Piovani.

BRESCIA: Locatelli; Facchetti, Ravelli; Zanni, Podavini, Danesi; Vantiani, Barbieri, Lunini, Rastelli (dal 70' Spada), Avanzi (dall'85' Piovani). All. Busi.

TRIESTINA: Gasparotto; Podgornik, (dal 54' Minin), Sebastianis; Ussai, Vit, Grimaldi; Peresson, Cotterle, Weffort, Radin, Di Giusto (dal 69' Varglien).

ARBITRO: Gozzer di Trento.

BRESCIA — Risultato senz'altro ineccepibile ma non certo nel punteggio, troppo pesante nei confronti della squadra ospite che, trovatasi subito in svantaggio per un gol di Lunini, ha sperato per una buona parte della contesa di riequilibrare le sorti.

Purtroppo, quando stava premendo al massimo nel tentativo di ottenere l'1-1, per la squadra triestina è arrivata la mazzata del k.o., vale a dire il raddoppio, ottenuto da Rastelli. È chiaro che a questo punto la Triestina ha mollato ed è stato abbastanza facile per il Brescia triplicare, a tre minuti dal termine, con Piovani.

Aldo Rossini

Il Mantova non perdona l'inesperienza del Gorizia

BRUTTA PARTITA SFUGGITA DI MANO ANCHE ALL'ARBITRO

Aiutato dal vento, l'Arezzo batte un Empoli da baruffa

Arezzo-Empoli 1-0

MARCATORE: 24' Tovalieri.
AREZZO: Pellicanò, Colantuono, Butti, Minoia, Pozza, Mangoni, Bertoni, Riva, Neri (72' Bonesso), Miani, Tovalieri. (Carbonari, Doveri, Carboni, Di Mauro).
EMPOLI: Pintauro, Gelain, Salvadori, Della Scala, D'Arrigo, Vertova (56' Zennaro), Calonaci (72' Mazzarri), Casaroli, Cinello, Piccioni, Boito. (Rossi, Falconi, Caruso).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE: Cielo coperto con forte vento: terreno in buone condizioni. Spettatori 5.500. Espulsi al 57' Tovalieri e Salvadori per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Gelain, Piccioni, Miani per gioco falloso; Pintauro per proteste contro il pubblico.

AREZZO — È stata una brutta partita rovinata dal vento, messa dall'Empoli sul piano della rissa, sfuggita di mano nel secondo tempo all'arbitro, il quale al 13' della ripresa ha espulso dal campo Tovalieri e Salvadori senza che i due avessero commesso nulla di grave: fallo dell'empolese, accenno di reazione dell'aretino e cartellino rosso per entrambi. Eppure il signor Lombardo di Marsala aveva tollerato ben altro nel corso della gara.

Ha vinto l'Arezzo grazie ad un gol di Tovalieri messo a segno al 24' e la vittoria aretina è meritata soprattutto per il gioco d'attacco e le occasioni da gol, almeno quattro, create dagli amaranto nel corso dell'incontro.

L'Empoli ha badato solo a distruggere mettendo il gioco sul piano della rissa e ha avuto l'unica palla gol al 90' quando Mazzarri, che al 74' aveva rilevato Calonaci, ha incornato di testa da non più di tre metri dalla rete aretina costringendo il bravissimo Pellicanò a deviare la palla sulla traversa. Per il resto della partita il portiere aretino si è dedicato solo all'ordinaria amministrazione.

Dicevamo brutta partita, forse rovinata dal vento che ha disturbàto il gioco e che si è fatto complice dell'Arezzo in occasione del gol. Era il 24' (sino ad allora nulla di notevole da segnalare) quando Neri da sinistra ha battuto un calcio di punizione al di fuori dell'area di rigore empolese. Tiro centrale ma ad effetto che Pintauro colpiva di pugno e palla che si alzava a candela riportata a terra dal vento che la manteneva in gioco. Quando è ricaduta Tovalieri l'ha spinta in rete da due passi.

La reazione dell'Empoli si è concretizzata in una palla gol sprecata da Gelain al 31' quando ricevuto il pallone da Casaroli solo in area aretina l'ha messa fuori di poco. Poi al 38' pasticcio della retroguardia empolese. Su una rovesciata di Tovalieri facilitata da una esitazione di Salvadori, prima Butti e poi Neri battono a rete ma il tiro del capitano è deviato in angolo. Al 43' su azione susseguente al calcio di punizione sulla tre quarti a favore dell'Empoli è Pellicanò ad anticipare Boito.

Nella ripresa due grandi occasioni per gli uomini di Riccomini fallite per un soffio. La prima all'8' sullo sviluppo di un'azione rapida ed assai bella nella quale Miani allarga su Bertoni, cross della punta e Tovalieri in spaccata da due passi non riesce ad agganciare. Poi al 12' è un grandissimo Tovalieri a farsi luce sulla sinistra in tunnel su Salvadori e a dare a Bertoni la più bella delle palle gol ma quest'ultimo non aggancia.

L'Empoli intanto toglie un difensore, Vertova, e manda in campo una punta, Zennaro. Questo succede all'11' iniziando un forcing del resto ben contenuto dall'Arezzo che opera in contropiede ma l'espulsione di Tovalieri al 13' ne riduce molto la pericolosità. D'altra parte l'Empoli, pur pigiando sull'acceleratore, non crea pericoli per la porta di Pellicanò. L'unico è quello ricordato al 90'.

Giuseppe Aratoli

MOLISANI SENZA PUNTI GIÀ IN CRISI

Pure a Campobasso il Bari si conferma

Campobasso-Bari 0-1

MARCATORE: 8' Sola.
CAMPOBASSO: Ciappi, Anzivino, Trevisan, Maestripieri, Progna, Ciarlantini, Perrone, Goretti, Rebonato, Cannito (46' Pivotto), Tacchi (Di Vicoli, Della Pietra, Lupo, Ugolotti).
BARI: Imparato, Cavasin, Detrizio, Cuccovillo, Loseto II, Piraccini, Cupini (63' Guastella), Sola, Bivi, Lopez, Bergossi (Mascella, Gridelli, Loseto I, Galluzzi).
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.
NOTE: Terreno in buone condizioni, cielo coperto; spettatori 11 mila. Incasso 90 milioni. Ammoniti: Cupini per scorrettezze e Pivotto e Ciarlantini per proteste.

CAMPOBASSO — Seconda sconfitta per il Campobasso, che sul proprio campo ha perso anche la prima partita dopo circa due campionati. L'ultima sconfitta dei rossoblù molisani, infatti, era avvenuta a metà del campionato 1982-83 contro l'Arezzo.

Il gol della vittoria per il Bari è stato realizzato all'8' di gioco da Sola, il quale, dopo aver ripreso la palla in contropiede, con un forte tiro da oltre trenta metri ha battuto il portiere Ciappi che aveva anticipato l'uscita.

I molisani hanno messo in atto un'immediata ma disordinata reazione, che non ha però mai intimidito la difesa del Bari. Bisogna aggiungere che il Campobasso, guidato da Cadè e dopo le vicende di cessioni e acquisti molto criticate dalla tifoseria locale, è sembrato irriconoscibile rispetto alle brillanti prestazioni del precedente campionato. La squadra molisana, infatti, è mancata a centrocampo e in attacco. Neanche l'inserimento di Pivotto, che dall'inizio del secondo tempo ha sostituito in attacco il nuovo e deludente acquisto Cannito, ha contribuito a risolvere la partita.

IMPORTANTI LE ASSENZE NELLE FILE DEGLI ISONTINI

Troppo sicuri i «virgiliani» contro un verde agonismo

MANTOVA — Niente da fare per il Gorizia sul campo del Mantova. Amaro debutto per gli uomini allenati da Russo che partono con il piede sbagliato.

Al complesso ospite non c'è comunque niente da addebitare. Il Mantova è parso più forte e ha meritato il successo. Per di più il Gorizia dopo essere andato in svantaggio al 42' del primo tempo per una rete di Cassa, è riuscito a recuperare ed a pareggiare al 12' della ripresa con Ciani. Poi a 6' dal termine ci ha pensato Palazzi — subentrato a Catellani al 77' — a mettere nel sacco ed a dare la vittoria ai virgiliani.

La sconfitta non era preventivata, anche se Dreolini e compagni sapevano benissimo, sin dalla vigilia, di dover affrontare una delle più agguerrite pretendenti al successo finale. Un pareggio sarebbe più che bastato e questo sembrava a portata di mano dopo il gol di Ciani.

La disposizione tattica sulla trequarti faceva proprio supporre un gioco di rimessa, con il già citato Ciani solo in avanti.

Il Mantova non ha lesinato colpi. Sin dal primo minuto ha sparato contro la porta avversaria, riuscendo a controllare magnificamente il pericoloso Dreolini con il difensore Nodale. Tanto che i locali si sono permessi più di una volta di mandare in avanti i difensori, come Cassa che addirittura, come dicevamo, ha segnato.

Indubbiamente alcune assenze importanti hanno condizionato il rendimento del Gorizia: i giovani di Russo hanno cercato di sopperire all'inesperienza con un agonismo eccezionale. A tale proposito meritano di essere segnalati Da Dalt, Candoni, Calvani e Modonutti.

Werter Gorni

Mantova-Gorizia 2-1

MARCATORI: al 42' Cassa, al 57' Ciani, all'84' Palazzi.
MANTOVA: Brocchi; Nodale, Cassa; Cesario, Catellani (Palazzi 77'), Manzin; Scialvi (84' Mazzi), Tassara, Mutti, Avanzi, Grop.
GORIZIA: Attruia; Da Dalt, Bollis; Zamparutti, Candoni, Calvani (84' Muiesan), Righini, Modonutti, Pignattone, Dreolini, Ciani.
ARBITRO: Di Savino di Foggia.
NOTE: giornata coperta. Violento acquazzone dalla mezz'ora del primo tempo. Spettatori paganti 5 mila. Angoli 14 a 0 per il Mantova. Ammoniti Candoni, Manzin, Calvani, Righini e Pignattone per gioco falloso, Attruia per fallo di reazione.

Coppitalia primavera: sabato arriva il Verona

Per la penultima giornata della fase eliminatoria della coppa Italia primavera di calcio, la Triestina ospiterà il Verona. L'incontro, per evitare la concomitanza con la partita di serie B con l'Arezzo, verrà anticipato al sabato

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Bari	4	2	1	0	0	1	0	0	3	0	+1
Lecce	4	2	1	0	0	1	0	0	4	1	+1
Arezzo	4	2	1	0	0	1	0	0	3	1	+1
Monza	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Pisa	3	2	1	0	0	0	1	0	4	2	-
Genoa	2	2	1	0	0	0	0	1	4	2	−1
Padova	2	2	1	0	0	0	0	1	3	2	−1
Varese	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	−1
Perugia	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2	−1
Cesena	2	2	0	0	1	1	0	0	2	2	−1
Triestina	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3	−1
Catania	2	2	0	1	0	0	1	0	3	3	−1
Pescara	2	2	1	0	0	0	0	1	2	3	−1
Taranto	2	2	1	0	0	0	0	1	1	3	−1
Empoli	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1	−2
Bologna	1	2	0	1	0	0	0	1	2	4	−2
Parma	1	2	0	1	0	0	0	1	0	2	−2
Sambenedett.	1	2	0	0	1	0	1	0	2	4	−2
Cagliari	0	2	0	0	1	0	0	1	1	3	−3
Campobasso	0	2	0	0	1	0	0	1	0	2	−3

I RISULTATI		Le partite del 30.9.1984
Arezzo-Empoli	1-0	Bari-Lecce
Bologna-Pisa	2-2	Cesena-Catania
Cagliari-Cesena	0-1	Empoli-Cagliari
Campobasso-Bari	0-1	Padova-Genoa
Catania-Sambenedettese	1-1	Perugia-Pescara
Genoa-Taranto	3-0	Pisa-Monza
Lecce-Varese	1-0	Sambenedettese-Bologna
Monza-Padova	2-1	Taranto-Parma
Parma-Perugia	0-0	Triestina-Arezzo
Pescara-Triestina	2-1	Varese-Campobasso

I marcatori

2 RETI: De Falco (Triestina); Bivi (Bari); Tovalieri (Arezzo); Borgonovo (Sambenedettese); Cipriani (Lecce); Pagliari (Monza); Kieft (Pisa);
1 RETE: D'Ottavio (Triestina); Sola (Bari); Sanguin e Russo (Cesena); Neri (Arezzo); Valigi, Pradella e Sorbello (Padova); Morbiducci e Graziani (Perugia); Coppola, Mosti e Borghi (Catania); Baldieri e Berggreen (Pisa); Di Chiara II ed Enzo (Lecce); Traini (Taranto); Bellini (Cagliari); Marocchi e Frutti (Bologna); De Martino e Tacchi (Pescara); Bergamaschi, Policano e Fiorini (Genoa).

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Mestre	2	1	0	0	0	1	0	0	3	1	+1
Montebelluna	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0	=
Pro Vercelli	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	=
Mantova	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	=
Pordenone	1	1	0	0	0	0	1	0	3	3	=
Pergocrema	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Rhodense	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Pro Patria	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Ospitaletto	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Mira	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	−1
Trento	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	−1
Venezia	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	−1
Virescit Bo	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	−1
Fanfulla	1	1	0	1	0	0	0	0	3	3	−1
Gorizia	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	−1
Pievigina	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	−1
Novara	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3	−1
Omegna	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3	−2

I RISULTATI		Le partite del 30.9.1984
Fanfulla-Pordenone	3-3	Gorizia-Omegna
Mantova-Gorizia	2-1	Mestre-Fanfulla
Mira-Pergocrema	0-0	Novara-Venezia
Montebelluna-Novara	3-0	Ospitaletto-Mira
Omegna-Mestre	1-3	Pergocrema-Montebelluna
Pro Vercelli-Pievigina	2-0	Pievigina-Virescit Bo
Trento-Rhodense	0-0	Pordenone-Trento
Venezia-Pro Patria	0-0	Pro Patria-Pro Vercelli
Virescit Bo-Ospitaletto	0-0	Rhodense-Mantova

MA IL GIOCO NON HA SODDISFATTO GLI SPETTATORI PRESENTI

Il Genoa riscatta il passo falso di Varese nel giorno del debutto

Genoa-Taranto 3-0

MARCATORI: 33' Bergamaschi (rigore), 68' Policano, 73 Fiorini.
GENOA: Cervone, Canuti, Faccenda, Chiappino, Onofri, Policano, Auteri (66' Eloi), Bergamaschi (74' Bosetti), Fiorini, Mauti, Bonetti. (Favaro, Eranio, Simonetta).
TARANTO: Paese, Parpiglia, Frappampina, Sgarbossa, Scoppa, Piscedda, Frigerio, Bordin, Chimenti (56' Formoso), Bizzotto (46' Prescicci), Traini. (Cavalieri, Tortorici, Meazza).
ARBITRO: Tubertini di Bologna.
NOTE: Cielo coperto, terreno leggermente allentato, spettatori 10.000. Ammoniti: Parpiglia per proteste, Auteri e Piscedda per scorrettezze.

GENOVA — Vincendo con tre gol di scarto sul Taranto, il Genoa ha riscattato a Marassi la sconfitta rimediata domenica scorsa a Varese. La vittoria però non ha accontentato completamente i tifosi perché la squadra rossoblù, in particolare nel primo, tempo non ha messo in mostra un suo schema di gioco e di conseguenza neppure azioni di rilievo.

Per sbloccare il risultato c'è infatti voluto un rigore concesso al 33' per l'atterramento in area di Fiorini da parte di Parpiglia.

Dopo il gol dal dischetto, realizzato da Bergamaschi, il Taranto — che fino ad allora era riuscito a creare una efficace ragnatela a centrocampo con Sgarbossa, Scoppa, Bordin e Frigerio — si è spinto più in avanti esponendosi al contropiede e quindi per il Genoa il gioco è diventato più semplice.

Le punte Auteri e Fiorini sospinte da Mauti e dall'esordiente Chiappino (buona la sua prova) si sono presentate più volte nell'area pugliese. Invece il Taranto, nonostante le sostituzioni del lento Chimenti e di Bizzotto, non è mai riuscito ad impensierire gli avversari.

Quindi al 68' è giunto il raddoppio genoano con Blicano con una punizione (atterramento di Fiorini) calciata da venticinque metri. La terza rete al 73' ha premiato Fiorini, senz'altro il migliore tra i rossoblù.

Tra gli ospiti invece si è messo in mostra, in particolare per i numerosi falli, il difensore Scoppa.

Lecce-Varese 1-0

MARCATORE: 76' Cipriani.
LECCE: Pionetti, Vanoli, Miggiano (66' Raise), Enzo, Di Chiara S., Miceli, Rizzo, Orlandi, Cipriani, Luperto, Di Chiara A. (Negretti, Levanto, Nobile, Macri).
VARESE: Zunico, Gatti, Papis, Strappa, Tomassoni, Gentilini (82' Orlando), Di Giovanni, Bongiorni, Scaglia (65' Mattei), Salvadè, Pescatori. (Brovelli, Vincenzi, Acone).
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori settemila. Al 52' espulso Di Giovanni per doppia ammonizione. Ammoniti Cipriani per simulazione di fallo, Gatti ed Enzo per scorrettezze.

LECCE — Una punizione di Cipriani ha permesso al Lecce di sbloccare il risultato contro il Varese. È accaduto al 76' quando l'attaccante leccese da 25 metri ha lasciato partire un gran tiro che ha piegato la difesa varesina. Gli ospiti, ridotti in dieci per l'espulsione di Di Giovanni al 52' per somma di ammonizioni, avevano perduto parte del loro ordine tattico consentendo ai locali di dilagare. Ma già nel primo tempo aveva magnificamente deviato una girata di testa di Cipriani. Poi nella ripresa un gran tiro dello stesso Cipriani era terminato alto sulla traversa e un'azione di Alberto Di Chiara era terminata sul fondo.

Monza-Padova 2-1

MARCATORI: 7' Valigi, 44' e 48' Pagliari.
MONZA: Torresin, Saltarelli, Gasparini, Tacconi, Spollon, Boccafresca, Bolis (75' Lorini), Saini (65' Fontanini), Pagliari, Ronco, Ambu. (Merni, Catto, Aquilante).
PADOVA: Mattioli, Salvatori, Fanesti (64' Da Croce), Da Re, Baroni, Fellet, Donati (46' Favero), Restelli, Pradella, Valigi, Sorbello. (Malizia, Giansanti, Trevisanello).
ARBITRO: Testa di Prato.
NOTE: Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 3600 circa. Ammoniti: Donati per gioco falloso, Salvatori e Tacconi per comportamento antiregolamentare.

MONZA — Sono stati i numerosi tifosi padovani ad accorgersi per primi della legittimità della vittoria monzese per 2-1. È sì che le cose si erano messe bene per il Padova, subito in vantaggio al 7' con Valigi. Dopo il gol a freddo, i brianzoli hanno faticato a ritrovare il filo del loro gioco, ma il Padova non ha saputo approfittarne. Dal 20' la partita diventa a senso unico, con il neoacquisto monzese Pagliari in bella evidenza. È stato lui con una doppietta a ribaltare il risultato. Il Padova si è dimostrato complesso ordinato, ma poco reattivo dopo lo svantaggio.

Catania-Sambenedettese 1-1

MARCATORI: 9' Mosti, 20' Borgonovo.
CATANIA: Onorati, Longobardo (85' Iuculano), Pidone, Picone, Pedrinho, Mosti, Coppola, Mastalli, Borghi, Luvanor, Pellegrini (65' Caracciolo). (Marigo, Gullotta, Di Stefano).
SAMBENEDETTESE: Di Leo, Schio, Attrice, Moro, Maccoppi, Cagni, D'Angelo, Ruffini, Manfrin, Ranieri, Borgonovo (81' Birigozzi). (Battara, Zappasodi, Di Antonio, Buoncammino).
ARBITRO: Boschi di Parma.

DOPO 10' LO STOPPER FELSINEO È STATO ESPULSO

Con la volontà il Bologna ha fermato anche il Pisa

Bologna-Pisa 2-2

MARCATORI: 13' Baldieri, 19' Marocchi, 39' Kieft, 77' Frutti.
BOLOGNA: Zinetti, Logozzo, Bombardi, Ferri, Romano, Fabbri, Marocchino (46' Marronaro), Gazzaneo, Frutti, Greco (36' Zerpelloni), Marocchi. (Ballotta, Luppi, Foglietti).
PISA: Mannini, Armenise, Volpecina, Masi, Ipsaro, Caneo (67' Chiti), Berggreen, Mariani (57' Bernazzani), Kieft, Giovannelli, Baldieri. (Grudiina, Dianda, Strukely).
ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.
NOTE: Giornata con cielo coperto e pioggia a tratti; terreno in ottime condizioni; spettatori 23 mila. Espulso al 10' Fabbri per reazione; ammoniti Kieft, Giovannelli, Armenise e Gazzaneo per scorrettezze e Caneo per ostruzionismo.

BOLOGNA — In svantaggio per 2-1 dal 39' ed in dieci dal 10' per l'espulsione di Fabbri, il Bologna è riuscito ad agguantare il pareggio al 77' con una rete di Frutti e ha sfiorato il successo a sette minuti dal termine con Marronaro. Il Pisa, che aveva comandato il gioco grazie a un ottimo centrocampo, ha dovuto così accontentarsi della divisione dei punti dopo il successo casalingo con il Pescara.

Il Bologna, sceso in campo con l'intenzione di riscattarsi dalla sconfitta subita a Padova, ha dovuto superare l'handicap dell'espulsione di Fabbri, autore di una scorrettezza ai danni dell'olandese Kieft che in precedenza lo aveva colpito, rivoluzionando lo schieramento per annullare la superiorità degli ospiti. Vi è riuscito grazie al grande gioco di Marocchi e di Gazzaneo, veramente encomiabili per la volontà e per la capacità di chiudere spazi agli avversari.

Santin ha sostituito Greco al 36' e Marocchino al 46' (quest'ultimo in vista nella prima parte dell'incontro) con Zerpelloni e Marronaro che sono stati preziosi nell'economia del gioco rossoblu. Il Pisa è andato in vantaggio al 13' con un colpo di testa di Baldieri che, su calcio d'angolo ha fatto battere la palla sotto la traversa e quindi in rete.

Nonostante l'inferiorità numerica il Bologna ha pareggiato sei minuti dopo con Marocchi dopo una triangolazione con Ferri.

La rete del vantaggio pisano è giunta al 39' in maniera alquanto fortunosa: Armenise dalla destra ha deviato verso la porta e la palla, sfiorata di testa da Bergreen, è finita sulla cosoia di Kieft e quindi in rete senza che Zinetti e Logozzo potessero intervenire. C'è voluta tutta la volontà dei padroni di casa per avere ragione della squadra di Simoni che, anziché accontentarsi del vantaggio ha tentato nella ripresa di andare ancora a segno con Giovannelli, Masi e Baldieri.

Parma-Perugia 0-0

PARMA: Gandini; Bruno, Davin (78' Benedetti); Farsoni, Panizza, Aselli; Mariani, Pin, Macina (86' Fermanelli), Marocchi, Barbuti. (Dore, Murelli, Burgato).
PERUGIA: Pazzagli; Benedetti, Nappi; Allievi, Brunetti, Gozzoli; Amenta, Graziani, Morbiducci, De Stefanis (88' Massi), Rondini. (Rosin, Lo Garzo, Pomponi, Pernio).
ARBITRO: Baldi di Roma.
NOTE: Giornata con cielo coperto; terreno scivoloso; spettatori 8800 (incasso 84 milioni); ammoniti Rondini, Allievi, Brunetti, De Stefanis, Graziani e Bruno per gioco scorreto e Mariani per proteste.

Cagliari-Cesena 0-1

MARCATORE: 19' Russo.
CAGLIARI: Minguzzi, Valentini, Marino, D'Alessandro, De Simone, Venturi (74' Quagliozzi), Bellini (61' Ravot), Greco, Poli, Uribe, Piras. (Goletti, Pusceddu, Branca).
CESENA: Rampulla, Cuttone, Spinosi, Sala, Cravero, Arrigoni, Cozzella, Sanguin, Crotoneo, Gabriele, Russo (63' Stallone, 78' Barozzi). (Datina, Leone, Agostini).
NOTE: Giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila circa. Espulso al 67' Arrigoni (già ammonito) per proteste. Ammoniti Stallone e Valentini per gioco falloso, Ravot per reazione, Rampulla per ostruzionismo. Ravot ha fallito al 73' un calcio di rigore.

PAREGGIO CON 6 GOL SUL CAMPO DEL FANFULLA

Pimpante il Pordenone

LODI — Dal paradiso del 2-0 e del 3-1 con cui era andato a gustarsi il riposo, il Pordenone è piombato nella ripresa sull'orlo dell'inferno più disperato. Sono le metamorfosi che il calcio è pronto a offrire specialmente nelle gare d'esordio. Sono le trasformazioni da aspettarsi quando una squadra in questo caso il Pordenone, pesca ben due volte il jolly in apertura di gioco e si vede poi castigata, con la stessa carta, all'avvio della ripresa.

Certo, il Pordenone ha gettato al vento una clamorosa occasione per tornare a casa con bottino pieno. Nel primo tempo, i neroverdi avevano potuto affondare i colpi a loro piacimento contro un complesso in chiaro stato di choc, che si vedeva castigato e già sentiva i fischi del pubblico amico sibilare nelle orecchie.

Primi 45' senza errori, ripresa da mal di cuore. Il 3-3 è fotografato in questa medaglia, che mette in una faccia la squadra neroverde ordinata in ogni reparto e nell'altra un undici pieno d'affanno, con una difesa più che ballerina. Andare in gol per il Pordenone è stato un gioco da ragazzi. All'11' Gregoric si frappone a un rinvio di Colombi, si impossessa del rimpallo e, calciando da sinistra a destra, infila in modo imparabile. Appena 5' e i neroverdi riscoprono la loro macchina gol: punizione dalla destra che arriva quasi davanti alla porta lodigiana, Bresolin ringrazia per la libertà che gli viene concessa e di piede metto dentro.

Beppe Cremaschi

Fanfulla-Pordenone 3-3

MARCATORI: Gregoric all'11', Bresolin al 16', Quagliaroli al 38' (su rigore), al 41' Bresolin, Tatti al 46' Quagliaroli al 49'.
FANFULLA: Fadoni; Piacentini (Leoni al 63'), Aloise; Gramignoli (dal 25' Quagliaroli), Colombi, Bignolcapi; Calamita, San Giorgio, Tirloni, Calzavacca, Tatti.
PORDENONE: Facciolo; Fedele, Catto; De Agostini (dal 46' Spagnoli), Siega, Antognazzi; Calliman, Canzian, Bresolin, Zuccheri (dal 72' Biasinutto), Gregoric.
ARBITRO: Limone da Collegno.
NOTE: Terreno in ottime condizioni. Pomeriggio autunnale. Cielo coperto. Spettatori 1000 circa. Ammoniti Gramignoli, Catto, Canzian.

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Spal	2-1
Asti-Rondinella	0-1
Brescia-Modena	2-0
L. Vicenza-Piacenza	1-1
Legnano-Pistoiese	1-1
Livorno-Sanremese	1-1
Pavia-Carrarese	1-1
Reggiana-Treviso	1-1
Rimini-Jesi	0-0

Rondinella	2	1	1	0	0	1	0
Brescia	2	1	1	0	0	2	0
Ancona	2	1	1	0	0	2	1
Piacenza	1	1	0	1	0	1	1
Pistoiese	1	1	0	1	0	1	1
Sanremese	1	1	0	1	0	1	1
Carrarese	1	1	0	1	0	1	1
Treviso	1	1	0	1	0	1	1
Jesi	1	1	0	1	0	0	0
L. Vicenza	1	1	0	1	0	1	1
Legnano	1	1	0	1	0	1	1
Livorno	1	1	0	1	0	1	1
Pavia	1	1	0	1	0	1	1
Reggiana	1	1	0	1	0	1	1
Rimini	1	1	0	1	0	0	0
Spal	0	1	0	0	1	1	2
Asti	0	1	0	0	1	0	1
Modena	0	1	0	0	1	0	2

Le partite del 30.9.1984

Carrarese-Ancona
Jesi-Reggiana
Modena-Livorno
Piacenza-Pavia
Pistoiese-Brescia
Rondinella-L. Vicenza
Sanremese-Rimini
Spal-Legnano
Treviso-Asti

SERIE C1 - GIRONE B

Barletta-Catanzaro	0-2
Benevento-Francavilla	0-0
Cosenza-Foggia	0-0
Monopoli-Cavese	1-1
Nocerina-Akragas	1-0
Palermo-Casertana	2-1
Reggina-Campania	0-2
Salernitana-Casarano	0-0
Ternana-Messina	1-0

Catanzaro	2	1	1	0	0	2	0
Nocerina	2	1	1	0	0	1	0
Campania	2	1	1	0	0	2	0
Ternana	2	1	1	0	0	1	0
Palermo	2	1	1	0	0	2	1
Francavilla	1	1	0	1	0	0	0
Casarano	1	1	0	1	0	0	0
Foggia	1	1	0	1	0	0	0
Cavese	1	1	0	1	0	1	1
Benevento	1	1	0	1	0	0	0
Cosenza	1	1	0	1	0	0	0
Monopoli	1	1	0	1	0	1	1
Salernitana	1	1	0	1	0	0	0
Casertana	0	1	0	0	1	1	2
Messina	0	1	0	0	1	0	1
Reggina	0	1	0	0	1	0	2
Barletta	0	1	0	0	1	0	2
Akragas	0	1	0	0	1	0	1

Le partite del 30.9.1984

Akragas-Monopoli
Campania-Ternana
Casarano-Cosenza
Casertana-Barletta
Catanzaro-Salernitana
Cavese-Reggina
Foggia-Palermo
Francavilla-Nocerina
Messina-Benevento

Inter-regionale

La Pro Cervignano parte col piede giusto

GLI OSPITI RIESCONO A CENTRARE L'OBIETTIVO DEL PAREGGIO

Muro friulano senza brecce

CONTARINA — Partita combattuta che il Contarina avrebbe meritato di vincere quella vista al Comunale di Contarina in apertura del campionato Interregionale tra i locali rossoneri e la Pro Cervignano. Gioco agonisticamente valido, sganciamenti frequenti dei difensori lungo le fasce laterali. Tre le punte rossonere: Crepaldi, marcato da Zanutel al centro dell'attacco, Soncini, estrema sinistra sul quale giocava Fedel e Badon, sull'estrema destra in posizione leggermente arretrata, marcato da Del Piccolo.

In questo settore, sul fronte opposto i friulani rispondevano con il centravanti Rossi

Contarina-Pro Cervignano 0-0

CONTARINA: Fracasso; Targa, Marchetti; Rossato, Saterri, Rodighiero; Badon, Galletti, Crepaldi, Vecchiattini, Soncini.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Fedel, Del Piccolo; Del Frate, Zanutel, Simonetti; Donada, Zanette, Rossi, Pozzar, Dri (Nosella).
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.

controllato da Marchetti e con l'ala sinistra Dri, ex Triestina, marcato da Targa. Registi a centrocampo: Zanette per gli ospiti, sul quale giocava Vecchiatini e Galletti per il Contarina.

Il Contarina ha attaccato costantemente impegnando severamente la difesa ospite. Crepaldi è stato incisivo anche se era controllato da Zanutel della nazionale Interregionale, e Badon e Soncini gli hanno dato una valida mano sulle rispettive fasce.

Al 30' corner di Badon, bel colpo di testa di Crepaldi e pallone centrale parato facilmente da Zuppichini. Gli ospiti si mettono in mostra per la tempestività degli interventi a livello difensivo mentre fanno un discreto filtro a centrocampo.

Anche nella ripresa la gara non cambia fisionomia mentre una pioggia battente caduta nell'intervallo e nel secondo tempo, rende il terreno sdrucciolevole.

Al 54' forte tiro di Vecchiattini ma il portiere ospite respinge. Al 57' forte tiro di Soncini e parata del portiere friulano. La Pro Cervignano, che dimostra chiaramente di mirare alla divisione della posta in palio, intensifica il gioco di rottura a centrocampo affidando al contropiede le azioni d'attacco con le quali però non impensierire la difesa locale.

Soncini sbaglia una buona occasione da gol e a tre minuti dalla fine per poco gli ospiti non segnano.

Leobaldino Voltani

IMPORTANTE SUCCESSO IN CASA DI UNA «GRANDE»

A tutta grinta

Opitergina-Trivignano 0-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 51' Cappelletti.
OPITERGINA: Gurian; D'Alloro, Macuglia; Benedetti, Marcelli, Costella; Paladin (65' Garavallo), Ballarin, Morellato, Colla, Noselli.
TRIVIGNANO: Galliussi; Petrello, Garaffolo; Nobile, Moras, Comisso; Cappelletti, Minin, Macuglia, Tuan, della Rovere.
ARBITRO: Pola di Rovereto.

ODERZO — *La prima dell'Interregionale ha visto l'importante successo della squadra di Trivignano che è riuscita a vincere nella difficile trasferta sul terreno dell'Opitergina di Oderzo, considerata a torto o a ragione una tra le protagoniste del girone e, a quanto si dice in giro, candidata alla promozione.*

L'allenatore Faidutti contento ed anche un po' emozionato elogia i suoi ragazzi e poi ai giornalisti dice: «Non succede spesso che in questo campo si possa portar via un risultato pieno. Per noi era già tanto un pareggio. Ma il calcio è fatto anche di queste cose, abbiamo segnato il gol in un momento che era determinante. Subivamo il pressing degli ospiti e invece siamo andati noi in rete. Questo ci ha caricati e ci ha permesso, pure in dieci, di lottare fino in fondo. La nostra arma sono la grinta, l'aggressività e la continuità. Senza queste armi noi non possiamo permetterci di pretendere grandi cose».

Certo che se non fosse stato per quel felice scambio di Dalla Rovere con Cappelletti il quale girava di testa alle spalle di Gurian (complice comunque la difesa opitergina), probabilmente la partita sarebbe finita come previsto dall'allenatore dei bianconeri.

L'opitergina infatti pur attaccando in continuità, e anche esprimendosi a tratti con del buon gioco, difficilmente avrebbe superato l'estrema linea bianca: perché a fare buona guardia c'era un Galliussi preciso e sicuro sulle prese alte, e poi per la grinta non solo dei difensori ma di quasi tutti i friulani.

Giuseppe Vizzotto

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Giorgione	2	1	0	0	0	1	0	0	2	0	+1
Bassano	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+1
Miranese	2	1	0	0	0	1	0	0	2	1	+1
Trivignano	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+1
P. Cervignano	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Vitt. Veneto	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Valdagno	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2	=
Bagnoli	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Cittadella	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	−1
Contarina	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	−1
Iesolo	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	−1
Manzanese	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2	−1
Pro Aviano	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2	−2
Opitergina	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	−2
Monselice	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	−2
Conegliano	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	−2

I RISULTATI

Cittadella-Bagnoli	1-1
Conegliano-Giorgione	0-2
Contarina-Pro Cervignano	0-0
Iesolo-Vittorio Veneto	0-0
Manzanese-Valdagno	2-2
Monselice-Bassano	0-1
Opitergina-Trivignano	0-1
Pro Aviano-Miranese	1-2

Le partite del 30.9.1984

Bagnoli-Iesolo
Bassano-Manzanese
Giorgione-Cittadella
Miranese-Conegliano
Pro Cervignano-Monselice
Trivignano-Contarina
Valdagno-Pro Aviano
Vittorio Veneto-Opitergina

Manzanese-Valdagno 2-2

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: all'11' Bettin, al 36' Colombo, all'84' Peressoni e al 90' Frizzo.
MANZANESE: Colavetta; Capellaro, Jussa; Pagnitti, Beltrame, Zompicchiatti; Terpin, Masarotti, Colombo, Belviso, Peressoni.
VALDAGNO: Bedin; Bogo, Bedin II; Zimbollani, Mattiello, Berti; Rezzadore, Bettini, Speggiorin, Zanotto, Frizzo.
ARBITRO: Genesi di Forlì.

MANZANO — *Bellissimo esordio della squadra arancione. La vittoria ai seggiolai è sfuggita di un soffio in quanto i veneti sono riusciti ad acciuffare il pareggio proprio al 90' e di questo devono ringraziare l'estremo difensore locale Colavetta che, commettendo una madornale papera, ha permesso ai veneti di pareggiare.*

E' il Valdagno a rendersi pericoloso nella prima parte della gara e al 5' un forte tiro di Bogo sibila di poco sopra la traversa. La superiorità degli ospiti è concretata all'11: a seguito di un calcio d'angolo la sfera giunge all'incustodito Bettin che saetta imparabilmente nella rete di Colavetta.

Reagisce subito la Manzanese portandosi costantemente sotto la porta dei veneti e al 23' il bravo Masarotti serve una palla d'oro a Terpin che al volo tira di poco sopra il montante. Ancora Terpin ci riprova sei minuti dopo ma il suo tiro ha il medesimo effetto. Il pareggio per i seggiolai giunge al 36', autore Colombo.

Nella ripresa è sempre la squadra arancione a condurre malgrado la forte pioggia

Giunge nel finale la seconda rete per i locali, autore l'estrema destra Peressoni che da fuori del limite sorprende con forte tiro il portiere ospite. Tripudio sugli spalti ma di poca durata poiché al 90' giunge la doccia fredda quando Colavetta, su un'azione per nulla pericolosa e al limite dell'area, anziché rinviare di piede indugia un attimo facendosi soffiare la sfera dal pericoloso Frizzo che con tutta tranquillità la calcia nella rete incustodita.

Timo Venturini

Pro Aviano-Miranese 1-2

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 52' Vettoretto, al 66' Peloso, al 74' Marchetto.
PRO AVIANO: Zanier; Nicoloso II, Gava; Bartolini, Nicoloso I, Vettoretto; Lella (al 77' Romano) Bravin, Castellarin, Del Degan, Migotto.
MIRANESE: Zanetti; Maregotto, Sorato; Barbiero, Marcat , Possamai; Marchetto, Fosco (dall'85' Favretto), Centenaro, Peloso, Bortolato.
ARBITRO: Alvarez di Bologna.

AVIANO — Alla Miranese, compagine massiccia, svelta e sbrigativa, va tutto sempre per il verso giusto quando scende ad Aviano. Infatti, dopo la marcatura subita, è stata fortunata per una deviazione fortuita su fendente di Migotto che avrebbe sancito il 2-0. Poi gli ospiti si sono riorganizzati conseguendo prima il pareggio e quindi ottenendo la rete vincente.

Il primo tempo era per la verità stato appannaggio dei veneti che, su almeno quattro, cinque conclusioni di Marchetto, Bortolato e Passamai, non erano andati in vantaggio poiché avevano trovato di fronte uno Zanier paratutto.

Il secondo tempo vedeva la Pro Aviano in cattedra al 7' con un'azione da manuale Vettoretto tirava una bombarda vincente dopo avere ricevuto da Bravin, in un'azione veramente da antologia. Gli ospiti subivano ancora il gioco ma, come detto una fucilata di Migotto veniva fortituitamente deviata di un soffio. Dal possibile 2-0 all' 1-2. I veneti giostrando con energia mettevano Barbiero in condizione di avanzare e di porgere a Centenaro il quale metteva in azione Peloso che giungeva a ridosso della porta per insaccare con un perfetto diagonale.

Quindi, otto minuti dopo, era Marchetto a raddoppiare con un perfetto stacco di testa su tiro dalla bandierina con la difesa di casa inspiegabilmente tutta ferma.

A questo punto tutto diventava difficile per i gialloblù. Ogni sforzo era vano a causa della rocciosa difesa.

Beniamino Redolfi

Le date d'inizio dei tornei Csi

Il Comitato provinciale di Trieste del Centro sportivo italiano ha fissato le date d'inizio per quanto riguarda l'attività calcistica 1984-'85.

Il 6 ottobre prenderanno il via i campionati riservati alle categorie cuccioli, colibrì e giovanissimi.

Il 20 ottobre scatterà il torneo di calcio femminile e due giorni dopo avrà inizio il campionato seniores.

Già in cantiere la selezione allievi

C'è modo e modo di allestire una rappresentativa regionale giovanile. Quella allievi del Friuli-Venezia Giulia nasce in maniera un po' insolita, ma non certo sbagliata. Nell'impossibilità di poter visionare in poco tempo almeno una volta tutte trentadue le squadre da parte del selezionatore e dei suoi collaboratori, il Comitato regionale in accordo con il responsabile tecnico ha escogitato un sistema nuovo che dovrebbe comunque risultare efficace.

Le società sono state invitate a segnalare al Comitato, entro domenica 30 settembre, i nominativi di almeno tre giocatori che, a detta dei singoli allenatori, abbiano i requisiti per far parte eventualmente della rappresentativa.

Con questo sistema, il selezionatore potrà eccelerare di molto i tempi del suo lavoro e iniziare in breve a lavorare su una «rosa» ristretta che costituirà successivamente l'ossatura della rappresentativa.

Promo-zione

Subito faville con ben tre vittorie fuori casa

S. Giovanni-Sandanielese 2-2

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: all' 11' Nicotera, al 30' Burelli, al 55' Degani, al 60' Fabris.
SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Gerin, Fabris, Francini, Zacchigna, Degano, Zurini, Gulin, Romana, Nicotera.
SANDANIELESE: Tosò; Shiffo, Bortoluzzi; Chiandotto, De Coppi, Desse, Di Giorgio, Molinaro, Burelli, Degani, Topazzini.
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

Il neopromosso San Giovanni ha esperimentato subito con la Sandanielese il diverso ritmo partita caratteristico della Promozione. Ma in fondo, il punto racimolato in casa fa classifica.

All'inizio sembrava fin troppo facile, grazie all'immediato vantaggio ottenuto da Nicotera. Un autentico capolavoro completato in due tempi: stop di petto e botta sicura destreggiandosi tra un nugolo di avversari che lo circondavano, e ad un guizzo intelligente per raccogliere la respinta sulla sua prima conclusione.

A questo punto il gioco non è sostanzialmente cambiato ma ovviamente gli ospiti hanno cercato di conferire maggiore incisività alla manovra offensiva ispirati da un Di Giorgio faro e raffinato rifinitore della sua squadra.

Il pareggio, comunque, non è nato da un'azione classica, manovrata, ma da un episodio che ha lasciato qualche perplessità sulla decisione arbitrale di lasciar correre su un presunto fallo su Zacchigna che si apprestava a disimpegnarsi fuori dall'area. Nello scontro il pallone è terminato sui piedi dell'accorrente Burelli che ha sorpreso Ramani con un dosato pallonetto.

Nella ripresa il San Giovanni ha cercato di macinare gioco per riprendere l'iniziativa ma un contropiede razionale e ben organizzato ha rotto il fiato ai rossoneri. Qualche triangolo ben riuscito a centrocampo, veloce e di prima, ha disorientato il San Giovanni preparando l'imprendibile e angolata conclusione di Degani.

Poi Fabris ha interrotto subito quello che poteva risultare un recupero affannoso degli ospiti con un bel calcio di punizione. Il San Giovanni non certo pago del pareggio, ha insistito ancora incontrando una massiccia e, spesso fallosa resistenza, favorita dal terreno pesante.

Roberto Sinico

Monfalcone-Tarcentina 2-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 37' Massimo Brugnolo, al 70' Vuanello e al 73' Massimo Brugnolo.
MONFALCONE: Ianza; Gon, Skabar; Zotich, Zanetti, Savarin; Jacoviello, Severini, Massimo Brugnolo, Degrassi, Paolo Brugnolo (dal 78' Giorgi).
TARCENTINA: Lizzi; Sant, Patat; Dreolini, Vuanelli, Cortolezzi (dal 52' Bellina); Zanon, Guanin (dal 74' Straulin), Toppano, Frucco, Lendaro.
ARBITRO: Spada di Latisana.

MONFALCONE — La prima di campionato al «Cosulich» non ha certo avuto il conforto delle condizioni ambientali favorevoli: Monfalcone-Tarcentina infatti si è disputata sotto un vero e proprio diluvio che ha reso più difficile, soprattutto nella ripresa, il compito degli atleti in campo.

Alla fine l'ha spuntata di misura ma con pieno merito, la formazione di Deotto grazie al gran senso del gol del suo cannoniere-principe Massimo Brugnolo.

Non è stata una vittoria agevole per i locali che si sono trovati di fronte una squadra esperta ed omogenea, molto ben disposta sul terreno da Nardin. Soltanto in fase offensiva i «canarini» non sono apparsi irresistibili.

È dunque iniziato positivamente il campionato per il Monfalcone che ieri, pur alle prese con un terreno via via più insidioso con il passare dei minuti, ha dimostrato di possedere un'intelaiatura di buon livello.

Tra i singoli sono emersi in modo particolare, oltre al solito Massimo Brugnolo, il mediano Savarin e il terzino Skabar. Nelle file degli ospiti in luce capitan Vuanello e l'inesauribile Dreolini. La gara, nella sua prima mezz'ora, non ha detto niente di particolarmente emozionante, mentre si è accesa negli ultimi dieci minuti del primo tempo grazie ad un bel «crescendo» del Monfalcone.

Il primo gol è giunto al 37' su azione di calcio piazzato: la conclusione di Massimo Brugnolo dal limite, deviata dallagamba di un difensore, è finita nell'angolino alla sinistra dello spiazzato Lizzi.

Anche il pareggio momentaneo dei tarcentini è venuto in seguito ad una punizione da fuori area, ben calciata da Vuanello al 70'. Solo tre minuti dopo però Brugnolo ristabiliva le distanze con un gran gol di piatto destro al volo, su perfetto cross di Savarin.

Ivano Gon

Sanvitese-Pasianese 1-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 10' Brussa, all'80' Ceschiutti.
SANVITESE: Bullara; Giacomuzzi, Tortolo; Tracanelli, Lirussi, Milocco; Brussa, Collavini, Mazzon (Piazza), Nadalin, Lenisa (Piria).
PASIANESE: Pecoraro; Degano, Miotti; Ceschiutti, Carneliutti, Travaglini; De Biagiò, Antonutti, Bacilettì, Piccoli, Ghersi.
ARBITRO: Crovatto di Solimbergo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — *Soltanto a 10' dalla fine la Pasianese che si presenta al via del campionato di Promozione con fondate speranze di salire nella serie superiore, è riuscita a riequilibrare le sorti di un incontro che la vedeva soccombere per 0-1 di fronte alla Sanvitese. E' un risultato che per la verità va un po' stretto ai padroni di casa che rispetto alle partite di precampionato e soprattutto di Coppa Italia hanno evidenziato notevoli progressi nel gioco di squadra.*

La Sanvitese si è mossa bene e dopo essere passata in vantaggio non ha avuto difficoltà ad arginare sulla trequarti di campo il forcing degli avversari. Nello stesso tempo, la Sanvitese era sempre pronta a spingersi in avanti con azioni di contropiede.

La Pasianese, comunque, rimane una squadra esperta e ha messo in mostra un pregevole collettivo. Forse ha un po' sottovalutato gli avversari e così alla fine ha dovuto accontentarsi della divisione della posta.

Per quanto riguarda la cronaca, la Sanvitese si spinge subito in avanti e dopo aver sbagliato una facile conclusione con Mazzon, al 10' passa in vantaggio: Brussa palla al piede si incunea in area, dribbla il diretto avversario e batte senza difficoltà Pecoraro.

Dopo il vantaggio la Pasianese cerca di reagire, ma i locali non corrono pericoli. Stessa musica anche nella ripresa. La Pasianese si spinge in avanti, e la Sanvitese opera con facilità in contropiede creando due grosse occasioni con Nadalin e Mazzon.

A 10' dalla fine il pareggio degli ospiti: la difesa locale ha un attimo di sbandamento e Ceschiutti ne approfitta mettendo nel sacco. Buone le prestazioni del difensore Giacomuzzo e del centrocampista Nadalin della Sanvitese; di Pecoraro e Ghersi nella Pasianese.

R. C.

Cordenonese-Pieris 0-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 66' Sabadini.
CORDENONESE: Mozzon; Turrin, Marino; Appi, Parpinel, Bortolussi; Ferrati (Turchet), Basso, Dalla Bella, Battistella, Bianco I.
PIERIS: Comelli; Grimaldi, Fabris (Ciulin); Gregoretti, Sabadini, Vittor; Peressin, Bulian, Agosti (Sgubin), Gerin, Blason.
ARBITRO: Ponton di Udine.

CORDENONS — La Cordenonese ha cominciato il campionato con una inaspettata sconfitta interna contro la matricola Pieris. Nulla da dire, comunque, sul successo degli ospiti che si sono dimostrati una compagine già a buon punto nella preparazione, con qualche individualità di tutto rispetto.

La Cordenonese, dal canto suo, si è presentata ancora in fase di preparazione e senza validi schemi di gioco. In particolare, è emersa l'assenza di un regista di peso. La squadra granata è stata impeccabile sul piano dell'impegno ma purtroppo, come detto, è apparsa ancora lontana da una condizione di forma accettabile.

La partita non ha offerto grossi spunti ed è stata costellata di falli tanto che l'arbitro ha dovuto estrarre numerose volte il cartellino giallo e al 68' ha espulso Battistella per proteste.

Per quanto riguarda la cronaca da segnalare al 1' un gran tiro di Bianco su punizione con una bella risposta del portiere pierissino Comelli. La Cordenonese cerca di sbloccare il risultato ma al 32' è Peressin che sbaglia clamorosamente. Nei restanti minuti del primo tempo i due portieri rimangono praticamente inoperosi.

Nella ripresa il gioco non cambia di fisionomia. È la Cordenonese a spingersi in avanti e al 63' Battistella con un gran tiro impegna Comelli, ieri risultato senz'altro uno dei migliori per la propria squadra. Due minuti dopo è la volta di Basso a costringere Comelli a un difficile intervento.

Si giunge così al 66', quando Sabadini batte una punizione per un inutile fallo di un giocatore cordenonese. Con un preciso tiro Sabadini batte Mozzon.

La Cordenonese a questo punto cerca di reagire ma lo fa sempre in maniera disordinata e il Pieris, dal canto suo, si difende bene, conquistando i primi due punti di un campionato che non dovrebbe essere eccessivamente difficile considerando ciò che si è visto ieri.

R. C.

Cordenonese-Pieris	0-1
Cormonese-Cussignacco	1-2
Portuale-Fontanafredda	1-2
Sacilese-Spal	1-1
Sanvitese-Pasianese	1-1
San Giovanni-Sandanielese	2-2
Monfalcone-Tarcentina	2-1
Juniors C.-Edile Adriatica	0-0

Cussignacco	2	1	1	0	0	2	1
Fontanafredda	2	1	1	0	0	2	1
Pieris	2	1	1	0	0	1	0
Monfalcone	2	1	1	0	0	2	1
Spal	1	1	0	1	0	1	1
Pasianese	1	1	0	1	0	1	1
Sandanielese	1	1	0	1	0	2	2
Edile Adriatica	1	1	0	1	0	0	0
Juniors Casarsa	1	1	0	1	0	0	0
San Giovanni	1	1	0	1	0	2	2
Sanvitese	1	1	0	1	0	1	1
Sacilese	1	1	0	1	0	1	1
Tarcentina	0	1	0	0	1	1	2
Cordenonese	0	1	0	0	1	0	1
Portuale	0	1	0	0	1	1	2
Cormonese	0	1	0	0	1	1	2

Le partite del 30.9.1984

Cussignacco-Sanvitese
Sandanielese-Portuale
Fontanafredda-Cordenonese
Pieris-Juniors Casarsa
Tarcentina-Cormonese
Spal-Monfalcone
Edile Adriatica-S. Giovanni
Pasianese-Sacilese

marcatori

2 reti: M. Brugnolo (Monfalcone); Vatta (Fontanafredda).
1 reti: Sabadini (Pieris), Tabai (Cormonese), Perissinotto (Cussignacco), Beltrame (Cussignacco), Coslevaz (Portuale), Cortese (Sacilese), Francescutti (Spal), Brussa (Sanvitese), Ceschiutti (Pasianese), Nicotera (S. Giovanni), Fabris (S. Giovanni), Burelli (Sandanielese), Degani (Sandanielese), Vuanello

Coppa Italia dilettanti

La Coppitalia dilettanti di calcio riservata alle squadre del campionato Promozione, ha completato a metà settimana il secondo turno.

Altre quattro compagini del Friuli/Venezia Giulia sono state costrette a uscire dalla competizione.

Non hanno superato il turno San Giovanni, Pieris, Spal Cordovado e Orcenico Sanvitese, costrette ad arrendersi rispettivamente al Monfalcone, al Cussignacco, alla Tarcentina e alla Sacilese.

Questo il riepilogo dei risultati del secondo turno eliminatorio: Monfalcone-San Giovanni 3-0, 2-4; Cussignacco-Pieris 0-1, 2-0; Spal Cordovado-Tarcentina 1-0, 3-3; Sacilese-Orcenico Sanvitese 3-0, 1-0.

Memorial Quaia

Sul campo di Borgo San Sergio, verranno disputate domani le finali del Memorial «Quaia» di calcio a sette organizzato dalle Acli Trieste.

Per il primo posto si incontreranno le squadre del Dopolavoro Monopolio che ha battuto in semifinale l'Edilcementi e la squadra de «Il Piccolo» che ha superato le Acli Cologna.

Le due partite avranno inizio rispettivamente alle ore 19.50 (terzo posto) e alle ore 21 (per il primo posto).

Portuale-Fontanafredda 1-2

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 2' Vatta, al 59' Coslevaz, al 63' Vatta.
PORTUALE: Scabar; Calò, Cheber; Riva, Helmersen, Varljen M.; Bergamini (al 64' Bonifacio), Coslevaz, Ziodato, Varljen G., Dagri.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Bortolin, Santarossa; Moro, Mazzarella, Carnelos; Del Tedesco (al 46' Bertolo e al 76' Magnatto), Vatta, Turrin, Pitton, Zilli.
ARBITRO: Zollia di Cormons.

Ci risiamo! È la prima giornata di campionato e già dobbiamo assistere a fatti increscìosi, come quello accaduto all'«Ervatti» di Prosecco. Un alterco tra due tifosi di opposte fazioni è degenerato in un inseguimento ed in una piccola rissa. Meno male che gli altri tifosi li hanno separati, invece di prendere le loro difese e dare inizio, quindi, a una scazzottatura degna del miglior film western.

Ma lasciamo gli incidenti, e veniamo al gioco. Il Portuale non è riuscito a resistere che un paio di minuti al Fontanafredda che, con un gol ottenuto in modo fortunoso, si portava subito in vantaggio.

I padroni di casa cercavano di rimontare lo svantaggio, ma le loro azioni, anche se più numerose, non avevano l'incisività necessaria e si perdevano nel nulla.

Gli ospiti, invece, dimostravano di essere una squadra bene impostata, con una solida difesa e con un attacco, ancora più del solito aveva in Vatta la sua punta di diamante.

La differenza balzava evidente. Le azioni del Portuale, anche quando potevano sfociare in qualcosa di positivo, non avevano l'incisività e la misura necessaria per ottenere il realizzo, mentre gli ospiti ad ogni puntata in area avversaria facevano venire i brividi alla difesa.

Risultato più che giusto, quindi, per un Fontanafredda che dimostra, così, di avere le carte in regola per disputare un ottimo campionato.

Domenico Musumarra

Veterani S. Giovanni

La squadra veterani del San Giovanni, che ha in Pino Di Lorenzo uno dei dirigenti più appassionati, si è imposta nei giorni scorsi in un torneo internazionale svoltosi a Maiano in Riviera.

I rossoneri, dopo aver superato una selezione dell'Austria per 2-0 nella prima partita (reti di Ulcigrai e Pelin), nel secondo incontro hanno battuto per 2-0 le vecchie glorie del Belluno (i gol ancora di Ulcigrai e di Giraldi) assicurandosi l'accesso alla finalissima.

La partita con i veterani del Vicenza ha richiesto la disputa dei tempi supplementari e si è risolta in favore dei triestini, solo sui calci di rigore, con il risultato di 3-2.

Sacilese-Spal C. 1-1

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: al 33' Cortese e al 34' Francescutti.
SACILESE: Da Pieve; Antonio Poletto, Peruch (dal 46' Giacomello); Ucchetto (dal 68' Mauro Poletto), Erodi, Barbieri; Modestini, Morandin, Dan, Daros, Cortese.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Bortolussi, Barbui; Fabris, Leandrin, Daneluzzi; Francescutti, Marzio, Sclabas, Petraz, Piccolo (al 56' Bernava, e all'87' Giusti).
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

SACILE — *È finita in parità una partita che la Sacilese doveva e poteva con tutta tranquillità vincere, ma dove finiscono i demeriti dei biancorossi e dove iniziano i meriti dei giallorossi è ben difficile stabilirlo.*

La squadra di casa ha buttato al vento almeno quattro occasioni, tra cui un rigore sprecato da Morandin quando mancavano 14' al termine, e gli spallini si trovavano in inferiorità numerica per l'espulsione di Sclabas, reo di reazione nei confronti di Modestini.

Una partita nata male per i locali, ch'erano privi dei due Pignot, e che hanno dovuto rinunciare, al termine del primo tempo, anche all'infortunato Peruch.

Si rende subito pericolosa la Spal che al 5' va alla conclusione con Sclabas il cui tiro si perde di poco a lato. Subito dopo risposta di Morandin che fionda a rete al 9': Nosella non trattiene e la palla si perde di poco fuori.

Ancora in evidenza la squadra di casa con Morandin che serve di testa Dan e pronto servizio per Cortese che mette in azione Modestini il cui tiro finale centra il palo. Tre minuti più tardi una lunga parabola di Cortese da trenta metri incoccia la traversa.

Il gol nell'aria e arriva al 33' ad opera di Cortese: l'azione nasce dall'area dei sacilesi con Morandin che mette in moto Barbieri e pronto servizio per Erodi, proiettandosi all'attacco, il quale serve al centro dove Cortese approfitta di un passaggio all'indietro di Fabris per inserirsi e realizzare.

Non passa un minuto ed è pareggio. La palla è giocata al limite dell'area da Francescutti che in girata trova l'angolo giusto per superare Da Pieve.

Nella ripresa l'incontro scade di tono e fioccano i falli e le scorrettezze. Potrebbe passare la Sacilese con una regolare rete di Barbieri, che è invece annullata per presunto fuorigioco di Modestini, e poi con un rigore che viene sprecato da Morandin e che era stato concesso per atterramento dello stesso Morandini.

Giovanni Lot

Cormonese-Cussignacco 1-2

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: al 30' Tabai, al 42' Perissinotto, all'82' Beltrame.
CORMONESE: Spessot; Brandolin S., Capotorto; Petruz, Brandolin A., Pinatti; Baroni (25' Tabai), Olivier, Dalla Rossa, Sacchet (85' Grion), Fedele.
CUSSIGNACCO: Ermacora; Carnemolla, Rugo; Tegolo, Beltramini, Perissinotto; Bearzi, Furlani, Colloricchio, Beltrame, Raicovi.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

CORMONS — Nel nubifragio Beltrame pesca il jolly nel finale e il Cussignacco espugna il campo della Cormonese. Una punizione forse troppo severa per i locali che hanno sofferto indubbiamente più degli avversari per le disastrose condizioni atmosferiche. Sulla partita si è infatti abbattuto, specie nel secondo tempo, un eccezionale diluvio che ha trasformato il campo, già in precarie condizioni all'inizio dell'incontro, in un acquitrino nel quale i ventidue in campo hanno faticato non poco a stare in piedi e a far viaggiare la palla.

L'undici di De Rossi aveva cominciato bene cercando di superare in agilità e velocità il tecnicamente più dotato centrocampo avversario. E proprio in agilità la Cormonese andava in vantaggio alla mezz'ora. Sacchet sulla fascia destra lavorava bene la palla che dopo un contrasto scambiava con Fedele e dal fondo metteva in area: pronto all'appuntamento fra Tabai di testa che non aveva difficoltà a mettere in rete. Pareva che le cose si mettessero bene per i grigiorossi anche perché il Cussignacco non riusciva a superare l'attenta difesa del trio Capotorto, Petruz, Sergio Brandolin. Chi non trovava avversari era invece Bearzi: in ogni azione che entrava creava non pochi problemi ai cormonesi.

E proprio da una punizione che l'ala di Lirussi si guadagnava a fondo campo nasceva il gol del pareggio a tre minuti dal riposo. Era Beltrame che si incaricava di battere scodellando a centro area il pallone sul quale, bruciando i difensori, si avventava Perissinotto che girava di testa in gol.

Nella ripresa la Cormonese lasciava praticamente il centrocampo nelle mani degli avversari cercando di difendere il pareggio. Sotto la pioggia ed il fango non c'era più partita: i falli, le spinte, le scivolate, diventavano una regola.

E su una delle tante punizioni il Cussignacco passava. C'era l'ennesimo fallo al limite dell'area commesso su Bearzi: tocco breve per Beltrame che trovava lo spiraglio giusto per infilare Spessot. Era il gol-partita anche se i grigiorossi avevano la forza di gettarsi in avanti.

Claudio Femia

J. Casarsa-Edile A. 0-0

JUNIORS CASARSA: Favot, (Gnesutta); Martin, Cesca; Zonta, Cecon, Morello; Gaiotto, Fianelli, Bolzot (Vendrame), Chiarotto, De Vecchi.
EDILE ADRIATICA: Nardini; Mervich, Gerin; Mitri, Campagna, Sacco; Drioli, Fumani, Demeglio, Catagnoti, Scala.
ARBITRO: Rossi da Bordano.

CASARSA — La Juniors Casarsa matricola del campionato ha impegnato severamente l'Edile Adriatica nell'incontro di esordio. Il pareggio sta piuttosto stretto ai padroni di casa perché nell'arco dei 90' hanno esercitato una prolungata pressione sprecando numerose occasioni per assicurarsi i primi due punti in palio.

Da rilevare, però, la buona prova dei difensori ospiti, e soprattutto del portiere Nardini che ha sfoderato una serie di ottimi interventi per neutralizzare tiri insidiosi di Zonta, Gaiotto, De Vecchi e Chiarotto.

Gli ospiti si sono fatti pericolosi nella fase centrale della ripresa ma Catagnoti mandava sopra la traversa un servizio di Drioli, mentre Favot saltava il risultato deviando in angolo un tiro di Scala da distanza ravvicinata.

Nel secondo tempo ha fatto il suo esordio stagionale Vendrame il cui apporto sarà indispensabile per dare maggior consistenza all'attacco. Ottimo l'arbitraggio.

Leonardo Bonanni

Coppa Regione

La Coppa Regione, torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di Prima, Seconda e Terza categoria del Friuli/Venezia Giulia valido per l'assegnazione del trofeo Devetti, ha quasi completato il terzo turno eliminatorio.

Agli ottavi di finale sono state ammesse sino a ora quattordici squadre: Fiume Veneto, Caneva, Pagnacco, Arteniese, Buiese, Gradese, Aquileia, Brian, Lignano, Lucinico, Itala San Marco Gradisca, San Canzian, Aurisina e Ponziana.

Questi i risultati dei sedicesimi di finale: Fiume Veneto-Bannia 2-1 (dopo i supplementari), Vivai Rauscedo-Caneva 0-1, Bressa-Pagnacco 0-2, Ateniese-Stella Azzurra 1-0, Buiese-Natisone 2-1, Ruda-Gradese 2-4 (dopo i rigori), Aquileia-Gonars 2-1 (dopo i supplementari), Sevegliano-Brian 0-1, Lignano-Carlinese 2-0, Corno Rosazzo-Lucinico 0-1, Ronchi-Itala San Marco 4-6 (dopo i rigori), San Marco Sistiana-San Canzian 1-2, Opicina Supercaffè-Aurisina 1-2 (dopo i supplementari), Ponziana-Libertas 2-0.

1ª CATEGORIA Girone B

Subito chiare le intenzioni del Ponziana: tre gol

Ponziana-Gradese 3-1

PRIMO TEMPO 3-1

MARCATORI: al 17' Doria, al 25' Paronit, al 30' Lenardon (rigore), al 45' Bagattin.

PONZIANA: Marsich; Tommasini (dal 77' Kosir), Sclaunich; Riosa, Bembo, Doria; Mauro, Budicin, Bagattin (dal 64' Meiacco), Lenardon, Pascon. Dapas, Pusich, Pacor.

GRADESE: Cicogna; Degrassi Massimo, Troian; Basili, Dallan, Dovier (dal 72' Gaddi); Paronit, Grigolon, Pinatti II, Benvegnù, Pinatti I. Degrassi Mar., Toso P., Toso D.

ARBITRO: Pestrin di Udine.

Per il Ponziana il campionato comincia nel migliore dei modi con l'affermazione abbastanza agevole sulla Gradese al termine di una partita per niente noiosa e giocata a un ritmo alquanto veloce nonostante le pessime condizioni del terreno di gioco, molto allentato per la pioggia.

L'undici di casa è partito con il piede giusto, non nascondendo propositi ambiziosi dopo aver fallito d'un soffio la promozione l'anno passato.

Tutto il collettivo va elogiato.

La Gradese, da parte sua, ha cercato con molta volontà di contrastare il passo agli avversari soprattutto nella ripresa, senza però avere grossi risultati.

Il primo tempo è senz'altro il più bello. Al 5' un diagonale alla destra di Grigolon è respinto coi piedi dal portiere. Replica il Ponziana al 12' con Budicin, che da 30 metri lascia partire un bolide che fa la barba al palo.

L'undici di Jannuzzi passa al 17' grazie a un tiro molto teso di Doria, da fuori area, che si insacca sotto la traversa. Pronta la reazione dell'undici della laguna che pareggia le sorti dopo 8 minuti. Tiro-cross di Pinatti II, Marsich non trattiene e Paronit insacca. La stessa ala destra si rende colpevole al 30' di un fallo di mano in area, che l'arbitro punisce con il tiro dagli undici metri. Lenardon non sbaglia.

Allo scadere il Ponziana chiude la partita con Bagattin, lesto a mettere dentro al volo sfruttando una calibrata punizione di Lenardon.

Nella ripresa i padroni di casa amministrano saggiamente le due reti di vantaggio.

Sergio Mameli

Costalunga-Torviscosa 2-2

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 10' Rakar, al 24' Benet, al 48' Vianello II, al 76' Finatti.

COSTALUNGA: Mezzavilla; S. Calcich, Pianella; Stoklej, Druzina, Maracich; Maranzina, Sirotich, Benet, M. Giacomin, Rakar. Dragovina, G. Giacomin, Zacchigna.

TORVISCOSA: Gnesda, Zaninello, Vianello I, Buffolini, Buso, Peloi (dal 46' Olivo); Favero, Vianello II, Battiston II, Finatti, Battiston I. Merlo, Monte.

ARBITRO: Cattaruzzi di Udine.

NOTE: 40 spettatori, terreno molto pesante, 3 calci d'angolo a 2 per il Torviscosa.

È un buon prologo per il Torviscosa che nella seconda frazione di gioco rimonta due reti, costringendo alla divisione della posta il Costalunga. Un Costalunga bifronte: sereno, puntiglioso, inventato dai lanci illuminanti di Sirotich nel primo tempo, disordinato, contratto, poco incisivo nella ripresa.

Al 10 il primo gol. Giacomin infila un corridoio apertosi centralmente e lancia in verticale Rakar; la punta brucia tutti in velocità e batte a rete nell'angolino sinistro di Gnesda. Il Costalunga insiste e al 22' con un'ampia geometria sfiora il raddoppio: allungo di Stokelj sull'estrema sinistra per Benet, che dal fondo gira al centro propiziando il tocco a fil di palo di Rakar.

La seconda rete è nell'aria e giunge al 24' per merito di Benet che da posizione sospetta devia in rete con tocco di collo al volo un appoggio da metacampo.

Nella ripresa la musica cambia. Malisan inserisce Olivo al posto di Peloi e avanza in prima linea Vianello II. Il campo gli dà ragione: dopo tre minuti a tamburo battente proprio Vianello II accorcia le distanze intervenendo in scivolata su centro basso da destra di Zaninello. Il Costalunga sente il colpo e arretra via via il raggio d'azione, perdendo così il controllo del centrocampo.

Il 76' poi gli è fatale. Con una caparbia serie di finte all'ala sinistra Battiston I fa fuori Calcich e traversa in area fuori della portata dell'uno Mezzavilla, ma non di Finatti che irrompe dal lato opposto e scarica imparabilmente.

Paolo Pichierri

Muggesana-Palmanova 0-1

PRIMO TEMPO: 0-1

MARCATORE: al 35' Ciani.

MUGGESANA: D'Orlando; Rados, Gandolfo; Varin, Apostoli, Privileggi; Borri (dal 68' Hubner), Mondo, Pribaz, Derossi, Pobega.

PALMANOVA: Di Just; Marangon, Cicuta; Gori, Giron, Romano; Ciani (dal 78' A. Cocetta), Regeni, Milan, Vit, Snidero (dall'87' Avian).

ARBITRO: Sillani di Variano.

ANGOLI: 3-1 per la Muggesana.

NOTE: terreno molto allentato, spettatori 80 circa, ammoniti Giron, Gandolfo e Varin, espulso Gori.

Il dio della pioggia non vuol bene a Muggesana e Palmanova: decide di scatenarsi proprio nel giorno del debutto in campionato e coalizzato con la bora infastidisce fin dall'inizio i pochi spettatori pazzi a sufficienza da starsene sugli spalti.

C'era molta curiosità ieri attorno alla giovane formazione di Derossi ma in tale contesto climatico i valori tecnici si eclissano per far posto all'improvvisazione.

La cronaca: al 10' la prima palla-gol per la Muggesana. Apostoli, il migliore dei suoi, calcia una punizione indiretta, al giovane Derossi non sembra vero di essere libero in area, esita un attimo di troppo prima di concludere favorendo il recupero di un difensore.

I verdarancio cominciano a premere: al 23' una punizione di Privileggi è bloccata in presa da Di Just. Al 28' suona un campanello d'allarme per Varin e compagni: un pasticcio difensivo permette a Vit di involarsi sulla fascia sinistra e concludere di poco sopra la traversa; è l'avvisaglia del gol che giunge 7' più tardi: Ciani controlla molto bene una rimessa laterale, fa fuori in dribbling due difensori e punisce D'Orlando con un secco diagonale.

Nella ripresa emerge il carattere dei padroni di casa, il Palmanova vacilla in più occasioni ma non vuole fare la fine di La Rocca e difende coi denti il gol di vantaggio.

Al 52' Pobega conclude di poco a lato, al 59' un bellissimo pallonetto di Borri finisce alto sulla traversa; ma sono ancora i friulani a sfiorare il gol per una sfortunata deviazione di Privileggi che colpisce il palo della propria porta nel tentativo di anticipare Ciani, al 68'.

Francesco Antonini

Sangiorgina-Rivignano 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35' Pentore, al 53' Carpin, al 58' Pegolo.

SANGIORGINA: Fornasiero; Dodorico, Comand; Corso, Andreotti II, Morettin; Carpin (87' Andreotti I), Bastone, Pegolo, Di Biaggio, Pentore. Franco, Pusian, Taverna.

RIVIGNANO: Pestrin; Tonizzo, Mattiussi (45' Dorigo); Pinzan, Toso, Clemente; Odorico, Campeotto, Visentini, Tabacchi (83' Cicutto), Del Zotto. Teghil, Beltrame, Trampolin.

ARBITRO: Nardin di Cinto di Camaggiore.

ANGOLI: 4-3 per la Sangiorgina.

NOTE: ammonito Bastone per scorrettezze. Condizioni atmosferiche pessime con terreno di gioco in precarie condizioni. Scarso pubblico.

SAN GIORGIO DI NOGARO — In una cornice già da inverno inoltrato, Sangiorgina e Rivignano sono scesi al «Germano Pez» nel primo incontro di questa stagione.

Hanno vinto i padroni di casa per tre reti a zero denotando una maggiore determinazione e schemi più collaudati.

D'altro canto i bianchi del Rivignano, neopromossi in prima categoria sin dalle primissime battute hanno dato chiaramente ad intendere che la loro condotta di gara sarebbe stata di puro contenimento.

Cronaca. Niente o quasi da registrare sino al 25' quando l'arbitro annulla per fuorigioco un gol di Pegolo.

Passano ancora alcuni minuti fino a quando una violenta punizione di De Biaggio va di poco alta sulla traversa.

Al 35' Pentore, scattato sul filo del fuorigioco, raccoglie uno smarcante passaggio di Pegolo e da pochi metri insacca.

La ripresa si apre sempre con i sangiorgini a condurre il gioco. Al 53' Carpin raddoppia sbrogliando una confusa azione d'attacco dei suoi.

Corre il 58' quando una meravigliosa azione di testa di Pegolo su pennellato cross di Bastone porta a tre il bottino dei sangiorgini.

Da registrare infine la temporanea sospensione per pioggia decisa dall'arbitro al 73'. Dopo circa una decina di minuti l'incontro è poi ripreso non senza le proteste del pubblico.

V. C.

Ronchi-Percoto 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 76' Furlan.

RONCHI: Clemente; Zentilin, Sfiligoi (Longo); Fontanot, Brandolin, Codra R.; Zambon, Furlan, Caiffa (Di Bert), Codra P., Croci.

PERCOTO: Tami; Niemiz, Bosco; Murata, Tulisso (Pinizini), Bolzicco; Moschione, Piccini, Trombetta, Paviotti, Tabago (Garzitto).

ARBITRO: Mazzucco di Maniago.

RONCHI DEI LEGIONARI — Esordio positivo per il Ronchi contro una compagine che tutti indicavano alla vigilia come una delle protagoniste del girone.

Si è giostrato per quasi l'intera gara sotto la pioggia ma la inclemenza del tempo non ha impedito che i due undici giocassero ad un buon livello tecnico in quanto l'agonismo era una componente necessaria considerata la pesantezza del terreno.

Il gioco è stato equilibrato con una leggera prevalenza degli ospiti nei primi quarantacinque minuti bilanciata dalla maggiore aggressività dell'undici di casa nella ripresa che ha portato poi alla mezz'ora alla rete risolutiva di Furlan.

Il Percoto ha messo in mostra un organico di prim'ordine con tutti i reparti ben amalgamati e individualità di buona caratura. L'unico neo che si può individuare nella compattezza dell'insieme è la lentezza del centrocampo dove nascono le manovre per le punte che al contrario si sono caratterizzate per dinamismo e vivacità.

Le connotazioni ottimali degli ospiti rendono di riflesso eccellente la prova degli uomini di Bonazza.

Con l'inserimento di Zentilin e Caiffa (oggi esordiente) la squadra si è maggiormente rinforzata in difesa ed ha acquistato quella necessaria penetrazione in avanti che le prove pre-campionato avevano palesato come carente nell'economia generale.

Se quanto si è visto oggi — nelle condizioni difficili in cui si è giocato — avrà un riscontro nelle future vicende per gli amaranto l'impegno di campionato sembra dischiudersi nelle migliori prospettive.

San Canzian-Fiumicello 3-2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 14' Clereani L., al 23' Polvar, al 52 Piemonte, al 67' Piemonte, al 79' Candolo.

SAN CANZIAN: Basso; Candolo, Piemonte; Giacuzzo, Francescotto, Tedeschi; Massarutto, Castagnaviz, Margarit, Melloni, Fabris.

PRO FIUMICELLO: Coronica; Bertogna, Visintin; Marongiu, Tiberio, Gonella; Clereani P., Urizzi, Clereani L., Polvar, Pinatti.

ARBITRO: Bussoni di Udine.

SAN CANZIAN — Gool! Ma sì, sbilanciamoci pure noi: la carovana più bella del mondo si mette in moto ed è subito battaglia, almeno al comunale.

San Canzian e Pro Fiumicello in un pomeriggio da lupi, si affrontano dando vita a un incontro agonisticamente spettacolare.

Doppiamente in vantaggio la Pro nei primi 45' nella ripresa, si scatenano i rossoneri cingendo d'assedio gli ospiti, sino a riuscire a capovolgere le sorti, in un finale al cardiopalmo. La cronaca al 14' prima rete arancione. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Clereani L. d'astuzia anticipa la difesa e mette nel sacco.

Al 23' giunge il raddoppio per merito dello specialista Polvar che, su punizione indiretta, coglie l'angolino alla destra di Basso. Subito dopo, tra l'incredulità del pubblico, Pinatti viene espulso dal direttore di gara (presumibilmente per qualche espressione poco felice).

In conclusione della prima frazione autentico carosello in area ospite con ripetuti tiri verso l'estremo, sempre stoppati però dalla difesa.

Il secondo tempo è un autentico monologo sancanzianese. Al 52' accorcia le distanze Piemonte, sempre il terzino al 67' con uno stupendo colpo di testa riequilibria il risultato, e al 79' una solitaria galoppata di Candolo porta a tre le reti del San Canzian, gettando nel più profondo sconforto i ragazzi di Brumat.

Moreno Marcatti

Lucinico-Maranese 0-0

LUCINICO: Della Morte; Codermaz, Tomasi; Sussi, Negro, Pussi; Canciani, Luisa, Barbetti (51' Piras), Favero, Persoglia.

MARANESE: Venturin; Monferra, Battiston; Corso, Regeni I, Scaini; Donda, Padovan, Marin (85' Regeni II), Talian, Filiputti.

ARBITRO: Pirtali di Pordenone.

ANGOLI: 9 a 2 per il Lucinico.

NOTE: pioggia battente per un centinaio di tifosi irriducibili. Ammonito Persoglia.

LUCINICO — Nell'acquitrino del comunale, profondendo un encomiabile impegno, neroazzurri e gialloverdi sono andati in bianco.

Si è giocato, infatti, al limite della praticabilità sperando sempre che il direttore — ottimo del resto — sospendesse l'incontro. Evidentemente il regolamento recita, al proposito, che lo «stop» viene dato solamente dopo aver trovato pesciolini rossi nel fischietto.

Così la tecnica individuale e collettiva hanno finito col lasciare il posto all'ardore e l'agonismo si è fatto largo. Nel finale, fiato corto e muscoli di marmo non hanno risparmiato nessuno.

Però l'incontro è stato vero: e, non è poco. Aggressivi e volonterosi, i due undici in campo hanno dato vita a una partita decisamente d'assalto. Ma i lodevoli «forcing» non hanno sbloccato il risultato.

La prima emozione arriva al 29' quando un tiraccio di Luisa «buca» la rete laterale. Si grida al «gol» ma è una illusione ottica. Si vive di fasi alterne che si spengono però in caotiche ammucchiate, con la sfera-anguilla che inganna un po' tutti.

Se non fosse per il rispetto dovuto ai gladiatori in campo, il film dei novanta minuti è sulla falsariga di una «comica finale».

Ancora due episodi. Al 65' l'arbitro si avvicina alla panchina ospite ma per chiedere un orologio: il suo si era fermato. Al 72' il direttore di gara convoca i capitani comunicando loro che non avrebbe sospeso l'incontro. Intanto, sul finale, i lampi sostituiscono egregiamente i fari. Si giocava nella penombra.

Luigi Turel

Itala-Martin Pescatore 0-0

ITALA SAN MARCO: Peresson; Rongione, Trevisan (dal 20' Marcuzzi); Leban, Maniassi, Bressan (dal 60' Bernardis); Klaniscek, Ulian, Contini, Fabris, Furlan (12. Visintin, 15. Musig, 16. Postir).

MARTIN PESCATORE VERMEAN: Pin; De Pollo, Varacchi; Manià, Lepre, Novelli; Kobal, Debianchi, Miniussi, Petenel, Laurenti (12. Formentin, 13. Malaroda, 14. Farfoglia, 15. Di Gioia, 16. Sommariva).

ARBITRO: Bottacin di Fontanafredda.

NOTE: calci d'angolo 6-4 per l'Itala San Marco. Terreno pessimo per la pioggia; tempo: pioggia battente per tutta la gara; spettatori: 80. Ammoniti: Leban, Bressan, Marcuzzi, De Pollo. Espulsi per somma di ammonizioni: Varacchi al 56' e Marcuzzi al 78. Infortunato alla caviglia Trevisan al 20'.

GRADISCA D'ISONZO — Un colpo di tuono, in contemporanea con il triplice fischio dell'arbitro, ha posto fine alla contesa che si è giocata sotto una pioggia torrenziale, che ha messo i ventidue in campo a dura prova.

Il punteggio, in queste condizioni, non poteva che essere di 0-0 e accontentava le due formazioni che si sono battute con tutte le loro forze su un terreno al limite della regolarità.

I locali hanno mantenuto il più a lungo il controllo della palla e in alcune occasioni avrebbero potuto pervenire al successo se Furlan fosse stato più lesto.

Gli ospiti sono stati invece pericolosi solo in due occasioni giocando di rimessa; il centrocampo è stato invece a lungo conteso da ambo le parti.

Cronaca. Al 3' Klaniscek sfiora di testa la rete. All'8' Furlan (che ha conosciuto già le durezze dei difensori) prova ad andare in gol ma tira alto.

Al 17' Petenel, su punizione, colpisce la traversa con la «complicità» del portiere Peresson che è bravo a deviare.

Al 32' azione corale dei locali, palla per Furlan che sbaglia un gol già fatto.

Al 38' sempre Furlan sbuccia la palla. Al 56' azione dei locali fallita di pochissimo; all'81' Bernardis tira bene ma Pin devia benissimo in angolo; all'89' Fabris sfiora su punizione.

Manlio Menichino

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Azzanese-Bressa	2-0
Maniago-Paderno	2-2
Valnatisone-Pro Tolmezzo	3-3
Flumignano-Centro Mobile	1-1
Codroipo-Julia	1-2
Bannia-Chions	2-2
Maianese-Sangiovannese	0-0
Spilimbergo-Cividalese	0-1

Azzanese	2	1	1	0	0	2	0
Julia	2	1	1	0	0	2	1
Cividalese	2	1	1	0	0	1	0
Maniago	1	1	0	1	0	2	2
Paderno	1	1	0	1	0	2	2
Valnatisone	1	1	0	1	0	3	3
Pro Tolmezzo	1	1	0	1	0	3	3
Flumignano	1	1	0	1	0	1	1
Centro Mobile	1	1	0	1	0	1	1
Bannia	1	1	0	1	0	2	2
Chions	1	1	0	1	0	2	2
Maianese	1	1	0	1	0	0	0
Sangiovannese	1	1	0	1	0	0	0
Spilimbergo	0	1	0	0	1	0	1
Codroipo	0	1	0	0	1	1	2
Bressa	0	1	0	0	1	0	2

Le partite del 30.9.1984

Paderno-Codroipo
Chions-Valnatisone
Pro Tolmezzo-Azzanese
Bressa-Spilimbergo
Sangiovannese-Maniago
Centro Mobile-Maianese
Cividalese-Bannia
Julia-Flumignano

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Ronchi-Percoto	1-0
Muggesana-Palmanova	0-1
Costalunga-Torviscosa	2-2
Sangiorgina-Rivignano	3-0
Lucinico-Maranese	0-0
Itala S. Marco-M. P. Vermean	0-0
S. Canzian-Pro Fiumicello	3-2
Ponziana-Gradese	3-1

Sangiorgina	2	1	1	0	0	3	0
Ponziana	2	1	1	0	0	3	1
Palmanova	2	1	1	0	0	1	0
Ronchi	2	1	1	0	0	1	0
San Canzian	2	1	1	0	0	3	2
Costalunga	1	1	0	1	0	2	2
Torviscosa	1	1	0	1	0	2	2
Lucinico	1	1	0	1	0	0	0
Maranese	1	1	0	1	0	0	0
Itala S. Marco	1	1	0	1	0	0	0
M. P. Vermean	1	1	0	1	0	0	0
Pro Fiumicello	0	1	0	0	1	2	3
Gradese	0	1	0	0	1	1	3
Muggesana	0	1	0	0	1	0	1
Percoto	0	1	0	0	1	0	1
Rivignano	0	1	0	0	1	0	3

Le partite del 30.9.1984

Palmanova-Lucinico
M. P. Vermean-Costalunga
Torviscosa-Ronchi
Percoto-Ponziana
Pro Fiumicello-Muggesana
Rivignano-S. Canzian
Gradese-Itala S. Marco
Maranese-Sangiorgina

2ª CATEGORIA Girone F

Poco gioco nel fango

Zaule 1 – Begliano 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Milanese all'83'.

ZAULE: Canziani; Filippi, Vouk; Zoch, Muiesan, Cattonar (85' Boscarol), Atena (68' Millo), Stasi, Plesnik, Prandi, Milanese.

BEGLIANO: Tortolo; Rosin, Capello; Cebula, De Fabris, Venuti, Lugli, Luglio, Logozzo, Anut, Clementini.

ARBITRO: Smillovich di Trieste.

Nella sua prima gara stagionale lo Zaule del dottor Muiesan e soci, con un gioco veramente lusinghiero, incanta pubblico e avversari.

I ragazzi di Fonda partono a razzo e stringono d'assedio la retroguardia ospite. Conclusioni a raffica, specie con Milanese, che di testa calamita palloni a caterve.

Le barricate del Begliano crollano appena all'83'. Millo si destreggia bene sulla destra e pennella al centro, dove c'è, manco a dirlo, «cabeza de oro» Milanese: clamorosa «planata volante» e rete da almanacco del calcio.

La reazione degli isontini si perde nel fango.

B.P.

Zarja 2 – Campi Elisi 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 3' Dodicich, all'8' ed al 53' Cesar, al 75' Fonda.

ZARJA: Racman; Gotti, Tognetti; Franco, Sossi, Gabrielli; Dodicich, Grcic, Piscane, Fonda, Meden.

C. ELISI: Callegari; Sossi M., Braico; Oliosi, Ambrosetti (Basiacco), Sossi W.; Ravbar, Zacchigna, Cesar, Miozzo (Jurincic), Caniglia.

ARBITRO: Formica di Trieste.

La pioggia ed il vento non hanno certamente agevolato le due formazioni che, nonostante tutto, sono riuscite egualmente ad esprimersi e ad impostare alcune belle azioni.

Il risultato parla chiaro, non c'è stata una supremazia assoluta da parte di una o l'altra compagine, entrambe si sono equivalse ed il risultato di parità non dà torto a nessuno.

L'unica recriminazione, forse, da farsi è sul gioco che, comunque, vista la non bella giornata non poteva assumere toni diversi.

G. G.

Vesna 2 – Radio Sound 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: all'80' Kostnapfel, all'83' Verbich.

VESNA: Savarin; Tucci, Basiacco (all'80' Candotti R.); Verbich, Penco, Candotti F.; Sedmak, Potasso (al 30' Pipan), Kostnapfel, Jerman, Perten.

RADIO SOUND: Vaccaro; Visintin, Bossi; Zamparo, Tulliani, Sciarrone; Coronica (al 40' Carta), Tosetto, Lebani, Rados, Vicini.

Anche a Santa Croce il tempo ha disturbato parecchio il gioco che si è svolto, infatti, prevalentemente a metà campo.

Nonostante tutto, però, il Vesna ha cercato di raggiungere il risultato utile pressando continuamente il Radio Sound.

Il primo tempo, però, si conclude con un nulla di fatto ed è solo verso la fine della ripresa che i padroni di casa sono riusciti a portarsi in vantaggio, complice un loro calo nel pressing, grazie ad azioni di contropiede.

D. M.

C.G.S. – Fortitudo

Sospesa per impraticabilità del campo all'80' (1-0 per la Fortitudo)

MARCATORE: al 50' Prestifilippo.

C.G.S.: Stoini; Righer, Rebec; Marini, Seligoi, Nigro; De Pangher, Verona (75' Bucetti), Abrami, Businelli, Palumbo.

FORTITUDO: Spadaro; Spazzapan, Mantovani; Franzini, Crevatin, Braico; Granieri, Ramani, Fontanot, Prestifilippo, Del Negro.

ARBITRO: Rosina di Gorizia.

NOTE: ammonito Del Negro della Fortitudo.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — E' durata anche troppo la partita tra G.C.S. e Fortitudo che hanno dovuto fare i conti fin dall'inizio con l'inclemenza del tempo, che aveva ridotto il terreno del Villaggio del Pescatore ad un vero e proprio acquitrino. E quando l'arbitro ha deciso di sospendere l'incontro i giocatori della Fortitudo hanno protestato perché così sfumava la possibilità di vittoria in una partita che li ha visti di gran lunga tecnicamente più validi degli avversari.

R. C.

Opicina 2 – S. Sergio 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 60' Punis, al 69' Tonelli, all'88' Giovannini.

OPICINA: Blasina; Gherzil, Gabrieli; Doz, Stringone, Borroni; Botta (70' Starc), Vecchio, Olivo, Giovannini, Tonelli (89' Crasso).

S. SERGIO: Fonda; Giacopci, Gallinotti M. (65' Vercon); Gerin, Basez, Coccoluto; Punis, Gallinotti P., Poli, Pozzecco, Tremul.

ARBITRO: Nicolini di Trieste.

Buon inizio di campionato per l'Opicina che sotto una pioggia battente è riuscita ad avere la meglio su una squadra ospite apparsa decisa e ben preparata.

Dopo un inizio giocato all'insegna dell'incertezza, ma con un buon equilibrio nelle azioni, il S. Sergio ha preso decisamente l'iniziativa nella ripresa, portandosi in vantaggio al 60' con un bel diretto di Punis.

Dura ed efficace la reazione dei padroni di casa, che per merito di Tonelli, al 69' sono riusciti a riportare la situazione in parità.

All'88' Giovannini, concludeva in modo soddisfacente, raddoppiando il bottino.

Alessandro Tironi

Turriaco 1 – Libertas 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 48' Gnesda (autorete).

TURRIACO: Caos; Baldo, Tamburlini; Visintin, Spiller, Gin; Dean, Cosolo, Feresin (Pizzamiglio), Casagrande, Severini (Novelli).

LIBERTAS: Ulcigrai; Gnesda (Molino), Bianco; Francolla, Taucer, Kozman; Sorrentino, Raker, Pacher A. (Mottica), Pacher F., Pugliese.

ARBITRO: Mango di Gradisca.

TURRIACO — È iniziata sotto i migliori auspici la stagione agonistica del Turriaco. Gli azzurri di Covas infatti hanno battuto per 1-0 la Libertas Trieste.

È stata una partita piacevole giocata sotto una pioggia battente da due squadre ben decise a non sfigurare.

L'incontro è stato deciso da un'autorete di Gnesda che nel tentativo di ribattere una pericolosa punizione di Feresin ha colpito di testa spiazzando così Ulcigrai.

Da elogiare le prestazionidi Visintin, Feresin e Baldo fra i locali e quelle di Sorrentino e Pugliese fra gli ospiti.

A. C.

Domio 1 – Stock 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 47' Del Conte, all'80' Naldi.

DOMIO: Barichievich; Maiorano A., Crevatin F. (Algeri); Ridolfo, Lapaine, Krizman; Binetti, Allegretti, Maiorano R., Del Conte, Crevatin W.

STOCK: Zebochin; Lacota, Mastromarino E.; Mersich, Savron, Epifanio; Dinoi (Lenarduzzi), Gregori, Savi, Mastromarino G., Naldi.

ARBITRO: Concina di Trieste.

Nonostante l'autentico diluvio che si è abbattuto sul campo di Domio, le due squadre hanno fornito una prestazione brillante.

Leggera supremazia dei padroni di casa nel corso della prima frazione e vantaggio che arriva in apertura di ripresa con un gran tiro di Del Conte da fuori area.

La reazione della Stock è rabbiosa, i locali cercano di difendersi con ordine ma devono arrendersi, a dieci minuti dalla fine, ad un guizzo del solito Naldi che corregge intelligentemente un tiro da fuori di Mersich.

Maurizio Severino

Giarizzole 0 – Aurisina 0

GIARIZZOLE: Di Maio; Zoch, Reiter; Bossi, Sergi, Samez; Botteri, Colaiani (dal 57' Jerman), Notaristefano, Roici, Bussani (dal 46' Huez). Jerman F., Sifanno, Amodio.

AURISINA: Negrini; Zampar, Trebaz; Visintin, Tremul, Acquavita; Cianci, Pertot, Barichievich (dall'80' Recchia), Persi, Tomizza. Ciacchi, Mekole.

ARBITRO: Marino di Trieste.

Equo pareggio a reti inviolate tra Giarizzole e Aurisina che rispecchia in pieno l'andamento della partita con un gioco prettamente a centro campo.

Non sono mancate comunque azioni da rete a entrambe le squadre. Nel primo tempo sono dapprima i ragazzi di Notaristefano a sfiorare la marcatura poi è la volta dell'Aurisina.

All'84' l'azione più bella. Roici taglia la difesa avversaria e mette sui piedi di Huez, smarcato a pochi passi dal portiere, un pallone d'oro che però spreca calciando male.

La palla colpisce l'interno della traversa, batte a terra al limite della linea bianca e un difensore libera.

Se. M.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Villesse-Aquileia	1-1
Sevegliano-Mossa	1-0
Pro Romans-Moraro	2-1
Malisana-Pro Farra	0-2
Poggio-Torriana	2-1
Isonzo-Capriva	1-1
S. Maria Longa-Medeuzza	0-0
Ruda-Villanova	0-0

Sevegliano	2	1	1	0	0	1	0
Pro Romans	2	1	1	0	0	2	1
Pro Farra	2	1	1	0	0	2	0
Poggio	2	1	1	0	0	2	1
Villesse	1	1	0	1	0	1	1
Aquileia	1	1	0	1	0	1	1
Isonzo	1	1	0	1	0	1	1
Capriva	1	1	0	1	0	1	1
S. Maria Longa	1	1	0	1	0	0	0
Medeuzza	1	1	0	1	0	0	0
Ruda	1	1	0	1	0	0	0
Villanova	1	1	0	1	0	0	0
Torriana	0	1	0	0	1	1	2
Malisana	0	1	0	0	1	0	2
Moraro	0	1	0	0	1	1	2
Mossa	0	1	0	0	1	0	1

Le partite del 30.9.1984

Mossa-Poggio
Capriva-Pro Romans
Moraro-Villesse
Aquileia-Ruda
Medeuzza-Sevegliano
Pro Farra-S. Maria Longa
Villanova-Isonzo
Torriana-Malisana

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Zaule-Begliano	1-0
C.G.S.-Fortitudo	sosp.
Giarizzole-Aurisina	0-0
Vesna-Radio Sound	2-0
Domio-Stock	1-1
Zarja-Campi Elisi Prisco	2-2
Isonzo-Libertas	1-0
Opicina-S. Sergio	2-1

Vesna	2	1	1	0	0	2	0
Zaule	2	1	1	0	0	1	0
Isonzo	2	1	1	0	0	1	0
Opicina	2	1	1	0	0	2	1
Giarizzole	1	1	0	1	0	0	0
Aurisina	1	1	0	1	0	0	0
Domio	1	1	0	1	0	1	1
Stock	1	1	0	1	0	1	1
Zarja	1	1	0	1	0	2	2
Campi Elisi Prisco	1	1	0	1	0	2	2
San Sergio	0	1	0	0	1	1	2
Libertas	0	1	0	0	1	0	1
Begliano	0	1	0	0	1	0	1
Radio Sound	0	1	0	0	1	0	2
C.G.S.	0	0	0	0	0	0	0
Fortitudo	0	0	0	0	0	0	0

Le partite del 30.9.1984

Fortitudo-Domio
Campi Elisi Prisco-Giarizzole
Aurisina-Zaule
Begliano-Opicina
Libertas-C.G.S.
Radio Sound-Isonzo
San Sergio-Zarja
Stock-Vesna

CALCIO MINORE

Domenica parte la Terza

Terza categoria

Centoquarantadue squadre, suddivise in undici gironi, animeranno da domenica prossima il campionato regionale dilettanti di Terza categoria di calcio.

Le venti compagini triestine sono state suddivise in due raggruppamenti: nel girone L figurano infatti Barbarians, Kras, Primorec, Primorje, San Marco Sistiana e San Nazario; nel girone M troviamo invece Breg, Campanelle, Chiarbola, Gaja, Grandi Motori, Olimpia, Opicina Supercaffè, Rabuiese, Roianese, Union, San Luigi, Sant'Andrea, Sant'Anna e San Vito.

Da domenica, anche per il minore dei campionati dilettanti, si giocherà per i due punti. Questo il programma per quanto riguarda i gironi giuliano-isontini:

Girone L: San Nazario Prosecco-Primorec, Staranzano-Primorje, Sagrado-Fossalon, Romana Monfalcone-Kras, San Marco Sistiana-Fogliano, Italcantieri Monfalcone-Mladost, riposerà il Barbarians. Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.

Girone M: San Luigi-Rabuiese, via Flavia, ore 10.30; Sant'Andrea-Olimpia, via degli Alpini, ore 8.15; Chiarbola-Breg, Campanelle, ore 15; Opicina Supercaffè-Gaja, via degli Alpini, ore 15; Grandi Motori-Campanelle, Domio, ore 15; Sant'Anna-Union, via Flavia, ore 9; Roianese-San Vito, Santa Croce, ore 15.

Torneo di settembre

Sul campo di Villa Ara si è conclusa l'edizione 1984 del Trofeo Settembre. Il successo è arriso alla formazione delle Bomboniere Viola che nella finalissima ha superato per 9-1 il sette del Romano salumeria Boris. Per il terzo posto, il Buffet Dory si è imposto per 6-5 sulla Cooperativa Alfa.

I premi speciali sono andati all'Erre Norcia quello della coppa disciplina; a Metz delle Bomboniere Viola quello del miglior cannoniere con sedici reti; al Cucchiarelli, sempre della Bomboniere Viola, quale miglior giocatore e a Manna, della Cooperativa Alfa, quello destinato al miglior portiere.

Calcio giovanile

La pioggia caduta durante il week-end non ha impedito il regolare svolgimento degli incontri del calcio giovanile provinciale. Dopo allievi e giovanissimi, questa settimana è toccato anche ad esordienti, pulcini e pre-pulcini iniziare la stagione agonistica.

ALLIEVI — Larga vittoria della Roianese ai danni del Breg ed altrettanto nettamente l'Olimpia supera il Vesna. Fortitudo e Campanelle chiudono in pari dopo un acceso incontro.

Risultati: Domio-Zaule 3-0, Zarja-S. Luigi 2-1, Opicina-Montebello 3-1, Breg-Roianese 0-8, Olimpia-Vesna 5-2, Fortitudo-Campanelle 2-2, Cgs-Muggesana 1-2.

GIOVANISSIMI gir. A — La Muggesana travolge il Breg sotto dodici reti e non ne incassa nemmeno una. L'altra squadra di Muggia, la Fortituduto, supera di misura il Costalunga.

Risultati: Fortitudo-Costalunga 1-0, Chiarbola-S. Vito 0-3, Ponziana-S. Luigi A 0-2, Olimpia-Campanelle 2-0, Breg Muggesana 0-12.

GIOVANISSIMI gir. B — Il San Luigi si impone per 5 a 1 sul Servola, al suo esordio quest'anno nella categoria ed anche il Portuale supera con un punteggio tennistico il Don Bosco.

Risultati: Portuale-Don Bosco 6-0, Opicina-Kras 0-0, Servola-S. Luigi B 1-5, Triestina-S. Andrea 2-1, Montebello CGS 2-1.

ESORDIENTI gir. A — Deve faticare non poco il Domio per superare lo Zaule ed alla fine prevale per 3 reti a 2. Gli altri tre incontri hanno visto invece altrettante vittorio nette.

Risultati: Fortitudo-S. Vito 0-4, Ponziana-Costalunga 4-0, Domio-Zaule 3-2, S. Sergio-S. Luigi 0-5. Riposa: Breg.

ESORDIENTI gir. B — Il Don Bosco supera a sorpresa il Soncini di misura e con un identico 1 a 0 anche il Campanelle prevale sul CGS.

Risultati: CGS B-Campanelle 0-1, Montebello-Chiarbola 2-4, Don Bosco-Soncini 1-0, Inter S. Sergio-S. Giovanni 0-2. Riposa Fani Olimpia.

ESORDIENTI gir. C — Un solo pareggio a reti inviolate tra Triestina e Portuale, mentre vincono CGS, Primorje e Campi Elisi.

Risultati: CGS A-Roianese 2-0, Opicina-Primorje 0-2, Triestina-Portuale 0-0, Campi Elisi-S. Andrea 2-1. Riposa Supercaffè.

PULCINI gir. A — Il Ponziana dilaga sul campo del Campi Elisi e rifila 13 reti agli avversari. Due pareggi e una vittoria del Giarizzole a spese del San Vito.

Risultati: S. Luigi 0-0, Campi Elisi-Ponziana 0-13, Chiarbola A-Campanelle 1-1, S. Vito-Giarizzole 0-1. Riposa Domio.

PULCINI gir. B — Il Soncini si conferma anche in questo esordio squadra «rullocompressore» e supera l'Inter San Sergio con un secco 4 a 0.

Risultati: Fulgor-Fani Olimpia 0-4, Inter S. Sergio-Soncini 0-4, Chiarbola B-Montebello 1-4, Fortitudo-S. Nazario 4-1. Riposa S. Luigi A.

PULCINI gir. C — Il Supercaffè batte il Sant'Andrea dopo un incontro ricco di emozioni e finito 4 a 3 e quindi incerto fino alla fine.

Risultati: S. Giovanni-Muggesana 4-1, S. Andrea-Supercaffè 3-4, Portuale-Primorje 6-0, CGS-Costalunga 0-3. Riposa Breg.

PRE-PULCINI gir. A — Felice esordio dell'Inter San Sergio, che travolge con 10 reti lo Zaule, ma anche San Giovanni, Soncini e Montebello non sono da meno.

Risultati: S. Giovanni-Domio 7-0, Fortitudo-Soncini 1-7, Montebello-Breg 6-2, Giarizzole-S. Luigi A 0-3, Inter S. Sergio-Zaule 10-0.

PRE-PULCINI gir. B — Il Costalunga batte con un punteggio tennistico il San Luigi B ed anche il CGS si dimostra molto profilico in attacco. Incerto ed emozionante l'incontro tra Opicina e Ponziana.

Risultati: S. Luigi B-Costalunga 1-6, Chiarbola-Portuale 2-0, GCS Campanelle 5-0, S. Andrea-Supercaffè 3-2, Opicina-Ponziana 2-3.

A. B.

Calcio Csi

In vista dell'ormai imminente ripresa dell'attività calcistica patrocinata dal Centro sportivo italiano, il Csi ha convocato per questa settimana due riunioni.

Mercoledì, nella sede di via Valdirivo, si riuniranno alle 20 tutte le società che prenderanno parte ai tornei giovanili.

Di Mauro riconfermato selezionatore

Michele Di Mauro è stato riconfermato anche per la stagione 1984-85 selezionatore provinciale per quanto riguarda la maggiore delle rappresentative triestine.

Il tecnico giuliano ha iniziato ieri il suo lavoro preparatorio di osservatore assistendo alle prime gare del campionato dilettanti di seconda categoria.

Dalla prossima settimana inizierò ad osservare i giocatori impegnati nel campionato dilettanti di terza categoria, prima di stilare una lista di convocati che verso la fine del mese di ottobre inizieranno ad allenarsi in vista dei prossimi impegni.

La Coppa Regione, il massimo traguardo stagionale di questa selezione, «fa gola» al responsabile tecnico Di Mauro e ai dirigenti del comitato provinciale i quali cercheranno in tutti i modi di mandare in campo una rappresentativa quanto più possibile competitiva.

PESCA SUBACQUEA

Jurincich è secondo al campionato italiano

Milos Jurincich, dell'Endas Cras Ghisleri, si è classificato al secondo posto, dietro a Toschi, al campionato italiano di caccia subacquea svoltosi a Villa Simius (Cagliari) nei giorni 20, 21, 22 settembre.

Il mare agitato ha notevolmente disturbato i concorrenti, che hanno gareggiato in una zona non troppo ricca di pesce. Jurincich, del quale sono ben note la grinta e la bravura, ha fatto quello che ha potuto e alla fine è riuscito a mettere il suo nome in classifica davanti a quello di altri «titolari».

Seguono nell'ordine il forte atleta triestino Lo Baido, Gomez, Capucciati, Molteni, Bacci, Giustinedo, Marcozzi e Mazzari.

Grazie ai risultati conseguiti a Villa Simius, Jurincich e Toschi sono entrati a far parte della nazionale italiana che alla fine di questa settimana disputerà in Spagna il campionato europeo della specialità.

Trotto: Silent Admirer vince il «Città di Trieste»

APPUNTAMENTO D'ECCEZIONE CON I MIGLIORI DRIVERS D'ITALIA SULLA PISTA DI TRIESTE

A Montebello il pronostico è stato rispettato nonostante la rimonta nel finale di Bertuz

Ore 13.30, comincia a piovere e comincia a svanire le possibilità che a Montebello nell'atteso «Città di Trieste» possa essere battuto il record della pista. Questa infatti si presenta appesantita oltre il lecito quando i sette cavalli vengono chiamati all'ordine dello starter. Nelle sgambature di primo pomeriggio e poi nella sfilata che precede la corsa, non si è visto il gran favorito, l'americano Silent Admirer che Giancarlo Baldi porta in pista quando manca un minuto alla partenza per ovviare al fragile sistema nervoso del figlio di Super Bowl.

Sulle lavagne degli allibratori Silent Admirer, in coppia con l'accompagnatore ufficiale Ortles, figura a ottanta per cento, mentre a due sono Bertuz e Atod Mo, a sei Alfonso Red e Blim, a 10 contro uno l'altro americano in gara, Prize Regal.

Subito si ha la conferma del perché i Biasuzzi hanno schierato Ortles a fianco del loro sontuoso americano; far spendere più energie possibile a Bertuz nella prima fase. Infatti, i due partono a spron battuto, e Ortles è bravo a contenere il cavallo di Guzzinati lungo l'intero arco della prima curva. E' una battaglia feroce alla quale assiste, non disinteressatamente, Silent Admirer, portato da «Tamberino» dalla seconda fila a guatare le mosse dei due, mentre gli altri sono storditi dalla frazione al fulmicotone.

Appena curvato, Bertuz riesce a domare Ortles e a passare in vantaggio, ma il figlio di Flush ha speso tanto per far fuori il rivale, e quando si presenta a passo di carica Silent Admirer non ha né la forza né la voglia di reggerlo. L'americano è in vedetta già al paletto dei primi 400 metri, e sullo slancio guadagna qualcosa a Bertuz, mentre Ortles, pago di aver svolto il suo compito, non insiste più e si fa raggiungere sulla seconda curva da Alfonso Red e Atod Mo in lotta che lasciano alle spalle Prize Regal e un Blim decisamente a disagio sul terreno insidioso.

A metà corsa, Silent Admirer giostra con sicurezza all'avanguardia, con Giancarlo Baldi che lo sorregge amabilmente, mentre, dietro, Bertuz capeggia gli inseguitori che sono Alfonso Red e Atod Mo ancora affiancati; nel frattempo Ortles ha ceduto il passo anche a Prize Regal. Entra allora in azione Atod Mo che lungo la penultima piegata lascia sul posto Alfonso Red e con azione possente raggiunge subito dopo Bertus, mentre anche Prize Regal, nel rettilineo di fronte all'arrivo, si fa ardito e va ad affiancare Alfonso Red che riesce ad anticiparlo all'imbocco della curva finale.

A quel punto Silent Admirer è ancora solitario all'avanguardia, mentre Atod Mo lotta con generosità all'esterno di Bertuz che però non molla e lo costringe a spendere le ultime risorse, con Alfonso Red che alle loro spalle replica da par suo all'insistente Prize Regal.

A cento metri dal palo Giancarlo Baldi nota un leggero appannamento nell'azione di Silent Admirer e per non correre rischi mette mano alla frusta. L'americano risponde alle sollecitazioni del suo driver e si distende bruciando le ultime riserve di energia mentre Bertuz, calato leggermente Atod Mo, esce dal guscio e piazza un fendente a centro pista.

Riguadagna terreno Bertuz a vista d'occhio, però Silent Admirer si difende ancora bene e vanifica nel tratto terminale l'affondo del degno rivale che gli termina a una lunghezza scarsa. Terzo, non troppo discosto, conclude Atod Mo, coronando una prestazione coraggiosa, mentre la rimanente piazza non sfugge ad Alfonso Red al largo del quale Prize Regal ha spuntato le sue frecce.

Niente record della pista, come dicevamo, ma questo sarebbe stato senz'altro cancellato se la pioggia non avesse voluto dare il suo malefico contributo a una competizione molto bella disputata da trottatori di eccellente livello.

E' caduto invece il record della corsa che Be Sweet deteneva in 1.16.6 dal lontano 1968. Silent Admirer, nella sua spettacolosa volata, ha stampato un eccellente 1.16.3 che ha notevole valore viste le condizioni del terreno, offrendo al pubblico, accorso in massa a onta del tempo contrario, un rilievo tecnico di prim'ordine a conferma della sua innegabile statura.

Un velocista con i fiocchi dunque Silent Admirer, diretto alla perfezione da un Giancarlo Baldi dalla giovanile baldanza che ha trionfato nel grigio pomeriggio portando al palo altri due portacolori di Gina Biasuzzi. Bis Bi, autore di un finish da applausi nella corsa di spalla al premio principale, e la debuttante puledra Eliade Bi.

Ma alla riuscita della corsa hanno contribuito in maniera decisiva il preciso, accorto Bertuz, e il coraggioso Atod Mo, battuti bensì ma dopo aver dato tutto quello che avevano in serbo per cercare di rovesciare pronostico e risultato sfavorevoli.

Mario Germani

PREMIO SISTIANA (m 1660): 1) Acruf (G. Carini), 2) Allongo. 6 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 93; 53, 41 (166). PREMIO GRIGNANO (m 1660): 1) Eliade Bi (Gc. Baldi), 2) Exalba Rl, 3) Enotta. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 33; 18, 29, 47 (235). Duplice non vinta. PREMIO MONFALCONE (m 2060): 1) Ado (E. Sterle), 2) Ali Bey, 3) Barbaruta. 12 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 43; 18, 23, 25 (105) 238. Combinazione Tris: 8-3-12. Quota lire 182.050. PREMIO MUGGIA (m 1680): 1) Zado (S. Grassilli), 2) Alcador, 3) Akron d'Ausa. 9 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 78; 20, 27, 22 (309). 355. D.A. (2.a e 4.a corsa): 293.560 per 500 lire. PREMIO CITTA' DI TRIESTE (m 1660): 1) Silent Admirer (Gc. Baldi), 2) Bertuz, 3) Atod Mo, 4) Alfondo Red. 7 part. Tempo al km 1.16.3. Tot.: 23; 16, 17 (37) 211. PREMIO DUINO (m 1660): 1) Duttria (G. Zeugna), 2) Dressy, 3) Dedilloss. 13 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 171; 19, 12, 17 (103) 608. Combinazione Tris: 11-2-9. Quota lire 71.430. PREMIO SAN GIUSTO (M 1680): 1) Bis Bi (Gc. Baldi), 2) Brunel Ric. 6 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 23; 12, 17 (50) 205. PREMIO GRADO (m 1660): 1) Caiobald (A. Nuti), Crino Effe, 3) Casalappi. 12 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 22; 14, 22, 40 (94) 63. Duplice dell'accoppiata (6.a e 8.a corsa): 49.200 per 500 lire.



Il fotofinish del Premio Città di Trieste. Ben sostenuto da Giancarlo Baldi, l'americano Silent Admirer si oppone sin sul palo all'avanzante Bertuz, confermando i pronostici della vigilia

IL PUROSANGUE FRANCESE ORA CORRE PER UNA SCUDERIA ITALIANA

A Merano bis di Amado che batte Il Cardinale

MERANO — Il Gran Premio, che fascino! E quale colpo d'occhio nel pomeriggio domenicale a Maia. Un grande pubblico, un grande spettacolo. Dopo qualche squarcio di sole il cielo si è rifatto plumbeo, il terreno è rimasto pesante e le possibilità dei francesi sono salite, particolarmente quelle di Amado, alla vigilia delle corsa passato agli ordini dell'allenatore Francesco Scaglione (l'uomo del leggendario Guidsun) per difendere i colori della bolzanina scuderia Wolfi.

Naturalmente tutti attendevano il «mostro» dello schieramento italiano, Il Cardinale, per la prima volta a confronto con gli stranieri e col severo peso di 67 chili, tanti per un «4 anni».

Partiva favorito ad uno e mezzo il cavallo di Michelotti, contro i tre di Black Laurel e i tre e mezzo di Tabariyya, di un punto inferiore ad Amado. Un Amado vincitore a sorpresa che ha ripetuto, quasi alla moviola, la corsa di tre anni fa.

È stata una corsa molto bella, con il gruppo guidato da Lapo D'Or e Flyng Look alle sue costole e poi Tabariyya, Mon Chateau ed Arrollo preceduti da Il Cardinale; quindi il gruppo molto compatto, chiuso da Parkstone Quay. Alla fence cadevano Solar Energy e Maia, e poco dopo al salto dell'Oxer scivolava Tabariyya che scodellava a terra Santoni.

Lapo continuava nella sua corsa di testa avendo a ridosso Flyng Look e Mon Chateau, quindi Amado e Il Cardinale, che era impreciso sui muri. Quindi Black Laurel e Saphiro e ancora gli altri con The Quiet Don e Parkstone Quay fanalini di coda. Sulla retta di fronte all'ultimo passaggio Cadeddu, per non rischiare di rimanere imbottigliato, muoveva Il Cardinale deciso su Mon Chateau e Lapo D'Or, che passava in curva dove all'arginello Lapo cadeva; nella sua scia si portava Amado che, tutto nelle mani di Labordiere, muoveva sul «4 anni» con passo inesorabile: sull'ultima siepe Amado affiancava Il Cardinale e assieme i due cavalli affrontavano l'ultima siepe e poi Il Cardinale doveva inchinarsi all'affondo superiore dell'anziano, che in virtù della maggiore attitudine al fondo pesante — e in vantaggio di un chilo e mezzo di peso — sfrecciava vincitore sul traguardo.

Ancora una volta, anzi per la terza volta consecutiva la scuderia Wolfi ha vinto questo Gran Premio a riprova che non solo Merano è «la Scala» dell'ostacolismo ma anche che l'ostacolismo altoatesino è ormai decollato con le sue scuderie ai massimi vertici nei confronti internazionali.

Così Labordiere, il fantino del vincitore: «Posso solo dire che mi sono sempre sentito la corsa in pugno. Ho ripetuto il clichet di tre anni fa. Spero solo che i nuovi proprietari non si dimentichino di me e mi chiamino ancora quale interprete di Amado per i prossimi impegni. Il Cardinale è e resta per contro un grandissimo cavallo».

Cadeddu, fantino del «4 anni», afferma: «Il Cardinale ha dovuto anticipare per non rimanere imbottigliato. Poil il cavallo mi ha sbagliato qualche ostacolo bianco. Mi sono portato in avanti, all'ultima curva, ma Amado oggi aveva una marcia in più. Poi va considerato che Il Cardinale regalava un chilo e mezzo ad un anziano».

In occasione del GP di Merano c'è stata una corsa tris straordinaria. Combinazione vincente 2, 7, 3; movimento globale 490.408.000 lire; vincitori 2003 quota 166.488 lire.

BASEBALL: DISCUTIBILE SUCCESSO DEGLI OSPITI LAZIALI IN COPPA ITALIA

Anche gli arbitri contro la Julialpina E tutto diventa facile per l'Orel Anzio

Orel Anzio-Julialpina 24-12, 7-6

Seconda partita

JULIALPINA:	5, 2, 0;	1, 0, 0;	3, 1, 0.	= 12
OREL ANZIO:	1, 0, 4;	3, 7, 3;	4, 2, R.	= 24

Terza partita

JULIALPINA:	1, 3, 0;	0, 2, 0;	0, 0, 0.	= 6
OREL ANZIO:	0, 0, 0;	0, 2, 1;	3, 0, 1.	= 7

OREL ANZIO: Leonardi, Giannini, Alexander, Ford, Ciuffetti, De Rossi, Blanda, Cinthio (Nicolucci), Facellini, Procaccini).
JULIALPINA: Cabalisti, Riccio, Kornfeld, Trento, Gaiardo, Buzzai, Cernecca, Balestra, Sorini.
ARBITRI: Petrucci, Anselmi, Maretti e Mei di Nettuno.

Una vittoria e due sconfitte per la Julialpina ad Anzio contro l'Orel nel turno settimanale della Coppa Italia. E meno male che i biancoverdi sono riusciti a ritornare da questa lunga trasferta con due punti. Di più, considerato come si sono messe le cose sul diamante laziale, sarebbe stato veramente impossibile.

La squadra triestina già venerdì sera temeva che potesse accadere qualche cosa per quanto riguarda la regolarità dei tre incontri. Un pensiero che aveva sfiorato tutti, dirigenti, tecnico e giocatori, non appena hanno conosciuto i nomi dei direttori di gare designati a dirigere le tre partite.

«Speriamo bene — avevano detto i giocatori — considerato che i quattro fischietti sono di Nettuno». Nel primo incontro, per la strapotenza espressa in campo dalla Julialpina, tutto era filato via abbastanza liscio. Qualche chiamata un po' o molto dubbia c'era stata, ma non aveva certamente influito sul risultato.

La musica cambiava completamente nella seconda partita in cui è accaduto veramente di tutto. La squadra giuliana partiva alla grande e alla fine del secondo inning conduceva sul tabellone per 7-1. Nella terza ripresa il caos.

State a sentire. Con due eliminati, la Julialpina si apprestava a completare il proprio turno alla battuta. Cabalisti, dopo una battuta di Pagnozzi, stava per portarsi sul sacchetto della terza ma a conclusione di un arrivo contestato veniva dichiarato out.

Protestano i triestini e in campo s'accende una furiosa mischia. Il gioco rimane fermo per una ventina di minuti anche perché nel frattempo Pagnozzi, che si era tenuto fuori dalla bolgia, veniva espulso creando altro caos in campo. Lo statunitense, ottimo sino ad allora (sette eliminazioni al «piatto» in due inning) perdeva il controllo dei nervi.

Delise era costretto a rivoluzionare la formazione e l'Orel Anzio poteva dilagare assicurandosi la partita con largo margine di vantaggio.

I quattro arbitri nettunesi, insomma, erano riusciti in qualche modo a spianare la strada del successo ai corregionali di Anzio.

La Julialpina, assorbita la botta, si presentava al terzo match decisa a vendicarsi. La squadra partiva molto bene e riusciva a controllare il gioco degli avversari grazie anche a una buona serata di Cabalisti. Quattro a zero dopo il secondo inning, 6-2 alla fine del quinto e quindi i laziali riuscivano a riequilibrare le sorti.

La decisione giungeva al nono inning, proprio sul filo di lana con l'Anzio che riusciva a mettere a segno il punto partita.

N. C.

Soltanto il maltempo blocca la Goriziana

La Goriziana Carni - Roselle Grosseto 7-4

ROSELLE:	012 000 001	= 4
LA GORIZIANA:	520 000 000 r	= 7

LA GORIZIANA CARNI: Demori, Mineo, Pilutti, Da Re, Cumero, Zotti, Tonello, Malaroda, Minin.
ROSELLE: Zuppa, Guazzini, Mac Guire, Chamberlain, Berti, Mancini, Moretti, Sacchini (Senati), Peccanti.
ARBITRI: Martini e Cerri di Bologna.

RONCHI — Le pessime condizioni atmosferiche hanno consentito lo svolgimento di una sola gara: quella in programma al mattino che è stata portata a termine prima che la pioggia rendesse nuovamente inagibile il diamante.

Successo convincente della Goriziana Carni contro un avversario ostico e irascibile fino all'eccesso, tanto che Sacchini è stato espluso addirittura per un tentativo di aggressione ai danni di Da Re. A parte queste manifestazioni di intolleranza il confronto è stato decisamente dominato dal nove di Furlan che è andato a segno in modo decisivo nella prima frazione portando a casa i cinque punti che hanno praticamente tolto ai toscani quella carica di aggressività che deve essere stata la loro componente più rimarchevole nell'ottenere i successi che li hanno portati a disputare questa (poule) promozione.

Infatti la rincorsa operata è stata senza nerbo e poco convinta. Pur dando a Minin la palma del migliore in campo, a giocare un ruolo decisivo è stata la mancanza di determinazione

Ai ronchesi è bastato fare quadrato attorno al superbo Minin per domare ogni tentativo dei maremmani di riportare le cose in un quadro a essi più favorevole.

C'erano quasi riusciti a coronare un possibile avvicinamento alla settima frazione quando il lanciatore ronchese denunciava un momentaneo calo: basi piene con due eliminati ma una prodezza di Da Re che eliminava in «foul» Mancini, negava ai toscani anche quest'ultima possibilità.

G. G.

Tergeste e Rangers domenica in finale

Il maltempo ha ostacolato il regolare svolgimento delle prime due giornate di gare del trofeo Tergeste, la classica di chiusura del baseball regionale. Delle due semifinali in programma ieri a Opicina, una sola è stata giocata. Nella mattinata, nell'incontro inaugurale, il Rangers di Redipuglia si è imposto per 7-4 sull'Udinese, che quindi dovrà accontentarsi di disputare la finale di consolazione.

Nel pomeriggio era in programma l'incontro Tergeste-Julialpina. Il derby, iniziato sotto la pioggia, è stato interrotto definitivamente alla fine del primo inning per un violento acquazzone.

La Julialpina aveva risposto al primo assalto del Tergeste chiudendo la ripresa sul punteggio di 3-3.

A questo punto non rimaneva altro da fare che sorteggiare la squadra che domenica prossima avrebbe disputato la finalissima. La sorte favoriva il Tergeste che quindi affronterà il Rangers della partita decisiva di questo torneo.

Domenica a Opicina, alle ore 10 si giocherà per il terzo posto Julialpina-Udine; alle 14 andrà in scena la finalissima.

CONCLUSA AL VILLAGGIO DEL FANCIULLO LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Tennis: Elia conquista il trofeo Podobnik

È stato, complice il maltempo, il torneo più lungo fra quanti disputati negli ultimi anni nella nostra città. Dall'inizio della manifestazione, all'ultimo atto, sono trascorsi infatti quindici giorni, sette in più di quanti erano stati programmati. La pioggia, dopo aver reso difficoltoso il cammino di questo torneo per tutta o quasi la sua durata, ha cercato anche ieri di mettere il bastone fra le ruote degli organizzatori che sabato erano stati costretti per l'ennesima volta a rinviare la disputa delle finali.

Fra uno scroscio d'acqua e l'altro, comunque, i dirigenti dell'At Opicina sono riusciti a far giocare tutte le tre partite di finale di questa prima edizione del trofeo Podobnik, torneo nazionale per giocatori di classifica C e non classificati.

I campi in terra rossa del Villaggio del Fanciullo, anche se inzuppati d'acqua, hanno comunque consentito un regolare svolgimento delle gare.

Successo di Elia, del Tc Triestino, nella finale più attesa, quella del singolare maschile. Il giocatore, ormai cittadino italiano a tutti gli effetti, si è assicurato il match in due set contro il lombardo Castiglioni. È stata una bella partita, una gara molto combattuta e tirata soprattutto nel primo set che è stato interrotto a causa di un violento acquazzone. Elia, grazie a un gioco vario, è riuscito a disorientare l'avversario che nella seconda gara ha ceduto abbastanza nettamente come indica il 6-2 finale.

Successo di una racchetta friulana nel singolare femminile. La Vianello, infatti, ha superato in tre set la tristina Sain. Anche in questa finale si è assistito a un ottimo spettacolo. La Sain, da dominatrice, si assicurava il primo set e lasciava intendere di essere in gran giornata. La Vianello però si riscattava prontamente nel secondo incontro (6-2) e nella terza partita piazzava la botta decisiva iscrivendo il proprio nome sull'albo d'oro di questa manifestazione.

Castiglioni, in coppia con Leva del Tc Triestino, riusciva a riscattarsi e arrivare al successo nella finale del doppio maschile. Opposti a Cossutta e Arteritano, Castiglioni e Leva non hanno avuto difficoltà alcuna a imporsi assicurandosi questa finale con un punteggio molto netto, 6-1 e 6-2, che basta da solo a commentare questi due set.

Dettaglio delle finali. Singolare maschile: Elia b. Castiglioni 7-6, 6-2. Singolare femminile: Vianello b. Sain 0-6, 6-2, 6-3. Finale doppio maschile: Castiglioni-Leva b. Cossutta-Arteritano 6-1, 6-2.

Moser vince nel Reggiano

REGGIO EMILIA — Francesco Moser ha vinto in volata il Circuito degli assi di Praticello di Gattatico, in provincia di Reggio Emilia. La gara comprendeva un circuito di km 2,100 da percorrere 47 volte. Moser ha battuto in volata Torelli e Riccò.

Il ciclismo nella regione

Alessandro Pavan in volata a Piancada

PIANCADA — Con una volata che non perdona ha incassato il quarto successo tra gli esordienti. Alessandro Pavan, campione regionale della categoria, si è imposto ieri nel primo Gran premio Piancada, una corsa di 49 chilometri organizzata dal Velo Club Latisana.

La gara è stata tutt'altro che monotona. I ragazzi della squadra padrona di casa hanno fatto di tutto per muovere le acque, e soprattutto per non portare uno sprinter come Pavan alla volata in carrozza. A turno Gianni Lazzarini, che domenica scorsa era andato a segno a Trieste, e Michele Pittacolo hanno provato a sganciarsi dal gruppo.

Ma il Bannia, e in particolare Stefano Tonin e Fabrizio Tesolin, hanno tappato tutti i buchi per far vincere capitan Pavan.

Ordine d'arrivo: 1) Alessandro Pavan (Bannia) che copre i 49 km in 1.17', alle media di 39,182; 2) Flavio Silvestrin (Motense Elettronica Veneta); 3) Alberto Battiston (Portogruaro); 4) Stefano Frattolin (La Pujese); 5) Stefano Tonin (Bannia); 6) Michele Pittacolo (Velo Club Latisana); 7) Tiziano Driussi (Ricreativa Morsano Carnica Assicurazioni); 8) Fabrizio Tesolin (Bannia); 9) Michele Bozzato (Portogruaro).

Esordienti a Pieris

PIERIS — Su un anello stradale di quasi quattro chilometri tra le località di Pieris e San Canzian d'Isonzo, era in programma uno degli ultimi appuntamenti stagionali degli esordienti: il 9.o Trofeo Lorenzon, organizzato dal Gruppo sportivo Cicli Moratti.

Alla conclusione dei dodici giri previsti, la gara — alla quale ha preso parte una settantina di concorrenti — ha visto prevalere il pierissino Michele Teat.

Teat è giunto da solo sulla retta finale dopo aver staccato i cinque compagni di fuga (Miclaucich, Bonato e Germini della S.C. Monfalcone, Boscarol del Nucleo Ciclistico giovanile Ronchi, ed il triestino della Cottur, Bellè) in prossimità dell'ultimo chilometro.

Ivano Gon

Ordine d'arrivo: 1) Teat Michele (A.C. Pieris Arredamenti Tellini) che copre i 46 chilometri in un'ora e 11', alla media di Km/h 38,873; 2) Miclaucich Adriano (S.C. Monfalcone) a 5"; 3) Bonato Edy (S.C. Monfalcone) s.t.; 4) Germini Alessio (S.C. Monfalcone) a 8"; 5) Bellè Serghej (S.C. Veter. Cottur) s.t.; 6) Boscarol Raffaele (Nucl. Cicl. Giova. Ronchi) s.t.; 7) Codutti Maurizio (G.S. Libertas Faggin) a 15"; 8) Basso Gabriele (Pedale Manzanese) s.t..

Juniores a Marsure

AVIANO — Sono stati ben ripagati gli sportivi di Marsure che si sono mobilitati per dotare il Gran premio abbinato alla gara ciclistica valida per il campionato provinciale juniores e organizzata impeccabilmente dalla ciclistica Fontanafredda-Casagrande. Alla partenza si sono presentati una sessantina di atleti.

In palio, oltre alla maglia di campione juniores della Destra Tagliamento, anche il primo trofeo Banca popolare di Pordenone. In luce subito Buodo della Puiese Sail che scopre le carte, ma in campo ci sono anche i gialloneri del Caneva Record fra i quali Antoniazzi e Carlet, andati a bersaglio in diverse corse.

A una ventina di chilometri dalla conclusione Buodo trascina alla fuga decisiva Carlet e Lodolo e stroncando ogni resistenza sul tragitto finale taglia il traguardo per primo.

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Buodo (La Buiese Sail) che copre i 122 km in 3h 3' alla media di 40 kmh; 2) Fiorenzo Carlet (Caneva Record) s.t.; 3) Mauro Lodolo (Ricr. Morsano Carnica Ass.) s.t.; 4) Stefano Rossi (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei) a 15"; 5) Stefano Bernardis (Domio Trieste) s.t.; 6) Renzo Boscolo (Veterani Cottur) a 20"; 7) Paolo Antoniazzi (Caneva Record).

Giovanissimi a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Organizzato dal nucleo ciclistico giovanile Ronchi, in collaborazione con l'Ado (Associazione donatori organi) si è svolto il 2.o circuito di Vermegliano, manifestazione riservata ai giovanissimi che ha visto la partecipazione di un'ottantina di minicorridori.

Risultati: Cat. A/1: 1.o Zuppet Tomas (G.S. Cicli Moratti); 2) Mason Luca (Velo Club Latisana); 3) Paoletti Massimo (Nucl. Cicl. Giov. Ronchi);

Cat. A/2: 1) Bolzan Simone (G.S. Cicli Moratti); 2) Romanato Sergio (A.C. Pieris Arred. Tellini); 3) Fogal Pietro (Nucl. Cicl. Giov. Ceresetto);

Cat. A/3: 1) Deffend Mirco (Pedale Sanvitese); 2) Stroppolo Paolo (G.S. Cicli Moratti); 3) Relato Davide (Nucl. Cicl. Giov. Ronchi);

Cat. B/1: 1) Mrdalj Alessandro (S.C. Vet. Cottur); 2) Bortolussi Massimo (Libertas Gradisca); 3) Marzinotto Cristiano (G.S. Sorgente);

Cat. B/2: 1) Cosani Roberto (A.C. Pieris Arred. Tellini); 2) Bosma Paola (A.C. Pieris Arred. Tellini); 3) Franti Fabio (Nucl. Cicl. Giov. Ronchi);

Cat. C/1: 1) Giacomini Paolo (G.S. Sorgente); 2) Sari Stefano (G.S. Cicli Moratti); 3) Brollo Luca (A.C. Buiese).

Mauro Defend primo a Laipacco

LAIPACCO — Sulla ruota della fortuna della categoria allievi è uscito per la seconda volta il numero di Mauro Defend. Il corridore del Pedale Sanvitese Mobili Del Mei, dopo il trionfo nel circuito di San Leonardo Valcellina colto l'otto agosto, ieri mattina ha allungato le mani anche sul secondo Trofeo Alleanza Assicurazioni, organizzato dalla Libertas Laipacco.

La gara molto impegnativa, che si è svolta sotto un cielo di piombo e in un clima tipicamente autunnale, si è risolta praticamente nel finale.

Dopo una serie di fughe a breve gittata, neutralizzate prontamente dal gruppo, sono usciti all'attacco Defend e Sergio Ioan, del Pedale Manzanese. Gli inseguitori hanno dato troppo spago ai due battistrada, e poi non sono più stati in grado di riacciuffarli.

Ordine d'arrivo: 1) Mauro Defend (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei) che corre i 90 km il 2'17', alla media di 39,416; 2) Sergio Ioan (Pedale Manzanese) s.t.; 3) Simone Calligaro (Pedale Manzanese) a 20"; 4) Marco Lorenzutti (Cividale Valnatisone) a 25"; 5) Dario Alvi (Pedale Sanvitese) s.t.; 6) Nicola Moratti (Cicli Moratti Pieris) s.t.; 7) Massimiliano Zoccolan (Pedale Sanvitese) s.t.; 8) Stefano Sacilotto (Sacilese) s.t..

Roberto Fiorini vince a S. Daniele

SAN DANIELE — Roberto Fiorini ci ha preso gusto. L'altra domenica l'allievo della Caprivesi Ford Gratton aveva ottenuto uno strepitoso successo nel primo Trofeo Giovanni Vascotto, organizzato dalla Veterani Cottur, correndo sempre all'attacco. Ieri si è ripetuto nella bellissima Coppa d'autunno, che si è corsa a San Daniele del Friuli sotto la regia dell'Automobili Candusso.

Il colpo di scena si è verificato a due chilometri dallo striscione d'arrivo. Fiorini, che non ama le volate troppo affollate, ha piazzato l'ennesimo allungo. Solo Di Bernardo è riuscito ad agganciare la sua ruota, ma ha dovuto arrendersi poi allo sprint.

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Fiorini (Caprivesi Ford Gratton) che copre i 90 km in 2 ore 26' alla media di 39.986; 2) Carlo Di Bernardo (Libertas Tendepratic) s.t.; 3) Massimiliano Diana (Caprivesi Ford Gratton) a 25"; 4) Tiziano Marcuzzi (Automobili Candusso) a 27"; 5) Massimo Dalle Crode (Vittorio Veneto) a 30"; 6) Claudio Della Vedova (Automobili Candusso) s.t.; 7) Erman Brunetta (Caneva) a 1'; 8) Mirco Gris (Vittorio Veneto) a 1'11"; 9) Luca Malisani (Libertas Gradisca Cassa Rurale di Flaibano) a 1'27"; 10) Pierangelo Zorzetto (Caneva).

L'ANNO PROSSIMO LA MANIFESTAZIONE SI TERRÀ A TRIESTE

Gli azzurri giuliani a Monfalcone uniti nel ricordo delle Olimpiadi

MONFALCONE — Sono arrivati in tanti, giovani e meno giovani, da ogni parte d'Italia e qualcuno anche dall'estero, sabato e ieri a Monfalcone per prendere parte al secondo raduno degli azzurri giuliani e celebrare, così, il grande contributo che gli atleti della Venezia Giulia hanno dato allo sport azzurro (Sergio Sorrentino, Giorgio Oberweger, Cesare Rubini, Giordano Cottur, Ottavio Missoni e tanti altri), molti i giovani, nel segno di una continuità dei valori dello sport.

Il raduno degli azzurri giuliani, che si ripeterà il prossimo anno con ogni probabilità a Trieste, è stato organizzato dal Comune di Monfalcone, dai comitati provinciali di Trieste e Gorizia del Coni e dalle due associazioni nazionali, Aadi e Ansai, che raccolgono gli atleti nazionali italiani.

Il raduno di Monfalcone, anzi, doveva essere l'occasione per gettare le basi per l'unificazione delle due associazioni sotto una sola sigla, come ha auspicato il delegato regionale del Coni, Enzo Civelli, aprendo le manifestazioni monfalconesi.

Purtroppo, però, il presidente di una delle due associazioni, Fiorenzo Magni, non è potuto intervenire per un ricovero ospedaliero. Ma l'unificazione, ormai, dovrebbe essere solo questione di tempo.

Gli appuntamenti previsti nel calendario del raduno erano iniziati sabato sera, dopo un ricevimento in municipio a Monfalcone, con una tavola rotonda sul tema «Olimpiadi, perché?» nella quale de Stefani, Oberweger e Rubini, veterani dei Giochi, hanno parlato della progressiva scomparsa dello spirito olimpico, sopraffatto dagli interessi economici e politici. Poi, al palasport, c'è stata la proiezione di un film sulle Olimpiadi di Berlino del 1936.

Ieri, giornata conclusiva del secondo raduno degli azzurri giuliani. Al cimitero di Ronchi dei Legionari, presenti molti dirigenti del Coni della regione e azzurri, è stato reso omaggio, con la deposizione di un mazzo di fiori, alla tomba di Armando Filiput, l'indimenticato primatista mondiale delle 440 yarde e campione europeo improvvisamente scomparso qualche anno fa.

Poi, alla società canottieri Timavo, che tanti azzurri ha dato allo sport italiano, si è svolta la cerimonia conclusiva, con la consegna di medaglie a tutti i partecipanti.

A questo appuntamento conclusivo erano presenti numerose personalità dello sport e della politica, tra i quali l'assessore regionale allo sport Mario Brancati, e il presidente nazionale dell'Aadi, Giorgio de Stefani.

■ CRONOMETRO — Le rappresentative venete degli allievi (Gobbato, Soldan, Valvason e Bot) e degli juniores (Minel, Solagna, Lorenzi e Dametto) hanno vinto a Treviso i campionati italiani a cronometro a squadre validi per la «Coppa Adriana».

Ciclismo: a Hinault il «Nazioni»

CANNES — Per la quinta volta nel giro degli ultimi otto anni, Bernard Hinault ha vinto ieri il Gran premio delle Nazioni di ciclismo. Il forte corridore francese ha percorso gli 89 chilometri a cronometro individuale con il tempo-record di 2.0'59", alla velocità media di 44,193 km/h.

Per Azzurra il vero mondiale comincia adesso

PERCORSO DIMEZZATO A PORTO CERVO PER MANCANZA DI VENTO

Challenge 12 si aggiudica l'ultima regata di flotta

PORTO CERVO — «Challenge 12» ha vinto la quinta e ultima regata di flotta (un triangolo olimpico dimezzato per assenza di vento) del campionato del mondo dei «12 metri», precedendo «Victory 83» che ha conservato il primo posto nella classifica generale di questa prima fase. Al terzo posto è giunta «New Zealand», davanti ad «Azzurra».

Così alla quinta e ultima regata di flotta della prima fase del mondiale dei «12 metri» è finalmente uscita fuori «Challenge 12», l'imbarcazione del consorzio «Futura» che aveva finora parzialmente deluso le aspettative.

Ancora una volta il vero protagonista è stato il vento. Dopo la «maestralata» di sabato (con punte di 35-40 nodi) che aveva costretto a rinviare la regata, ieri sembrava che Eolo avesse deciso di rispettare la giornata festiva, rifiutandosi di «lavorare». Dopo aver rinviato di alcune ore la partenza, la giuria ha dato il via poco prima delle 15, quando il vento (prima di maestrale e poi scirocco) non superava i 10 nodi. La regata, come era già successo per la seconda e terza prova, è stata, quindi, dimezzata e le otto imbarcazioni hanno fatto solo tre virate (due boe di bolina e una di lasco).

Alla prima boa si è presentata in testa «New Zealand» davanti a «Challenge 12», mentre «Azzurra», partita male, è rimasta nelle posizioni di coda.

L'imbarcazione del consorzio «Futura» è riuscita, però, a passare in testa dopo aver alzato lo «spinnaker» e da quel momento non c'è stata in pratica più gara. Alla distanza è venuta ancora una volta fuori «Victory 83», che ha confermato, col secondo posto di ieri, di essere finora l'imbarcazione più regolare.

Paradossalmente, però, la vera vincitrice — proprio nel giorno in cui è rimasta in ombra — è «Azzurra» che, in base alla classifica finale di questa prima fase, affronterà nei «Robin Round» (una serie di scontri diretti in cui ogni imbarcazione affronterà due volte le altre del suo girone) barche che sono apparse nettamente inferiori ad essa.

Il «12 metri» dello Yacht club Costa Smeralda se la dovrà, infatti, vedere con «Canada I» (l'unica che potrebbe darle qualche fastidio, specie se il vento continuerà a fare i capricci), «New Zealand» e «Gretel II», tutte imbarcazioni che non sembrano in grado di contrastare il successo di «Azzurra» nel girone «B».

Più incerta si presenta, invece, la situazione nell'altro girone, dove la regolarissima «Victory 83» — che appare la naturale favorita per la finale — dovrà guardarsi da una «Challenge 12» che è in netta ripresa e una «Freedom» che, pur senza Dennis Conner, è in grado di lottare per il primo posto, se il vento continuerà ad essere debole.

Questa la classifica generale dopo la quinta e ultima regata di flotta della prima fase del campionato del mondo dei «12 metri»: 1) «Victory 83» (Yc italiano) punti 27; 2) «Azzurra» (Yc Costa Smeralda) 26,50; 3) «Freedom» (Yc Costa Smeralda) 23,25; 4) «Canada I» (Yc Secret Cove) 22,25; 5) «Challenge 12» (Yc Marina di Carrara) 20,25; 6) «New Zealand» (Yc Royal New Zealand) 18; 7) «France 3» (Yc Corinthian) 13; 8) «Gretel II» (Yc Sidney) 12.

Soling: un russo al comando

TRENTO — Il sovietico Boris Budnikov si è aggiudicato ieri a Torbole la prima prova del campionato del mondo di classe Soling.

La medaglia d'argento alle Olimpiadi di Mosca del 1980 ha letteralmente sbaragliato il lotto dei partecipanti prendendo il comando nella seconda parte della regata. In inizio di regata si era messo in evidenza il tedesco Richter, giunto terzo, ma successivamente squalificato dalla giuria per partenza anticipata.

È via via naufragato, sotto le fredde folate di vento misto a pioggia, anche l'australiano Gilmour, transitato al secondo posto alla boa di bolina, ma via via precipitato lungo la classifica, man mano che la regata aveva svolgimento.

La classifica finale vede alle spalle del sovietico Budnikov il canadese Abbott, risalito in classifica durante la regata. Terzo è il tedesco Geis, campione del mondo della classe del 1977 in Grecia. In fatto di campioni la classifica vede inserito al quinto posto il greco Boudouris, campione del mondo nel 1980.

Gli italiani non hanno offerto una prestazione degna delle aspettative, dopo quanto avevano messo in mostra ieri nella regata di prova. Il primo in classifica generale è Favini, inserito al quattordicesimo posto, ventiquattresimo Rosa, ventiseiesimo il vicecampione d'Italia Santoni, al trentatreesimo posto il campione d'Italia Marino.

Questa la classifica: 1) Budnikov (Urs); 2) Abbott (Can); 3) Geis (Rfg); 4) Jungell (Fin); 5) Boudouris (Gre).

LA STEFANEL HA DELUSO I TIFOSI DOPO UN PRIMO TEMPO INCORAGGIANTE

Il Benetton Treviso guasta la festa del debutto stagionale a Chiarbola

Tutto era stato preparato per benino in occasione del debutto stagionale a Chiarbola della Stefanel: incoraggiante presenza di pubblico (3500 persone), presentazione all'americana dei giocatori, lancio di fiori al pubblico e persino un inno nuovo di zecca. E la squadra di De Sisti nel primo tempo sembrava incoraggiare la festa collettiva. Dillon perforava la retina avversaria con continuità impressionante, il solito gran de Fischetto elargiva assist a tutto spiano e Bertolotti impazzava dall'angolo.

Il vantaggio con il quale i triestini andavano al riposo (+4) era persino avaro rispetto allo show proposto. E quando dopo tre minuti e mezzo di ripresa la Stefanel prendeva il largo portandosi avanti di dodici lunghezze (54-42) sugli spalti si ammiccava compiaciuti «Beh, l'anno incomincia bene, ormai il passaggio del turno è cosa fatta...».

Stefanel-Benetton Treviso 70-76 (42-38)

STEFANEL: Bobicchio, Fischetto 8, Lanza 2, Coleman 16, Riva 6, Vitez 7, Dillon 19, Bertolotti 12. N.e.: Gori, Colmani.

BENETTON TREVISO: Pressacco 4, Benevelli 16, Ferracini 5, Starks 28, Marietta 4, Paci 2, Solomon 17, Bucciol. N.e.: Bortolon, Terzariol.

ARBITRI: Martolini di Roma e Ardone di Pesaro.

NOTE: tiri liberi Stefanel 11 su 18, Benetton 12 su 15. Nessuno uscito per falli.

E invece no. No perché il Benetton di Mangano (dalle quotazioni in rialzo dopo un inizio di stagione alquanto balordo) ha pensato di guastare la festa. Artefici del «sacrilegio» Marcellus Straks, ritornato ahinoi sullo standard dei suoi bei dì in maglia Fortitudo, e Amos Benevelli. Saputo dell'adozione del tiro da tre punti l'ex pesarese deve aver stappato bottiglie di champagne: ieri dopo aver sopportato il bavaglio per una ventina di minuti ha preso gusto a centrare il canestro da tutte le posizioni.

Morale della favola: trascinati dalla coppia, i trevigiani hanno ingranato la quarta, piazzando un break di 26-7 in nove minuti. Al 12' 30" della ripresa la Benetton conduceva 68-61. I triestini, dopo essere stati imbrigliati dalla zona avversaria cercavano di reagire, ma la rimonta si spegneva sul 66-69. Fischetto subiva subito fallo intenzionale da parte di Pressacco, andava in lunetta ma falliva entrambi i tiri liberi e sul rovesciamento di fronte Benevelli non si faceva pregare nel far naufragare anche le ultime speranze. Nelle battute finali la Stefanel cercava ripetutamente il tiro da tre punti, ma le conclusioni di Dillon si infrangevano contro il tabellone.

Molto attesi alla prova i due nuovi yankees della squadra di De Sisti. Dillon ha disputato, come detto, un primo tempo egregio facendo ammattire la difesa veneta, alla distanza è calato. Nei primi 20' si è tenuto in media con un rispettabilissimo 50% (6 su 12), nella ripresa ha messo a segno solo due tiri su sei. In totale ha chiuso con un 8 su 18 che fa il paio con quello fatto segnare dal compagno di squadra Coleman.

«Big Ben» è partito contratto, ha visibilmente sofferto Straks e dopo alcuni minuti ha scambiato la marcatura con Riva passando a difendere su Ferracini. Col passare dei minuti è cresciuto risultando il più brillante della Stefanel nella ripresa. Si è visto riaffidare l'incarico di curare Starks e stavolta ha fatto buona guardia.

In cabina di regia Fischetto si è fatto rispettare sfoggiando il suo repertorio fatto di assist illuminanti e rapide aperture in contropiede senza disdegnare il tiro dalla distanza (sua l'unica bomba da tre punti triestina). Buona prova di capitan Bertolotti (uscita dolorante), mole di lavoro sotto canestro per Riva e Lanza. Già che ci siamo, diamo un po' i numeri: 0/1 al tiro per Bobicchio, 1/4 per Lanza, 1 su 3 per Riva, 3 su 5 per Vitez, 5 su 8 per Bertolutti.

La classifica del girone di Coppa presenta ora le quattro formazioni in lizza tutte insieme appassionatamente a quota quattro punti. La Stefanel ha però dalla sua il vantaggio di giocare i prossimi due incontri tra le mura di casa.

Roberto Degrassi

■ BASKET — Nella seconda giornata del torneo internazionale «Memorial Hector Quiroga» il Real Madrid ha battuto l'Orthez 95-75 (46-36).

LA REGATA DELLA SOCIETÀ TRIESTINA SPORT DEL MARE

Nel Golfo sotto la pioggia la vittoria va a Topkapi

Continuano a tribolare i velisti di casa nostra a causa di questa matta stagione.

Anche la regata organizzata ieri dalla Società triestina sport del mare, la maggiore manifestazione sportiva della giovane società nautica, ha avuto i suoi momenti di difficoltà e soprattutto una vigilia che non invogliava per niente gli iscritti, i quali erano ben 120, 78 dei quali, nonostante tutto, si sono presentati all'allineamento di ieri mattina alle 11.

De Angelis, Bertocchi e Sfetez, componenti la magistrale giuria, nonostante i grossi e minacciosi nembi incombenti sul golfo, spinti da un garbino antipatico, hanno dato il via poco prima di mezzogiorno. Il primo lato era disposto per 265 gradi con vento abbastanza boliniero che tuttavia non ha impedito ad alcuni concorrenti di dare spinnaker, ma a mano a mano che si procedeva verso il largo, lo straorzare degli spi ha imposto il cambio dei fiocchi.

Tutto ad andatura portante il secondo lato per 302 gradi verso Miramare-Grignano. Vento in aumento con punte massime a 14 metri al secondo; ogni tanto una benedizione per piovasco di breve durata.

Arrivato primo, in tempo reale, Cimbra di Levade della Pietas Julia, il quale però deve cedere l'onore della vittoria in assoluto al piccolo V classe Top Kapi di Pulcini della Società velica di Barcola Grignano. L'argenteo trofeo «Golfo di Trieste» verrà consegnato materialmente in occasione della festa conclusiva della stagione nella sede del sodalizio velico alla radice del molo Pescheria.

Fatti i debiti conti con arrivi reali e ratings singoli, si hanno le graduatorie di vertice nelle sette classi in tempo compensato: nella 2.a e 3.a riunite, prima Alba di Brunelli dello Y. C. Maestral di Rovigno; secondo Aquarium di Ferro della Triestina della vela; terzo Refolo Tre di Franzese dell'Adriaco.

Fra i 4.a classe questo lo schieramento: vince Lola di Michelazzi (Triestina vela), seguito da Mist di Bodini della stessa società; terzo DDT di Carli della Pietas Julia di Sistiana.

Topkapi, naturalmente, guida la classifica anche della sua classe (5.a); secondo Feeling di Boldrini dello stesso sodalizio barcolano; in terza piazza il Micione di Frisori del Circolo velico muggesano, che ieri ha commesso qualche ingenuità, cosa insolita per il suo comandante e per l'agile barchetta sua.

Il solito Sorcetto di Orlando (S.T.V.) non ha avuto difficoltà a dominare i 6.a classe, sorpassando il suo antico rivale Sapore di Sale di Paoletti della Barcola-Grignano, mentre Strega Maritza di Irredento del Circolo velico muggesano coglie il terzo posto.

Visti con molto piacere i concorrenti anche nella 7.a classe. Il massimo onore a Scacco Matto di Spina della Barcola-Grignano; seconda Gala del monfalconese Micolausig della Svoc; terzo Grog di Grigio della Barcola-Grignano.

Italo Soncini

MENTRE L'AUSTRALIAN FINISCE AL QUARTO POSTO

Alla Segafredo Gorizia il trofeo Città di Udine

Segafredo	**91**
Berloni	**85**

SEGAFREDO: Biaggi 18, King 12, Sfiligoi 6, Bon 10, Ardessi, Mayfield 26, Nobile 1, Bullara 13; n.e. Stramaglia e Lorenzi. All. Gianni Asti.

BERLONI: Povolenta, Della Valle 11, Barberis 4, Vecchiato 16, May 30, Carraria 2, Gibson 4; n.e. Hotteyan, Caglieris e Calcagno. All. Guerrieri.

ARBITRI: Deganutti e Orlando di Udine.

UDINE — La Segafredo Gorizia ha ancora una volta convinto vincendo ieri sera al «Carnera» il quinto Trofeo Città di Udine, in questa fase del precampionato. Messa di fronte per due volte consecutive (sabato e ieri sera) a formazioni di A 1 ha dimostrato di avere tutti i numeri per ritornare velocemente nella massima serie cestistica.

Gli schemi sono collaudati, la difesa è attenta e aggressiva. E se Mayfield e King sembrano già trovarsi a occhi chiusi, la pattuglia italiana appare implacabile al tiro. Anche ieri sera Bullara si è esibito nella sua specialità preferita (il tiro da tre punti, azzeccando il canestro tre volte consecutive), mentre Bon e Biaggi (anche lui protagonista dalla zona a tre punti) non si sono certo tirati indietro, fornendo anche loro un contributo notevole.

Un unico neo. Un po' troppo nervosismo tra le sue file: dopo l'espulsione di Asti sabato sera, ieri è stata la volta di Ardessi. Ma l'arbitraggio di Deganutti e Orlando non è stato dei più felici.

G. B.

Ciao Crem Varese	**103**
Australian Udine	**95**

AUSTRALIAN: Turel 10, Luzzi Conti 7, Lorenzon 1, Craberi 3, Cagnazzo 10, Valerio, Gaddy 13, Dalipagic 31, Comuzzi e Tomada n.e. All. Nikolic.

CIAO CREM VARESE: Prina, Poselli 12, Thompson 15, Vescovi 16, Deveraux 12, Gatti 2, Tacchetti 19, Mentaschi 27. All. Sales.

ARBITRI: Sotgiu e Fortunati di Udine.

NOTE: Spettatori 150 circa. Uscito per 5 falli Luzzi Conti a 29" dal termine (95-97).

UDINE — Ha vinto la Ciao Crem, ma il risultato in questa finale per il terzo e quarto posto del V torneo Città di Udine non interessava, ieri sera, proprio a nessuno. Men che meno, sicuramente, ai due allenatori, che sono alle prese con parecchi problemi tuttora irrisolti. Non è stata quindi una bella partita, anzi.

Può essere simpatico accorgersi che in panchina ci sono giocatori, come Graberi e Luzzi Conti, che riescono a trovare una serata di gloria. Ma in campionato la musica appare diversa e in campo dovranno esserci le prime linee e non i rincalzi.

Quanto appunto alle prime linee c'è da sottolineare, con una punta di rammarico, che Gaddy non è ancora riuscito a convincere appieno, che Lorenzon per dimostrare quanto effettivamente vale alla fin fine sbaglia eccessivamente e che la squadra deve quindi essere costantemente accompagnata mano nella mano da Dalipagic.

Guido Barella

CON LA VITTORIA SUL BARCELLONA

L'Intercontinentale al Banco di Roma

Banco Roma-Barcellona 86-85 (41-44)

BANCO ROMA: Sbarra 10, Jardella, Towsend 29, Flowers 14, Tombolato 2, Gilardi 9, Polesello 5, Scarnati, Solfrini 17; n.e. Valente. All. Valerio Bianchini

BARCELLONA: Serra, Sibilio 24, Solozabal 19, Haward 20, Ansa, De La Cruz, Davis 8, San Epifanio 14. All. Antonio Serra.

ARBITRI: Fernandes (Uruguay), Peres (Panama).

SAN PAOLO DEL BRASILE — Vincendo una delle partite più emozionanti della storia del torneo, il Banco di Roma si è laureato campione intercontinentale di pallacanestro aggiudicandosi la 18.a edizione della Coppa William Jones.

Il trofeo è stato conquistato matematicamente dalla squadra romana, che con la partita di sabato, vinta nell'ultimissimo secondo per 86-85 sugli spagnoli del Barcellona, ha ottenuto tre vittorie su tre incontri giocati nel torneo.

A due minuti dallo scadere del tempo, il Banco di Roma aveva ridotto da cinque a tre punti lo svantaggio, realizzando due tiri liberi. A quel punto il Barcellona puntava solo a perdere tempo, mantenendo il possesso del pallone per impedire ai romani di giocarlo per rimontare.

Ma a otto secondi dalla fine, Stefano Sbarra è riuscito ad andare a segno: e lo svantaggio era ridotto a un solo punto.

Mantenere il possesso del pallone, adesso, era tutto ciò che gli spagnoli avrebbero dovuto fare: ma ci sono riusciti solo per sei secondi. Attaccati disperatamente dai giocatori del Bancoroma, che li hanno inseguiti in lungo e in largo senza tregua, si sono visti soffiare il pallone da Marco Solfrini, che si è avventato velocissimo sul canestro per realizzare il canestro vincente. Ed era il trionfo, all'ultimo secondo di gioco.

Adesso il Banco di Roma deve giocare solo con gli statunitensi del Marathon Oil, che sono già stati sconfitti in tutte e tre le partite giocate.

AI CAMPIONATI SUL LAGO UMBRO GRANDI PROTAGONISTI I FRATELLI ABBAGNALE

Ai nazionali di canottaggio a Piediluco due argenti e un bronzo per i triestini

PIEDILUCO — *Agli assoluti e juniores di Piediluco due «argenti» e un «bronzo» ai giuliani. Malgrado la stagione molto avanzata, le società nazionali di canottaggio non hanno ancora disarmato, anzi, stando alle numerose presenze (800 atleti alle gare riservate agli assoluti, ancora più a quelle juniores) è sembrato di trovarsi all'inizio della stagione.*

Si può ben dire che tutti i migliori canottieri della Penisola fossero presenti al lago umbro di Piediluco. Rientrati da tempo alle loro rispettive società, tutti gli atleti selezionati a formare le nostre varie rappresentative hanno avuto tutto il tempo di amalgamarsi coi compagni rimasti a casa: è veramente scattata per le società l'ora della verità.

Solo una nota triste ha immalinconito i presenti: l'assenza del presidente federale D'Aloja, da imputare a un malanno che tutti si augurano sia soltanto passeggero, dovuto per lo più a stanchezza per l'intensa attività svolta in questi ultimi tempi.

Nella mattinata si sono disputati i campionati juniores dopo che sabato si erano svolte numerose batterie e ricuperi. Un ottimo risultato ha ottenuto il doppio della società canottieri Timavo composta da Gianluca Polensig e Sergio Sartori, arrivando secondo dietro al Circolo nautico Stabia. Buoni pure i piazzamenti di Cristina Marchesan, della Società canottieri Ausonia e del doppio della società canottieri Nettuno: Claudio Farina e Alessandro Gruden, giunti quarti nelle rispettive gare.

Nel pomeriggio si sono disputati gli assoluti sotto una pioggia noiosa. Il Gruppo sportivo Ravalico nel due-con (Grbec e Busdon, timoniere Da Ponte) ingaggiava una lotta senza pretese coi due campioni olimpionici fratelli Abbagnale. I triestini giungevano al secondo posto eliminando tutti gli altri concorrenti.

Nel quattro di coppia, un bel bronzo è andato al Circolo canottieri Saturnia con Milos-De Pol-De Petris-Skerl mentre il Gruppo sportivo Ravalico, affaticato da una stagione troppo intensa, si doveva accontentare del quarto posto.

C. A.



Piediluco — I fratelli Abbagnale, protagonisti dei campionati italiani. Alle loro spalle si è piazzato il nostro due con

Questi gli equipaggi campioni d'Italia 1984.

Juniores femminili metri 1000: 4 con timoniera: Canottieri Irmo (Senatore, Barra, Vicinanza, Modica, tim. Somma); doppio: Virtus Lagunare Murano (Navas e Boscolo); 2 senza: Sc Mincio (Molinari, Benazzi); singolo: Sc Lario (Vieceli); 4 di coppia: Sc Querini (Bonaldo, Simionato, Palma, Gottipavero).

Seniores femminili metri 1000: 4 con: Cc Napoli (Millauro, Sticco, Jervolino, Schiano, tim. Cornales); doppio: Sc Esperia (Cremascoli, Caffaratti); 2 senza: Cc Napoli (Millauro, Sticco); singolo: Ass. Can. Ignis (Corazza); 4 di coppia: Fiat Aviazione (Zinetti, Conrado, Cesario, Maggiora).

Juniores maschili metri 1500: 4 con: Canottieri Savoia (Palomba, Massa, Castellano, Milano, tim. Labruna); doppio: Us Bellagio (Belgeri, Gandola); 2 senza: Sc Limite (Arrighi, Bellucci); singolo: Sc Cavallini (Alderigi); 2 con: Cn Stabia (Abbagnale Agostino, Nastro, tim. D'Aniello); 4 senza: Fiat Aviazione (Zunino, Sabino, Bordin, Peretto); 4 di coppia: Cus Bari (Falossi, Minirvini, Scaramuzzi, Greco); otto: Cn Posillipo.

Seniores maschili metri 2000: 4 con: Fiamme Gialle (Tranquilli, Venier, Bollati, Donà, tim. Trisciani); Doppio: Sc Lecco (Ghislanzoni, Farina); 2 senza: Fiat Aviazione (Baldacci, Castiglioni); singolo: Canottieri Nino Bixio (Savino); 2 con: Cn Stabia (Abbagnale C., Abbagnale G., tim. Di Capua); 4 senza: Fiamme Gialle Sabaudia (Capuano, Buonporto, Salvagni, Di Giorgio); 4 di coppia: Sc Cerea (Italiano, Uberti, Sandrone, De Benedetto); otto: Misto Napoli-Stabia-Posillipo-Forestale.

Notizie in breve

Alì è in Sudan: «Sto bene»

KHARTOUM — L'ex campione mondiale dei massimi Muhammad Alì è giunto in Sudan proveniente da New York dopo un viaggio di sedici ore. Al suo arrivo all'aeroporto di Khartoum, Alì ha dichiarato di essere in buone condizioni di salute e che i test medici cui si è sottoposto in America non hanno mostrato alcuna seria malattia. «Sono in buona salute — ha detto Clay — e la mia presenza a Khartoum è chiara testimonianza di ciò». Alì è in Sudan per partecipare a una conferenza islamica.

Miglio V Avenue: Walker vince

NEW YORK — Con un finale irresistibile John Walker si è aggiudicato sabato sera il «miglio della V Avenue» di New York: il trentaduenne neozelandese ha tagliato il traguardo in 3'53"62, precedendo, nell'ordine, lo svizzero Pierre Deleze (3'54"86) e lo spagnolo Josè Abascal (3'55"14). In campo femminile la corsa è stata vinta dalla medaglia d'oro olimpica Maricia Puica, in 4'24"35. La romena ha preceduto le britanniche Wendy Sly, seconda in 4'25"96 e Christina Boxer in 4'28"13.

Morto il portiere dell'Hockey Gardena

SELVA DI VAL GARDENA — John Armellin, 19 anni, portiere della squadra di hockey su ghiaccio del Gardena, è morto all'ospedale di Bressanone in seguito alle ferite riportate in un incidente automobilistico. John Armellin era in macchina con Paul Demetz, altro popolare giocatore del Gardena, quando la vettura, nei pressi di Selva di Val Gardena, è uscita di strada e si è schiantata contro una casa. I due giocatori sono stati trasportati subito all'ospedale di Bressanone, dove i sanitari nulla hanno potuto fare per salvare il giovane portiere. Paul Demetz se la caverà in 15 giorni. John Armellin era stato acquistato dalla squadra gardenese per la prossima stagione ma aveva già conquistato gli sportivi della Val Gardena per la bravura dimostrata negli incontri amichevoli.

Moto: francesi i mondiali endurance

LE CASTELLET — La Suzuki del francese Jean Pierre Oudin e del belga Patrick De Radigues ha vinto il Bol d'Or, valido come ultima prova del campionato mondiale endurance di motociclismo. I francesi Gerard Coudray e Patrick Igoa su Honda, che sono stati costretti al ritiro in questa prova, si sono aggiudicati il titolo di campioni del mondo. Alle spalle di Oudin-Radigues si sono piazzati Henry Van Der Mark-Dirk Brand-Hans Manneveld (Ola-Suzuki) e Robi Schaefliurs Meyer-Ueli Kallen (Svi-Honda).

Auto-rally: «Coppa Valtellina»

CHIURO — I comaschi Berretta-Pozzi su «Lancia 037» si sono aggiudicati la 30.a edizione della «Coppa Valtellina - Trofeo Ciapparelli», prova valida per la Coppa Italia dei rally nazionali che Berretta si è praticamente assicurato con questa vittoria avendo notevolmente distaccato il suo diretto rivale Martinelli, costretto al ritiro a causa di un guasto meccanico alla sua «Ferrari».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



FUORI CONCORSO ALLA MARITTIMA IL PROGRAMMA IRLANDESE «C'È QUALCUNO CHE MI CAPISCE?»

Bignami joyciano illustrato a colori letto sul teleschermo con pignoleria

Itinerario biografico insieme testuale, memoriale e geografico da Dublino a Trieste, da Letizia Fonda Savio a Sylvia Beach

TRIESTE — «C'è qualcuno che mi capisce?». Può ben darsi che James Joyce, alla ricerca d'una comprensione lungamente negata, simile domanda l'avesse posta più volte, a sé, agli altri, al destino, in un rimuginio pieno magari di pathos, o d'ironia. Fatto sta che la stessa domanda, «Is there who understands me?», sigla il programma televisivo dedicatogli dalla Rte, irlandese, che si è visto l'altra sera in concorso al Premio Italia.

Giusto spendere qualche riga, sia pur tirata a braccio, perché Joyce, come si sa, ebbe legami profondi e duraturi con Trieste: visse qui (salvo brevi intervalli) dieci anni, qui vide nascergli i figli avuti da Nora Barnacle, strinse rapporti a ogni livello e salda amicizia con Italo Svevo, e della città delibò gli umori caratteriali, assimilandone la parlata dialettale e adattandola persino a certi pastiches linguistici anglo-triestini che si ritroveranno in alcune sue pagine fondamentali. Dunque, non sarebbe fuori luogo parlare di un James (di un Giacomo), anche, «triestino».

«La storia dei miei libri è molto strana», confidava negli amari sfoghi epistolari agli amici (Ezra Pound, T.S. Eliot, Italo Svevo appunto, Carlo Linari). E aveva ragione: «Dubliners», «Dedalus», «Ulysses» rifiutati dagli editori, boicottati persino dai tipografi, oppure pubblicati, in frammenti, da qualche coraggiosa rivista, e subito sequestrati (è, per esempio, il caso dell'«Ulysses», spaginato dalla Little Review di New York).

Faceva scandalo, per l'arditezza (a quei tempi) dei contenuti, ma ancor più perché la critica, allora, si trovò spiazzata, non sapendo assegnargli una posizione.

Si trattò, insomma, dello stesso problema posto in luce da T.S. Eliot quando, in un saggio rimasto famoso, osservava che uno scrittore, veramente nuovo, modifica l'ordine dei «monumenti esistenti».

Bisognava attendere praticamente il secondo dopoguerra perché (almeno in Italia) la «novità» rivoluzionaria dello scrittore irlandese riuscisse a far breccia nel muro delle convenzioni acquisite. Solo allora, come per incanto, i duri tempi dell'incomprensione si trasformarono in tempi di gloria letteraria (postuma), di «culto», di celebrazioni (16 giugno, giorno dell'«Ulysses», il Bloomsday), di seminari e pellegrinaggi: nei paesi di lingua anglosassone e altrove.

Ora, si sa, il mito di un Autore si estrinseca principalmente attraverso tre tendenze, quasi liturgiche: il culto delle memorie, il culto dei luoghi, il culto dei testi. Ciò posto, in quale direzione si muove il documentario della Tv irlandese (regia di Sean O'Mordha, consulenza di Richard Ellman, uno dei maggiori biografi di Joyce)? Diremmo in tutte e tre, nel senso che la biografia cerca di fondere e conciliare quelle tendenze, disegnando il Personaggio, dalla nascita alla morte, in uno spazio descrittivo che è, insieme, testuale, memoriale (i ricordi del nipote, della figlia di Svevo, Letizia Savio Fonda, di Nino Frank, di Sylvia Beach e molti altri), e geografico, cioè appunto dei luoghi in cui si svolsero le diverse fasi della vita dello scrittore e che accesero i lampi della sua ispirazione: Dublino, naturalmente, la città delle radici e della prima giovinezza, lo scenario privilegiato dei suoi capolavori.

E i luoghi dell'«esilio»: Trieste, «la mia seconda patria», la parentesi romana, poi Zurigo, dove subì un difficile e doloroso intervento agli occhi, infine la magica Parigi degli artisti cosmopoliti e l'incontro con Sylvia Beach, titolare della libreria Shakespeare and Company: la donna, in qualche modo, del suo destino, in quanto sarà proprio lei a pubblicargli l'«Ulysses» in versione integrale, finalmente.

Non sono che dati sommari, ma salienti, di una biografia umana e artistica spesso drammatica, certamente sofferta, e ormai quasi tutta esplorata. Il documentario di Sean O'Mordha la ripercorre, portando la cinepresa sui luoghi deputati, sfogliando un fittissimo album di fotografie di famiglia, di episodi e aneddoti e servendosi, oltre che delle testimonianze citate, di filmati e documenti d'epoca rintracciati negli archivi.

Nulla di nuovo dal punto di vista della filologia documentaristica, e neanche scoperte sottili, folgoranti in questa sorta di bignami joyciano illustrato a colori e letto sul teleschermo con diligenza persino un po' pignola. Tuttavia non si può negare che esso disegna un contributo sempre utilizzabile da quel «lettore ideale, afflitto da ideale insonnia» che, come Joyce sperava di trovare per il suo crittogrammico «Finnigans Wake», avesse voglia e cuore di rendere omaggio a lui e alla sua opera.

Giorgio Bergamini

Duello d'inverno



Trieste — Mona Malm e Ingvar Hirdwall in una scena del telefilm drammatico svedese «Duello d'inverno» del regista Lars Mohlin, in lizza per un premio nella sua categoria

Il Premio per tutti

La serata inglese con Julian Temple

Due documentari televisivi della BBC

TRIESTE — Oggi con inizio alle ore 20.30 alla Stazione Marittima (e sullo schermo gigante in piazza San Giacomo a Udine) la rassegna internazionale dei programmi televisivi aperta al pubblico prosegue con due documentari prodotti dalla Bbc per la sua fortunata serie «Arena», a cura di Alan Yentob.

Il primo s'intitola «**La congiura del Caravaggio**» ed è la storia del piano messo in atto da cinque mercanti d'arte, quattro agenti di polizia e tre restauratori di quadri per recuperare alcuni fra i più bei dipinti trafugati in tutto il mondo. La regia è di Nigel Finch. Dura un'ora.

Il secondo s'intitola «**È tutto vero**» e reca la firma di Julian Temple. Si tratta di un viaggio straordinario (durata un'ora e mezza) attraverso l'era del video in una fantastica cavalcata fra realtà e finzione, fatta di videopirati, videoprocessi, videomatrimoni, videotombe e così via... proponendo la maliziosa ipotesi che tutto è possibile grazie a questa nuova tecnologia, dal fantastico al terreno.

Il film di Temple vuol fornire un'anticipazione della prossima era del video. Fra gli interpreti: Akio Morita, Stephen Berkoff, Mel Brooks, Koo Strak, Boy George, Mari Wilson, Grace Jones e Orson Welles.

I biglietti d'invito, gratuiti, sono in distribuzione al Centro Congressi della Stazione Marittima dalle ore 9 alle 18.

Sorriso a puntate



Roma — Marla Adams è la sorridente protagonista della serie «Capitol» in onda dal lunedì al venerdì alle 13.30 su Raidue

RAIMONDO CAMPISI AL «SETTEMBRE MUSICALE»

Ha incantato il pubblico Chopin alla Paderewski

TRIESTE — La musica di Chopin ha incantato il pubblico che venerdì sera è affluito numeroso nella Chiesa Evangelica Luterana per un concerto del «Settembre musicale» dedicato interamente alle composizioni pianistiche del polacco e in particolare alle forme di danza da lui variamente elaborate.

Sedeva alla tastiera Raimondo Campisi, interprete affermato, vincitore di numerosi concorsi. Animo totalmente romantico egli vive in un mondo di sospiri, carezze, passioni travolgenti che si esplicano nel linguaggio strumentale attraverso l'uso indiscriminato del «rubato» e dei «rallentando».

Così i 14 valzer brillavano per cantabilità e freschezza attraverso un uso sapiente della mano sinistra, che scandendo il ritmo ternario non ha mai affaticato l'ascolto.

Dopo un'ardente Bolero op. 19 e tre Mazurke op. 59, l'interprete si è tuffato anima e corpo nell'Andante spianato e grande Polacca brillante op. 22. L'ottima tecnica ha permesso una scioltezza esecutiva trascinante che ha incantato il pubblico con scale cristalline e palpitanti fraseggi. Dunque uno Chopin «con grande sentimento» alla Paderewski, residuo di una impostazione ottocentesca superata oggi dalla filologia musicale.

Gli applausi scroscianti hanno strappato a Campisi due fuori programma: «Doctor Gradus» dai Children's corner di Debussy e l'ultimo impetuoso Preludio chopiniano dall'opera 28.

S. C.

«Maria Stuarda» in Portogallo

LISBONA — Dopo Olanda e Inghilterra è approdata anche in Portogallo la «Maria Stuarda» di Dacia Maraini, che è stata rappresentata l'altra notte al «Teatro della Trinità».

Patrocinato dall'Istituto italiano di cultura, dalla Fiat, dall'Alitalia e dalla Olivetti, lo spettacolo ha avuto quali protagoniste due note interpreti, Guida Maria e Zita Duarte, e come regista la giovane professoressa di filosofia Dilia Pinto, la quale ha curato anche la traduzione del testo in lingua portoghese.

L'opera di Dacia Maraini è stata rappresentata per la prima volta in Italia nel 1981 al Teatro della Fiera di Messina: evoca le vicissitudini tragiche della regina di Scozia.

VIGILIA DEL «PROMETEO» ALLA FENICE

Nono, Cacciari, Vedova, Piano quattro nomi per un avvenimento

VENEZIA — San Lorenzo, questa chiesa sconsacrata, misconosciuta e bellissima di Venezia dove giace un grande musicista-teorico del Cinquecento, Gioseffo Zarlino, chiesa secentesca già monastero di clausura, è diventata uno straordinario cantiere scenografico-musicale dove sono andati in scena le due «generali» della novità di Luigi Nono, «Prometeo», che conoscerà il suo battesimo mondiale (prestigiosa «commissione» della Biennale-Musica) martedì 25.

Ci sono almeno quattro nomi ad attirare l'attenzione di tutto il mondo musicale odierno su questo avvenimento che si prefigura, anche se reclamizzatissimo, eccezionale; oltre a quello di Nono (che alla Fenice sperimentò il suo primo grande successo internazionale, «Intolleranza '61», per poi riaffermarsi, sempre a Venezia con «La foresta è giovane e piena di vita» e, più recentemente, alla Scala, con lo splendido «Al gran sole carico d'amore»), i nomi di Massimo Cacciari, filosofo e scrittore marxista eterodosso e iconoclasta (sua una delle prime rivalutazioni «da sinistra» dell'opera di Nietzsche), di Emilio Vedova, pennello illustre, fatto di luce radente e diffuda, luce di ghiaccio, «luce fredda in movimento», e infine di Renzo Piano, l'architetto che ha ideato e firmato l'ormai celeberrimo «Beaubourg» parigino.

Aggiungiamo a questo «poker», il protagonista della serata; un Claudio Abbado che quest'anno ha compiuto un'interminabile «tournée» con la sua orchestra londinese e con la «New Chamber» (con lo straordinario «Viaggio a Reims» pesarese) e ha già da due anni «sposato» la causa di Nono e della sua «tragedia dell'ascolto», com'è stata definita. Non un'opera, nel senso tradizionale della parola, non una cantata scenica, non un oratorio, dunque. «Prometeo» — lo premette Renzo Piano — è il combinarsi e lo scontrarsi dei vari suoni e dei vari materiali all'interno di San Lorenzo, di questa «macchina» creata da un'impresa del barese, dai boscaioli di Bressanone, da un'équipe formidabile di elettricisti e di tecnici.

La prima impressione visiva che ha ricavato il pubblico di San Lorenzo — oltre alle prime impressioni dei «felici pochi» che hanno potuto sbirciare la partitura geniale di Nono o letto i versi di Cacciari — è quella di una sorta d'arcipelago al centro del quale trova posto il pubblico, circondato da una scena che come la brezza del mare nasce alle nostre spalle per rapidamente manifestarsi davanti. L'orchestra e l'elettronica si fondono. Abbado e Nono, dai computers, provocheranno i suoni: ma la visualità è laggiù, lontana, quasi evanescente. Tutto è costruito in pannelli di legno, ma interscambiabili con la tela e con misteriche aperture, vere e proprie «finestre» dalle quali anche i suoni possono entrate e uscire.

«Un grande alveo — lo definisce Vedova — una distesa, un diffuso portante nel senso di un indiretto, autonomo aggancio con il suono». Tutti, dice Piano, suonatori, cantanti e pubblico, navigano in gigantesca cassa armonica di abete lamellare con quattro gruppi orchestrali situati ai quattro punti cardinali, quattrocento persone a sera per le quattro serate veneziane (più le due «generali»: costo previsto un miliardo e mezzo), per rivisitare uno dei miti più antichi dell'umanità classica: quello dell'uomo che osa ribellarsi ai limiti della Natura e del Sapere orchestrato, codificato, imposto.

La nave sta per partire, dunque (e il viaggio sarà lungo, toccherà la Scala l'anno prossimo, e poi Parigi e Berlino nell'87). E' una naveliuto, come l'ama definire Piano, una sorta di immensa arca di 25 metri per 25, ma tutta pensata in funzione dei suoni, dell'acustica, della «comprensibilità» di questa struttura che — come lo spartito — non è prospettica», bensì circolare. La mia non è una scenografia, assicura: è uno strumento: e in quanto tale, con tutte le difficoltà del caso, dovrà risultare il più funzionale possibile.

Giorgio Polacco

OTTIMI NOMI E UNA COSTANTE AFFLUENZA DI PUBBLICO

Archiviata un'altra bella edizione delle Settimane musicali di Stresa

STRESA — (C. G.) Il festival musicale di Stresa, ventitreesima edizione, è passato agli archivi con l'attesa esibizione dell'Orchestra del Regio di Torino. L'avvenimento parrebbe consueto in Piemonte, ma sfogliando l'album delle Settimane ci si imbatte in decine di prestigiosi complessi provenienti da tutti gli angoli della terra mentre quello del teatro lirico del capoluogo brilla per la sua assenza. Solo la coincidenza con le ferie il motivo di questa mancata presenza? Ora che il ghiaccio è stato rotto, la risposta va alle prossime edizioni.

L'apparizione dell'Orchestra torinese, giudicata troppo di casa, ha comunque avuto un esito felice, affidata com'era ad un direttore di provata esperienza, quale Milan Horvat, e centrata su un programma allettante con Severino Gazzelloni solista del Concerto in Sol maggiore di Mozart, e con il soprano Ursula Kiss-Reinhardt che ha prestato la propria voce alla Quarta Sinfonia di Mahler.

Le apprensioni della vigilia per un'altra celebre cantante, Katia Ricciarelli, sono andate fugate quando l'artista è apparsa puntuale ed in gran forma sul palcoscenico del Teatro del Palazzo dei Congressi; anche in mancanza delle preferite arie d'opera, gli applausi sono scrosciati intensi per le qualità vocali sfoggiate nei Mottetti vivaldiani sostenuti, per la parte strumentale, dal complesso «Gli archi della Scala».

Una nota particolare nell'ambito de Festival meritano i tre concerti tenutisi nel salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isolabella. Sono divenuti una costante della rassegna grazie alla squisita ospitalità concessa all'organizzazione dal principe Vitaliano Borromeo vent'anni orsono e proseguita grazie agli eredi. La suggestione dei luoghi, la gita in battello, la cornice incomparabile fanno dei concerti nell'Isolabella gli appuntamenti più ambiti del Festival. Quest'anno poi, il salone degli Arazzi ha risposto appieno anche ad una prova acustica inconsueta: cornice finora esclusiva per privilegiati complessi da camera, ha retto alle onde sonore provocate dal possente pianismo di Michele Campanella e, due sere più tardi, da un inedito duo pianistico a quattro mani composto da Guennadi Rozhdestwenski e Victoria Postnikova. Era stato lo stesso maestro russo, uno dei direttori principali dei «Symphoniker» viennesi, ad esprimere il desiderio di potersi esibire nello spazio magico del palazzo sull'isolotto assieme ad una pianista molto nota in Russia, che è poi sua moglie.

Il bilancio della rassegna è positivo ed i conti, grazie soprattutto alla costante affluenza di pubblico ed agli incassi, tornano.

RIPRENDE LA POPOLARE TRASMISSIONE CON MOLTI OSPITI

Raffaella oggi pronta al ritorno

ROMA — Via Asiago 6, I piano, in un palazzo anni Trenta, già sede dell'Eiar e poi della Rai fino al trasferimento in via del Babuino, c'è l'ufficio di produzione di «Pronto Raffaella». Trenta persone siedono lungo tavoli bianchi e telefonano in tutta Italia. E' l'équipe della Carrà che da oggi torna al suo pubblico con la trasmissione che vedrà ospiti il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, il sarto Valentino, Carlo Loffredo e altri personaggi.

Ma cosa bolle in pentola al di là della puntata dell'esordio? Tanti progetti e tanti protagonisti. Addirittura un robot che «costruisce» cervelli. Si tratta di un argomento che sarà affrontato venerdì 28, quando Raffaella Carrà riceverà due professori — Carlo Pedretti e Salvatore Giannella — i quali spiegheranno come un computer ha potuto ricostruire, ovviamente in ipotesi, il cervello dell'«uomo» di Leonardo, simbolo della perfezione nelle sue implicazioni matematico-filosofiche.

Venerdì 28 saranno anche ospiti di Raffaella il cantautore Ron nonché Paola Nelli e Anna Stefani che parleranno di una iniziativa di cui fanno parte: la «processione delle zitelle» che si svolge tutti gli anni a Gallese, un paese vicino a Viterbo.

Ecco il calendario della settimana a partire dalla seconda giornata di trasmissione, martedì 25.

Dopo il cantante Franco Simone e l'esperta in turismo Marisella Riccetti (che tenterà un bilancio della stagione) sarà presente anche il prof. Luciano Bertagnoli, aiuto primario dell'ospedale San Giuseppe di Milano il quale parlerà sull'ecografia.

Mercoledì 26. Ospite del salotto sarà Ombretta Colli, che in quei giorni esordisce al Teatro Sistina.

Giovedì 27, scienza e musica saranno gli ospiti di Raffaella. Oltre al cantante Alberto Fortis e Alberta Bacci, inventrici di «Lucciola», il computer dei cuori solitari.



SINGOLARE INIZIATIVA DELL'ATTORE-REGISTA

Oreste Lionello fa un film con i soldi degli spettatori

ROMA — «Il pubblico comprerà il biglietto del mio film prima che esso sia fatto, per finanziare la realizzazione»: è la nuova, singolare iniziativa che Oreste Lionello, attore e regista, nonché «showman» televisivo, ha annunciato, parlando del suo esordio nella regia cinematografica.

«Questo ci permetterà di creare una nuova forma di mecenatismo, da parte del pubblico, che così eviterà di pagare due volte il biglietto, come invece succede oggi con i vari premi che vengono pagati in forma di sovvenzioni o altro da parte del ministero dello spettacolo. Niente più sovvenzioni, quindi — prosegue Lionello — per poter fare un film che diventi un campione d'incasso. Faremo in modo che lo spettatore compri il biglietto in anticipo, nel cinema nel quale poi andrà a vedere il film: non ci sarà perciò il problema di dover pagare un certo prezzo prestabilito: se il candidato — spettatore abita a Tropea, per esempio, e lì il biglietto costa 2.500 lire, egli non pagherà cinque o seimila lire, ma 2.500 solamente e così via. Non si tratta di fare una colletta, ma di pagare il film giustamente, una volta sola, rischiando tutt'al più di vedere poi una pellicola non riuscita».

«E' un modo — dice ancora Lionello — di sentirsi legati al mondo che ci circonda, e soprattutto alla gente che lavora dietro lo schermo, persone che sgobbano e non vanno, come spesso la gente immagina, solamente dietro alle attricette. Per fare questo film ho messo insieme due cooperative, una di attori e una di tecnici. E' la prima volta che riesco a fare un mio film. I produttori sono sempre stati piuttosto refrattari ai miei progetti, soprattutto perché questi erano al di fuori dei cosiddetti "filoni" cinematografici che imperversano. La cosa brutta del nostro cinema è che per produrre un film un produttore deve vederne prima un altro analogo già fatto, già sugli schermi, se no non lo fa. Poi qualche volta succede che non ci siano più "filoni" da seguire, film da copiare, ed ecco che il produttore deve per forza rivolgersi agli intellettuali come me per fare un film. Questa volta però il film lo facciamo coi soldi del pubblico, e speriamo di avere successo, magari di vincere un premio a Positano dove quest'anno farò il "maestro di cerimonie" della manifestazione "Positano top parade", che premia i maggiori successi dello spettacolo sulla base dei risultati contabili della stagione artistica per tutti i settori dello spettacolo».

Mercato del cinema in marzo negli Usa

LOS ANGELES — I registi dell'associazione americana per la produzione commerciale del cinema hanno fissato le date del prossimo mercato del film americano che si terrà a Los Angeles dal 7 al 15 marzo del 1985.

Quest'anno la manifestazione si era svolta più o meno nello stesso periodo (8-16 marzo), e la decisione di scegliere di nuovo l'inizio di marzo piuttosto che la prima settimana di febbraio come era stato proposto è stata presa nonostante la perplessità di alcuni membri dell'associazione secondo i quali non è opportuno che il mercato di Los Angeles si tenga a troppo breve distanza dal Festival di Cannes.

PROSSIMA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ

Articolato programma del Cinema d'essai

TRIESTE — Sabato prossimo 29 settembre riprende l'attività il cinema d'essai triestino dell'Aiace (Associazione italiani Amici Cinema d'Essai). La nuova stagione 1984-85 si terrà come di consueto in collaborazione con il cinema Alcione di via Madonizza 4.

Il programma settembre-dicembre comprende un omaggio al grande cartoonist italiano Bruno Bozzetto con «Allegro non troppo», «West and soda», «Vip, mio fratello superuomo», «Il signor Rossi», quindi l'eccezionale riedizione de «Il trono di sangue» di Kurosawa, l'edizione integrale senza tagli de «L'impero dei sensi» di Oshima, le riprese di «Vaghe stelle dell'orsa» di Visconti, «La cagna» di Ferreri «Z-l'orgia di potere», di Costa-Gavras, e «Mamma» con Beniamino Gigli.

Alcune notevoli seconde visioni («Amici miei n. 2» di Monicelli, «Carmen story», di C. Saura. Alle terze quali «Scarface» di Brian De Palma, «Una poltrona per due» di J. Landis. Inoltre vecchie comiche di Buster Keaton con accompagnamento musicale

Inizio sabato con «The day after», martedì e mercoledì «Querelle de Brest» di Fassbinder. Il programma è a disposizione alla cassa del cinema.

L'Aiace di Trieste auspica infine che possano finalmente trovare soluzione positiva le richieste de «La cappella underground» e del Coordinamento musicale «Il posto delle fragole» per una sede adatta ove svolgere le proprie attività culturali.

■ DERUBATE — La regista Lina Wertmuller e l'attrice Piera Degli Esposti sono state derubate a New York di contanti e gioielli.

Gli appuntamenti

Organista austriaco a San Giusto

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 nella cattedrale di San Giusto per il «Settembre Musicale» è in programma l'annunciato concerto dell'organista austriaco Hans Haselböck, che proporrà musiche di Clerambault, Dandrieu, Vivaldi, Mozart, Mendelssohn, Bartholdy e un'improvvisazione su un tema proposto.

Abbonamenti al Teatro Stabile

TRIESTE — Da oggi alla biglietteria centrale Utat di Galleria Protti 2 sono in vendita gli abbonamenti per la stagione di prosa 1984-'85 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con conferma dei «turni fissi» entro il prossimo 12 ottobre.

Concerti sinfonici al Teatro Verdi

TRIESTE — Da domani alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 631948) s'inizia la vendita dei biglietti per i concerti sinfonici di venerdì 28 (alle ore 20.30) e domenica 30 settembre (alle ore 18) che inaugureranno la stagione 1984-'85 al Comunale.

L'orchestra del Verdi sarà diretta dal maestro Pinchas Steiberg. Solista la violinista Fernanda Selvaggio. In programma musiche di Stravinski, Glazunov, Ciaikovski.

La stagione lirica al Comunale

TRIESTE — Mercoledì 26 settembre alle ore 11.30 al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) avrà luogo un incontro nel corso del quale verrà illustrata la prossima stagione lirica del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Il mondo di Quark. «Una stagione al sole»*
15.00 *Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm: «La premiazione»*
15.30 *Dse: Il mare dietro le dune*
16.00 *L'impareggiabile dottor Snuggles, cartone animato*
16.30 *Lunedì sport. Commenti e fatti sportivi della settimana*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Il fedele Patrash, cartone animato*
17.30 *Tutti in pista nel sesto continente*
17.55 *«Brendon Chase», I puntata: «La fuga»*
18.25 *Zim Zum Zam. Spettacolo tra musica e magia di Eros Macchi e Elio De Grandi. Quarta ed ultima puntata*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«F.I.S.T.». Film, regia di Norman Jewison, con Sylvester Stallone, Rod Steiger, Peter Boyle, Melinda Dillon*
22.35 *Telegiornale*
22.45 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo*
22.50 *Speciale Tg1*
23.45 *Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Il regno degli animali, cartoni animati*
12.10 *Codice rosso fuoco. Telefilm: «La sfida al drago»*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *«Capitol» 104.a puntata*
14.30 *Tg2-Flash*
14.35 *Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi e curiosità - Paroliamo, gioco a premi in collaborazione con la sede di Milano*
16.00 *Stanza n. 13. Telefilm: «Una notte da ricordare»*
16.25 *Dse: Pinocchio perché. IV puntata*
16.55 *Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: «La freccia nera» (1968). V puntata*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *«La pietra di Marco Polo», telefilm*
18.00 *La volpe e la lepre, cartoni animati*
18.15 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *I professionals. Telefilm: «Proteggere Annie» - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Tg2 - «Chip, ovvero quando il piccolo è... grande!». Un programma sul mondo del computer. II puntata*
21.25 *«Colombo». Telefilm: «Gioco mortale»*
22.40 *Tg2 - Stasera*
22.50 *C'era una volta un musicista*
23.20 *Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica*
23.50 *Tg2 - Stanotte*
23.55 *Dse: L'uomo degli insetti. II parte*

RAITRE (regionale)

16.00 *Campionato di calcio Serie A e B*
18.30 *Speciale Orecchiocchio*
19.00 *Tg3*
19.30 *Sport regione del lunedì*
20.05 *Dse. La prima età - Infanzia in città*
20.30 *«Indagine sui sentimenti». III puntata*
21.30 *Tg3*
21.40 *Dse. Lorenzo de' Medici il Magnifico - Mito e storia. II puntata*
22.10 *Il processo del lunedì*
23.15 *Tg3*

Canale 5

12.25: Help, gioco musicale condotto da S. Santospago e F. Carminati; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.25: Telefilm; 17.00: Telefilm «Hazzard»: «Il vaso di Canterbury»; 18.00: Telefilm «Tarzan»: «Il giorno del leone d'oro»; 19.00: Telefilm «I Jefferson»; 19.30: Telefilm «Baretta»: «Amici per la morte»; 20.25: Film: «Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. Si sospettano moventi politici». Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Giancarlo Giannini. Regia di Lina Wertmüller; 22.25: Telefilm «Love boat». «Primo amore»; 23.25: Golf; 0.25: Film «Dietro lo specchio» con James Mason, Barbara Rush. Regia di Nicholas Ray.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: La terra del Kiwi, documentario della serie «Meraviglie della natura»; 17.30: Buona fortuna «Maggiore Bradbury», film con David Niven, Toshiro Mifune, Hardy Krüger, regia di Ken Annakin; 19.10: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Documentario; 20.20: Ellery Queen, telefilm; 21.10: Musica popolare. Il gruppo folkloristico di Dignano; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.50: Film notte; 23.20: Zeit im Bild. Il tempo in immagini.

Italia 1

11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno. «Il pilota da corsa» (1); 12.30: Lucy show: «Un campione da non perdere»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford. «Un curioso incidente»; 15.00: Cannon. «Permesso stampa»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.45: La casa nella prateria. «Nella buona e nella cattiva sorte» (1); 19.30: Fatti e commenti; 20.25: L'armata Brancaleone, film con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volontè, regia di Mario Monicelli (1966); 22.40: New Yor New York, «Comportamento indecoroso»; 23.40: Sorrisi di una notte d'estate. Con Ulla Jacobson, Gill Natorph, Eva Dahlbech, regia di Ingmar Bergman; 1.30: Fatti e commenti (replica).

RdF-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Grizzly Adams», telefilm; 15.00: «L'assalto del quinto battaglione», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg; 17.00: «Uno sporco eroe», film; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.15: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: l'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «L'altra faccia dell'amore», film; 22.00: Il tappeto orientale; 23.00: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 0.05: Rdf giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Notturno.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Provaci ancora Lenny», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport» telefilm; 19.30: «Il mondo di Joe», telefilm; 20.00: «Victoria hoospital», sceneggiato; 20.30: «Derby thrilling», sceneggiato, 2.a parte; 21.30: «L'avamposto dell'inferno», film; 23.00: Vetrina in tv. La notte con Barbara.

Retequattro

13.15: «Mary Tayler Moore», telefilm; 13.45: «Giorno dopo giorno», telefilm; 14.15: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50: «L'angelo scarlatto», film; 16.50: Scubidu, cartoni animati; 17.20: Goldie gold, cartoni animati; 17.50: «Fantasilandia», telefilm; 18.45: «Samba d'amore», telenovela, con Sonia Braga; 19.30: «Chip's», telefilm; 20.25: «Cuba», film; 22.30: Costanzo show in tour; 0.45: «Welcome to Los Angelesn», film con Keith Carradine.

Teleantenna

17.30: Documentario: Animals. L'isola dei pellicani; 18.00: Telefilm «Un uomo vuol salire». «Loschi affari»; 19.00: Tele Antenna notizie. Notizie flash Tmc. Bollettino meteo; 19.30: Telefilm «Butterflies»; 19.55: Telefilm «La banda dei cinque»: «I cinque attraverso i muri»; 20.25: Appuntamento con il film drammatico. Film «L'uomo venuto dal Cremlino». Con Anthony Quinn, Laurence Olivier, regia Michael Anderson; 22.15: Sport: differita di alcuni avvenimenti. Al termine notizie flash, bollettino meteo, Tele Antenna notizie, notturnino abat-jour.

Telepadova

7.30: Sampei ragazzo pescatore, cartoni animati; 8.00: Yattaman, cartoni animati; 8.30: «Malesia», film; 10.00: «Doctors», telenovela; 11.0.30: «Schulmesiter», telefilm; 11.15: «Spy force», telefilm; 12.00: «Star trek», telefilm; 13.00: Sampei ragazzo pescatore, cartoni animati; 13.30: Yattaman, cartoni animati; 14.00: «Mama Linda», telenovela; 15.30: «Family hour festival», telefilm; 18.00: Yattaman, cartoni animati; 18.30: Black star, cartoni animati; 19.00: Hero high, cartoni animati; 19.30: «Mama Linda», telenovela; 20.20: «Harlequin», film; 22.00: Calcio (partita del Padova); 23.30: «Satana in corpo», film; 0.30: Telefilm.

Telefriuli

12.05: Magnetoterapia ronefor, rubrica medica; 12.15: «Funny face», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Calcio: Pescara-Triestina; 14.30: «Veronica il volto dell'amore», telenovela; 15.30: «Longridge story», telefilm; 16.30: Cinema flash; 16.45: Sì o no, mercatino telefonico; 19.00: Tg; 19.30: «Veronica il volto dell'amore», telenovela; 20.30: Calcio: Udinese-Lazio; 22.15: «Cento ragazze per un play-boy», film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 19, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 12.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. - 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.50: Onda verde mare; 9: Radio anch'io 84 presenta: Per voi donne; 11: La russa inglese, ovvero: L'educazione sentimentale, di K. Roberts (11); 11.20, 13.15: Master; 11.30: Piccola Italia, varietà giornaliera a conduzione familiare; 15.15: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti: Klaksong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington: La vita di un genio; 18: Onda verde; Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: Le mille e una notte (4); 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Labyrintus; 20: Questo libro è da bruciare? di G. Lazzari; 20.30: Fra storia e leggenda: «Anfidio» (2) regia di Roberto Valentini; 21: Bamboo music; 21.30: Un racconto per tutti: L'anno prossimo, di Roberto Quintini; 22: Questa sera Cheznous (23), regia di Luciano Mironi; 22.45: Autoradio flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereoestate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23.30. - 6.02: I giorni con Raffaele Crovi; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, con mons. Carlo Molari; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana; Ritratto di giovane donna, (26) di M. Mattolini e M. Pezzati; 9.10: Vacanza premio, gioco estivo; 10.30, 12.45: Ma che vuoi, la luna?; 12.10: Trasmissioni regionali, Gr2 regionale e onda verde regionale; 15: Mamma mia che carattere, regia di Sandro Rossi, al termine Momenti musicali; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute; Bollettino del mare; 15.42: Silvano Ambrogi e Silvia Nebbia presentano: Estate attenti; 19, 24: Arcobaleno; 19.21: Arcobaleno; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Eleonora d'Arborea, regia di Giacomo Lolli; 23.30: Bollettino del mare; 22.50, 23.28: Radiodue sera jazz: Estate Jazz 84. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereodue

15: Studio Due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 20.45. - 7.30: Prima pagina; 10: Il concerto del mattino; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Parliamo di scienza; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dall'oratorio Ss. Annunziata di Spotorno: musicisti italiani d'oggi; 21.35: Pagine da Quartieri d'autunno, regia di G. Giagni; 23: Il jazz; 23.40, 23.58: Il racconto di mezzanotte. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno e Raistereonotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Sfogliando il paginone; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Titanicamente sulle orme di Sigfrido, 13°; 15.15: Quindici minuti con...

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Ricreazione sportiva per tutti; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.40: Film; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Samo Hubad; 11.30: Antologia meridiana: Note a margine; 12: Romanzo a puntate: «Lo spirito dei Grandi laghi», III puntata - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale, indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Le tre sorelle slovene: 130 anniversario del Sodalizio di S. Ermacora; 16: Lezione di ballo; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: Album classico; 18: Monografia, indi: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Telemonfalcone

18.50: Telefilm «Tiratore scelto», della serie «Ironside»; 19.40: Telefilm «Intervista a sorpresa», della serie «Carissimo Billy»; 20.00: Cartoni animati Niente altro che la verità, serie The Flinstones; 20.25: Film; 21.50: Telefilm «L'inseguimento» della serie The man of the city; 22.40: Film «Italiani brava gente»; 24.00: Telefilm «Alle sei del mattino» della serie «Scacco matto».

XXXII FESTIVAL DEL CINEMA

«Notre Mariage» a San Sebastiano

Opera prima della cilena Valeria Sarmiento

SAN SEBASTIANO — La giuria della sezione «Nuevos realizadores» del XXXII Festival internazionale del cinema di San Sebastiano ha deciso all'unanimità di assegnare il «Gran premio Donostia» a Valeria Sarmiento per il film «Notre Mariage» (Nostro matrimonio).

D'altra parte la giuria ha attribuito una «menzione speciale» a Teo Escamilla, regista di «Tu solo». Al suo primo lungometraggio, Escamilla è stato il direttore della fotografia di gran parte dei film di Carlos Saura.

Valeria Sarmiento, 36 anni, cilena d'origine ma da anni residente in Francia, è la moglie del regista cileno Raul Ruiz e ha realizzato il montaggio di gran parte delle sue pellicole. Prima di «Notre Mariage» aveva diretto diversi cortometraggi, alcuni dei quali documentari.

Tratto dal romanzo «Mi boda contigo» della scrittrice rosa asturiana Corin Tellado, «Notre Mariage» è la storia di Lola, che a sette anni viene adottata da una coppia senza figli — Marcelina e Lorenzo — e che più tardi, alla morte della madre adottiva, decide di sposare Lorenzo per non separarsi mai da lui.

Lola pone però come condizione al matrimonio che la loro rimanga una relazione padre-figlia e ci vorranno anni prima che cadano le sue resistenze e che il matrimonio venga consumato.

Il tema, un classico feuilleton, è trattato con molta grazia e molta ironia. La sceneggiatura è di Raul Ruiz.

Oggi sul piccolo schermo

Stallone in «F.I.S.T.»



Rod Steiger è fra i protagonisti del film di Norman Jewison

«F.I.S.T.» (Raiuno, ore 20.30) — Norman Jewison dirige Sylvester «Sly» Stallone in questo film del 1978, che tentò, senza molto successo, di ripetere le fortune di «Rocky I» dell'anno precedente. È la storia di Johnny Kovak e della sua ascesa ai vertici del potentissimo sindacato dei camionisti statunitense, negli anni dal 1939 al '59, liberamente ispirata alla vita di Jimmy Hoffa, il capo del sindacato trasportatori Usa, scomparendo misteriosamente nel '75, e noto per gli scontri con il senatore Robert Kennedy. Tra gli interpreti: Rod Steiger, Peter Boyle, Melinda Dillon, Tony Lo Bianco.

* * *

«Chip, ovvero quando il piccolo è... grande!» (Raidue, ore 20.30) — Seconda puntata del programma di Stefano Gentiloni e Giancarlo Monterisi dedicato al mondo del computer, allo studio «Fiera 2» di Milano sono di scena i «personal computers» le banche dati, le reti telematiche e gli «office automation»: tutto sul modo di usare il computer al massimo delle sue potenziali. Presentano Patricia Pilchard e Stefano Gentiloni. Regia di Luciana Veschi.

* * *

«Colombo» (Raidue, ore 21.25) — Telefilm «Gioco mortale», con Peter Falk, Robert Culp, Dean Jagger, Valerie Harper, Susan Howard. Regia di Jeremy Kagan.

* * *

«C'era una volta un musicista» (Raidue, ore 22.50) — «Erik Satie e il critico malevolo». Soggetto a regia di Jean Valerie, con Jean Renej. Yves Tuillier, Philippe Brigaud e Pascal Mazzotti.

* * *

«Lo sport»: su Raitre, alle 16, campionato di calcio, serie «A» e «B»; alle 19.30 «Sport regione del lunedì», a cura delle redazioni regionali; alle 22.10 il Processo del lunedì, con Aldo Biscardi e la partecipazione di José Altafini.

* * *

«Dse: Lorenzo de' Medici il Magnifico» (Raitre, ore 21.40) — Seconda puntata, dal titolo «Mito e storia», dedicata al grande principe rinascimentale. Regia di Luciano Krstich.

XX MOSTRA DAL 27 AL 29 SETTEMBRE

La canzone va a vela verso Riva del Garda

ROMA — La XX edizione della Mostra internazionale di musica leggera si svolgerà a Riva del Garda dal 27 al 29 settembre, articolata in tre serate tutte trasmesse in diretta dalla Rete 1 della Rai: le prime 2 alle 21.30 circa; la serata finale alle 20.30 in collegamento Eurovisione. Gli artisti partecipanti presenteranno il loro ultimo 33 giri eseguendone due brani.

«Questo — ha dichiarato l'organizzatore Gianni Ravera — consente alla manifestazione di confermarsi come il più valido trampolino di lancio per la nuova produzione discografica che viene proposta sul mercato dopo l'estate e nel periodo che precede il Festival di Sanremo».

Vincitori di questa manifestazione risulteranno coloro che avranno venduto il maggior numero di dischi della canzone presentata alla mostra nei due semestri che vanno dal 1.o luglio di quest'anno al 30 giugno dell'anno prossimo in base ai bollettini ufficiali della Siae.

Vengono assegnate ogni anno due «Vele d'oro», una ai cantanti italiani e una a quelli stranieri. Tra i quattro artisti che partecipano nella categoria nuova proposte sarà assegnata con lo stesso criterio la Vela d'argento.

Saranno in gara per la «Vela d'oro», sul palcoscenico del palazzo dei congressi di Riva del Garda: Enzo Avitabile, Alphaville, Edoardo Bennato, Loredana Bertè, Brinsky Beart, Riccardo Cocciante, Fabio Concato, Toni Esposito, Riccardo Fogli, Ivano Fossati, Gazebo, Mario Lavezzi, Howard Jones, Gianni Morandi, Pfm, Gianni Togni, Spandau Ballet, Tina Turner, Antonello Venditti, The Mighty Wah, John Waite, Wham, Paul Young, Renato Zero, Rossana Casale, Lucia, Mango e Rosanna Ruffini.

Vincitori della vela d'oro 1983 sono Gazebo per gli italiani e Bandolero per gli stranieri. Enzo Avitabile si è aggiudicato la Vela d'argento.

La sigla d'apertura sarà eseguita da Stevie Wonder, quella di chiusura da Barry Gibb. Le serate saranno condotte dai tre presentatori di Discoring: Sergio Mancinelli, Mauro Micheloni e Anna Pettinelli. La regia televisiva è di Antonio Moretti. Ospiti il pianista Richard Clayderman e il cabarettista Fabio Fazio.

Omaggio di Venezia a Valerio Zurlini

VENEZIA — Venezia ha ricordato — per iniziativa dell'assessorato comunale alla cultura — la lunga attività cinematografica di Valerio Zurlini con un convegno di studio e con le proiezioni di tutti i lungometraggi e di parte dei documentari girati dal regista.

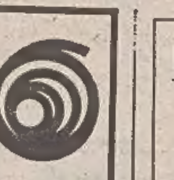
Figura anomala nel panorama cinematografico italiano, Zurlini — morto nell'ottobre 1982 — è stato sempre un regista sottovalutato, un autore che, come è stato detto durante il convegno, non ha mai ottenuto un largo successo pur creando autentici capolavori.

La rassegna delle sue opere a Venezia ha permesso di riscoprire, in particolare, la produzione documentaristica: sei cortometraggi, anzi, sono stati ristampati appositamente per l'occasione.

E' stata proiettata anche l'ultima intervista a Zurlini, realizzata da Iaia Fiastri per l'Istituto Luce durante la mostra del cinema di Venezia del 1982.

Durante il convegno, al quale sono intervenuti tra gli altri, Aldo Tassone, Pietro Pintus e Tullio Kezich, sono stati presentati gli ultimi lavori, inediti, del regista.

TEATRI E CINEMA



PRIX ITALIA 1984

DA «ARENA»
a cura di Alan Yentob
BBC - Gran Bretagna

THE CARAVAGGIO CONSPIRACY
(La congiura del Caravaggio)
di Nigel Finch

IT'S ALL TRUE
(È tutto vero)
di Julien Remple

CENTRO CONGRESSI DELLA STAZIONE MARITTIMA ORE 20.30 - INGRESSO GRATUITO TRADUZIONE SIMULTANEA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Concerti sinfonici autunno 1984. Venerdì alle ore 20.30 concerto diretto dal maestro Pinchas Steinberg, violinista Fernanda Selvaggio. Da domani biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEARO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Concerti sinfonici autunno 1984. Domenica alle ore 18 concerto diretto dal maestro Pinchas Steinberg, violinista Fernanda Selvaggio. Da domani biglietteria del teatro (tel. 631948)

LUMIERE FICE
Omaggio a ROMAN POLANSKI
CHINATOWN
con Jack Nicholson

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. L'unico film italiano premiato alla Mostra di Venezia '84: «Noi tre» di Pupi Avati, con Christopher Davidson, Carlo Delle Piane, Ida Di Benedetto, Lino Capolicchio, Gianni Cavina. La favolosa estate bolognese del giovane Mozart nel divertente e poetico film di Pupi Avati. Per tutti.
EDEN. Riapertura martedì con: «Nudo e crudele».
EXCELSIOR. Apertura dal 28 settembre con il film di Sergio Leone «C'era una volta in America».
FENICE. 18, 20, 22.15: Un'esplosione di musica e di break dance! «Beat Street», con gli incredibili New York City Breakers e Rock Steady Crew.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «Conan il distruttore», con A. Schwarzenegger e G. Jones. Regia di R. Fleischer.
MIGNON. 16, ult. 22.15. «Emmanuelle 4». Sylvia Kristel e la nuova stella Mia Nygren vi porteranno molto più in là... di ogni immaginazione. Viet. ai minori di 18 anni. II settimana di grande successo.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15. «Wild dreams» (Delirio dei sensi). L'ultimo straordinario hard-core di Gerard Damiano. Sev. v.m. 18. Eccezionale!
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. III settimana.
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Rassegna film del terrore: «Shark, rosso nell'oceano». Sconsigliato ai minori. Domani: «Stati di allucinazione».

AURORA. 17. Grande successo del classico dell'«horror-terror»: «La casa» (The evil dead) vincitore di numerosi premi internazionali. Technicolor. V.m. 14.
CAPITOL. 16.30. Nella migliore tradizione delle grosse produzioni americane una delle più spettacolari e avvincenti avventure mai apparse sullo schermo: «All'inseguimento della pietra verde», con M. Douglas. Technicolor.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Uno dei più grandi successi di A. Hitchcok «L'uomo che sapeva troppo» con J. Stewart, Doris Day. Technicolor. Per tutti.
ALCIONE. Tel. 796162. 15, 17.20, 19.40, 22: «Agente 007: Octopussy-operazione piovra». Roger Moore nei panni di James Bond nella sua ultima spettacolare impresa con tecniche nuove ed eccezionali.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. 16, 18, 20, 22. Omaggio a Roman Polanski: «Chinatown» di Roman Polanski con Jack Nicholson e Faye Dunaway. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, 21.30: Un porno con dive... diverse «Eccitanti e perverse» Luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Breakdance», un film musicale. Colori.
CORSO. 18, 22: «Windsurf il vento nelle mani», con P. Cosso, L. Naszinski. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani. 17.30, 22: «Quelle viziose di buona famiglia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Star 80» di Bob Fosse. V. m. 18 anni.
EXCELSIOR. 18: «Footloose» (La musica è dalla sua parte).

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Lingua profonda». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Seme dell'amore». V.m. 18 anni.

A New York il nuovo teatro italiano

NEW YORK — Tutto esaurito e applausi a scena aperta alla prima del gruppo italiano «Falso movimento» che ha presentato «Otello» al «La Mama» di New York, in apertura della prima «Rassegna del nuovo teatro italiano».

REBUS (Frase: 3, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

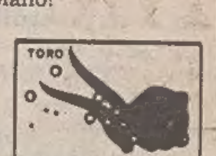
REG Giava; N vite; L liana = reggia vanvitelliana

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



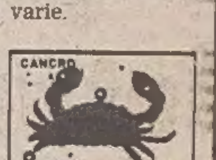
Gli avvenimenti si succedono rapidamente e vi fanno attraversare un periodo decisamente intenso; controllate l'irrequietezza, concedete più tempo allo svago, allo sport e approfittate di tutto quanto vi offre il destino ma senza esagerare. Guidate piano!



Qualche settore della vostra esistenza vi dà delle preoccupazioni o non vi soddisfa completamente ma se ne parlerete con una persona amica potrete schiarirvi le idee e trovare una soluzione impensata. Siate più concreti e razionali del solito negli affari!



Avete il desiderio di intraprendere nuove strade ma non tutti riuscite ad agire con determinazione e questo può rendervi inquieti o farvi sentire incompresi, ostacolati. Con un po' di riflessione troverete la via giusta, intanto evitate rischi e imprudenze varie.



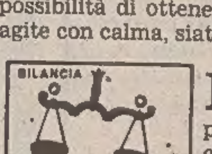
Non fate fare agli altri quello che potete fare voi stessi e viceversa; vi trovate in un momento impegnativo e di poca calma nel lavoro e nella vita quotidiana, ma non è il caso di farsi prendere dal nervosismo, meglio trovare un equilibrio tra attività e riposo.



Una situazione può risultare promettente per un verso ma un po' ambigua per un altro: occorrono sempre buonsenso ed equilibrio nelle scelte e nelle azioni, state attenti a non sopravvalutare cose e persone se non volete andare incontro ad antipatiche sorprese.



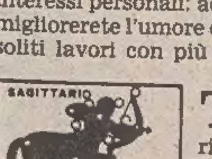
Molti stanno vivendo un periodo di cambiamento di abitudini, di tipo di vita e questo può suscitare malumori o incomprensioni con le persone dell'ambiente quotidiano. Avete la possibilità di ottenere ciò che desiderate, ma agite con calma, siate un po' prudenti in tutto.



Energia ed entusiasmo non difettano ma è un po' scarsa la capacità di organizzarsi senza perdite di tempo: prendetevi un momento di calma per riflettere e studiare un piano d'azione utile anche per il futuro, guardate a fondo quella realtà che tentate di ignorare.



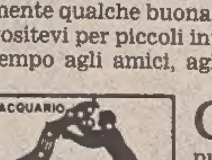
Se non riuscite a concludere quanto desiderate è il momento di fare una pausa e dedicare qualche momento alle amicizie, agli interessi personali: acquisterete nuove energie, migliorerete l'umore e tornerete a occuparvi dei soliti lavori con più serenità.



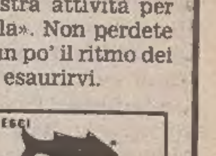
Tutto bene se ci sapete fare e tenete d'occhio le reazioni degli altri; il rinnovamento interiore vi aiuta molto ma non siate frettolosi, i tempi non sono ancora maturi per ottenere proprio tutto ciò che desiderate. Molta prudenza chi ha pianeti tra i 18° e i 23°.



Se lavorerete con calma e vi occupererete senza eccessiva fretta e superficialità di tutti i vostri impegni e progetti avrete sicuramente qualche buona soddisfazione. Non innervositevi per piccoli intralci e dedicate un po' di tempo agli amici, agli interessi personali.



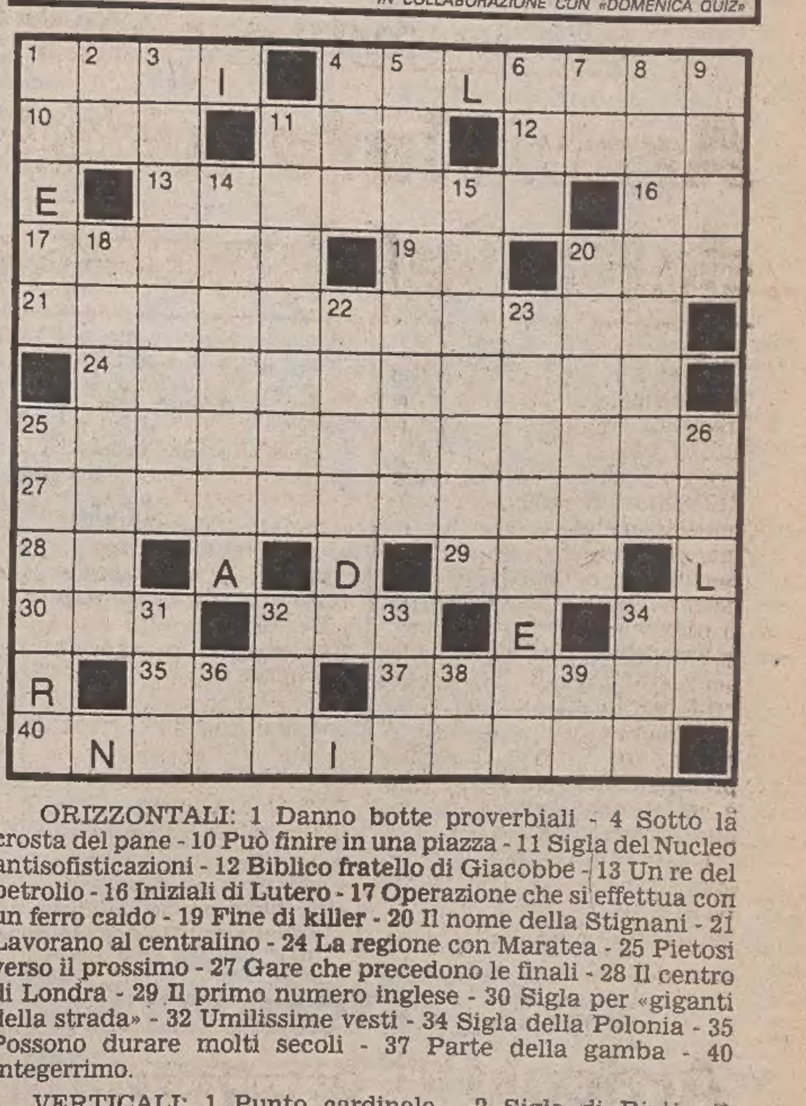
Curiosi, pieni di iniziative e attratti dalle novità forse cercherete qualche elemento nuovo da introdurre nella vostra attività per movimentarla e «modernizzarla». Non perdete certe occasioni ma rallentate un po' il ritmo dei vostri impegni se non volete esaurirvi.



Frequenti sbalzi di umore potranno incidere negativamente sulla vostra resa nel lavoro o nei rapporti familiari e sentimentali; agite con più riflessione, trovate un compromesso tra le vostre esigenze e quelle altrui e tutto procederà speditamente. Attenti ai colpi d'aria.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Danno botte proverbiali - 4 Sotto la crosta del pane - 10 Può finire in una piazza - 11 Sigla del Nucleo antisofisticazioni - 12 Biblico fratello di Giacobbe - 13 Un re del petrolio - 16 Iniziali di Lutero - 17 Operazione che si effettua con un ferro caldo - 19 Fine di killer - 20 Il nome della Stignani - 21 Lavorano al centralino - 24 La regione con Maratea - 25 Pietosi verso il prossimo - 27 Gare che precedono le finali - 28 Il centro di Londra - 29 Il primo numero inglese - 30 Sigla per «giganti della strada» - 32 Umilissime vesti - 34 Sigla della Polonia - 35 Possono durare molti secoli - 37 Parte della gamba - 40 Integerrimo.

VERTICALI: 1 Punto cardinale - 2 Sigla di Rieti - 3 Fondamentali - 4 Nega per sempre - 5 Parole o fatti scurrili - 6 Il nome di Ferré - 7 Sigla di Isernia - 8 Effetti... che valgono denaro - 9 Stanzoni di tribunali - 11 I nuovi adepti - 14 Un sacramento - 15 Topolino da allevamento - 18 Renata della Lirica - 20 Il Nome di Andenna - 22 La patria di Rembrandt - 23 Liguri di città - 25 Lo fa il tiratore scelto - 26 Sfortuna nera - 31 Riconosciute colpevoli - 32 Incontro con le racchette - 33 La lettera a croce di Sant'Andrea - 34 Nome di dodici papi - 36 Iniziali di Raffaello - 38 Scossa in centro - 39 Simbolo del centimetro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 staff; 6 coro; 11 terrificanti; 14 Isa; 15 orchi; 16 RC; 17 mi; 18 scale; 19 tae; 20 Caino; 21 noci; 22 carne; 23 circa; 24 punta; 25 bende; 26 ogni; 27 tuffi; 29 via; 30 caffè; 31 io; en; 33 zolfo; 34 Sem; 35 ricompensare; 38 Roma; 39 Ionio.

VERTICALI: 1 stima; 2 tesi; 3 ara; 4 FR; 5 fiocina; 6 ciclo; 7 oche; 8 Rai; 9 on; 10 miccia; 12 frane; 13 tracce; 18 sarti; 19 tordi; 20 canna; 21 ninfe; 22 cugini; 23 ceffoni; 24 poveri; 25 buffe; 27 talpa; 28 Romeo; 30 comm; 31 ieri; 33 zoo; 34 san; 36 CR; 37 SO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

3 Impiego e lavoro Richieste

GEOMETRA referenziato, decennale esperienza offresi ad impresa edile artigiana come collaboratore coordinatore tecnico amministrativo anche a part-time zona Udine Trieste. Scrivere Casella n. 23/M Publied 34100 Trieste. 92/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PER residenti province Gorizia e Trieste. Disponiamo ancora 7 posti lavoro per automuniti minimo 23.enni. Primo colloquio per GORIZIA: lunedì 24 ore 15-16 ristorante Nanut viale Trieste - GO. Per TRIESTE: martedì 25 ore 10-12 via Laghi 5 signora Cassin. 2855/4

DITTA operante nel territorio nazionale ricerca ambosessi per confezione bigiotteria. Scrivere: Missorici via Agira 25 - Catania. 237/4

ESTETICA femminile cerchiamo signore-signorine per vendita diretta di fotocosmetici possibilità di carriera e assunzione, 0481/44118. 2812/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIO Ebro veicoli industriali e commerciali cerca agente per provincia di Trieste, tel. 0432/731376. 3/5

SOCIETA' operante in nuovo importante settore cerca agenti per Friuli-Venezia Giulia. Attività da svolgere, anche part-time, nella zona di residenza. Inviare referenze Cassetta n. 41/H Publied 34100 Trieste. 1/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio, telef. 810012. 56455/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telef. 810012. 56455/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 810012. 56455/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine soffitte. Preventivi gratuiti, 765884. 56579/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 56580/6

ANTENNA Canale cinque altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti, riparazione immediata Tv colori garantita 3 mesi, 763545. 2423/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, 912490 - 910537. 2771/6

PITTORE stanze appartamenti cucine pitturazione olio porte finestre applicazione carta parati, tel. 755603. 56537/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Sopralluoghi senza impegno, telef. 422298 - 422292. 56032/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia pelle montoni coccodrillo Pecari ecc. Giulia 13, 795855 lavorazione diretta non di ammasso. 56601/6

TRASLOCHI montaggio smontaggio mobili deposito preventivi gratuiti, tel. 793769 - 753635. 2285/6



8 Istruzione

CUCITO taglio scuola Sitam corsi diurni e serali. Iscrizioni ore 17-19 via Reti 4, presso Lega Nazionale, telef. 767491 pasti. 2890/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte, su misura, riparazioni rimodellature, pulitura. Prezzi concorrenziali, tel. 414198. 2193/9

VENDIAMO grossa partita piantine alberi di Natale, prima scelta. Visitateci, telefonare 0461/530144 Trento (Pergine Valsugana). 2288/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO E MARIALIETA VERCHI, acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2879/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO E MARIALIETA VERCHI, acquistano vecchi mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2879/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 56266/14

A. DUPLICA Succ. in Liquid. viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, Horizon LS - GLS, A 112, Ford Fiesta, Peugeot 104 - 204, Simca 1100, Chrysler 1308 GT. 7/14

ALFA GT junior 1300 fine 1975 buone condizioni unipropietario vende 1.500.000 trattabili, tel. 820810 serali. 56597/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate di tutte le marche con rateazioni fino a 60 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO ALFA ROMEO. Alfa 6, Alfetta 2000 L, Alfetta 2000 TD, Alfetta GT 1600, Giulietta 1300 - 1800, Alfasud sprint personalizzata, Alfasud 1200 spider America. FIAT Ritmo diesel Abarth 60 CL, 131 Panorama, 131 1300 CL, 126 Personal 77-78-79. LANCIA Executive HPE. AUTOBIANCHI A 112 E. CITROEN CX Pallas. RENAULT 5 TL GTL turbo. VOLKSWAGEN maggiolino 1200. MERCEDES 300 D, 220 B. TALBOT Samba 1100, Audi 80 1300. LAND ROOVER diesel. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 2909/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. R 9 GTS 82, R 4 L 83, R 14 TS 82, R 5 TL 82, Panda 30 82, 127 82, Ritmo 65 CL 5 M 5 porte 79, Ritmo 65 CL 3 porte 79, garanzia permute dilazioni. Muggia tel. 274275. 2774/13

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA. 126, 127 C, 127 5 speed, 127 70 Hp, 131, A 112 70 Hp, Delta 1300, Mini De Tomaso, Mini Clubman, Peugeot 305 SR, BMW 320, 323, Alfasud TI, Alfetta 1600, Taunus familiare, Fuego GTS, R 5 TS, Mercedes diesel, Kawasaki 900 Z. Via Franca 4/2, tel. 750749. 2893/14

CONCESSIONARIO unico Peugeot Talbot, Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Mercedes 200 D, BMW 528 i, Peugeot 505 turbo diesel, 305 SR diesel, 504 fam. 7 posti, Fiesta 950, Citroen LNA, Dyane 6, CX Pallas, Alfasud TI 1.5, Golf 1.1, Fiat 500 R, 126, 127, 500 fam., 124 fam., Ritmo 60-65, Talbot Horizon 1.1, Horizon diesel, 1510 LS, Sunbeam 1.0 - 1.6 TI, moto Suzuki 550 80, Topolino C 52. 2666/14

DISPONGO autovetture nuove da immatricolare al prezzo di usate. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, telef. 948337. 2881/14

FIAT Ritmo diesel privato vende ultimo tipo 26.000 km qualsiasi prova prezzo Eurotax, tel. 760984. 56528/14

PORSCHE 924 perfetta, vetri elettrici, cerchi in lega, autoradio, privato vende, telefonare dopo 19, 0431/96280. 3/14

R 6 vendesi 900.000 contanti, tel. 744261. T.A. 330/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni Panauto concessionaria Opel zona Industriale tel. 820256. Fiat 126 Silver, 127, Alfa Romeo Alfetta 1.6 '79, Alfetta GT, GT 1300 junior, Lancia Fulvia coupé, Beta coupé, Ford Fiesta, Escort '80, 1.1 GL, Opel Ascona 1.2, Kadett 1.3, Ascona diesel meccanica nuova, Rekord diesel, Kadett GT/E 1900, BMW 320. Permute usato per usato, massime dilazioni. 2873/14

VENDO CX diesel 79, tel. 820775 - 815219. 56595/14

500 L collaudata 1982 vendesi 500.000 trattabili, tel. 0431/969034. 286/14

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTE udinese cerca camera ammobiliata cucina possibilmente zona Università. Scrivere casella n. 39/M Publied 34100 Trieste. 85/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima per 1, 2, 3 persone con comodo di cucina e bagno, salottino televisione, prezzi modici per studenti e lavoratori, tel. 65951. 2766/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

IL TETTO cerca per proprio cliente appartamento affitto quattro stanze più servizi periodo quattro anni, 764074.

RAGAZZE provvisoriamente a Trieste per motivi di studio, cercano appartamento ammobiliato, preferibilmente a centro, telefonare al 422837. 56603/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO a residenti bellissimi pied-a-terre Canova mq 50, 350.000 vicolo Rose mq 110, 500.000. Informazioni presso Amministrazioni Festa orario 18-20. 56582/19

IL TETTO affitta appartamento ammobiliato zona Gretta contratto a termine per non residenti, 764074. 2915/19

MONOLOCALE arredato 200.000 mensili affittasi studenti visite sul posto via Reni 6 martedì ore 11.30-12. 19/19

20 Capitali Aziende

IL TETTO vende trattoria bene avviata S. Giovanni licenza arredamento nuovo, 764074.

IL TETTO vende licenza avviamento fiori posizione centrale, 764074. 2915/20

IL TETTO vende avviatissima latteria formaggeria, zona rionale, forte reddito, 764074. 2915/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

DA privati cerco appartamento anche da ristrutturare purché occasione. Pago contanti, telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, anche da ristrutturare, telef. 948211. 2862/21

PRIVATO acquista casetta con terreno, telef. 60996. 56299/21

PRIVATO acquista soggiorno una stanza cucina servizi recente, 422824. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. IL TETTO vende appartamenti costruzione zona D'Annunzio due-tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomi. Iva 2%, 764074. 2915/22

A. IL TETTO vende villette unifamiliari Sistiana, pronto ingresso taverna, garage, tre stanze, cucina, bagno, terrazza, grande giardino, mansarda. Vista splendida, 764074. 2915/22

A. IL TETTO libero Flavia stanza soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, 764074. 2915/22

A. IL TETTO libero zona Stadio due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, posto macchina, 764074. 2915/22

A. IL TETTO libero Baiamonti due stanze, soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, 764074. 2915/22

A. IL TETTO libero Sistiana due stanze, cucina, bagno, terrazza, poggiolo. Occasione, 764074. 2915/22

A. IL TETTO vende centralissimo negozio mq 80 più piano superiore mq 60 adatto qualsiasi attività. Trattative riservate, 764074. 2915/22

ALABARDA 768821 zona D'Annunzio recente soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 2 poggioli luminoso tranquillo 69.000.000. 2877/22

APPARTAMENTO Hortis cucina 4 camere servizi separati vendo 60.000.000, tel. 631793. 2916/22

BOSCO alto mq 9000, altro 2000 mq vendo, tel. 631793. 2916/22

FIUMICELLO vendo villa due appartamenti 700 mq terreno, telefonare pomeriggi 0431/96467. 291/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI vista mare, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, armadio muro poggioli, centralnafta, posto macchina 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2862/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi CORONEO 3 stanze, cucina, bagno 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2862/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SANSOVINO ristrutturato 2 stanze, cucina, bagno, veranda autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2862/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina BESENGHI 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, posteggio macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2862/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato KANDLER ottimo investimento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina 17.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2862/22

IMPRESA vende Eremo 241 appartamenti in palazzina, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, eventuale mansarda, vista panoramica, prossima consegna, tel. 569474. 2912/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti prontingresso accessoriati complesso recente costruzione, mutui, contributo regionale, prezzi interessanti, tel. 814311 (9.30-12 - 15-18.30). 2914/22

ININTERMEDIARI vendonsi boxes diverse grandezze prontingresso luce acqua facilitazioni, tel. 814311 (9.30-12 - 15-18.30). 2914/22

LOCALE 2 vetrine mq 70 Tigor vendo 32.000.000, tel. 631793. 2916/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris casetta indipendente con 1800 mq terreno in parte edificabile, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA zona stazione ferroviaria appartamento recente due letto soggiorno cucina bagno servizio cantina posto macchina, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano grande caseggiato da ristrutturare, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Sagrado nuova villa accostata con 400 mq giardino, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Polazzo villetta accostata 2 letto soggiorno cucina bagno garage giardinetto 85.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia casa al grezzo 6.000 mq terreno, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 50 mq 40.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centro appartamento 3 letto 70.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attico 100 mq garage, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi casa due appartamenti giardino, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centro locali commerciali 50-80-150 mq, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO cede in gestione bar pizzeria, 45947. 1/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN, montagna 900 mq 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2% 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433/66167. 94/22

ROTONDA Boschetto vendonsi appartamenti 100 mq ottimo stato, 0481/45947. 1/22

TERRENO carsico pianeggiante vendo lire 3.500 al mq, tel. 631793. 2916/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda, mutuo, Gretta Faro. Impresa Canarutto, tel. 60251. 2836/22

VIALE Miramare Stazione vendesi signorile panoramico 5 stanze cucina servizi poggioli 200 mq accettasi permuta con più piccolo, 766676. 19/22

3° LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 2836/22

18.000.000 zona Viale due stanze stanzetta cucina servizio minimo contanti 5.000.000 vendesi affittato, 766676. 19/22

24.000.000 zona Stazione 2 stanze stanzetta cucina bagno quinto piano libero minimo contanti 9.000.000, 766676. 19/22

43.000.000 Rossetti appartamento recente comforts cucinino-soggiorno camera cameretta poggioli, 766676. 19/22

26 Matrimoniali

38.ENNE celibe serietà posizione intenzionato fare famiglia relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere casella n. 24/M Publied 34100 Trieste. 84/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8 6 al 28 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7 6-27 9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3 6 al 29 9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. Domodossola - Parigi cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29 9 84 all'1 6 85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30 9 84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4 6 al 29 9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30 9 84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1 10 84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24 6 al 29 9 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9 6 al 29 9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8 6 al 28 9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9 6 al 29 9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4 6 al 16 6, dal 17 9 al 22 12 84, dal 7 1 al 3 4 e dal 10 4 all'1 6 85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3 6 al 27 9), mercoledì e venerdì (dal 29 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 15 8, 25 e 26 12 e 1 1 85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30 6 al 28 7 84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3 6 al 28 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30 9 84)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1 10 84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24 6 al 29 9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8 6 al 28 9 84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7 6 al 27 9 84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9 6 al 29 9 84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8 6 al 28 9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7 6 al 27 9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6 6 al 26 9 84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29 9 84 all'1 6 85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15 8, 1 e 3 11, 8, 25 e 26 12 84, 1 1, 8 e 25 4 e 1 5 85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3 6 al 28 9), giovedì e sabato dal 30 9 84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3 6 al 27 9 84) e il mercoledì (dal 29 9 84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3 6 al 29 9 84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4 6 al 29 9 84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3 6 al 23 9 84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30 9 84 all'1 6 85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3 6 al 29 9 84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4 6 al 29 9 84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3 6 al 23 9 84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30 9 84 all'1 6 85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15 8 83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3 6 al 29 9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3 6 al 29 9 84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15 8, 26 e 26 12 84, e 1 1 1985.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85. Fino al 29.9.84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 0.17.
(**) Si effettua dal 4.6 al 4.8.84 e dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85. Dal 3.6 al 23.9.84 si effettua nei soli giorni festivi. Fino al 29.9.84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 21.18.